VisionOttica Pellaschiar
A TRIESTE
Campo S.Giacomo, 12 - 040/772377
Via Carducci, 15 - 040/632515

MERCOLEDÌ 2 APRILE 2025

IL PICCOLO

VisionOttica Pellaschiar
A TRIESTE
Campo S.Giacomo, 12 - 040/772377
Via Carducci, 15 - 040/632515

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 77 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Le donne di Top 100 «Parità alla portata»

RAFFAELLO / ALLE PAG. 24 E 25



Terziario, le imprese non trovano addetti

BLASICH / ALLE PAG. 12 E 13



L'ANALISI

I TRE FRONTI DEL NORD EST RIMASTO SENZA NEONATI

DALLA ZUANNA / A PAG. 27



TRIESTE, RITROVATA IN CASA DELLA VITTIMA ISABELLA TREGNAGHI L'ARMA DEL DELITTO: UN COLTELLO DA CUCINA

La donna ha confessato: «L'ho uccisa dopo la lite»

Il racconto di Erika Podmenich non chiarisce però molti dettagli, a partire dal movente







Fiori davanti al portone del numero 7 di via delle Beccherie (foto Andrea Lasorte); Isabella Tregnaghi; e Erika Podmenich

«Sì, sono stata io. Abbiamo litigato». Erika Podmenich, triestina 58enne, ha confessato l'uccisio- dell'89enne Isabella Tregnaghi nella sua abitazione in centro a Trieste. Il movente non è ancora del tutto chiaro, ma l'ipotesi che si fa strada è quella del furto o del raggiro finito nel sangue. La vittima però conosceva l'assassina: è stata lei ad aprirle la porta e farla entrare in casa. Ritrovata l'arma del delitto. **PATTARO, BERCIC E BIZZI** / A PAG. 2, 3, 4 E 5

LA GUERRA COMMERCIALE

L'ANNUNCIO DI TRUMP ATTESO OGGI

Von der Leyen: «Dazi, l'Europa risponderà con forza»

Compattezza, fermezza, apertura al dialogo. Ad una manciata d'ore dall'inizio di una imprevedibile guerra commerciale con gli Stati Uniti, Ursula von der Leyen prova a fare quadrato attorno all'esecutivo Ue. E tenta, soprattutto, di scongiurare le possibile crepe che l'attacco di Donald Trump ai prodotti europei potrebbe innescare tra i 27. «Una cosa deve essere chiara. L'Europa non ha iniziato questo scontro ma è pronta a rispondere con forza» , ha scandito la numero uno di Palazzo Berlaymont di fronte agli eurodeputati a Strasburgo. **ESPOSITO** / A PAG. 8 E 9

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

BANCHE E WEB GLI OBIETTIVI DELLA RISPOSTA

L'Europa non starà a guardare. Non ha scelta, a questo punto, ne va della sua economia e della sua dignità. «Proteggeremo i nostri interessi in una disputa che non abbiamo cominciato noi», assicura Ursula von der Leyen, promettendo «di rivalersi con un piano forte» contro i dazi Usa se i governi europei lo riterranno necessario. Su Internet diventa "la vendetta" della presidente della Commissione, slogan più rumoroso delle intenzioni comunque bellicose, della sua idea di rispondere a Trump e non finire in balia del bombardamento commerciale planetario che la Casa Bianca ha battezzato "Giorno della Liberazione". Bruxelles preferirebbe come tutti un esito negoziale che va comunque perseguito. / A PAG. 8

IL RUOLO DELLA TECNOLOGIA

Poca privacy, siamo antenne Ma stavolta è stato utile

FABRIZIO BRANCOLI

Fra sensori, telecamere e bracciali salvavita, siamo tutti controllati. Ma stavolta è servito. / A PAG. 6

SITI PUBBLICI PER LA RICARICA

Auto elettriche I 32 nuovi punti in cui installare le colonnine

CODAGNONE / A PAG. 31



QUESTURA, INSEDIATA FREDELLA: «UN PRIVILEGIO SERVIRE QUESTA CITTÀ»

TONERO / A PAG. 28

IL COMPLESSO SCOLASTICO

Spaccini-Sauro Riparte il cantiere di via Tigor

BRUSAFERRO / A PAG. 33

LA QUARTA ETÀ

Gli anziani soli e fragili, un bersaglio troppo facile

Via Beccherie, omicidio. Ma più in generale nella società crescono condizioni ideali per chi vede l'anziano preda comoda. **TALLANDINI** /PAG. 6



IL LIBRO

Taccuino magico tra storia e arte

PAOLO MARCOLIN

L'occhio del critico d'arte e lo sguardo dello storico si uniscono nel "Magico taccuino. Intrecci di storia e arte a Trieste". Nel libro Maurizio Lorber ripercorre le tappe della folgorante Golden Age giuliana e del suo declino, fino a giungere a una contemporaneità di difficile decifrazione. / ALLE PAGG. 38 E 39

BASKET SERIE A

Trieste, Christian coach conteso



GATTO / A PAG. 42

studio immobiliare BENEDETTI
RICHIESTE VENDITE
• CERCHIAMO PER SINGLE soggiorno, cucina, stanza, bagno, poggiolo, massimo 150.000 Euro. Definizione immediata e pagamento in contanti.
• CERCHIAMO S.GIACOMO per anziana, appartamento composto da soggiorno, cucina o angolo cottura, 2 stanze, bagno, balcone, massimo 200.000. Definizione immediata e pagamento in contanti.
• CERCHIAMO CENTRALE O SERVITO appartamento composto soggiorno con balcone, 3 stanze, cucina o angolo cottura, bagno, massimo 400.000. Definizione immediata.
ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15.30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

https://overpost.biz
https://overday.org

Lo screenshot del video diffuso a tutti i Carabinieri

La presunta responsabile dell'omicidio di Isabella Tregnaghi è stata identificata grazie allo screenshot inviato dal nipote della vittima ai Carabinieri. L'immagine tratta dal video di sorveglianza dell'abitazione dell'anziana è stata inviata a tutti i militari del Comando provinciale e a riconoscere la 58enne Erika Podmenich è stato un carabiniere del Nucleo investigativo.



L'accerchiamento dell'abitazione di via della Cereria

Una volta identificata la presunta responsabile dell'omicidio, le pattuglie sono state fatte convergere verso via della Cereria. Per evitare che Erika Podmenich potesse darsi alla fuga, l'area è stata "cinturata". La donna è stata notata tornare verso la sua abitazione a bordo di una Fiat Panda bianca da uno dei carabinieri impegnati nel servizio.



L'omicidio di Trieste

L'OMICIDIO DI VIA DELLE BECCHERIE A TRIESTE - COSA E' SUCCESSO

Lunedì 31 marzo 2025



11.30
Isabella Tregnaghi viene vista tornare a casa





13.40
Arrivano i soccorsi e le forze dell'ordine che scoprono il cadavere di Isabella Tregnaghi a terra con un profondo taglio alla gola



13.45
Scatta l'indagine lampo: i sospetti convergono su Erika Podmenich, individuata anche grazie alle immagini delle telecamere a circuito chiuso dell'abitazione e a quelle dell'ex Ghetto



14.15-15.30
Prime analisi del reparto scientifico dei carabinieri



14.45
Erika Podmenich viene intercettata dai carabinieri in via Bramante. Accerchiano la sua Panda, lei non oppone resistenza e la portano in caserma. Nelle ore successive confesserà il delitto fornendo dettagli utili all'indagine



13.30
La figlia lancia l'allarme dopo aver visionato il sistema di videosorveglianza da remoto, grazie al quale nota una sconosciuta aggirarsi nella casa e macchie di sangue sul pavimento





La confessione «Uccisa dopo la lite»

Erika Podmenich, accusata dell'assassinio di Isabella Tregnaghi, collabora con la Procura
Filmata dalle telecamere presenti in casa dell'89enne: la figlia l'ha vista accanto al sangue

Maria Elena Pattaro

Una sconosciuta che si aggira per casa e vistose macchie di sangue sul pavimento. La figlia di Isabella Tregnaghi ha visto in diretta, da remoto, gli istanti successivi all'omicidio della madre. Quando la presunta assassina Erika Podmenich, accusata di averle tagliato la gola, vagava per le stanze, per poi scappare con alcuni gioielli e i vestiti macchiati di sangue. La stessa donna che qualche ora dopo avrebbe confessato il delitto dicendo di aver agito al culmine di un litigio: «Sì, sono stata io. Abbiamo litigato». Il movente non è ancora del tutto chiaro, ma l'ipotesi che si fa strada è quella del furto o del raggiro finito nel sangue. La vittima però conosceva l'assassina: è stata lei ad aprirle la porta e farla entrare



LA VITTIMA
ISABELLA TREGNAGHI AVEVA 89 ANNI E VIVEVA IN VIA DELLE BECCHERIE 7

Ritrovata nell'alloggio di via delle Beccherie l'arma del delitto, un coltello da cucina: da capire se l'indagata l'avesse portato con sé

in casa. Per risolvere il brutale omicidio della 89enne sono state cruciali le telecamere a circuito chiuso che Lorenza Ailardi, una delle figlie, aveva fatto installare nell'elegante appartamento dell'anziana, al civico 7 di via delle Beccherie, ex Ghetto ebraico di Trieste, pieno centro. Quegli occhi elettronici posizionati per vegliare sulla madre colmando i 600 chilometri che le separavano si sono rivelati un elemento cruciale per incastrare la conoscente che l'ha uccisa, attualmente in stato di fermo con l'accusa di omicidio volontario. Secondo gli inquirenti ha ucciso l'anziana con una coltellata alla gola, lasciandola riversa in corridoio in una pozza di sangue.

Erika Podmenich, triestina di 58 anni, nelle ore successive al fermo ha ammesso il delitto. A detta della donna, i contorni sarebbero quelli di una colluttazione all'apice di un litigio. Così ha raccontato nell'interrogatorio reso lunedì al procuratore facente funzioni Federico Frezza e ai sostituti Ilaria Iozzi e Andrea La Ganga. Il cadavere aveva una vistosa ferita alla gola. Un taglio profondo, inferto con un coltello da cucina. L'arma del delitto è stata ritrovata la notte scorsa a casa della vittima, durante il meticoloso sopralluogo eseguito dal reparto scientifico del Nucleo Investigativo dell'Arma triestina. Resta da capire se Podmenich lo abbia portato con sé oppure se lo abbia afferrato lì, tra i coltelli che Isabella teneva in casa. Non è un dettaglio da poco, anzi. Potrebbe infatti far propendere o meno per la premeditazione, un'aggravante da ergastolo. Anche l'esatta dinamica dell'omicidio è ancora al vaglio. Non si esclude che l'anziana sia stata prima soffocata e poi accoltellata. Dirimente, in questo senso sarà l'autopsia, che stabilirà anche se la vittima abbia cercato di difendersi e se ci sia stata la colluttazione di cui parla Podmenich. Il delitto è avvenuto verso le 13.30 e a dare l'allarme è stata appunto la figlia, residente a Roma.

La 58enne, arrestata in via Bramante un paio d'ore dopo il delitto, dopo un breve inseguimento, è attualmente rinchiusa nel carcere del Coroneo, in attesa dell'udienza di convalida e dell'interrogatorio di garanzia. Restano da chiarire i contorni esatti del movente e i rapporti tra vittima e assassina. Di certo le due donne si conoscevano. Un incontro occasionale avvenuto qualche mese fa si sarebbe poi trasformato in una frequentazione, nonostante il divario d'età. Tant'è che i residenti avevano notato più volte la 58enne in via delle Beccherie, sotto casa dell'anziana, nell'ultimo periodo.

Neppure questo è un dettaglio da sottovalutare. Anzi, tra le ipotesi che si fanno strada, c'è quella del furto o del raggiro finito nel sangue. Del resto è stata la stessa 58enne ad ammettere di aver trafugato dalla casa dell'anziana alcuni monili, di cui si è poi disfatta gettandoli nei cassonetti in zona Campi Elisi insieme agli abiti macchiati di sangue. I gioielli sono il motivo del litigio? La risposta arriverà dalle indagini.

Stando a quanto trapela, la donna (incensurata e senza precedenti penali) sarebbe stata già oggetto di attenzioni da parte delle forze dell'ordine per possibili condotte che gra-

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

Il breve inseguimento concluso in via Bramante

Notati i Carabinieri appostati intorno a casa sua, Erika Podmenich ha proseguito la marcia senza fermarsi. La sua fuga ha dato vita a un breve inseguimento. I militari hanno intercettato la vettura e fermato la donna nella non lontana in via Bramante. Compresa la situazione la 58enne non ha quindi opposto resistenza all'arresto.



L'indicazione del cassonetto con i vestiti e i preziosi

Condotta al Comando provinciale di via dell'Istria, Erika Podmenich ha collaborato indicando il cassonetto dove aveva gettato la busta con gli indumenti sporchi di sangue e i gioielli rubati alla sua vittima. Gli investigatori dell'Arma stanno esaminando ore di filmati delle telecamere cittadine per ricostruire la sequenza precisa degli spostamenti della 58enne prima e dopo il delitto.





15.30

I carabinieri vanno a casa di Erika Podmenich in via della Cereria per una perquisizione. L'abitazione viene posta sotto sequestro così come la casa del delitto

18.45

Il medico legale arriva nell'appartamento di via delle Beccherie dove è stata uccisa Isabella Tregnaghi



18.55

Il reparto scientifico dell'Arma lascia via della Cereria

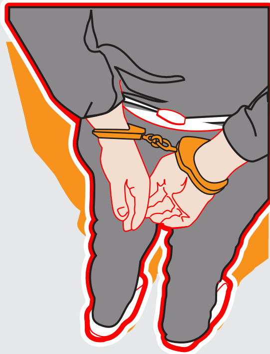
19.05

Il reparto scientifico dell'Arma torna nell'appartamento di via delle Beccherie



23.30

La salma di Isabella Tregnaghi viene portata via dall'appartamento



Erika Podmenich viene trasferita nel carcere del Coroneo: è accusata di omicidio volontario

Martedì 1 aprile 2025



Nella notte

Ritrovata l'arma del delitto nell'appartamento della vittima: è un coltello da cucina



9.00

I carabinieri tornano in via delle Beccherie Le indagini proseguono per ricostruire il movente e i rapporti fra vittima e assassina



WITHUB

LA VICENDA
LE TAPPE DI QUANTO ACCADUTO RIEPILOGATE NEL GRAFICO

Sembra che la donna di 58 anni fosse già sotto la lente degli inquirenti per possibili truffe agli anziani

Emerge l'ipotesi del furto finito in modo drammatico Le due si conoscevano: la pensionata l'aveva fatta entrare

vitavano nell'orbita delle truffe ai danni degli anziani. A riconoscerla è stato un carabiniere del Nucleo investigativo, sulla base del frame che il nipote della vittima aveva estrapolato dalle telecamere interne e che nel frattempo era stato diramato. La caccia alla donna era appena iniziata. In queste ore gli investigatori dell'Arma stanno sentendo decine di persone per chiarire il quadro: familiari, conoscenti, anziani. Per capire se la donna, attualmente disoccupata, avesse avvicinato altri anziani. I campioni di Dna prelevati alla 58enne verranno confrontati con eventuali tracce rinvenute sul cadavere. Continuano i rilievi anche nelle due case sotto sequestro: quella della vittima e quella della presunta omicida. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Carabinieri in via delle Beccherie. In alto i sigilli sulla porta. FOTO LASORTE

Agli inquirenti ha raccontato di «una colluttazione» poi degenerata
I monili erano nello stesso sacchetto degli abiti insanguinati

Ha indicato dove ritrovare i gioielli rubati alla vittima

L'INTERROGATORIO

«Abbiamo litigato, c'è stata una colluttazione. Non avrei mai pensato che potesse finire così, che potesse accadere una cosa del genere». Erika Podmenich ha ammesso il delitto e fornito la propria versione dei fatti: un acceso litigio sfuggito di mano. Una versione che però non convince gli inquirenti, secondo cui la 58enne triestina avrebbe aggredito e ucciso brutalmente l'anziana. Ha anche confessato di aver rubato dei gioielli dalla casa della vittima, Isabella Tregnaghi, 89 anni. Monili di cui si sarebbe disfatta poco dopo il delitto, gettandoli in un cassonetto di viale Campi Elisi insieme ai vestiti sporchi di sangue. È stata lei stessa, nel corso del lungo interrogatorio seguito al fermo, a indicare il posto in cui avrebbero trovato indumenti e gioielli. La Procura le contesta l'omicidio volontario. «Non ha opposto alcuna resistenza ed è stata molto collaborativa fin da subito nonostante fosse molto provata – sottolinea il suo legale, l'avvocato Massimo Scrascia –. Ha intenzione di continuare a collaborare per fare chiarezza sulla dinamica». Il legale preferisce non entrare nel merito della ricostruzione riferita dalla donna ai magistrati (il procuratore facente funzioni Federico Frezza e i due sostituti Ilaria Iozzi e Andrea La Ganga), in attesa della convalida dell'arresto e dell'interrogatorio di garanzia, atteso nei prossimi giorni di fronte al gip.



ERIKA PODMENICH
LA 58ENNE ARRESTATA PER LA MORTE DI ISABELLA TREGNAGHI

Il legale: «È confusa Vuole continuare a contribuire a fare chiarezza»

La difesa sottolinea alcuni elementi. Primo: la 58enne è stata fatta entrare in casa dall'anziana perché le due si conoscevano da un paio di mesi. Isabella Tregnaghi ha aperto la porta alla sua assassina, come confermato dall'assenza di segni di effrazione sul portone del palazzo e sulla porta dell'appartamento. Secondo: i graffi sul viso di Podmenich, segni che sembrerebbero avvalorare la teoria della colluttazione. Terzo: i gioielli. «Se fossero il movente del delitto perché disfarsene subito dopo?», si chiede l'avvocato. Gli inquirenti stanno acquisendo nuovi elementi (videosorveglianza, impronte digitali e tracce genetiche, testimonianze) che confronteranno con il racconto fornito dalla donna. Podmenich è in carcere al Coroneo. «È molto provata e confusa – riferisce il suo legale dopo la visita di ieri pomeriggio –. Vive con ansia ciò che la attende. Del resto è una persona che finora non aveva mai avuto problemi con la giustizia». —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.biz
https://overday.org

L'omicidio di Trieste









LE IMMAGINI

I Carabinieri, i commercianti e i fiori

A sinistra la moto dei Carabinieri in via delle Beccherie, ieri mattina. In alto Laura di Pinto e sua madre Adele Vascotto nel negozio "La rigatteria" di via Malcanton. Qui a destra, il titolare della Galleria d'arte "Rettori Tribbio", Fabio Zorzetti. Nell'immagine grande al centro un mazzo di fiori sul portone di via delle Beccherie 7. Foto di Andrea Lasorte

Isabella e quell'amore per la città e i suoi riti La scelta di non partire

La figlia le aveva chiesto di trasferirsi a Roma ma lei non aveva voluto andare via
Doveva consegnare un dipinto per una mostra: uno spazio vuoto ora la ricorderà

Francesco Bercic
Stefano Bizzi

Isabella Tregnaghi amava Trieste. L'amava così tanto da scegliere di rimanere qui, da sola, nel suo appartamento in via delle Beccherie, ignorando i solleciti della figlia che avrebbe preferito averla vicina a sé a Roma, man mano che l'età della mamma si faceva più avanzata. Di Trieste amava soprattutto i piccoli rituali quotidiani, la messa alla domenica e i pranzi al ristorante, le partite a bridge e le visite ai rigattieri e alle botteghe del centro, spesso senza comprare nulla, solo per salutare i volti amici e respirare l'aria di città. La città che ora si stringe attorno alla sua famiglia, aggrappandosi ai ricordi della sua vita semplice, ma a cui non mancava nulla.

Nelle ore successive alla tragedia si sono rincorsi aggettivi dello stesso tenore per descriverla: Isabella era solare, distinta e signorile, ci teneva alla cura di sé ma senza sfarzosità. L'ex Ghetto è d'altronde un piccolo microcosmo, dove si conoscono tutti e del quale Isabella era diventata componente insostituibile. Perciò le parole sono sgorgate spontaneamente, quasi volessero afferrare e inquadrare un'ultima volta la sua indole vitale.

Per quanto fosse legata intimamente a Trieste, le radici della sua famiglia affondano altrove, come dimostra il suo cognome dal suono forestiero a queste latitudini. Isabella aveva una sorella, scomparsa ancora anni fa, che abitava nel Monfalconese e che non di rado andava a visitare. Ma ormai da molto tempo aveva deciso di trascorrere il resto dei suoi anni in terra giuliana, dopo che vi ci si era stabilita in giovane età.

Sulla sua vita passata le informazioni restano ancora vaghe, chiuse nella comprensibile discrezione dei suoi familiari vicini e lontani. Di certo era una persona abbiente, come del resto il marito scomparso anch'egli molti anni fa. E di certo non lo dava a vedere, lo nascondeva dietro a un contegno garbato, senza fronzoli. Non c'è una professione precisa alla quale riconnetterla, almeno non una che l'abbia accompagnata per numerosi anni. Aveva affiancato il marito nella sua attività, poi si era dedicata a crescere la figlia, intessendo la rete di relazioni rimasta pressoché intatta fino allo scorso lunedì.

Ma il passato più remoto in fondo importa poco, perché il presente di Isabella non era stato scalfito dagli affanni della vecchiaia, anzi. A 89 anni era ancora lucidissima, senza problemi di salute evidenti, a parte qualche inevitabile e innocuo acciacco. La sua floridezza si esprimeva in tante passioni, tessere che compongono un mosaico raro a quella età. Del bridge si è già scritto, delle partite con il Circolo prima in via San Nicolò e poi in via San Spiridione, del sentimento cupo di disperazione che è sceso sui suoi componenti non appena hanno appreso la tragica notizia. Ma non c'era solo il bridge a riempire le sue giornate.

> Aveva una sorella che era residente nel Monfalconese Era vedova da anni e si sentiva al sicuro in via delle Beccherie

> Non soltanto il bridge, c'erano tante passioni a scandire la sua vita Rigattieri ed esercenti tra le strade del centro la conoscevano bene

> «L'ho vista domenica, subito dopo la messa Aveva già partecipato a nostre esposizioni», racconta il direttore della galleria Tribbio

Sommando i nomi di chi la frequentava più o meno assiduamente, ripercorrendo la traiettoria dei suoi passi e delle sue camminate in città, s'intravede un ventaglio più ampio di attività e predilezioni. In questo, Isabella era più triestina dei triestini: godereccia e attenta alle piccole cose che amava, e alle quali non poteva rinunciare. Lo aveva rivelato da subito quella fotografia rimbalzata suo malgrado tra un telegiornale e le pagine di cronaca nera, con il golfo ceruleo in secondo piano e il sole che le bacia la pelle.

Un'altra grande passione che l'animava era la pittura. L'ottantanovenne uccisa nel primo pomeriggio di lunedì nel suo appartamento di via delle Beccherie avrebbe dovuto portare uno dei suoi quadri alla Galleria d'arte "Rettori Tribbio" per partecipare alla mostra del piccolo formato che ogni anno viene organizzata nel periodo di Pasqua. «L'ho vista domenica – ricorda il titolare Fabio Zorzetti –. Erano circa le 11.30, dopo la messa. Eravamo rimasti d'accordo che mi avrebbe dovuto portare il suo quadro in settimana. Probabilmente sarebbe stato un paesaggio. Non era la prima volta che partecipava alla mostra».

«Mi dispiace che sia stata uccisa – prosegue Zorzetti –. Era una signora molto gentile e a modo. Come segno di rispetto nei suoi confronti, per ricordarla, il 2 aprile potremmo riservarle uno spazio vuoto nella mostra di quest'anno. Sarà presente con il suo quadro mancante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTERVENTI

Proprio nell'area vengono installate nuove telecamere



La vicinanza temporale con il drammatico omicidio di Isabella Tregnaghi è puramente casuale, ma nell'ex Ghetto sono comparse ieri mattina delle nuove telecamere. La minaccia dei ladri era d'altronde già percepita nelle strade che costeggiano piazza Unità e Cittavecchia, visti i numerosi episodi di cronaca che hanno riguardato anche quella parte di Trieste. I residenti sono perciò corsi ai ripari, una contromossa resa ancora più urgente dopo quanto accaduto nel primo pomeriggio di lunedì. Tre, per l'esattezza, sono i nuovi dispositivi installati (almeno fino a ieri), ciascuno dei quali guarda in direzioni diverse lungo via delle Beccherie. L'uccisione di Isabella Tregnaghi ha sconvolto non soltanto chi la conosceva e la frequentava abitualmente, ma anche coloro che abitano nel circondario di via delle Beccherie. Che, ora, potranno almeno fare affidamento sulla tecnologia (foto di Andrea Lasorte). —

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz



LA TESTIMONIANZA NELL'EX GHETTO

«La 58enne si aggirava da giorni nella zona»

Erika Podmenich, ora in carcere, «notata perché eccentrica» Diplomata al Carli aveva lavorato in market, discount, al cup



La signora Bruna Pless nell'ex Ghetto. FOTO DI ANDREA LASORTE

Stefano Bizzi
Maria Elena Pattaro

Nell'ex Ghetto di Trieste Erika Podmenich, 58 anni, era stata vista diverse volte. C'è chi lo dice apertamente e chi lo lascia solo intendere con mezze frasi, ma sono davvero poche le persone che hanno voglia di parlare di lei e, soprattutto, che hanno voglia di parlare di quanto è successo lunedì pomeriggio al terzo piano di via delle Beccherie 7.

L'omicidio di Isabella Tregnaghi avvenuto nell'appartamento della stessa ottantanovenne ha lasciato tutti attoniti.

Tra chi si ricorda di aver visto la cinquantottenne fermata lunedì pomeriggio dai Carabinieri, c'è la signora Bruna Pless. «Due giorni fa era seduta proprio di fronte al portone in via delle Beccherie, quasi sdraiata – dice –. Ieri (lunedì, *ndr*) non l'ho vista, ma era da circa un mesetto che girava qui intorno. Sembrava appostata, ma tranquilla. Di solito, poi, andava verso piazza Unità».

Nella descrizione della signora Pless, Erika Podmenich era una donna appariscente e non poteva certo passare inosservata. «Era molto eccentrica e si notava per l'abbigliamento. Quando ho visto la sua fotografia sul giornale l'ho riconosciuta subito: si notava». La donna non ricorda d'aver mai visto insieme Erika e Isabella e, considerate le differenze tra le due, Bruna si chiede quale relazione potesse esserci tra loro. La stessa domanda se la stanno ponendo gli investigatori.

Paradossalmente, se nell'ex Ghetto la 58enne era stata notata, nei dintorni dell'appartamento di via della Cereria dove viveva, Erika Podmenich sembra essersi mossa quasi come un fantasma. Ad eccezione di una persona, nessuno la ricorda (o vuole ricordarla). L'unico che dice di averla notata è un uomo. «Una donna distinta, bella, prosperosa – dice –; una molto curata che si faceva i fatti suoi, ma non la vedevo da un mese e mezzo. Non sembra possibile che una persona sana di mente possa fare una cosa del genere a un'anziana di 89 anni». Dal canto suo una signora si limita a parlare di un «continuo andirivieni» nella zona, ma non è in grado di dire se fosse attribuibile all'inquilina dell'appartamento messo sotto sequestro dal Nucleo investigativo dei Carabinieri o ad altri residenti.

Diplomata perito aziendale e corrispondente in lingue estere all'Istituto "Carli", secondo quanto riportato sul suo profilo LinkedIn, Erika Podmenich nel 1987 aveva poi ottenuto il diploma intermedio di lingua inglese all'Università di Trieste, ma poi il caso l'ha portata in tutta un'altra direzione facendola lavorare nel settore dell'amministrazione e delle vendite.

Un residente attorno a via della Cereria: «Persona che si faceva i fatti suoi»

La donna ha due figli e il suo profilo professionale parla di un'esperienza poco più che ventennale come amministratore della Gs Market di Muggia e poi un'altra esperienza decennale come impiegata in un discount di Trieste. L'ultimo impiego risulta invece quello in un Cup di una struttura sanitaria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDÌ ALLE 10 ALLA MICROAREA

Un incontro contro le truffe ai danni degli anziani

L'INIZIATIVA

L'incontro dedicato alla prevenzione delle truffe e dei raggiri agli anziani era già in programma da prima dell'omicidio in via delle Beccherie 7 dell'ottantanovenne Isabella Tregnaghi ma, alla luce del delitto di lunedì pomeriggio, l'appuntamento promosso nell'ambito del progetto Habitat Microarea di Città Vecchia assume un valore ancora più importante di quanto già non fosse.

Il centro di via del Pane 6 sostenuto da Azienda sanitaria, Comune e Ater di Trieste si trova a poche decine di metri dall'abitazione dell'anziana uccisa dalla 58enne Erika Podmenich.

Isabella Tregnaghi era autosufficiente, lucida e in gamba, eppure questo non ha evitato il tragico epilogo. Venerdì mattina alle 10, la donna sarà quindi idealmente presente. «Socializzare fa bene a tutti. È importante uscire dall'isolamento ed essere informati», dicono dall'Habitat Microarea di Città Vecchia invitando all'incontro tutti gli anziani. Per capire l'importanza di questa realtà, basta un dettaglio: delle tre donne presenti ieri mattina, una ha appreso dell'omicidio solo arrivando lì. Nonostante il fragore mediatico del delitto, era rimasta isolata come in una bolla.

Al contrario di lei, "Nonna Isa", come qualcuno la chiamava, non era di certo una donna che viveva in isolamento sociale. Nonostante l'età, usciva di casa tanto per passeggiare, quanto per andare a mangiare al ristorante "Caprese" di piazza della Borsa, dove, ancora ieri, tra i dipendenti il dispiacere per la sua scomparsa era palpabile.

Isabella Tregnaghi amava fermarsi a chiacchierare anche con i commercianti dell'ex Ghetto. Spesso andava al negozio "La rigatteria" di via Malcanton. «Siamo sconvolte», premettono Laura di Pinto e sua madre Adele Vascotto che poi descrivono l'ottantanovenne come una persona «solare, gentile, sempre educatissima». «Veniva a farsi una chiacchierata con mia mamma – aggiunge Laura –, sono quasi coetanee: si fermava e, ogni tanto, comperava qualche oggettino da regalare».



IL PROGETTO
GLI AMBIENTI IN VIA DEL PANE DI HABITAT MICROAREA CITTÀ VECCHIA

L'appuntamento sostenuto da Asugi, Comune e Ater, era stato già messo in agenda prima della tragedia

Le parole della titolare della rigatteria: «Siamo sconvolte Tregnaghi si fermava spesso qui a parlare con mia madre»

Una breve chiacchierata con una commerciante di Città Vecchia, Isabella, l'aveva fatta anche lunedì mattina prima di rientrare per l'ultima volta nel suo appartamento al terzo piano dell'elegante stabile di via delle Beccherie. In particolare, la donna si era fermata a parlare di un vecchio lampadario esposto in un negozio di antichità. Poi aveva spinto il portone del civico 7, aveva preso l'ascensore ed era rincasata. Non avrebbe aperto a nessuno che non conosceva, ma non è bastato. Il volto di Erika Podmenich le era familiare e "Nonna Isa" non poteva immaginare che quella visita nascondesse un pericolo. Di questo e di altri pericoli si parlerà venerdì nell'incontro promosso dall'Habitat Microarea di Città Vecchia con i poliziotti in pensione. —

S.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.biz https://overday.org

L'omicidio di Trieste

La quarta età

Anziani più fragili in una società che non ha pietà dei deboli

Piero Tallandini

Anziani sempre più fragili. L'aumento dell'età media, lo sfilacciamento irreversibile del tessuto sociale che facilita solitudine e isolamento, stanno creando le condizioni ideali per truffatori e, più in generale, per chi vede l'anziano come una preda comoda. Da prendere di mira, proprio per la sua debolezza. Ecco il paradosso: non è un Paese per vecchi, anche se i vecchi sono sempre di più. E nella società della solitudine e della quarta età i malintenzionati non hanno pietà dei più deboli.

La storia di Isabella, la vittima del delitto di via delle Beccherie, è peraltro quella di una scelta consapevole, con una presenza amorevole a distanza, da parte di chi le voleva bene. È importante chiarirlo. Ma nel quadro generale, chi vive nella cosiddetta quarta età è un bersaglio.



Uno scenario visibile con chiarezza da diverse prospettive, compresa quella di chi osserva la società da un'aula giudiziaria. «In passato tutto era diverso, l'anziano viveva in contesti familiari numerosi, stava nella casa del figlio o della figlia, attorniato dai nipoti – riflette il presidente del Tribunale di Trieste, Igor Maria Rifiorati –. Oggi vediamo invece che sempre più anziani, anche in età molto avanzata, vivono in autonomia. E diventano prede facilissime per chi delinque. Colpire un anziano è infinitamente più facile che rapinare una banca». Gli effetti di questo mutamento sociale si riscontrano nei tanti procedimenti penali che vedono anziani parte offesa, a cominciare dalle truffe. E non sempre gli strumenti procedurali nelle mani dei magistrati si rivelano un valore aggiunto. È il caso dell'interrogatorio preventivo introdotto dalla riforma Nordio. «Ci ritroviamo ad affrontare molti casi di raggiri ai danni degli anziani, ma a livello procedurale si deve passare per l'interrogatorio, anche da remoto, prima di poter applicare all'indagato a piede libero l'eventuale misura cautelare – rimarca Rifiorati –. Al di là dei precedenti specifici, raramente si finisce per applicare la misura detentiva. Il più delle volte si dispone l'obbligo di dimora, che non impedisce a un truffatore di continuare a delinquere, ad esempio, mettendo a segno raggiri telefonici. E per il reato di truffa aggravata l'interrogatorio preventivo è inderogabile».

Molti anziani guardano ai servizi di prossimità per uscire dall'isolamento, in primis alle farmacie. E i farmacisti sono diventati un'interfaccia che unisce alla comunicazione la prevenzione. «Constatiamo ogni giorno la fragilità crescente degli anziani. Li vediamo più isolati e quindi più vulnerabili – sottolinea Marcello Milani, presidente di Federfarma –. Non sorprende che questo trend sociale li renda anche un obiettivo agevole per i delinquenti. Ecco, allora, che da parte nostra c'è il dovere non solo di confortarli, ma anche di contribuire in modo attivo alla prevenzione».

E in queste settimane a Trieste ha preso il via la campagna informativa di Federfarma e Polizia di Stato che punta proprio sulle farmacie per prevenire il fenomeno odioso dei raggiri ai danni degli anziani: in 70 punti vendita di Trieste e provincia sono stati affissi cartelli e distribuiti volantini con i consigli anti-truffa, una campagna di sensibilizzazione intitolata "Sicurezza è salute". La prima regola d'oro è diffidare di chiunque telefoni chiedendo soldi o gioielli per risolvere un incidente causato da un parente. Attenzione anche ai falsi tecnici di acqua e gas: i gestori avvisano sempre prima di presentarsi a casa dei propri utenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La tecnologia

Poca privacy, siamo tutti antenne Ma questa volta è stato utile

FABRIZIO BRANCOLI

Sensori per rilevare i movimenti anomali di chi si trova in un letto di cura. Braccialі salvavita, capaci di inviare Sos a prescindere dall'iniziativa di chi li indossa. Altri bracciali, ancora più intelligenti, che "capiscono" che un corpo umano è appena caduto a terra, avviando un allarme. Dispositivi a collana, gps, bottoni speciali per monitorare spostamenti fuori da una certa area. E telecamere, onnipresenti da una parte e dall'altra delle pareti che dividono le case dal mondo aperto. È così, con strumenti ormai nella disponibilità di chiunque, che possiamo capire dove si trova una persona cara, fragile. Sapere dov'è. E come sta.



È vero che la tecnologia permette letture della realtà sempre più invasive. Potenzialmente inquietanti, persino antidemocratiche, nelle sue versioni più estreme. Ma in questo caso tragico di Trieste l'abbiamo vista in azione con un volto meno truce e odioso, più puntuale, più utile. Siamo davanti a un dramma senza pari. Il destino ha scritto per una figlia una sceneggiatura terribile facendole vedere, da Roma, sua madre uccisa a Trieste. E non c'è consolazione, non è possibile. In questa storia, pur sprovvista di lieto fine, la tecnologia ha dato un contributo serio. L'assistenza da remoto ha consentito di dare l'allarme, le telecamere interne ed esterne hanno mostrato che cosa è accaduto e hanno disegnato una scia inequivocabile di riscontri visivi per individuare e rintracciare la donna che poi ha confessato un omicidio. Chi investiga sul delitto di via delle Beccherie sta approfondendo una vicenda sconvolgente e l'indagine presenta, ovvio, diversi punti d'enigma (uno su tutti è il bivio tra la premeditazione e la violenza improvvisa). È un'inchiesta dove le dotazioni tecniche sono alleate e non avversarie. «Non raccontatela come una storia di solitudine, sarebbe molto ingiusto»: questa frase la raccogliamo, è significativa. C'era una distanza chilometrica tra Isabella Tregnaghi e i suoi familiari ma questa donna era autonoma e seguita con amore, appunto anche con l'ausilio tecnologico. Isabella aveva un sistema relazionale, passioni, amicizie, percorsi di umanità e di conoscenza. Non era sola e non si sentiva sola.

Quindi bracciali, tecno-collane, rilevatori satellitari. E telefonini. Siamo tutti antenne. A volte, giustamente, questo ci turba. L'iper controllo, questo spionaggio personalizzato, pone dei problemi etici e sociali, pratici e di principio. La privacy è, notoriamente, un veicolo che ci sfreccia davanti: fotografarlo si può, ma dopo il clic il veicolo sarà già altrove. La privacy di oggi non è quella di ieri. Alla fine dell'800, per la dottrina giuridica anglosassone, era un diritto "a essere lasciati soli": oggi il quadro è molto diverso. Le persone del terzo millennio, in prevalenza, desiderano mostrarsi, esporsi, raccontarsi, farsi protagoniste, condividere la propria esistenza. I viaggi, il buongiorno, i piatti del menu. Siamo tutti delle mini-testate giornalistiche, rudimentali, farraginose e magari presuntuose. Tutti cronisti di noi stessi, e chissà quanto queste cronache sono veritiere, o interessanti. Così la privacy si è riassestata, in un mondo sovraesposto, in una società autocompiaciuta che cede sempre più porzioni della riservatezza, magari per giocare su un social, salvo poi spaventarsi o scandalizzarsi quando è troppo tardi.

Questa volta il respiro tecnocratico e collettivo si è schierato bene. Ha segnalato un omicidio, ha registrato scene incontestabili e ha aiutato a scoprire la verità. Resta il fatto che il grande fratello non è dio e non ha potuto evitare una morte. Nessuno ripara questo dolore. —

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

fuoriformat

"IN MONTAGNA" TI PORTA SEMPRE SULLA VIA GIUSTA.





Opera composta da 22 uscite. Ogni uscita a 9,90 euro in più. L'editore si riserva la facoltà di ridurre o estendere il numero delle uscite.

CON IL PATROCINIO



CLUB ALPINO ITALIANO

IN MONTAGNA.

ESCURSIONISMO E ALPINISMO NELLE VETTE ITALIANE.

La grande collana inedita dedicata a chi ha nel cuore un sentiero da percorrere o una cima da raggiungere.

Dalle Alpi agli Appennini, "In montagna" cammina con te. Scopri percorsi per tutti: da quelli facili per la famiglia fino alle vie per esperti. In ogni uscita potrai contare su informazioni chiare e aggiornate: itinerari descritti nei dettagli, indicazioni su rifugi e punti di ristoro, utili consigli per la scelta dell'attrezzatura più adatta. "In montagna" è la grande guida realizzata **in collaborazione col CAI**. Mettila in spalla, e buon divertimento!



IN EDICOLA
IL 1° VOLUME **"MONTE BIANCO"** CON



la Repubblica LA STAMPA

https://overpost.biz
https://overday.org

La guerra commerciale

Stoccata Ue

Von der Leyen: «Dazi, reagiremo»

«Non abbiamo voluto noi lo scontro», avverte. Sostegno dai filo-Unione, l'Italia rallenta. Oggi l'annuncio delle misure

Michele Esposito / BRUXELLES

Compattezza, fermezza, apertura al dialogo. Ad una manciata d'ore dall'inizio di una imprevedibile guerra commerciale con gli Stati Uniti, Ursula von der Leyen prova a fare quadrato attorno all'esecutivo Ue. E tenta, soprattutto, di scongiurare le possibile crepe che l'attacco di Donald Trump ai prodotti europei potrebbe innescare tra i 27. «Una cosa deve essere chiara. L'Europa non ha iniziato questo scontro ma è pronta a rispondere con forza», ha scandito la numero uno di Palazzo Berlaymont di fronte agli eurodeputati a Strasburgo. La linea, con l'avvicinarsi del D-day, non è cambiata. Anzi, all'interno della Commissione si sta radicalizzando una convinzione: una reazione di portata equivalente alle tariffe che imporrà Washington, in questo momento, è la sola strada perseguibile. Certo, molto dipenderà dalla dimensione dei dazi che il presidente americano deciderà mercoledì alle 22. Prevederlo, ancora in queste ore, per Bruxelles resta difficile.

Al vaglio una serie di piani a seconda delle percentuali e dei prodotti coinvolti

LA REAZIONE

In Commissione sono pronti una serie di piani di risposta, a seconda delle percentuali delle tariffe e del numero di categorie di prodotti che saranno coinvolti. Le ultime affermazioni di Trump a riguardo - «saremo gentili» - non hanno illuso più di tanto i vertici europei. La porta agli Stati Uniti è aperta ma le condizioni per un dialogo potrebbero cambiare. «Andiamo verso i negoziati con una posizione di forza. L'Europa ha molte carte in mano», ha sottolineato von der Leyen. Ad essere colpiti potrebbero essere i servizi che gli Usa esportano oltreoceano. Verrebbero inoltre ripristinate quelle tariffe introdotte dall'Ue in occasione della prima guerra commerciale con Trump. Poi a lungo sospese. Salendo di livello è tutt'altro che escluso che Bruxelles punti il mirino verso le Big Tech. Infine, c'è lo strumento di coercizione, una sorta di golden power che l'Ue ha istituito per difendersi dalle politiche commerciali aggressive. A prescindere da come si concluderà questa battaglia sui dazi, Bruxelles sa che non potrà contare su Washington come prima. «Lo scontro sui dazi è un errore degli Usa. Abbiamo tutto ciò di cui abbiamo bisogno per proteggere la nostra gente e la nostra prosperità», ha rimarcato von der Leyen di fronte alla Plenaria. Parole rimarcano come la competenza a riguardo sia a capo solo della Commissione.

LA POLITICA

Il rischio di una spaccatura politica sulla risposta europea non è scongiurato. Al momento von der Leyen può contare sul Costa e sul sostegno dei partiti europeisti, Popolari, Socialisti e liberali. Parlando in Aula un Manfred Weber ha sottolineato che il giorno della liberazione, come Trump ha definito il 2 aprile, sarà «il giorno del risentimento». I distinguo, tuttavia, già spiccano. Ungheria, Polonia e Italia restano convinti assertori di una linea morbida. «Non è intelligente» parlare di rappresaglia, è stato l'attacco di Matteo Salvini a von der Leyen. I dazi di Trump rischiano di spaccare non solo l'Ue ma anche quell'Europa che guarda al presidente americano come proprio riferimento. —



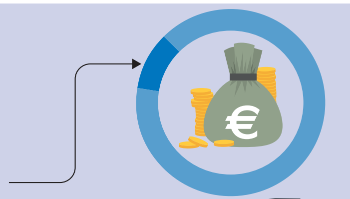
La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ANSA

Le Big Tech nel mirino dell'Ue

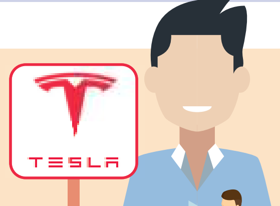
Bruxelles punta sulla tecnologia per rispondere ai dazi degli Usa e valuta contromisure che potrebbero riguardare Apple, Meta e Amazon



Digital Markets Act
Norme più rigide per garantire la concorrenza leale e sanzioni fino al **10% del fatturato** globale annuo



Elon Musk a rischio
Tesla è sotto osservazione da mesi mentre la sua piattaforma è monitorata per disinformazione



Strumento anti-coercizione
L'Ue potrebbe applicare misure estreme come chiusura del mercato e congelamento di brevetti e investimenti Usa



ANSA

IL CASO

Londra mitiga i toni Starmer si allontana dalle ritorsioni

Niente contro-dazi per ora. Il Regno Unito si sfila dalle ritorsioni delineate da Ue e Canada contro gli Usa di Donald Trump e si aggrappa ai «progressi» accreditati a un negoziato commerciale con Washington per allontanare lo spettro dei dazi in arrivo da oltre Oceano. Starmer, dunque, richiama alla necessità di «un atteggiamento pragmatico». Parole che esprimono la volontà di non affrettarsi ad aderire a rappresaglie, a dispetto delle sollecitazioni di Bruxelles e di Ottawa.

L'ANALISI

BANCHE E WEB GLI OBIETTIVI DELLA RISPOSTA

MARCO ZATTERIN

L'Europa non starà a guardare. Non ha scelta, a questo punto, ne va della sua economia e della sua dignità. «Proteggeremo i nostri interessi in una disputa che non abbiamo cominciato noi», assicura Ursula von der Leyen, promettendo «di rivalersi con un piano forte» contro i dazi Usa se i governi europei lo riterranno necessario. Su Internet diventa "la vendetta" della presidente della Commissione, slogan più rumoroso delle intenzioni comunque bellicose, della sua idea di rispondere a Trump e non finire in balia del bombardamento commerciale planetario che la Casa Bianca ha battezzato "Giorno della Liberazione". Bruxelles - a cui i Trattati affidano il mandato di negoziatore commerciale dei 27 - preferirebbe come tutti un esito negoziale che va comunque perseguito, così la porta resta aperta. Ma viene sempre il momento in cui accettare i soprusi diventa segno di debolezza che ne peggiora gli effetti.

La guerra dei dazi sta scardinando le relazioni globali. Sinora ha avuto l'effetto di bruciare miliardi in Borsa, fermare il taglio dei tassi globali, deteriorare l'umore delle imprese e ravvivare l'inflazione. In breve, neanche una buona notizia: nessun conflitto è un affare, nemmeno quelli commerciali. L'ultima previsione sugli effetti del neo-protezionismo è dell'Aston Business School di Birmingham che stima danni globali sino a 1,4 trilioni di dollari. Scenario terribile che distorce la realtà e inganna tutti. «*Un trump l'oeil*», commenta sarcastica una fonte europea, che scommette su una risposta di Bruxelles a stretto giro per colpire due gioielli dell'America che vorrebbe essere di nuovo grande: Silicon Valley e Wall Street.

La strategia si annuncia a due volani, si tiene il telefono con una mano in attesa che Washington chiami e si colpisce con l'altra. Sinora l'Ue ha usato un approccio speculare, ha risposto con modalità analoghe a quelle con cui è stata attaccata. Ora il desiderio è di essere «decisi e creativi». Sul tavolo c'è l'ipotesi di penalizzare i servizi, a partire dalle banche Usa come Bank of America o Jp Morgan che potrebbero subire maggiori tassazioni, ma anche di valutare un'offensiva contro i re del web, stringendo le regole sull'attività di giganti quali Amazon, Google e X. Logica inattaccabile. Perché l'Ue esporta auto e macchinari (colpiti da Trump), ma importa servizi che potrebbe almeno in parte sostituire con alternative continentali. Un'altra ipotesi comporterebbe la limitazione dell'accesso delle imprese Usa al mercato unico europeo e alle gare d'appalto pubbliche.

L'elenco arriverà nelle prossime ore, prima bisogna vedere cosa annuncerà stasera il Tycoon. Ma anche valutare se e come si realizzerà l'idea di Cina, Giappone e Corea per un sistema commerciale comune e allora vedere le chance di dialogo rinverdito Ue-Asia. Un filo diretto con Pechino, partner difficile che però ha necessità di non interrompere i flussi globali, potrebbe costituire un punto di ripartenza. A fianco dei contro-dazi, aiuterebbe un sistema di alleanze fra danneggiati che trasformasse questo strano giorno della Liberazione in un colpo di frusta per gli americani. La miglior carta europea, oltre a restare uniti e aperti al resto del mondo, è costringere Trump a negoziare. Gli americani l'hanno eletto pensando a pancia e portafoglio, per gli stessi motivi potrebbero mollarlo. Questa dev'essere la partita dell'Europa. Azione e negoziato. Consapevole che ogni incertezza costerà miliardi di euro senza nulla in cambio. —

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

L'INCONTRO NON È ANCORA IN AGENDA

La missione di JD Vance a Roma Meloni si prepara alla trattativa

Secondo l'agenzia Bloomberg il vicepresidente sta pianificando di visitare l'Italia entro fine mese

ROMA

L'invito a tutti i suoi interlocutori è sempre lo stesso, «bisogna evitare di alimentare un'escalation di dazi contro dazi, perché tutti ne farebbero le spese». Giorgia Meloni non cambia linea nelle ore che precedono quella che alla Casa Bianca definiscono «una giornata storica». L'impatto degli annunci di Donald Trump sarà chiaro solo una volta che il presidente americano avrà ufficializzato le tariffe commerciali per i prodotti stranieri. Nel frattempo da Palazzo Chigi preferiscono non commentare né gli avvertimenti di Washington né le parole di Ursula von der Leyen, sulle risposte europee.

Tra FI e Carroccio, per quanto la tregua stia reggendo, è sempre gelo

IL COLLOQUIO

Di certo il tema finirà al centro dell'incontro, ancora non in agenda, che la premier è pronta ad avere con il vicepresidente degli Stati Uniti JD Vance, che ha programmato una visita a Roma nei giorni di Pasqua, fra il 18 e il 20 aprile. Nei giorni precedenti, fra l'altro, Meloni dovrebbe vedere Recep Tayyip Erdogan, atteso nella Capitale per il vertice intergovernativo Italia-Turchia del 16-17, un incontro che potrebbe essere rilevante anche sul dossier Ucraina. Intanto il focus in queste ore è sui dazi. La speranza, coltivata a lungo ai piani alti del governo, che gli Usa potessero fare eccezioni si è infranta sulla realtà. Una volta valutato l'effettivo impatto sull'economia, si potrà provare poi a cambiare lo scenario trattando con l'amministrazione americana, è la convinzione di Meloni, puntando su dialogo e diplomazia. Non in modo bilaterale, come auspicava la Lega, ma in una cornice europea. In quest'ottica, due elementi vengono letti dai suoi fedelissimi come aperture di credito: il placet della commissione Ue alle modifiche sui Cpr in Albania e, prima ancora, l'intervista di sabato al Corriere della Sera, in cui von der Leyen ha riconosciuto alla premier «un ruolo molto importante a livello europeo», definendo «positivo» il fatto che abbia «un rapporto diretto» con Trump: «Più legami ci sono tra le due sponde dell'Atlantico, meglio è».

LE REAZIONI

Le ultime parole della leader tedesca, che ha preannunciato la dura risposta europea, sono invece andate di traverso a Matteo Salvini. «Aprire guerre commerciali con gli Usa - avverte - è una scelta infelice, non fa l'interesse di nessuno». L'altro vicepremier, Antonio Tajani, chiarisce che «non dobbiamo piegare la testa, ma neanche essere antiamericani». E che «L'Italia non può fare da sé, è competenza Ue, i dazi li fa l'Europa». Fra FI e Lega, per quanto la tregua stia reggendo, è sempre gelo. Le tensioni degli ultimi mesi rischiano di lasciare cicatrici sul governo, dove si registra anche un crescente fastidio di Meloni sulle puntualizzazioni leghiste in materia di politica estera. Così in un momento decisamente delicato, l'orizzonte del governo sembra ridursi alla primavera 2026, secondo i ragionamenti sempre più insistenti che si fanno in maggioranza.



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ed il vice presidente Usa JD Vance ANSA

IL CENTRODESTRA

Con l'auspicio che un centrodestra ancora più forte in Parlamento possa anche gestire la successiva partita per l'elezione del Capo dello Stato, nel 2029. Nel frattempo si guarda alle Regionali in Marche, Veneto, Toscana, Campania, Puglia e Valle d'Aosta. Nel centrodestra non si respira grande ottimismo. E queste valutazioni sono accompagnate dalla consapevolezza che, per quanto stabile e longevo come questo, un governo difficilmente arriva a fine mandato con un consenso intatto. Si guarda quindi con attenzione ai sondaggi. E gli impegni di Meloni questa settimana a Limbadi, in Calabria, e a L'Aquila, vengono letti da molti, anche nel suo partito, come l'avvio di una strategia per tastare le piazze.

LE RIPERCUSSIONI

Le Regioni preoccupate dalle minacce all'export La Lega: «Serve un'intesa»

ROMA

Alla vigilia dall'entrata in vigore della nuova politica dei dazi annunciata da Donald Trump, le Regioni esprimono preoccupazione per le ricadute che questa misura potrebbe avere sui territori. A partire da quelle governate dalla Lega. Il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, si dice «preoccupato» e sottolinea come sia «importante che a livello nazionale ed europeo si intavoli subito una negoziazione con l'amministrazione statunitense». Sulla stessa scia il presidente del Veneto, Luca Zaia, che parla di oggi come di «un giorno cruciale per l'economia mondiale. I rischi che correrebbe l'economia veneta sono impressionanti: una bottiglia di vino veneta su 5 vendute all'estero è acquistata da partner commerciali statunitensi». Stessi timori dal presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti: «i dazi preoccupano le nostre aziende esportatrici». —

ALLA CASA BIANCA

Elkann vola a Washington Il doppio filo di Stellantis

TORINO

Stellantis considera centrali gli Stati Uniti: il gruppo, presente con marchi come Jeep, Ram, e Dodge, ha 75.000 dipendenti e realizza un fatturato annuo di 63,5 miliardi di euro, vende 1,4 milioni di veicoli. Per questo John Elkann è tornato da Donald Trump e questa volta è andato alla Casa Bianca. Un altro incontro c'era stato prima della cerimonia di insediamento del 20 gennaio, nella residenza del Tycoon a Mar-a-Lago, in Florida, dove il presidente di Stellantis aveva annunciato investimenti per 5 miliardi di dollari confermando la volontà di aumentare la produzione negli Stati Uniti e di dare «stabilità alla grande forza lavoro americana».

Al centro del colloquio tra Elkann e Trump, gli standard ambientali, un tema al quale è legata la competitività del settore. Il presidente degli Stati Uniti ha assicurato ad Elkann che ha intenzione di voler ripristinare standard meno rigidi sulle emissioni delle auto. Oltre a questo, la competitività del sistema automotive nordamericano, e l'accessibilità economica dei prodotti fabbricati negli Stati Uniti e per le implicazioni sulla domanda.

Inoltre si è espressa sulla preoccupazione per l'accessibilità dei nostri prodotti made in America e sulle ripercussioni che questa incertezza avrà sulla domanda degli Stati Uniti. Noi siamo determinati a concentrarci sulle nostre aziende e sulle performance nel 2025». Il colloquio fra Trump ed Elkann rientra in una serie di confronti con i vertici delle Big Three di Detroit, General Motors, Ford e Stellantis.

«IL GIORNO DELLA LIBERAZIONE»

Gli Usa si preparano al D-day The Donald: «Saremo gentili»

NEW YORK

Gli Stati Uniti con il fiato sospeso in attesa del D-day dei dazi di Donald Trump. Il presidente ha assicurato che sarà «gentile» nell'imposizione delle nuove tariffe senza però sbilanciarsi sui contenuti del suo piano d'azione. L'unica certezza, secondo quanto riferito dalla Casa Bianca, è che i dazi avranno effetto immediato: entreranno in vigore subito dopo l'annuncio dal Giardino delle Rose, in programma oggi subito dopo la chiusura di Wall Street alle 16 del pomeriggio (le 22 in Italia). Le tariffe si andranno a sommare a quelle già decise sulle auto importate, che scatteranno il 3 aprile, e sull'alluminio. L'attesa è alta anche su quelle annunciate sui prodotti farmaceutici. Intanto le indiscrezioni sui piani di Trump si rincorrono, a poche ore da quello che il presidente ha ribattezzato come «il giorno della liberazione». Fra le ipotesi c'è quella di dazi universali al 20%. Un'idea - ha avvertito il capo economista di Moody's Analytic Mark Zandi - che, se si concretizzasse, rischierebbe nel peggiore degli scenari di far scivolare l'economia americana, facendo schizzare il tasso di disoccupazione al 7,3% e causando la perdita di cinque milioni di posti di lavoro entro gli inizi del 2027.


Il presidente americano Donald Trump ANSA

L'altra ipotesi è quella dei dazi reciproci per tutti i Paesi da eventualmente negoziare con gli interessati. Un approccio, questo, che affronterebbe direttamente il problema delle pratiche commerciali sleali ma che - è il dubbio che aleggia fra alcuni funzionari della Casa Bianca - potrebbe scoraggiare le grandi aziende internazionali a effettuare nuovi investimenti negli Stati Uniti perché non offrirebbe certezze né sull'ammontare né sulla durata delle tariffe. Non è escluso che Trump possa comunque optare per un sistema «misto», con tre livelli di dazi mirati a singoli Paesi o gruppi. E in attesa dell'annuncio ufficial di Trump, i mercati finanziari rimbalzano dopo diverse sedute chiusesi in rosso. —

https://overpost.biz https://overday.org

LA GUERRA A EST

La tregua in Ucraina stenta a decollare Mosca: «I piani Usa sono inaccettabili»

«Tycoon frustrato da Putin e Zelensky», dice la Casa Bianca
Sul terreno le forze russe hanno ripreso quasi tutto il Kursk

Stefano Intreccialagli / ROMA

Non bastano i buoni rapporti tra Putin e Trump a portare la pace in Ucraina. Perché Mosca non compra a scatola chiusa. E sebbene «prenda molto sul serio» le proposte Usa per il cessate il fuoco, «non può accettarle tutte così come sono», perché «non risolvono i problemi» alla radice del conflitto. A chiarirlo è il viceministro degli Esteri russo Sergey Ryabkov, dopo che già dal Cremlino il portavoce Peskov aveva sottolineato che «le questioni in discussione sulla situazione in Ucraina sono molto complesse e richiedono molti sforzi aggiuntivi». Sebbene infatti il presidente Usa si sia detto fiducioso che Putin «farà la sua parte» per arrivare a una tregua, la Casa Bianca ha detto chiaramente che il tycoon è «frustrato» per l'atteggiamento dello zar, contro il quale resta la minaccia di dazi secondari sul petrolio russo se non si dovesse raggiungere un accordo per mettere fine alla guerra. Ma la stessa frustrazione non risparmia il presidente ucraino Zelensky, chiamato a valutare un accordo sulle terre rare che Kiev vorrebbe «reciprocamente accettabile», ma che di fatto resta ampiamente svantaggioso per il Paese invaso. Mosca chiede a Washington di capire il suo punto di vista: «Non abbiamo sentito da Trump segnali a Kiev per porre fine alla guerra», ha sottolineato infatti Ryabkov. «Ciò che abbiamo è un tentativo di trovare una sorta di schema che consentirebbe di ottenere una tregua come la immaginano gli americani.

DIPLOMAZIE AL LAVORO

Per poi passare ad altri schemi in cui, per quanto ne sappiamo, non c'è posto oggi per la nostra richiesta principale, cioè risolvere i problemi legati alle cause del conflitto. Non esiste nulla del genere, e questo va affrontato», secondo il viceministro russo. Le parole di Ryabkov suonano come l'ennesima crepa in quello che fino alle scorse settimane era un idillio tra Russia e Usa, messo alla prova per ultima dalla richiesta di Mosca di silurare Zelensky, proposta che ha scatenato l'ira del tycoon. In ogni caso, il dialogo resta tra le due potenze mondiali: Putin si è detto pronto a nuovi contatti con Trump - che intanto andrà a maggio Arabia Saudita, finora culla dei negoziati indiretti tra Kiev e Mosca. E dopo la prima riunione a Istanbul, Russia e Usa «stanno preparando un secondo incontro» sul lavoro delle ambasciate in Turchia, mentre «sono in corso contatti telefonici e videoconferenze», ha riferito il ministro degli Esteri russo Lavrov. Nel frattempo, lo zar fa mostra dei suoi alleati. E incontrando a Mosca il ministro degli Esteri cinese Wang Yi, ha mandato i suoi saluti «amichevoli» al leader Xi Jinping.


Il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov ANSA/AFP

LA VISITA DI XI

Il presidente cinese è atteso in Russia per il 9 maggio, nell'80esimo anniversario del Giorno della Vittoria sovietica contro il nazismo. «Sarà il nostro ospite principale», ha dichiarato il presidente russo, mentre Wang ha sottolineato l'aspirazione di Pechino ad avere un «ruolo costruttivo nella risoluzione del conflitto», sostenendo tuttavia Mosca nella difesa dei suoi «interessi». Parole che sembrano tradire quella posizione presentata come neutrale dal Dragone, ma mai davvero accettata da Kiev, che intanto deve fare i conti con una situazione sul terreno sempre più difficile. Se infatti Mosca sembra aver rallentato la sua avanzata per il quarto mese consecutivo, conquistando 240 km quadrati a marzo - e un villaggio a sudest nelle ultime 24 ore - le forze di Putin hanno quasi completamente riconquistato il Kursk: al momento, gli ucraini sono presenti solo in una sacca di 80 km quadrati nella regione russa, dove ad agosto 2024 erano riusciti ad occupare circa 1.300 km quadrati in sole due settimane. Nel frattempo, le bombe continuano a cadere in tutta l'Ucraina, oltre 10.500 in tre mesi. E nel Kherson, 45mila persone sono rimaste senza elettricità dopo gli attacchi russi. —

FRANCIA

Le Pen: «Non ci ruberanno l'Eliseo Usata l'atomica»

La leader di Rn si prepara al contrattacco dopo la condanna e denuncia «l'ingerenza dei giudici nel processo elettorale». La magistrata va sotto scorta

PARIGI

«Contro di me il sistema ha tirato fuori la bomba nucleare e se ha usato un'arma così potente e perchè siamo sul punto di vincere le elezioni». Marine Le Pen, all'indomani della condanna per i fondi al Pe che potrebbe escluderla definitivamente dalla corsa all'Eliseo nel 2027, passa al contrattacco. Non solo a parole: la leader di Rn, su cui pesa il rischio di ineleggibilità per 5 anni, ha presentato un ricorso contro la sentenza della giudice Benedicte de Perthuis, finita nel frattempo sotto scorta per le ripetute minacce ricevute. E torna a crederci. In una nota diffusa in serata, la Corte d'appello di Parigi ha infatti evocato un possibile processo di secondo grado con sentenza «nell'estate 2026», il che darebbe tutto il tempo all'esponente di RN di candidarsi per una quarta volta. Dopo le prime dichiarazioni pubbliche rese a caldo, dopo aver abbandonato l'aula del tribunale prima della fine dell'udienza, alle telecamere di TF1, Le Pen è tornata a deplorare ciò che ritiene ««un'ingerenza dei magistrati nell'elezione presidenziale. Non lasciatevi intimidire - ha ammonito - Ci saremo fino alla vittoria, il sistema non riuscirà a rubarci la vittoria», ha assicurato. Già da lunedì sera, lo stato maggiore lepenista ha lanciato la controffensiva sferrando un duro attacco contro le toghe. Una situazione che ha indotto il procuratore generale della Corte di cassazione, Rémy Heitz, ad uscire dal riserbo. Il verdetto sul caso degli assistenti del Front National al Parlamento europeo e la frode da 2,9 milioni «non è una sentenza politica», ha ribattuto l'alto magistrato: «Questa sentenza - ha assicurato Heitz - non è politica ma giudiziaria, pronunciata da tre magistrati indipendenti, imparziali». Da parte sua, il premier François Bayrou, senza entrare nello specifico della condanna, ha spiegato in Parlamento di non volere «mescolare le discussioni su un verdetto, che non commento e che sostengo, con la riflessione sullo stato della legge che spetta al Parlamento». Il governo «non ha il diritto» di criticare una decisione del tribunale, ha aggiunto Bayrou fornendo un sostegno «incondizionato e potente» ai magistrati che hanno preso questa decisione. —

Harvard

Le proteste pro Gaza sotto la scure di Trump


Le proteste filo palestinesi da parte degli studenti di Harvard ANSA

RISCHIO TAGLI

NEW YORK

Dopo la Columbia University, Donald Trump minaccia la scure contro Harvard per le proteste pro-Gaza nel campus. L'amministrazione di Washington ha avviato una revisione sui circa 9 miliardi di dollari in sovvenzioni e contratti federali destinati al più famoso ateneo della Lega dell'Edera in seguito ad accuse relative alla gestione di episodi di antisemitismo nell'ateneo. Una task force esaminerà gli oltre 255,6 milioni di dollari che Harvard riceve in contratti col governo federale, ma la revisione include anche oltre 8,7 miliardi di dollari in impegni di sovvenzione pluriennali all'ateneo e alle istituzioni affiliate, ha annunciato il Dipartimento dell'Istruzione. Il 7 marzo Trump aveva tagliato 400 milioni in fondi di ricerca alla Columbia e l'università si era piegata offrendo concessioni sulla gestione delle manifestazioni pro-Gaza e sui curriculum degli istituti per gli studi mediorientali. Due settimane dopo era stata la volta della University of Pennsylvania. Adesso le minacce a Harvard: «Le recenti azioni dell'ateneo contro l'antisemitismo istituzionale sono benvenute, ma c'è molto di più che l'università deve fare per il privilegio di ricevere i sudati dollari dei contribuenti», ha detto Josh Gruenbaum, alto funzionario della Gsa. —

LIBANO

Raid di Israele a Beirut Hezbollah minaccia

Il fuoco di Israele si è abbattuto di nuovo su Beirut, capitale del Libano, colpita nel periodo di festa per la fine di Ramadan da un raid aereo nel quale è stato ucciso un dirigente militare di Hezbollah, il partito armato filo-iraniano già fortemente indebolito dall'escalation militare israeliana dei mesi scorsi. Proprio Hezbollah, che ha più volte affermato di non essere intenzionato a riprendere la guerra con Israele, ha preteso che il governo libanese risponda allo Stato ebraico. «Lo Stato deve agire dopo questa gravissima violazione israeliana», ha dichiarato il deputato di Hezbollah, Ibrahim Mussawi, recatosi sul luogo dell'attacco. Nei giorni scorsi, i jet israeliani erano tornati a bombardare Beirut dopo che non meglio precisate fazioni armate avevano sparato razzi dal sud del Libano verso Israele in violazione di un cessate il fuoco entrato in vigore il 27 novembre e che si basa sulla risoluzione Onu 1701 del 2006. Questa risoluzione prevede, tra l'altro, il ritiro di Hezbollah dal sud del Libano. —

TERREMOTO

Il Myanmar devastato si ferma per le vittime

Nel Myanmar devastato dal terremoto del 28 marzo, dove ancora si scava tra le macerie alla ricerca di improbabili sopravvissuti, è calato il silenzio per un minuto, segnato all'inizio e alla fine dal suono delle sirene in memoria dei morti. Sono oltre 2.700 quelli finora accertati secondo le informazioni diffuse dalla giunta militare al potere, che già proietta oltre i 3.000 il bilancio definitivo. Migliaia anche i feriti, almeno 4.500, alcuni dei quali in gravi condizioni, mentre l'Agenzia Onu per i rifugiati (Unhcr) calcola in un milione e 600 mila le persone rimaste senza un riparo. L'Onu parla di una crisi umanitaria senza precedenti. In questo contesto cominciano ad arrivare gli aiuti internazionali, non senza difficoltà, per via delle strade distrutte e di un conflitto che non si placa neanche con il terremoto. —

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

IL CASO

Pugno duro degli Stati Uniti «Pena di morte per Mangione»

L'italo-americano accusato di aver ucciso a New York il ceo di UnitedHealthcare
La richiesta arriva dalla procuratrice generale Pam Bondi, fedelissima di Trump



Luigi Mangione giunge al tribunale di New York per un'udienza del processo ANSA

Claudio Salvalaggio / NEW YORK

Pugno duro dell'amministrazione Trump contro i crimini violenti. La procuratrice generale Pam Bondi, fedelissima del tycoon, ha ordinato ai procuratori federali di chiedere la pena di morte per Luigi Mangione, il 26enne ex studente modello, rampollo di una ricca famiglia italoamericana di Baltimora, accusato di aver ucciso a colpi di pistola a New York, lo scorso dicembre, il ceo di UnitedHealthcare, la più grande compagnia di assicurazioni sanitarie Usa.

Un delitto in pieno giorno per fare giustizia contro le mutue private, sotto accusa in Usa per la loro cinica avidità, tanto che il giovane ha guadagnato un'ampia popolarità, anche oltre i confini nazionali.

LA MOTIVAZIONE

«L'uccisione di Brian Thompson, un innocente padre di due figli, è stato un assassinio premeditato e a sangue freddo che ha scioccato l'America», ha affermato Bondi, annunciando di aver dato disposizione ai pm di chiedere la pena capitale per «portare avanti l'agenda del presidente Trump che punta a fermare i crimini violenti e a rendere l'America di nuovo sicura».

La richiesta della ministra della giustizia per Mangione è in linea con la direttiva fatta circolare nel primo giorno del suo incarico, quando ha revocato la moratoria federale ordinata dall'amministrazione Biden nel 2021 e ripristinato la pena di morte per i crimini più gravi.

Trump aveva riattivato la pena capitale federale nel suo primo mandato dopo una sospensione di 17 anni, e negli ultimi mesi della sua presidenza era avvenuta l'esecuzione di 13 detenuti. Mangione sta affrontando accuse sia statali che federali in relazione all'omicidio di Thompson. Per le prime (che prevedono come pena massima l'ergastolo) si è dichiarato non colpevole, per le altre ha fatto scena muta.

LE ACCUSE

I capi di imputazione vanno dall'omicidio di primo grado a scopo terroristico al possesso illegale di armi da fuoco.

Il giovane resta in carcere e intanto continua a raccogliere fan e fondi: una campagna di fundraising per sostenere le spese degli avvocati ha raggiunto i 775 mila dollari, vicino all'obiettivo totale di un milione di dollari. Ad organizzarla è la «December 4th Legal Committee». Il gruppo ha affermato di non tollerare la violenza, ma di raccogliere soldi per garantire al 26enne un giusto processo: «Nel mezzo di un clima politico acceso in cui è quasi impossibile immaginare una giuria imparziale, questa raccolta fondi contribuirà a garantire il diritto costituzionale del sospettato a una giusta rappresentanza legale».

Secondo i procuratori, Mangione aveva un quaderno in cui esprimeva ostilità verso il settore delle assicurazioni sanitarie e i loro facoltosi dirigenti. In una nota dell'agosto 2024 scriveva che «l'obiettivo è l'assicurazione» perché «soddisfa tutti i requisiti», in un'altra dell'ottobre successivo formulava l'intenzione di «colpire» il ceo di una compagnia di assicurazioni. La scelta è caduta su Brian Thompson perché il programma del suo intervento a una riunione della società era pubblico. Mangione non era tuttavia cliente della UnitedHealthcare. Le mutue private sono «mafiosi diventati troppo potenti» e sfruttano gli Stati Uniti «per accumulare immensi profitti», ha scritto nel suo manifesto. —

GINTONERIA

Lacerenza in ospedale per un sospetto ictus È indagato per droga

MILANO



Davide Lacerenza ANSA

È in ospedale da lunedì notte l'ex titolare della Gintoneria di Milano Davide Lacerenza. Si è sentito male in casa, dove si trovava ai domiciliari dal 4 marzo perché indagato per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio e sfruttamento della prostituzione commessi nel locale. Si sospetta possa vere avuto un ictus, anche se le sue condizioni sembrano non destare particolari preoccupazioni Il legale dell'uomo, l'avvocato Liborio Cataliotti, ha subito chiesto, e ottenuto, dal gip Alessandra Di Fazio il ricovero in ospedale.

Lacerenza, ex compagno della figlia di Wanna Marchi Stefania Nobile, ha accusato un malore verso le 4 del mattino ed è ora ricoverato al Policlinico di Milano, sempre in regime di arresti domiciliari e dunque piantonato. Per i sanitari che lo hanno preso in cura, ha spiegato ancora Cataliotti, avrebbe «problemi neurologici»: per ora non si può dire quanto dovrà restare in ospedale il 59enne, che comunque «è vigile e cosciente». Di recente Lacerenza, finito con l'ex compagna e un presunto factotum al centro dell'inchiesta della guardia di finanza e della pm Francesca Crupi su un presunto giro di droga e prostituzione alla Gintoneria di via Napo Torriani, ha depositato al Tribunale del Riesame di Milano, sempre con l'avvocato Cataliotti, l'appello contro il sequestro, convalidato con ordinanza dal gip, per un valore di oltre 900mila euro. In realtà, rispetto a quel presunto profitto dell'autoriciclaggio, contestato solo a Lacerenza, gli investigatori sono riusciti a rintracciare finora solo circa 80mila euro. —

BOTTIGLIE INCENDIARIE NEL POLO DI NARNI

Ordigno all'Università la firma degli anarchici

PERUGIA

La firma è quella degli anarchici ed è ritenuta attendibile da chi indaga, la pista quella del terrorismo, anche se non ancora formalmente, perché l'ordigno incendiario trovato nelle aule universitarie del polo di Narni non viene sottovalutato.

Due bottiglie di benzina poste in una scatola e collegate ad alcuni cerini che, dopo la scintilla iniziale, non hanno più funzionato. Un mancato innesco che ha evitato quanto meno danni alla struttura.

Pista terrorismo dunque, come per l'incendio avvenuto lunedì a Roma in una concessionaria della Tesla, con 17 auto distrutte dalle fiamme. La Procura capitolina attende l'informativa della digos che sarà affidata al pool dell'antiterrorismo coordinato dal procuratore capo Francesco Lo Voi. Al momento non si esclude alcuna pista, compresa la matrice anarchica. In questo caso, però, non risultano ancora rivendicazioni. —

AL VIA IL PROCESSO A LATINA

La morte del bracciante in aula il datore di lavoro «Avevo perso la testa»

LATINA

«Ho perso la testa: non ero io». Dieci mesi dopo la morte di Satnam Singh parla Antonello Lovato, il trentanovenne accusato di aver abbandonato il bracciante indiano davanti casa senza un arto dopo un incidente sul lavoro nella sua azienda agricola nelle campagne di Latina. Una morte atroce che ha squarciato il velo sul grave tema del caporalato e dei braccianti nell'agro pontino. «I miei avvocati mi hanno detto che sono qui con l'accusa di omicidio volontario», ha detto Lovato, comparso nel tribunale pontino per l'apertura del processo. Le sue parole, fornite attraverso dichiarazioni spontanee, sono arrivate solamente alla fine della prima udienza, conclusa con il rinvio al prossimo 27 maggio, quando inizieranno ad essere ascoltati i testimoni. La Corte d'Assise del palazzo di giustizia di Latina ha accettato le costituzioni di parte civile del padre e della madre di Satnam, dei suoi due fratelli, della sua compagna Soni. Parte civile saranno anche i Comuni di Cisterna e di Latina, della Regione Lazio, dell'Inail, della Flai-Cgil di Frosinone e Latina e della Cgil di Frosinone e Latina e, infine, dell'Anmil.



Sit-in per Satnam a Latina ANSA

«È inutile nascondere la mia paura. È la prima volta che affronto un processo - ha esordito Lovato -. Non ho mai voluto la morte di Satnam, e questo lo sottolineo. La notizia della sua scomparsa due giorni dopo l'incidente mi ha distrutto. Non c'è giorno che non pensi a lui e alla sua famiglia. Sono un padre e un marito, ho sempre lavorato e non ho mai fatto altro. Da uomo sarò sempre vicino alla moglie di Satnam», ha concluso il trentanovenne.

All'esterno del tribunale si è tenuto un presidio a cui ha preso parte anche il segretario generale della Cgil Maurizio Landini, anche il sindacato si è costituito parte civile. —

L'ENNESIMA AGGRESSIONE AI SANITARI

«Salvala o ti ammazzo» minacciato un medico

TORINO

Una pistola puntata alla testa, a pochi centimetri dalla nuca: «Se non salvi mia madre ti ammazzo». È quanto sarebbe accaduto a Torino, nel racconto fatto da un infermiere di un equipaggio del 118, in un alloggio al quarto piano delle case popolari di corso Grosseto. L'arma sarebbe stata puntata contro un medico impegnato a rianimare una donna di 83 anni, sofferente di cuore. La polizia però non ha trovato traccia della pistola. I fatti sono accaduti il 20 marzo e a denunciare l'episodio è stato il sindacato degli infermieri Nursind. L'ambulanza era intervenuta per una richiesta di soccorso: i sanitari hanno trovato la donna riversa sul divano, mentre uno dei figli ha iniziato a minacciarli. Poi, mentre il medico era di spalle, l'uomo ha estratto una pistola e l'ha puntata alla nuca. —

Friuli Venezia Giulia



LA TENDENZA

L'inverno demografico è già qui

Come rilevato ieri da Pierluigi Ascani (nella foto), l'occupazione giovanile U35 in Italia è tra le più basse d'Europa e nel periodo 2005-2025 i lavoratori nella fascia 15-34 anni sono diminuiti di oltre due milioni, passando da 7,5 milioni a 5,5 milioni. L'incidenza degli under 35 sul totale degli occupati dal 33% di vent'anni fa è scesa al 23% di oggi. Insomma, l'inverno, demografico, è già arrivato.



LA CONCORRENZA

Il problema delle dimissioni

Dall'indagine emerge che il 25,6% delle imprese del settore terziario della regione soffre la concorrenza degli altri territori per quanto concerne l'assunzione dei giovani collaboratori, che preferiscono dare le dimissioni per andare a lavorare in altre imprese del commercio e del turismo in altre regioni italiane: in Veneto, in Trentino Alto Adige, a volte all'estero.



LA RICERCA DI PERSONALE

Insoddisfatte tre imprese su quattro

Il 57,4% delle imprese ha svolto attività di ricerca del personale negli ultimi tre anni. La maggior parte di queste (53,3%) ha riscontrato qualche problema nel riuscire a trovare il personale necessario, con particolare riferimento ai candidati con meno di 35 anni. Il 25% non è riuscita ad assumere nessun collaboratore di cui aveva bisogno e il 75% almeno una parte del personale.

Terziario
Le imprese non trovano giovani

Nel triennio quasi metà dei posti offerti è rimasta vacante
Studenti e inattivi: solo il 68% vorrebbe lavorare in regione

Laura Blasich

Le imprese del terziario del Friuli Venezia Giulia non trovano i giovani da assumere e dei quali avrebbero bisogno. Negli ultimi tre anni il 48% dei posti di lavoro offerti ai giovani è rimasto vacante, secondo lo studio sul lavoro under 35 realizzato dal direttore scientifico di Format Research Pierluigi Ascani per conto di Confcommercio Fvg e presentato ieri mattina nella Fondazione Villa Russiz a Capriva del Friuli.

Eppure l'85,4% dei giovani già occupati cercherebbe un nuovo lavoro in regione. A fare da contraltare il dato degli studenti e dei non occupati che solo per il 68%, stando al campione consultato (400 giovani in totale, dai 18 ai 34 anni), vorrebbe lavorare in Friuli Venezia Giulia e che per ben il 27,3% guarda invece all'estero e per il 4, 5% ad altre regioni italiane. «Quello che serve, e che i giovani di fatto chiedono, è un cambio di paradigma: essere messi in condizione di sognare e di sbagliare, di contare in ogni caso», ha sottolineato l'assessore regionale alle attività produttive Sergio Bini, commentando il focus e ricordando come la Regione faccia già la sua parte a livello di incentivi alle imprese e formazione.

Quello che i giovani, inquadrati per il 60% con contratti a tempo indeterminato nel terziario, chiedono è, secondo l'indagine, innanzitutto l'equilibrio tra i tempi del lavoro e quelli della vita personale. I fattori che incidono nella scelta della posizione lavorativa sono risultati le prospettive di carriera (56%), l'autonomia e il livello di responsabilità, il rapporto tra colleghi, ovvero l'ambiente di lavoro, e la possibilità di crescita personale. La maggior parte dei giovani del Fvg, sia occupati, sia non ancora occupati, vede in ogni caso nel lavoro una opportunità per migliorare il proprio status sociale.



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

> Per lo studio di Format Research pesano competenze non adeguate, mansioni poco attrattive e scarsa esperienza

Per sostenere l'occupazione giovane gli under 35 punterebbero da parte loro su campagne di valorizzazione delle opportunità di lavoro del Fvg, la creazione di piattaforme on line per condividere informazioni e offerte di lavoro, il ricorso ai social media. Soluzioni non proprio coincidenti con quelle indicate dalle imprese, per le quali sono risultate efficaci l'offerta di incentivi alle imprese che assumono i giovani, l'implementazione dei programmi di formazione mirati e il miglioramento dei programmi di formazione esistenti. Potrebbero risultare inoltre efficaci, sempre secondo l'opinione delle imprese, l'implementazione di corsi di "alta formazione" e la promozione dell'immagine pubblica del settore, ossia del commercio e del turismo in Fvg.

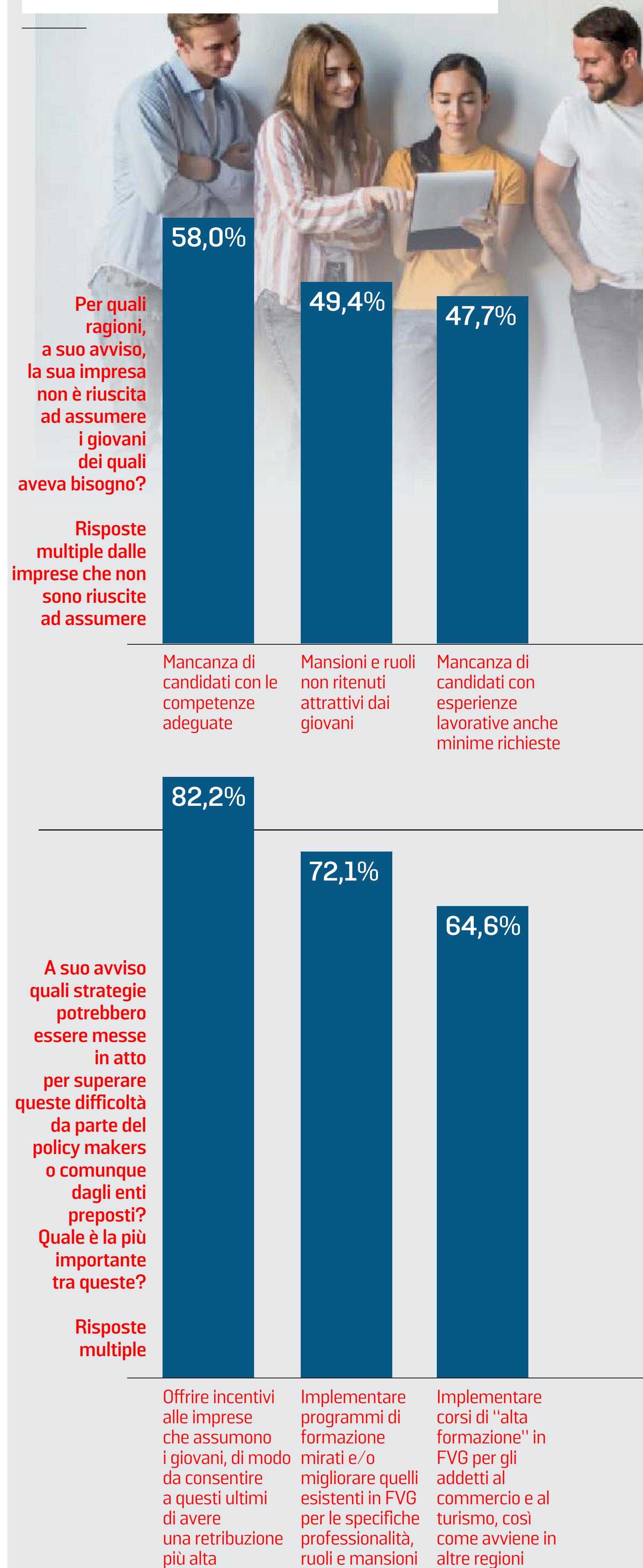
Le difficoltà nell'assunzione dei giovani hanno a che fare secondo le imprese, che per quasi il 70% in regione impiegano under 35, con la mancanza di competenze adeguate, con le mansioni ed i ruoli ritenuti non attrattivi da parte dei giovani e con la mancanza di esperienza.

Dal punto di vista dei giovani, invece, le imprese trovano difficoltà ad assumere perché richiedono esperienze lavorative pregresse difficili da possedere, perché offrono una retribuzione insufficiente e forme contrattuali non adeguate. La mancata assunzione di tutti i giovani necessari ha in ogni caso un impatto diretto e concreto sull'andamento delle imprese: il 22,4% di quante non sono riuscite ad assumere ha riscontrato una riduzione media dei propri ricavi intorno al 21%, con un calo più evidente nelle realtà del turismo e in quelle del territorio di Gorizia. Quasi il 50% delle imprese che non sono riuscite ad assumere i giovani hanno avuto difficoltà nell'implementazione degli investimenti previsti o non sono riuscite ad implementarli affatto.

Il tema del lavoro giovane si inquadra per Confcommercio in un contesto stabile per il settore, stando all'analisi congiunturale del primo trimestre del 2025, ma su cui incombe l'introduzione dei dazi statunitensi. L'argomento si pone poi a ridosso dell'apertura della stagione turistica estiva, che negli ultimi anni ha visto in grande difficoltà gli operatori delle località balneari della regione nel reperimento della manodopera necessaria. «Anche quest'anno ci stiamo lavorando – ha detto ieri il presidente di Confcommercio Fvg Gianluca Madriz –. Il problema è che non ci sono giovani, un trend che stiamo condividendo a livello di Paese con il resto d'Europa. Per questo abbiamo voluto capire le necessità degli under 35 che, in particolare dopo il Covid, ritengono fondamentale il work life balance».

La presenza dei giovani nelle imprese del terziario che li occupano sale comunque da una media del 36% al 41% del settore del turismo. «Un dato che riteniamo sia conseguenza delle politiche attrattive della Regione, in un contesto in cui il turismo è un settore in costante crescita», è stato rilevato ieri da Confcommercio, presente anche con il referente di Trieste, e presidente di Fondazione Villa Russiz, Antonio Paoletti, di Pordenone Fabio Pillon e di Udine (per il presidente Giovanni Dal Pozzo ha partecipato il vicepresidente Alessandro Tollon). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



overpost.biz



IL GRADIMENTO

Piacciono i servizi alla persona

I settori economici più ambiti per i giovani non ancora occupati sono quelli dei servizi alla persona (36%) seguiti da quelli del commercio e dei servizi alle imprese (entrambi al 20%). Quasi l'80% dei giovani del Friuli Venezia Giulia si aspetta «molto» e «presto» dal lavoro: il 29% ritiene di svolgere già il lavoro che desidera, il 50% ritiene che entro i 35 anni avrà modo di farlo.



LE SCELTE

Il 46% non vive più con la famiglia

Il lavoro viene anche vissuto come una opportunità di autonomia sociale e indipendenza da parte degli intervistati da Format Research: il 46% dei giovani U35 del Fvg già vive al di fuori della propria famiglia di origine, poco meno del 40% si aspetta di andare a vivere da solo entro i 35 anni. Il 15% circa si aspetta un cambiamento del genere più avanti nel tempo.

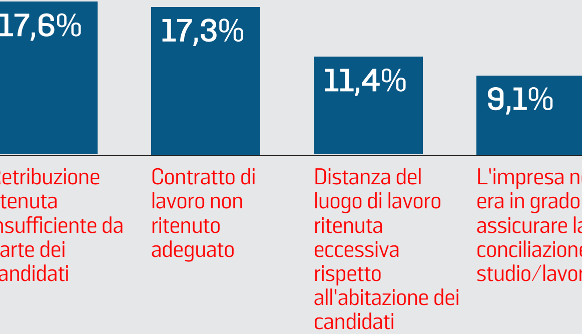


L'OSSERVATORIO CONGIUNTURALE

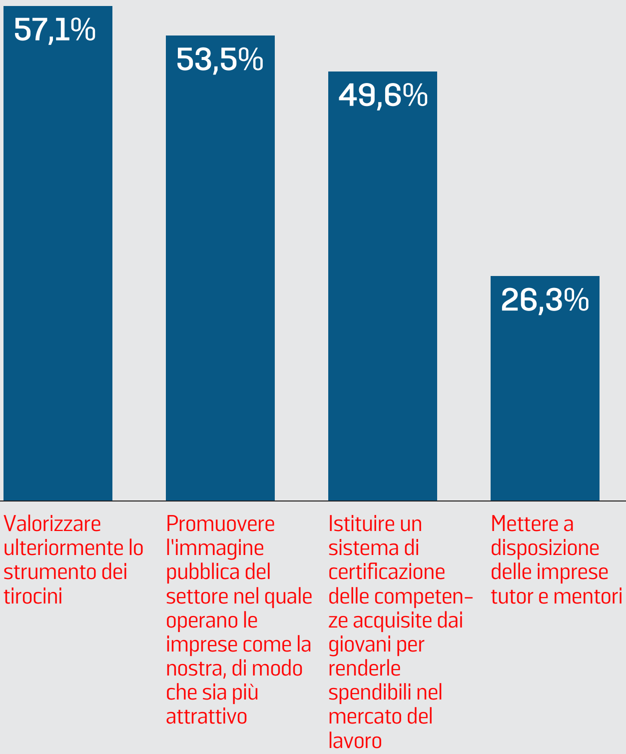
Le previsioni: ricavi in lieve aumento

Stando all'Osservatorio congiunturale Confcommercio Fvg (nella foto il presidente Madriz), nei primi mesi del 2025 si rileva un leggero aumento delle aspettative delle imprese del terziario del Fvg riguardo i ricavi della propria attività. Stabile il quadro occupazionale: il dato continua ad essere posizionato intorno alla linea del "50", che separa un mercato in crescita da un mercato in contrazione.





Strategie possibili per l'occupazione giovane in Friuli Venezia Giulia



AUTORE
Format Research Srl
(www.formatresearch.com)

NUMEROSITÀ CAMPIONARIA
880 casi

WITHUB

Dalle Crode, fondatore di King Pub: «Quelli bravi preferiscono lasciare l'Italia»

«Gli under 35 hanno più difficoltà a mettersi in gioco»

LA TESTIMONIANZA/1

Roberta Mantini

Trovare candidati under 35 è difficile? Francesco Dalle Crode, imprenditore e fondatore di King Pub risponde in modo risoluto: «Al momento attuale sì». Poi prosegue elencando una serie di difficoltà che ha riscontrato: «Gli under 35 con capacità stanno uscendo dall'Italia e quindi è più difficile trovarli per le varie posizioni che abbiamo aperte».

L'esperienza di Dalle Crode porta a delle riflessioni su difficoltà oggettive. «Il primo punto sono gli affitti che si sono alzati negli ultimi anni, e quindi un under 35 o vive da solo o comunque ha difficoltà nel trovare dei co-inquilini con cui condividere una casa». Il secondo punto secondo l'imprenditore lignanese: «Manca un po' di motivazione da parte degli under 35, che hanno difficoltà a rimettersi in gioco, soprattutto nel momento in cui entrano in una catena dove devono conoscere prima di tutto come funziona l'azienda».

Parlando sempre in termini di esperienza come imprenditore Dalle Crode racconta: «Ho riscontrato che quando devono ripartire facendo tre mesi di affiancamento, in modo che possano conoscere l'azienda, per arrivare al risultato finale che vogliono raggiungere, tante volte fanno fatica». E aggiunge: «È brutto dirlo, ma sono mentalmente pigri nel rimettersi in gioco». Il fondatore di King Pub osserva che nemmeno la burocrazia aiuta «per queste assunzioni navighiamo a vista». E spiega nel dettaglio «i contratti Ccnl sono vecchi, la retribuzione per certe figure è ancora ferma a dieci anni fa, quindi c'è meno attrazione per le posizioni lavorative che offriamo». Dalle Crode specifica anche «a seconda delle mansioni, dobbiamo dare noi dei benefit superiori per essere appetibili nei confronti dei lavoratori».



FRANCESCO DALLE CRODE
IMPRENDITORE E FONDATORE DI KING PUB

«E c'è anche il problema della burocrazia che non aiuta»

L'inserimento in un'azienda di un 35enne Dalle Crode lo vede in modo positivo: «Sicuramente ha capacità di autogestirsi, ha esperienza di vita, si attiva per risolvere le problematiche, a differenza di uno più giovane, con maggiore sicurezza per l'azienda».

Dalle Crode approfondisce questo tema: «Nell'ultimo periodo, provando varie persone, abbiamo visto che dando dei compiti o delle mansioni a portafoglio, dove possono decidere delle spese dell'azienda e degli eventuali investimenti, un 35enne ragiona di più di un 27enne». Le donne, anche under 35, secondo l'imprenditore hanno una marcia in più «nei punti vendita il 70% del personale è femminile, invece – sottolinea con orgoglio – l'ufficio amministrativo è al 100% donna». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Romanelli, Ceo dell'azienda digitale M-Cube: «Dobbiamo capire quali sono le loro priorità»

«Per attirare i talenti bisogna offrire prospettive chiare»

LA TESTIMONIANZA/2

«I lavoratori under 35 vanno attratti avendo ben presente quali sono le loro priorità». Così Manlio Romanelli Group Ceo di M-Cube Spa, azienda leader in Europa nella gestione di contenuti digitali per il commercio. «Quello che avvertiamo – dice Romanelli – è che il salario è rilevante, ma non come un tempo, e i giovani sono molto meno disposti a compromessi a fine di carriera». Quindi per poter attrarre e poi trattenere i talenti giovani Romanelli indica «la necessità di organizzare un processo strutturato di training on the job, in cui il giovane può provare varie tipologie lavorative, magari già all'interno della stessa azienda, e poi un processo chiaro di progressione di carriera fin dall'inizio, che non deve essere per forza finalizzato a diventare direttore generale, ma con punti definiti di verifica, in cui si analizzano i risultati, il rendimento, e si pianifica attivamente con il giovane il percorso nell'azienda».

Secondo Romanelli «i giovani chiedono molte più regole chiare oggi e di poter provare per capire cosa gli piace fare, perché non lo sanno ovviamente prima di iniziare a lavorare». Capire cosa gradisce porta secondo Romanelli a una doppia soddisfazione «per il giovane fare qualcosa che lo soddisfa e per l'azienda avere un lavoratore che rende molto di più». Tra gli under 35 c'è una propensione al trasferimento al di fuori della città di origine e anche al di fuori della nazione, «per trattenerli o per attirarli da altre regioni – sottolinea Romanelli – bisogna veramente metterci impegno, fare dei processi strutturati in cui capiscano che hanno l'opportunità di diventare persone più performanti e che possono coltivare quelle che vengono chiamate le "soft skills"».



MANLIO ROMANELLI
GROUP CEO DI M-CUBE SPA, AZIENDA DIGITALE CHE OPERA NEL COMMERCIO

«Vanno sfruttati strumenti di supporto come l'apprendistato»

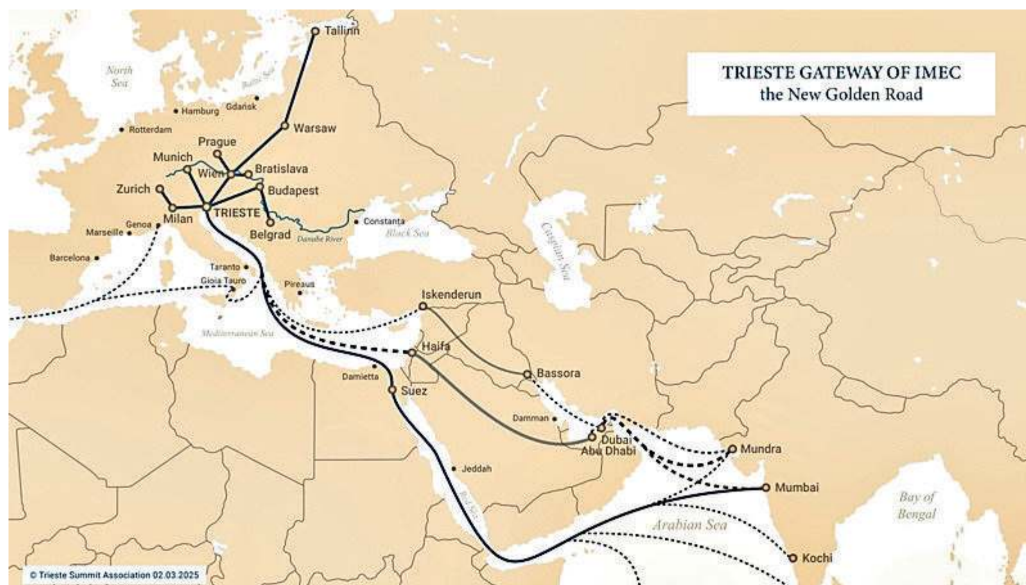
L'azienda di Romanelli si occupa di tecnologia «fatichiamo a trovare donne con profili tecnici, però abbiamo una percentuale che è salita molto recentemente, 10 punti, intorno al 38%». Romanelli evidenzia: «Siamo certificati Pdr 125, la certificazione di parità di genere, e cerchiamo di mettere in campo delle politiche attive e concrete sotto questo punto di vista che stanno dando i loro frutti». Per assumere Under 35, secondo Romanelli «ci sono tanti strumenti di supporto e agevolativi, a partire dall'apprendistato, che permettono di sostenere la formazione del giovane». Poi comparando l'Italia con altri paesi racconta che «la Francia, la seconda nazione per importanza per noi, ha degli strumenti di supporto dei giovani, soprattutto dei laureati, fenomenali: per due anni il dipendente non costa nulla, dal punto di vista del supporto sociale sono nel paradiso». —

R. M.

Traffici e geopolitica

La Via del Cotone fa discutere il porto «L'Italia si muova»

Evento del Propeller Club per sostenere il corridoio merci Imec che potrebbe collegare India ed Europa passando per Trieste





In alto la rotta Mumbai-Dubai-Haifa-Trieste alternativa al canale di Suez. Sotto relatori e uditori FOTO SILVANO

Diego D'Amelio

«Difesa, energia, industria e dati». Poggia su questi assi la cooperazione tra India, Medio Oriente ed Europa, che può svilupparsi grazie al progetto della Via del Cotone, stando alle parole di Lavanya Kumar, console generale dell'India in Italia. È stato il diplomatico ad aprire ieri il dibattito sul corridoio Imec, pensato dai promotori come opzione alternativa a Suez per connettere Mumbai, Dubai, Haifa e Trieste, che diventerebbe gateway principale per l'ingresso nel Vecchio continente. Prospettiva che prende piede nel dibattito interno alla comunità portuale.

L'attenzione verso l'India è stata rilanciata dal presidente degli Usa Donald Trump e, come ha ricordato Kumar, «si inserisce nelle relazioni storiche che risalgono all'Impero romano e nei recenti incontri fra i presidenti Modi e Meloni, che hanno appena firmato un accordo di cooperazione quinquennale». In questo quadro, sottolinea il console, «le connessioni sono prioritarie: l'Imec offre grandi opportunità per difesa, energia, industria e dati. L'Italia può giocare un grande ruolo».

La valenza commerciale dell'Imec ha tempi lunghi ed è tutta da esplorare. Al momento appare più chiaro il riflesso geopolitico dell'esplicita concorrenza alla Via della Seta cinese. Ma la prospettiva ruba l'attenzione e da Trieste arriva l'appello del Propeller Club, che racchiude un pezzo importante degli operatori locali e che ieri ha tenuto una sessione pubblica dedicata alla Via del Cotone. Un'iniziativa che arriva a breve distanza dal convegno organizzato nei giorni del Vespucci dall'associazione Trieste Summit, nata per promuovere l'Imec, e dall'incontro di pochi giorni fa alla Camera di commercio di Udine-Pordenone, alla presenza del console Kumar e della Camera di commercio indiana in Italia.



FABRIZIO ZERBINI
PRESIDENTE DEL PROPELLER CLUB CHE RIUNISCE GLI OPERATORI PORTUALI

> «Francia e Grecia stanno promuovendo Marsiglia e il Pireo mentre Roma non ha indicato un portavoce che supporti lo scalo»

Il motore della promozione va a pieni giri, dall'amministrazione Trump al governo Meloni, trovando la sua variante locale in Trieste Summit, presieduta dallo spedizioniere e terminalista Francesco Parisi. I soci fondatori sono alcune realtà operanti in porto: lo studio legale Zunarelli, le agenzie Ro Ro Tranship e Tarabocchia, il produttore di valvole Orion, lo spedizioniere Korman e il costruttore Icop. Il sodalizio ha un board di advisor con presenze politiche di rilievo e trasversali, più alcuni tecnici: i parlamentari Marco Dreosto (Lega), Debora Serracchiani (Pd), Isabella De Monte e Deborah Bergamini (Fi), gli ambasciatori Francesco Talò e Vincenzo De Luca, l'ex presidente di Confindustria Trieste Sergio Razeto, l'ex sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione e il presidente di Siot Alessio Lilli.

All'incontro c'era Parisi, reduce dal viaggio a Nuova Delhi, dove ha partecipato a incontri al ministero degli Esteri, durante i quali il nome di Trieste è rimbalzato nei discorsi dell'ambasciatore in India Antonio Bartoli e dell'ad di Fincantieri Pierroberto Folgiero. Le relazioni si stanno consolidando pur fra pro e contro: come ha ricordato Alessandro Panaro, responsabile Trasporti di Srm (Gruppo Intesa San Paolo), esistono infatti il nodo della gestione complessa delle merci (sei movimentazioni del container fra nave e ferrovia) e quello degli investimenti infrastrutturali elevati con quasi tremila chilometri di ferrovia da costruire nel deserto, ma pure vantaggi come l'alternativa a Suez, l'impatto positivo per Trieste e Genova, lo sviluppo di cavi dati e pipeline.

Per Parisi, «il progetto è di non breve realizzazione: stiamo lavorando per i nostri nipoti e vogliamo promuovere il ruolo di Trieste, perché il mercato indiano ha una grande crescita (poco sotto il 7% del pil, *ndr*) e perché servono alternative alla fragilità di Suez, mentre il nostro porto è destinato a raddoppiare la capacità con le infrastrutture in costruzione».

A esortare il governo italiano a darsi da fare è il presidente del Propeller Fabrizio Zerbini, secondo cui «Trieste ha tutte le carte per diventare uno degli hub fondamentali della nuova via commerciale. L'Imec è un'opportunità unica per consolidare il ruolo di Trieste nel panorama logistico internazionale». Ma bisogna fare in fretta: «Francia e Grecia – ragiona Zerbini – hanno già avviato campagne di promozione per sostenere Marsiglia e il Pireo, mentre l'Italia non ha ancora designato un portavoce ufficiale per promuovere la candidatura di Trieste», che può offrire le migliori soluzioni grazie alla posizione di «porto più settentrionale del Mediterraneo, con ottimi collegamenti ferroviari e un regime doganale unico in Europa come il porto franco». —

IL NUOVO PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PORTUALE

Rixi sulle designazioni «I nomi ci sono tutti»

I nomi stanno per arrivare. La designazione dei presidenti delle Autorità portuali pare questione di giorni. «Il quadro dei nomi – dice da Genova il viceministro ai Trasporti Rixi – è completo, ci sono già tutti e sono già tutti concordabili, arriveranno ai tavoli di tutte le Regioni. Nelle prossime settimane con Napoli finiamo il giro degli incontri con i cluster marittimi e quindi si procederà con le nomine». Sarà dunque l'incontro con il governatore De Luca, previsto entro metà aprile, a chiudere il tour di Rixi e il confronto con i presidenti di Regione. A quel punto da Roma arriveranno le proposte ai governatori. Da Trieste e Genova Fedriga e Bucci hanno già fatto sapere di essere pronti a controfirmare il giorno stesso. Per l'Autorità portuale di Trieste i nomi sono sempre quelli di Gurrieri e Torbianelli, con il primo più accreditato per la successione a D'Agostino. —

D.D.A.

Giustizia: l'analisi della riforma da parte del giurista Roberto E. Kostoris I timori per l'ipotesi di un indebolimento della magistratura requirente

«Separazione delle carriere, inevase questioni centrali»

L'APPUNTAMENTO

I cittadini chiamati alle urne per decidere il futuro della giustizia italiana. È quanto potrebbe accadere nel 2026, con un referendum confermativo sulla separazione delle carriere dei magistrati. Proprio questa riforma, tra le più controverse dell'attuale panorama giuridico italiano, finisce sotto la lente d'ingrandimento di Roberto E. Kostoris, illustre giurista e professore emerito di Diritto processuale penale dell'Università di Padova. L'appuntamento è per venerdì alle 18 nella sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopcevich a Trieste, dove si terrà una conferenza dedicata alla separazione delle carriere dei magistrati, promossa dal Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste con il sostegno della Regione e delle Fondazioni Casali.

Kostoris, forte di un curriculum di oltre 230 pubblicazioni e numerosi incarichi di insegnamento in università italiane e straniere, intende offrire un'analisi imparziale e tecnica della questione. Il disegno di legge costituzionale, approvato in prima lettura dalla Camera, non introduce una vera novità secondo Kostoris: «Una separazione delle carriere, almeno di fatto, già nella sostanza esiste. La riforma mira piuttosto a una separazione delle magistrature, con la previsione di due diversi Consigli superiori». Particolarmente delicato appare il meccanismo di selezione dei membri togati di questi consigli attraverso un sistema di sorteggio secco, pensato per recidere gli «eccessi correntizi» ma potenzialmente problematico. Altra innovazione significativa è l'istituzione dell'Alta corte disciplinare, organo separato dai Consigli superiori. Ciò che preoccupa



ROBERTO E. KOSTORIS
GIURISTA E PROFESSORE EMERITO DI DIRITTO PROCESSUALE PENALE

> Il tema sarà al centro della conferenza promossa per venerdì dal Circolo della cultura e delle arti di Trieste

maggiormente è l'ipotesi che la riforma possa indebolire la magistratura requirente e, in prospettiva, portare a una «sottoposizione del pubblico ministero al potere esecutivo», anche se Kostoris precisa che «in questo disegno di legge il pubblico ministero continua a mantenere la sua indipendenza».

Non manca una critica alla portata effettiva della riforma: «Non affronta questioni centrali come la lentezza dei procedimenti, la mancanza di uomini e di risorse, o il problema del gigantismo che hanno assunto le indagini rispetto al processo». L'ingresso alla conferenza è libero fino a esaurimento posti, ma si consiglia la prenotazione con una mail a info@circoloculturaeartits.org. —

overpost.biz

Industria e lavoro

Tregua armata sulla crisi Flex FairCap arresta la cessione

Trieste: i tedeschi avranno 6 mesi per vendere l'intero stabilimento. In cambio l'ok alla cassa integrazione

Diego D'Amelio



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO
A DESTRA IL TAVOLO DI CRISI AL MIMIT



Accordo al ministero: il fondo nominerà un advisor per trovare acquirenti e prende l'impegno a evitare atti unilaterali

Dopo le tensioni delle ultime settimane, il tavolo ministeriale per la crisi alla Flex di Trieste si conclude con una tregua armata. Il fondo FairCap torna sorprendentemente sui suoi passi e accetta di fermare i tentativi di vendita e nominare un advisor che reperisca un'azienda solida e disponibile ad acquistare tutto l'impianto delle Noghere: le proposte dovranno pervenire entro sei mesi al ministero delle Imprese.

I tedeschi ritirano insomma la minaccia di una cessione a pezzi del sito e si impegnano pure a cedere lo stabilimento «a condizioni di favore», ricavandone in cambio la disponibilità delle istituzioni a concedere sei mesi di ammortizzatori sociali per accompagnare i 345 dipendenti verso una transizione che si spera possa dare frutti positivi.

Le conclusioni sono pressoché identiche a quelle raggiunte all'ultimo incontro tenutosi a Roma a fine febbraio, quando la nomina di un advisor in cambio della cassa integrazione era stata individuata come il punto di caduta. Ma allora non si firmò nulla perché FairCap rifiutò la cessione a prezzo contenuto, come chiedevano invece le istituzioni, ricordando che il fondo aveva appena rilevato la fabbrica da Flex, non solo spendendo zero ma pure ricevendo 20 milioni per sostenerne la transizione. Ora Monaco di Baviera rivede la posizione e l'auspicio è che stavolta non arrivi la brusca marcia indietro che si è verificata nell'ultimo mese, quando il fondo ha cercato acquirenti interessati a suddividersi gli spazi per farne magazzini, spingendo i sindacati a minacciare il blocco dei cancelli.

Alla fine un accordo è arrivato: designazione di un advisor, impegno a raccogliere offerte entro sei mesi, stop ad azioni di vendita o licenziamenti unilaterali, disponibilità alla cessione «a condizioni di favore», in cambio della cassa integrazione per le maestranze, che dovrà essere oggetto di trattativa con i sindacati. FairCap ha detto di avere avuto contatti con tre aziende interessate, ma nessuna è stata concreta, a cominciare dalla ancora non precisata società israeliana, che parrebbe al momento la più motivata al subentro.

Fim Cisl, Fiom Cgil, Uil e Ugl sottolineano l'importanza della disponibilità a trovare «un soggetto industriale affidabile, con l'obiettivo di subentrare all'attuale gestione di AdriaTronics e soprattutto di garantire occupazione e attività industriali. Durante questi mesi i lavoratori saranno collocati in cigs (tre mesi più tre di proroga), mentre proseguiranno le attività di AdriaTronics per i clienti "ereditati" da Flex. Allo stesso tempo FairCap e Adriatronics durante questo periodo non potranno mettere in campo azioni unilaterali nei confronti dei lavoratori. Nel corso dei prossimi mesi servirà uno stretto monitoraggio per verificare che gli impegni assunti si concretizzino».

Per l'Usb, il tavolo «ha sancito ulteriormente la necessità di avviare quanto prima un percorso che tolga dalle mani di FairCap lo stabilimento. Il ruolo istituzionale fin qui si è dimostrato fondamentale; l'approccio intransigente anche della Regione dimostra la volontà di non voler permettere un depauperamento industriale del territorio di Trieste, già pesantemente colpito dalle crisi industriali e occupazionali».

La Regione parla di «primo segnale positivo nel percorso di reindustrializzazione», ma evidenzia pure la necessità di «verificare nelle prossime settimane l'effettiva serietà degli impegni assunti». Gli assessori al Lavoro Alessia Rosolen e alle Attività produttive Sergio Bini richiamano «la posizione condivisa e mantenuta ferma da governo, Regione e parti sociali nel senso della tutela della vocazione industriale dello stabilimento e della garanzia dei livelli occupazionali. L'obiettivo è garantire una soluzione sostenibile e credibile».

Per Massimiliano Ciarrocchi, direttore generale di Confindustria Alto Adriatico, «il fondo ha condiviso l'intenzione di bloccare qualsiasi atto unilaterale sia sulla vendita degli immobili che sul licenziamento del personale accogliendo la richiesta di affidare a un advisor la vendita dell'intero stabilimento. Ancora una volta l'azione congiunta di ministero, Regione, Confindustria e sindacati ha portato a un risultato importante».

Il tavolo è stato seguito anche dalla politica. La deputata di Fdi Nicole Matteoni sposa «l'intransigenza del ministero» e promette «strenua difesa del tessuto industriale di Trieste stando, come sempre, al fianco dei lavoratori. Non lasceremo che diventino vittime sacrificali di un'acquisizione ad opera di un fondo che non tutela altro che non sia il proprio fatturato». Per la parlamentare Pd Debora Serracchiani, «si apre uno spiraglio di opportunità per riaprire una partita da giocare fino in fondo. Il ruolo del Mimit sarà estremamente importante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Roncadin si espande nel settore gourmet

La società pordenonese che punta a rilevare la Tirso annuncia l'avvio di un nuovo ramo tra Veneto e Brianza



Lavoratori dell'impianto Roncadin di Meduno, in provincia di Pordenone, intenti a preparare le pizze

Guarda a Trieste per raddoppiare la portata delle sue attività italiane ma, in attesa di sviluppi decisivi per il subentro all'industria tessile Tirso, il gruppo Roncadin si espande in Veneto, con un progetto sempre legato alle pizze surgelate, ma incentrato su un segmento più alto, dedicato a una produzione "gourmet".

Lunedì la pordenonese Roncadin ha depositato come previsto la propria offerta per rilevare l'impianto Tirso dalla trevigiana Fil Man Made, disposta a cedere il ramo d'azienda nel tentativo di uscire dalle difficoltà finanziarie. Ieri c'è stato l'incontro tra il giudice e il consulente che segue la società nel percorso di risanamento, ma nulla trapela sull'eventuale assenso alla proposta di acquisto di ramo d'azienda avanzata da Roncadin.

Se ne saprà di più oggi, nell'incontro in Regione alla presenza di funzionari ministeriali, sindacati, azienda e – per la prima volta – manager di Roncadin, che ha reso pubblica la volontà di impiantare a Trieste un'attività che salverebbe i 170 lavoratori di Tirso, li riqualificherebbe dal tessile all'alimentare e porterebbe il sito a 5-600 dipendenti in un quinquennio.

Roncadin è in movimento. L'ad Dario Roncadin è in questi giorni negli Stati Uniti per seguire l'avvio della fabbrica in programma a Chicago, mentre è di ieri l'annuncio dell'apertura del RoncaLab – Innovation Bakery Art. Si tratta della piccola Zero di Sommacampagna (Verona), che è stata acquisita nel 2022 e che ora cambia nome e produzione, con il piano di affiancarla in breve con un secondo stabilimento di dimensioni contenute in fase di avvio a Lomagna (Lecco). Il focus è la «creazione di proposte gourmet, ricercate e contemporanee. Un'evoluzione – spiega l'ad– che esprime al meglio l'identità che vogliamo dare a questa realtà: un laboratorio di creatività, un luogo in cui la tradizione si incontra con la sperimentazione, per dare vita a nuove esperienze di gusto».

Roncadin stima che RoncaLab possa superare nel 2025 i 10 milioni di fatturato, puntando a 40 entro quattro anni: un tassello importante per il gruppo, che dal 1992 opera nella produzione di pizze surgelate, vendute sotto i marchi dei più importanti operatori della grande distribuzione, dando lavoro a 800 persone e registrando un fatturato che nel 2024 ha superato i 200 milioni. Solo a Meduno (Pordenone) il gruppo tocca i 100 milioni di pizze all'anno, cui stanno per aggiungersi i 50 milioni di Chicago.

A Lomagna, invece, «produrremo pizze, pinse e affini, in versione sia fresca sia surgelata, dall'accentuata componente artigianale e manuale (specie nelle fasi di stesura dell'impasto e farcitura), caratterizzati dalla lunga lievitazione, che si collocheranno nella fascia premium di mercato, più attenta alle proposte gourmet». Il sito brianzolo conta 2.700 metri quadrati ed è stato oggetto di un investimento da 5 milioni per ampliare la capacità. Per il momento è prevista una prima linea da 8-10 milioni di pizze all'anno, ma si ipotizza di affiancarne una seconda. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

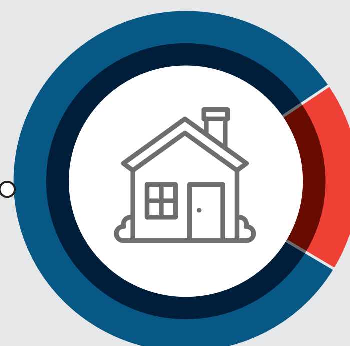
Friuli Venezia Giulia





CURE PALLIATIVE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

I pazienti assistiti dalle cure palliative domiciliari nel 2023



3.199 non oncologici

698 oncologici

I ricoveri in hospice nel 2023



10 pazienti non oncologici

491 pazienti oncologici

Cure palliative
Necessità per 13 mila

Il fabbisogno secondo il ministero. La rete regionale intanto cresce

Giulia Basso

La legge 38 del 2010 ha segnato uno spartiacque nell'assistenza ai malati terminali in Italia. A quindici anni dalla sua entrata in vigore, il Friuli Venezia Giulia si conferma regione all'avanguardia nella rete delle cure palliative, con numeri in crescita e progetti innovativi che puntano a garantire dignità e qualità della vita ai pazienti. «Le cure palliative rappresentano una battaglia di civiltà», ha sottolineato Carlo Bolzonello, presidente della commissione Salute regionale. «La rete regionale è una realtà forte, sia per gli adulti che per i bambini che soffrono, ma c'è ancora molto da fare».

I DATI

I dati del 2023 mostrano un quadro in evoluzione: 3.199 pazienti non oncologici e 698 pazienti oncologici sono stati presi in carico dalle cure palliative domiciliari, con 10 ricoveri in hospice di pazienti non oncologici e 491 di pazienti oncologici. Numeri significativi, ma ancora insufficienti rispetto al fabbisogno stimato dal Ministero della Salute: circa 13.200 persone in Fvg necessiterebbero di cure palliative, di cui il 70% sono malati non oncologici e il 30% oncologici. Di questi, circa 6.000 avrebbero bisogno di cure specialistiche dalla rete di cure palliative, mentre 8.000 dovrebbero essere gestiti da medici di medicina generale opportunamente formati (circa 10 pazienti per ogni medico).

IL MODELLO ORGANIZZATIVO SI RAFFORZA

«Oggi se con i farmaci la parte fisica è relativamente facile da trattare – ha evidenziato Maria Anna Conte, direttore dell'Hospice dell'Azienda Friuli Occidentale –, più complesso è l'approccio sociale e psicologico: ai malati e a chi sta loro vicino. E le famiglie vanno supportate anche nel lutto». Sul fronte legislativo, sono state molte le iniziative in questi anni: l'ultima, nel 2023, ha visto la formalizzazione del "Piano di potenziamento regionale delle cure palliative 2023-2025" e lo stanziamento di 500.000 euro per beni e servizi a supporto delle Unità di cure palliative.

CURE PALLIATIVE PEDIATRICHE

Un capitolo a parte meritano le cure palliative pediatriche, coordinate dal Centro istituito nel 2019 presso l'Irccs Burlo Garofolo di Trieste. «Nei minori che necessitano di cure palliative prevalgono nettamente le patologie non oncologiche – chiarisce Lucia De Zen, responsabile della Rete regionale di cure pediatriche palliative –. Si tratta di malattie rare, genetiche, metaboliche, pre e perinatali, spesso senza diagnosi. Le patologie oncologiche rappresentano meno del 15% dei casi». Il Centro di riferimento regionale può contare su un'équipe dedicata di 2 medici, 2 infermieri, 1 psicologa e 1 assistente spirituale. «Il 99% delle madri abbandona il lavoro per assistere il figlio e le coppie affrontano momenti di crisi», rileva De Zen. «Ma finalmente possiamo dire che "palliativo" non è più sinonimo di "non c'è più nulla da fare"».

LA FORMAZIONE, FIORE ALL'OCCHIELLO IN FVG

La regione eccelle nella formazione: la Scuola di specializzazione in Medicina e cure palliative dell'Università di Trieste è tra le poche attive in Italia, con 11 immatricolazioni nell'ultimo anno, tra le più numerose a livello nazionale. Inoltre, sia nei corsi di laurea in Medicina

Manuela Quaranta aveva accompagnato il marito nell'ultimo viaggio
Era il novembre 2007 quando Mirko Špacapan, medico come lei, morì

«Il tempo va riempito di vita Si eviti ogni dolore inutile»

LA TESTIMONIANZA

Quando la vita si misura in attimi, il tempo assume un valore diverso. Manuela Quaranta lo ha imparato sulla propria pelle, accompagnando il marito, Mirko Špacapan, nel suo ultimo viaggio. Medici entrambi, sapevano cosa li aspettava. «Ma non si può vivere aspettando la fine. Quel tempo doveva essere riempito di vita», ha spiegato ieri, intervenendo all'incontro organizzato dalla Regione per fare il punto sulle cure palliative in Fvg.

Presidente dell'associazione Mirko Špacapan – Amore per sempre Onlus, fondata nel 2009 in memoria del marito, scomparso due anni prima a causa di un tumore, Manuela, anche per la sua esperienza personale, è diventata un punto di riferimento nel terzo settore per le cure palliative in Friuli Venezia Giulia. «Nessuno deve soffrire di un dolore inutile. Le cure palliative non sono un arrendersi, ma un prendersi cura: derivano dal latino "pallium", il mantello che protegge e conforta. Sono per tutti, non solo per i pazienti oncologici, perché nessuno deve soffrire di un dolore inutile».

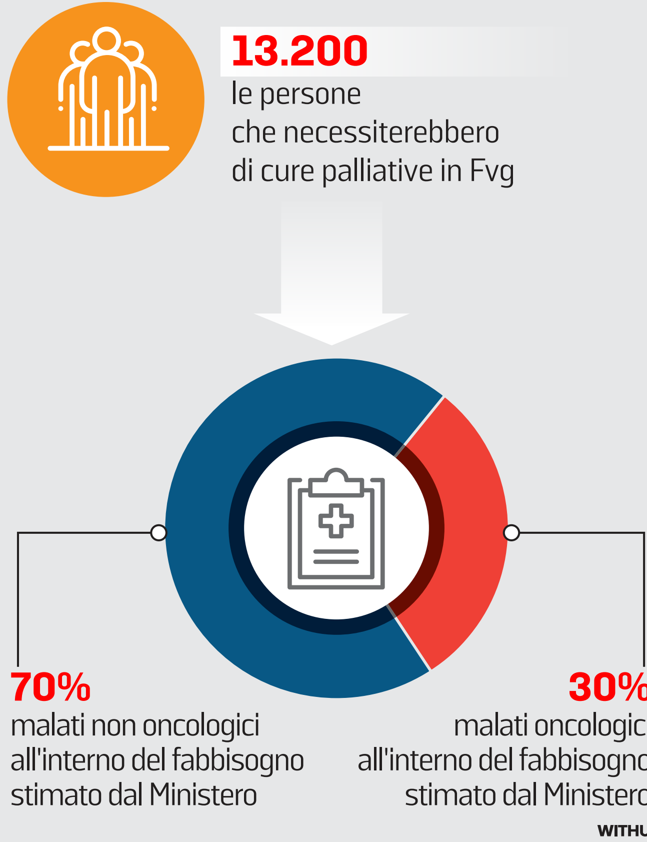
Un principio che ha sperimentato fin da giovane, nel 1995, quando lavorava al Cro di Aviano, il primo hospice della regione. «Ero ginecologa in un reparto molto intensivista, dove si faceva di tutto di più fino all'ultimo giorno di vita. E io vedevo le pazienti stanche, distrutte e lontane dai propri cari, che avevano paura della sofferenza e della solitudine», racconta. È stato lì che ha conosciuto Mirko, medico poliedrico e uomo di cultura: pediatra-neonatologo esperto di ventilazione nei neonati prematuri, sportivo, musicista, politico, esponente della minoranza slovena in Italia. Il tumore lo ha portato via nel novembre del 2007, lasciando Manuela e la loro figlia. «Ero la sua caregiver, ho deciso di prendermi il peso e di piangere dopo. Gli ultimi momenti dovevano essere pieni di significato: portare in braccio nostra figlia, dedicarsi alla cura dei fiori del nostro giardino, vivere». L'associazione, oltre a sostenere il dipartimento di Oncologia di Udine e il progetto Hospice, si impegna a diffondere la cultura delle cure palliative. «C'è ancora troppa paura e solitudine: il volontario deve essere un tramite per chi cerca risposte. Il diritto a non soffrire riguarda tutti». E Mirko lo sapeva bene: quando non si può più curare, si deve ancora aver cura. — G.B.



MANUELA QUARANTA
GINECOLOGA E PRESIDENTE DELLA ONLUS MIRKO ŠPACAPAN - AMORE PER SEMPRE

L'esperienza al Cro di Aviano: «Vedevo le pazienti stanche e lontane dai propri cari, impaurite anche dalla solitudine»

overpost.biz



LE STRUTTURE
A SINISTRA SOPRA IL BURLO GAROFOLO
E IN BASSO IL CRO DI AVIANO

Bolzonello, presidente della commissione salute: «Realtà forte ma c'è tanto da fare»

Conte, direttrice dell'hospice di Asfo: «Servono più medici e infermieri»

e chirurgia che in Infermieristica sono stati inseriti insegnamenti obbligatori in Cure palliative.

LE SFIDE FUTURE

Nonostante i progressi, restano criticità significative. «Abbiamo bisogno di più medici e infermieri, di implementare le nostre reti», ammette Conte. «E non dimentichiamo la figura dello psicologo, che va affiancata al medico, insieme al volontario». Manca ancora un hospice dedicato all'età pediatrica, mentre si lavora per garantire maggiore omogeneità di cure su tutto il territorio, anche tramite la telemedicina.

LE ISTITUZIONI: "UNA QUESTIONE DI CIVILTÀ"

L'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, ha evidenziato uno «strabismo rispetto al contesto in cui consideriamo la risposta come un bisogno di natura esclusivamente sanitaria: il bisogno sociale ha uno spazio di grande rilevanza». Per il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, «la capacità di dare risposte alla sofferenza delle persone è metro di avanzamento democratico di una comunità. Le cure palliative non aumentano né diminuiscono l'aspettativa di vita, ma accompagnano il malato e la sua famiglia», ha dichiarato, rammentando come serva equilibrio tra i due estremi dell'accanimento terapeutico e del suicidio assistito. «Dobbiamo impedire il più possibile il dolore, anche psicologico», ha aggiunto Fedriga, annunciando «risorse specifiche per progetti innovativi» nella legge di assestamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASSIMILIANO FEDRIGA

Il tema fine vita



«C'è un dibattito nazionale, ma esiste una pericolosa semplificazione su questi temi, che rischia di cogliere il lato emotivo facendoci perdere la visione generale sui diritti da garantire alla comunità», è l'avvertimento del presidente Fedriga rispetto al tema del fine vita. «Sono convinto che in alcuni paesi europei si stia portando avanti la cultura dello scarto, cercando di metterci sopra un cartello di rispetto della vita umana, che invece – ha detto rivolgendosi ai referenti della rete delle cure palliative – è ciò che fate voi ogni giorno e su cui noi vogliamo supportarvi».

RICCARDO RICCARDI

La cronicità



«Le società mature hanno bisogno di risposte alla cronicità – ha sottolineato l'assessore Riccardi –. Dobbiamo chiudere l'esperienza di verticalità dei modelli e affermare orizzontalità e multidisciplinarietà. Quando una persona viene colpita da una malattia, il modello deve avere a che fare con tutte le relazioni che le stanno intorno». Sul tema della cronicità, Riccardi ha evidenziato «il sostegno incondizionato del presidente Fedriga, consapevoli che con bisogni crescenti, pur spendendo di più il personale e i soldi non basteranno».

L'INCONTRO CON L'ASSESSORE ALLA SALUTE

Sanità, al personale oltre 36 milioni Prudenti i sindacati

Marco Ballico



PERSONALE IN SERVIZIO
IN UNO DEGLI OSPEDALI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Le sigle verranno riconvocate a stretto giro per discutere della destinazione dei fondi

Riuniti i sindacati con a fianco i vertici dell'Arcs, a partire dal dg Stefano Dorbolò, Riccardo Riccardi mette sul piatto le risorse per il personale della sanità. Un totale di 36,1 milioni, la somma dei 27 milioni alla voce "politiche regionali", dei 6,8 milioni per l'indennità di Pronto soccorso comparto e dei 2,3 milioni per quella di Ps dirigenza.

«Ora – è la riflessione dell'assessore alla Salute ieri a Palmanova – è opportuno che la destinazione venga discussa anche in base al modello sanitario che abbiamo di fronte e alla sua possibile evoluzione». Riccardi, presentati i dati sul personale medico e infermieristico elaborati da Arcs e ribadito che il Friuli Venezia Giulia «è una delle regioni che più investono nel settore», ha quindi aperto il confronto sulla necessità di mettere mano all'impianto organizzativo della sanità regionale. La premessa per impiegare le risorse «nel modo migliore, destinandole con priorità alle aree meno attrattive e premiando attività e responsabilità anche attraverso manovre di riorganizzazioni non più procrastinabili». La risposta del sindacato, che verrà riconvocato a stretto giro per entrare nel merito della proposta, è di chi è soddisfatto dei finanziamenti, ma vuole approfondire i numeri. «L'assessore ci ha illustrato il percorso 2025 sul welfare – commenta a fine incontro Nicola Cannarsa, segretario generale della Cisl Fp Fvg, presente anche con Romina Dazzara e Fabrizio Oco –, chiedendoci di condividere la riorganizzazione del sistema. Le risorse ci sono, noi ne abbiamo chieste di più, ma attendiamo anche risposte su corsi di laurea, mobilità interaziendale, maggiore flessibilità di tempi e modalità di lavoro, riconoscimento di mensa e sostitutivi mensa, non sempre disponibili in tutte le fasce orarie».

Quanto al nodo della perequazione, che ha recentemente spaccato le sigle nel territorio di Asugi, con Uil Fpl e Nursind che ribadiscono lo sciopero del prossimo 11 aprile, Cannarsa auspica «lo stesso stipendio per tutti a parità di attività», ma, precisa, «non siamo in possesso di dati precisi su eventuali disparità». Una prudenza che è anche di Orietta Olivo, segretaria generale della Cgil Fp Fvg: «Abbiamo ascoltato la proposta dell'assessore e ci sono state mostrate delle slide. In attesa di averle in mano, e di poterne comprendere bene i contenuti, sospendiamo il giudizio». I più decisi rimangono Uil Fpl e Nursind. «Ogni giorno migliaia di professionisti della sanità operano in prima linea per garantire cure e assistenza ai cittadini – scrivono i segretari Stefano Bressan e Luca Petruz –. Il loro impegno deve essere riconosciuto con i fatti, non solo con parole di circostanza. La Regione deve assumersi le proprie responsabilità e agire subito». Bressan insiste poi per regole «chiare e univoche in merito al diritto alla mensa» e se la prende con le altre sigle: «Non ho sentito una sola parola di richiesta di ulteriori risorse». La Fials, con il segretario regionale Fabio Pototschnig e i dirigenti Massimo Vidotto e Giovanni di Matola, accoglie da parte sua con favore lo stanziamento, ma chiede «incentivi pluriennali per chi sostiene i maggiori carichi di lavoro, l'aumento delle indennità per turnisti e pronte disponibilità, oltre al riconoscimento dei buoni pasto anche al personale ospedaliero nei turni pomeridiani, notturni e festivi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pototschnig nel mirino del personale del nosocomio isontino: «Ha sostenuto che prendiamo 800 euro di maggiorazione, è falso»

Lavoratori del Ps di Monfalcone contro il segretario della Fials

LA POLEMICA

Il personale del Pronto soccorso dell'ospedale di Monfalcone si dichiara «sdegnato». E attacca duramente la posizione della Fials regionale. Più precisamente le dichiarazioni rilasciate dal segretario Fabio Pototschnig, presente lunedì mattina nella sala Rossa del nosocomio monfalconese al dibattito promosso da Uil Fpl e Nursind.

La reazione del diritto interessato? «Mi attribuiscono parole che non ho mai detto». Il comunicato dei lavoratori del Ps di Monfalcone riprende i contenuti del faccia a faccia cui la Fials ha accettato di partecipare, contrariamente a Cgil e Cisl. «Con profondo sdegno – si legge –, gli infermieri e gli operatori sociosanitari del Ps di Monfalcone prendono posizione contro le inaccettabili e infondate dichiarazioni rilasciate dal segretario della Fials. In particolare, respingiamo con fermezza l'assurda affermazione secondo cui percepiremmo una maggiorazione di stipendio di 800 euro mensili rispetto ai colleghi degli altri Ps dell'Asugi e della Regione. Tali dichiarazioni – prosegue il personale del Ps di Monfalcone –, oltre a essere del tutto prive di fondamento, risultano offensive e denigratorie nei confronti del nostro quotidiano impegno, già segnato da turni gravosi, carichi di lavoro insostenibili e una cronica carenza di personale. Diffondere informazioni così palesemente false non solo mina la nostra dignità professionale, ma rischia anche di creare ingiustificate tensioni tra colleghi e nell'opinione pubblica». E ancora: «Per dimostrare l'assoluta falsità di tali affermazioni, ci rendiamo disponibili a trasmettere le nostre buste paga mensili, affinché ogni dubbio venga definitivamente fugato».



FABIO POTOTSCHNIG
SEGRETARIO REGIONALE
DELLA FIALS

La replica del diretto interessato: «Mi attribuiscono parole mai dette. Il video dell'incontro lo dimostra»

Pototschnig respinge però le accuse. Trasmette anzi il video del confronto «nel quale si vede chiaramente che mi rivolgo a un infermiere chiedendogli quanto ha percepito per l'indennità di Ps. Visto che non sapeva rispondermi, glielo ho detto io: sì e no 300 euro. E ho poi specificato, senza alcun riferimento a Monfalcone, che in altre realtà si arriva più di 800 euro».

Ieri al tavolo di Palmanova la Fials regionale ha non a caso chiesto una verifica sulla corretta applicazione delle indennità di Ps, «poiché nel 2023 e 2024 non sono stati redistribuiti equamente i fondi». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporti



Un convoglio nuovo e, a destra, un treno obsoleto a Pola (da La Voce del Popolo)

Al via lavori da 5,5 milioni sulla storica ferrovia istriana

Siglato il contratto per riammodernare il tratto da San Pietro in Selve a Pinguente
La Strabag dovrà completare l'intervento in tre anni. Il cantiere aprirà tra un mese

Valmer Cusma / PISINO

Sta finalmente diventando realtà il primo importante passo necessario per riammodernare nella parte croata la ferrovia istriana, arteria della lunghezza di 144 chilometri realizzata nel 1876, ai tempi dell'Impero austroungarico.

A San Pietro in Selve, nel cuore nella penisola, è stato firmato il contratto d'appalto per la ricostruzione del segmento di 50 chilometri tra la località stessa e Pinguente, a ridosso del confine con la Slovenia: un confine la cui nascita nei decenni scorsi ha portato al parziale abbandono della ferrovia, progettata ai tempi per collegare su rotaia la piazzaforte militare di Pola con Vienna e Trieste.

Il documento è stato sottoscritto da Ivan Krsić, amministratore delegato della società Hz Infrastrukture, controllata dalle Ferrovie di Stato croate, e dai vertici dell'azienda Strabag, che si è aggiudicata la gara d'appalto e si impegna a realizzare l'opera nell'arco di tre anni.

Il cantiere, che richiede un investimento pari a cinque milioni e mezzo di euro, sarà aperto fra un mese. Come viene precisato nel documento contrattuale, saranno collocate nuove rotaie e traversine, verranno rinnovati gli scambi nelle stazioni e le aree in corrispondenza dei passaggi a livello, ai quali verranno applicate le massime misure di sicurezza.

Lungo il tratto compreso nel progetto ci sono sette stazioni – si tratta di Pinguente, Rozzo, Lupogliano, Borutto, Cerreto, Pisino e appunto San Pietro in Selve – e cinque fermate, ossia Piana di Rozzo, Colmo, Novacchi, e due a Checchi. Su questo segmento al momento si viaggia a 50 – 60 chilometri all'ora e non di più, visto che lo stato dei binari non lo permette: a ricostruzione ultimata invece si salirà a 80 chilometri tornando dunque ai livelli di un tempo, quando la linea risultava ancora in perfetta efficienza.

In una seconda fase verrà ricostruito anche il tratto tra San Pietro in Selve e Pola. Per l'intera lunghezza si contempla la possibilità di riattivare il trasporto merci, che a suo tempo era per lo più in funzione del Cantiere navalmeccanico Scoglio Olivi di Pola, e di potenziare il trasporto dei passeggeri, per ora limitato a 190 mila all'anno. Sempre in termini di rilancio della ferrovia istriana, va ricordato che è in atto la stesura dello studio di fattibilità tecnica ed economica per la ricostruzione del segmento Lupogliano – Arsia con prolungamento del binario fino allo scalo merci-bestiame di Valpidocchio.


OLEG BUTKOVIĆ
MINISTRO CROATO DEL MARE, DEI TRASPORTI E DELLE INFRASTRUTTURE

Previste nuove rotaie e traversine, verranno rinnovati gli scambi nelle stazioni e le aree in corrispondenza dei passaggi a livello

Alla firma del contratto è intervenuto il vicepremier e e ministro del Mare, dei Trasporti e delle Infrastrutture Oleg Butković, che ha voluto sottolineare come la ricostruzione della linea ferroviaria dell'Istria sia parte integrante di un più ampio programma di investimenti del valore complessivo di oltre 1,5 miliardi di euro intesi al potenziamento della rete ferroviaria in tutta la Croazia e all'acquisto di nuovi convogli ferroviari.

Le risorse vengono attinte dai fondi europei, ai quali si aggiunge un credito di 900 milioni di euro erogati dalla Banca europea per gli investimenti. In questo modo la Croazia mira a rilanciare il trasporto ferroviario tanto nel settore merci quanto in quello passeggeri, ormai da decenni in sofferenza per il mancato rinnovamento delle infrastrutture e per la carente manutenzione dell'esistente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL VELEBIT

Bici nella neve Ciclista salvato dal Soccorso alpino

Andrea Marsanich / FIUME

Temperature sotto zero, neve, percorsi impraticabili e la folle idea dell'arrampicata in bicicletta sulle Alpi Bebie (Velebit). Risultato: gli uomini del Servizio di Soccorso alpino hanno impiegato ore per trarre in salvo il ciclista croato di 50 anni. L'uomo voleva raggiungere la vetta Vaganjski vrh (1.757 metri): nonostante le proibitive condizioni meteo ha salutato la moglie e in auto ha raggiunto la località di Bunovac. Qui ha inforcato la bici mettendosi a pedalare di buona lena verso la cima. Già da mezzogiorno la donna non ha avuto più indicazioni dal marito, la cui ultima chiamata diceva di condizioni di salita molto difficili. Il ciclista non ha desistito, salendo su un sentiero alpino non ciclabile dove gli amanti dell'arrampicata verso Vaganjski vrh impiegano - a piedi e in estate - due ore e mezza per raggiungere la vetta. Il 50enne voleva essere il primo nell'impresa sulle due ruote, ma ha incontrato ostacoli sempre più ardui.

Al calare dell'oscurità la moglie ha contattato il 112 allertando il Soccorso alpino di Gospić, capoluogo della Regione della Lika e Segna. Cinque soccorritori si sono diretti verso le Bebie alle 21, cercando il ciclista per tutta la notte. Alle 5 del mattino sono tornati alla base e poche ore dopo si sono rimessi all'opera, trovandolo alle 14.30 nel rifugio di Struga. L'uomo ha raccontato di avere pedalato per circa 13 ore, trovando riparo nel rifugio la sera precedente. Sui social c'è chi ha lodato il Soccorso alpino, chi ha criticato il ciclista e chi ha riattualizzato una vecchia questione, quella del pagamento o meno per questo genere di interventi, oggi gratuiti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugurata la struttura

Rovigno, centro per giovani in memoria di Dino Skrapić

Si è concretizzato a Rovigno il sogno di Marisa Sciolis Skrapić: è stato inaugurato il Centro per i giovani intitolato alla memoria di suo figlio Dino Skrapić, stroncato da una malattia nel 2009 a 39 anni.

La struttura, che opererà nell'edificio e sotto l'egida dell'Università Popolare aperta, è stata concepita per sostenere i giovani nello studio e nella formazione e aiutarli a scoprire inclinazioni e talenti nei campi della scienza, tecnologia, ingegneria, matematica, robotica, ma anche della musica e della pittura.


Dino Skrapic FOTO FONDAZIONE SKRAPIC

Dino Skrapić, dopo le scuole frequentate a Rovigno e a Pola (dove aveva anche ultimato i corsi all'istituto di musica Ivan Matetic Ronjgov) aveva continuato gli studi al Collegio del mondo unito di Duino conseguendo a 18 anni il diploma di baccalaureato internazionale. Si era poi laureato in Ingegneria elettronica al Politecnico di Milano. Ricercatore al Politecnico di Losanna, al lavoro poi in due grandi banche della City di Londra, per ultimo è stato consulente finanziario alle Assicurazioni Generali di Trieste.

Marisa Sciolis Skrapić ha contribuito in prima persona alla realizzazione del nuovo centro devolvendo 530mila euro, circa la metà del costo complessivo della struttura. La cifra rimanente è stata messa a disposizione dal bilancio municipale di Rovigno.

Gli ambienti del centro comprendono open space, aule insonorizzate per lo studio, lounge rooms e uno spazio aperto con palcoscenico per l'allestimento di concerti ed altri eventi live.

Nel suo discorso Maria Sciolis Skrapić ha sottolineato di avere voluto impiegare il lascito del figlio per aprire nuove prospettive e possibilità per i giovani. «Questo centro - ha dichiarato da parte sua il sindaco di Rovigno Marko Paliaga - traccia una strada per i giovani della nostra città». —

V.CU.

LA DONAZIONE AL GRUPPO ITALIANO

I libri di Argeo Benco alla Comunità di Torre

PARENZO

La Comunità degli italiani Giovanni Palma di Torre ha ricevuto i libri della biblioteca di Argeo Benco, scienziato specializzato in fisica nato a Pola nel 1930 e scomparso a Varese nel 2017. Una delle sue ultime volontà è stata quella di donare i libri a una delle comunità degli Italiani istriani; il cugino Bruno Cergnul di Pola ha scelto Torre. «Papà ha sempre avuto una passione per i libri e l'Istria - ha spiegato il figlio Stefano - e desiderava che fossero messi a disposizione di chi li potesse apprezzare». «Sono volumi pubblicati a fine Ottocento e più recenti», ha spiegato lo storico Gaetano Bencic della dirigenza comunitaria, su varie tematiche tra cui quella del confine orientale. Alla cerimonia sono intervenuti tra gli altri lo stesso Bruno Cergnul vicesindaco italiano di Pola, Livio Dorigo grande amico di Argeo Benco, l'altro figlio Enrico.

overpost.biz

Le tensioni nell'area

Serbia, via alle consultazioni per il governo

Vučić inizia i colloqui utili a verificare la strada da prendere: nuovo esecutivo o voto anticipato. Opposizioni sull'Aventino

Stefano Giantin / BELGRADO

Consultazioni rapide, ma complesse, con buona parte delle opposizioni già pronta a salire sull'Aventino. E con l'uscita dalla crisi politica e sociale che appare lontana. È questo lo scenario che si sta concretizzando nella Serbia paralizzata da mesi di proteste, dopo la conferma delle dimissioni del premier Miloš Vučević. Chi guiderà nei prossimi mesi il Paese balcanico, che ieri ha ricordato in piazza i cinque mesi dalla tragedia di Novi Sad? Lo si saprà con tutta probabilità dopo che, a partire da oggi, il presidente Aleksandar Vučić inizierà le consultazioni con i partiti politici rappresentati in Parlamento per verificare se esiste la possibilità di un nuovo esecutivo. O se si prenderà la strada delle elezioni anticipate.

«Inizierò formalmente le consultazioni mercoledì e le termineremo venerdì», ha così spiegato Vučić parlando alla Tv privata filogovernativa Pink, aggiungendo di attendersi che il Partito progressista (Sns), al potere da più di 12 anni, lo informi se ritiene fattibile forgiare un nuovo governo, probabilmente con gli storici alleati del Partito socialista (Sps), oppure se deciderà di scegliere la via delle urne.

Quali i possibili nomi del nuovo premier? In Serbia sono circolati quelli dell'autorevole economista Branko Milanović, ma anche quello dell'imprenditore serbo-americano Desko Nikitović. L'Sps da parte sua ha già confermato di voler continuare l'avventura di governo assieme all'Sns, perché il momento che vive la Serbia richiede «unità e stabilità politica» per difendere «gli interessi nazionali e lo sviluppo economico». E Belgrado ha oggi «bisogno di un governo che risponda a tutte le sfide» sul tavolo, ha spiegato il portavoce dell'Sps, Ugljesa Marković.

Non la pensano così svariati partiti di opposizione, tra cui l'Ssp, il Novi Dss, l'Nps, il Movimento per la restaurazione della monarchia (Poks), il Centro (Srce), il Movimento dei cittadini liberi (Psg) e il Zeleno-Levi Front, che hanno annunciato un nuovo Aventino. «Rimpiazzare un cattivo governo con un nuovo esecutivo non porta soluzioni, ma solo approfondisce la crisi politica», hanno detto in un comunicato congiunto. Ribadendo poi la necessità invece di puntare sulla soluzione di un governo di transizione, già evocato da ampie parti della società civile e delle opposizioni, un'idea ripetutamente rigettata con forza da Vučić.


Aleksandar Vučić

Mentre l'agone politico s'infiamma sempre di più, la piazza continua a ribollire. Lo si è visto nuovamente ieri pomeriggio a Belgrado, dove alcune centinaia di studenti di licei belgradesi hanno marciato dal Parlamento fino all'autostrada, bloccando per ore una corsia. Proteste si sono tenute anche in altre città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgio Fruscione, politologo dell'Ispi: «La generazione Z è capace di reclamare giustizia
A Bruxelles hanno preferito la stabilità a democrazia e stato di diritto, ciò che la piazza ora chiede»

«Giovani, protesta vincente Il potere non sa come opporsi»

L'INTERVISTA

Le proteste che ormai da mesi paralizzano la Serbia? Una sorpresa, perché «sono quelle più trasversali, partecipate e originali» di sempre. E a differenza del passato «la piazza si è organizzata con iniziative strategiche, uniche nella storia serba, come le marce in varie città del paese, dove gli studenti arrivano e vengono accolti a braccia aperte». Dunque, la «formula di queste proteste è vincente». Lo spiega al Piccolo il politologo Giorgio Fruscione, esperto di Balcani all'Istituto per gli studi di politica internazionale (Ispi).

In Serbia a canalizzare il malessere sono giovani e studenti, quella Generazione Z considerata da molti inerte e apolitica. Come si giustifica l'eccezione serba?

«La Gen Z sarà anche inerte e apolitica, ma la mia impressione è che sia anche quella che non si svende facilmente, che sa distinguere il giusto, che sa chiedere il rispetto dei propri diritti. Farlo in modo apolitico è semmai un elemento a favore della piazza: gli studenti non vogliono il potere, vogliono giustizia. Malgrado più di quattro mesi di manifestazioni e raduni, di occupazioni di scuole e università, le autorità al potere rimangono sorde alle richieste delle piazze e continuano a parlare di "rivoluzione colorata" eterodiretta dall'estero».

Come legge la reazione del presidente serbo Aleksandar Vučić alle proteste?

«È abituato ad avere il controllo su tutto e ora si rende conto che non sono tutti suoi sudditi. Al contempo sa che reprimere le proteste studentesche sarebbe altamente impopolare e conosce il potenziale degli studenti serbi, dal momento che negli anni Novanta rovesciarono il governo di Milosević, movimento cui lui stesso partecipava. È in difficoltà: per questo si è inventato "la rivoluzione colorata"».


Una delle manifestazioni che si stanno susseguendo a Belgrado ANSA

Le proteste però non sembrano voler proporre una soluzione politica alla crisi, limitandosi a chiedere lotta a corruzione, malaffare, istituzioni che funzionino. Concorda? Se sì, è un limite?

«Sì, concordo. È una protesta civica, non politica, con obiettivi civici che prescindono le logiche di potere. È proprio questo che la sta rendendo un successo: perché il regime non sa come contrastarle, se non alle urne, ma gli studenti sanno che in quel campo si farebbe il gioco del regime; quindi lo mettono fuorigioco non facendosi bastare dimissioni ed eventuale voto».

La crisi va tuttavia risolta, in qualche modo. Ritiene che l'idea di un governo di transizione possa essere la strada giusta? E Vučić accetterà di scendere a patti?

«Sì, sarebbe la strada giusta se il governo tecnico non fosse emanazione del regime, scenario che invece temo. Ma Vučić non scenderà mai a patti: ha una ossessione maniacale per il potere, l'ha agognato a lungo, sa come mantenerlo e controllarlo, anche tramite strutture in apparenza indipendenti; e come ogni autocrate non lo lascerà mai di sua volontà».

Se invece sarà un nuovo governo sempre a guida Sns o se si andrà al voto, cosa attendersi nei prossimi mesi? E teme che si arrivi a violenze?

«Credo che il prossimo governo sarà apparentemente apartitico. Vučić vorrà dare l'impressione di non avervi controllo e di non aver scelto politici dell'Sns. È uno scenario che manterrebbe viva la protesta, gli studenti non si accontenterebbero e questa potrebbe degenerare in violenze per mano delle reti criminali che lavorano per il governo e per il partito di Vučić».

Intanto la Ue rimane relativamente silente sulla situazione in Serbia. Come mai?

«L'Ue è un po' complice di VučIć: gli ha dato fiducia, sostegno e gli ha fatto credere di essere un elemento di pace e stabilità, anche a livello regionale. E a Bruxelles hanno preferito la stabilità a democrazia e stato di diritto, le cose che invece oggi chiede la piazza. Un paradosso. C'è poi la questione del litio, che l'Ue vuole e per il quale potrebbe ulteriormente sostenere il governo Vučić». —

ST. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 15 aprile la prima seduta

Kosovo, pronto a partire il nuovo Parlamento

IL PUNTO

La presidente del Kosovo, Vjosa Osmani, ha convocato nella giornata di ieri per il prossimo 15 aprile la prima seduta costitutiva del nuovo Parlamento nazionale che è emerso dalle elezioni legislative che si sono tenute il 9 febbraio scorso e che sono state vinte dal partito Vetevendosje (Autodeterminazione, sinistra nazionalista) del premier Albin Kurti. L'annuncio è arrivato dopo la ufficializzazione dei risultati del voto da parte della commissione elettorale.


Vjosa Osmani

Il 15 aprile saranno dunque eletti il nuovo presidente e il vicepresidente dell'Assemblea, mentre i deputati presteranno il giuramento. Dopo l'inaugurazione del nuovo Parlamento prenderà il via la procedura che dovrà portare alla formazione del nuovo governo. In base alla costituzione, il presidente deve proporre al Parlamento il nome del candidato alla carica di primo ministro, previa consultazione con il partito politico o con la coalizione che ha ottenuto la maggioranza dei voti.

Finora il partito Vetevendosje, che ha conquistato 48 seggi su un totale di 120, non ha indicato alcun piano di alleanza o di coalizione mirato a raggiungere la maggioranza necessaria pari a 61 seggi.

Dei 120 seggi del Parlamento di Pristina, 20 spettano ai rappresentanti delle minoranze, e di questi 10 sono appannaggio della minoranza serba, che è la più numerosa e importante in Kosovo. Nel voto del 9 febbraio scorso nove dei dieci seggi spettanti ai serbi, infine, sono andati a Srpska Lista, il partito più rappresentativo della comunità serba locale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOSNIA: ADDESTRAMENTO CONGIUNTO

Guardia nazionale Usa Contingente a Sarajevo

SARAJEVO

Un contingente di 41 componenti della Guardia Nazionale americana è arrivato ieri a Sarajevo. Nel darne notizia, l'Ambasciata degli Stati Uniti nella capitale bosniaca ha riferito che i militari americani, provenienti dallo stato del Maryland, condurranno nel corso di questa settimana un addestramento congiunto con le Forze armate della Bosnia-Erzegovina in preparazione dell'esercitazione Defender Europe 25 che è prevista tenersi in Croazia. Una cooperazione, ha fatto osservare ancora l'Ambasciata, che approfondisce le relazioni e rafforza la sicurezza regionale. «Una Bosnia-Erzegovina più sicura e stabile contribuisce a rendere gli Stati Uniti più sicuri e stabili», ha aggiunto ancora la sede diplomatica americana. —

L'emergenza femminicidi



La conferenza stampa tenuta nel Tribunale di Messina per il femminicidio di Sara Campanella ANSA

Sara seguita e assassinata Fermato un giovane a Noto

La studentessa è stata colpita con un coltello mentre era in strada a Messina
È un compagno di studi, la ragazza subiva da due anni le sue attenzioni moleste

Lara Sirignano / PALERMO

È durata una manciata di ore la fuga di Stefano Argentino, lo studente universitario 27enne che lunedì pomeriggio ha sgozzato davanti a decine di testimoni una collega di facoltà, Sara Campanella, giovanissima studentessa della provincia di Palermo, da due anni nella città dello Stretto per studiare. I carabinieri del comando provinciale di Messina l'hanno trovato nascosto in una casa della sua famiglia a Noto, nel Siracusano.

LA FUGA

Si era allontanato in auto dopo l'omicidio - uno dei testimoni aveva anche tentato di rincorrerlo - sperando di averla fatta franca. Una fuga favorita da qualcuno, sospettano i carabinieri che ora stanno cercando di identificare chi ha aiutato il femminicida a dileguarsi dopo avere ferito a morte Sara. Oggi, davanti al gip che dovrà decidere se convalidare il fermo disposto dai pm ed eseguito dai militari dell'Arma, probabilmente si avvarrà della facoltà di non rispondere. L'avvocato Raffaele Leone- nominato dai genitori di Stefano - la madre è una casalinga e il padre un muratore - non ha ancora deciso se accettare il mandato. «La famiglia è sconvolta», dice. Sotto choc, annientati dal dolore i familiari della giovane vittima originaria di Misilmeri, in provincia di Palermo. Lo zio e il fratello di Sara ieri mattina sono andati al Policlinico, dove è stata portata la salma della studentessa e dove verrà eseguita l'autopsia. «È cresciuta con noi- ha detto lo zio - Era piena di sogni e voglia di vivere». All'indagine, condotta dai carabinieri in tempo record, hanno contribuito i racconti dei testimoni dell'omicidio, che hanno subito descritto l'assassino, le immagini di videosorveglianza della zona - un'area trafficata vicina allo stadio - e i racconti delle amiche di Sara. La ragazza subiva da due anni le attenzioni moleste di Stefano che non si rassegnava a essere respinto. Le colleghe della vittima lo sapevano. E due giorni fa Sara aveva mandato a una di loro un messaggio: «il malato mi segue». La 22enne non ha mai sporto denuncia, forse aveva sottovalutato il pericolo, ma Stefano era fastidioso, pronto a offendersi se non riceveva attenzioni, insistente. Chi lo conosce descrive Stefano Argentino come «un ragazzo riservato e schivo»,



Stefano Argentino

I carabinieri lo hanno trovato nascosto in una casa della sua famiglia

tifoso della Juventus e appassionato di moto. Padre operaio e mamma casalinga, un fratello maggiore. «Siamo sgomenti», dice il sindaco di Noto. Nessuno però, né la vittima, né le amiche, ha pensato che potesse arrivare a tanto. Nonostante lo stalking asfissiante e continuo. Nonostante quell'appellativo, «il malato», che fa capire il disagio di Sara. Un ragazzo che per il pm denota «una pericolosità non comune mostrando efferatezza e crudeltà» nell'operato. «Basta, lasciami stare», ha urlato Sara prima di essere accoltellata. Lui l'aveva seguita dal Policlinico, dove la ragazza svolgeva un tirocinio, poi probabilmente era tornato alla carica. Ne era nata una discussione violenta.

LA TESTIMONE

«Mentre ero in piedi in attesa dell'autobus ho sentito improvvisamente delle forti grida inizialmente dall'origine incomprensibile senza comprenderne il contenuto. - ha raccontato una testimone ai carabinieri - Subito dopo ho visto nel marciapiede di fronte una ragazza mai vista prima, provenire dalla mia destra, intenta a fuggire velocemente in preda al panico, piangendo in posizione piegata, come in evidente stato di sofferenza». —

IL PROFILO DELLA 22ENNE

«Ragazza solare, brillante e studiosa» Si sarebbe dovuta laureare a breve Domani una fiaccolata per ricordarla

PALERMO

Solare e studiosa. La voglia di studiare le cellule in laboratorio, l'entusiasmo per l'università e gli esami raccontati ai nonni, l'amore per la famiglia e le amiche, a cui confidava tutto, anche i momenti più duri, anche la paura per il «malato» che la seguiva.

Chi la conosceva la ricorda affettuosa, vicina al fratello maggiore, sempre in viaggio tra Portella di Mare, dove abitava con la madre, e Messina, dove aveva affittato una stanza per studiare. Sara Campanella era tutto questo e molto di più, aveva 22 anni e la gioia della sua età, la spensieratezza di una giovane donna che sognava il camice bianco e una vita in laboratorio. Studentessa all'ateneo di Messina prossima alla laurea, una ragazza carina, con genitori separati, riservata, studiosa, senza grilli per la testa, uccisa con una coltellata alla giugulare da un altro studente che non le piaceva e con cui non voleva avere a che fare. «Era solare e felice di stare qui. Era tornata in questi giorni perché doveva recuperare ore di tirocinio perse per un problema di salute che aveva superato - le parole disperate dello zio, arrivato a Messina dopo il delitto -. Poteva rimanere a Palermo a insegnare, aveva un posto in graduatoria, ma il suo sogno erano i laboratori e la biomedica».

Nessuno dei parenti ha mai sentito parlare del «malato» perché non c'era stata nessuna relazione e Sara non aveva mostrato alcun timore. La rettrice dell'ateneo Giovanna Spatari, che ieri mattina ha incontrato alcuni studenti del polo universitario del Policlinico, ricorda che Sara «era brillante e piena di promesse, coinvolta nel suo percorso di formazione, benvoluta da tutti». «La sua scomparsa - dice - lascia un vuoto incolmabile nella nostra comunità».

Un altro parente ricorda che «Sara è vissuta in una famiglia di Palermo genuina dove c'è tanto affetto. Aveva iniziato a studiare all'Università del capoluogo alla facoltà di scienze motorie. Poi il cambio con l'ateneo messinese perché si erano liberati dei posti». Eccola Sara, una ragazza benvoluta da tutti.

Gli studenti, le associazioni e l'ateneo messinese la ricorderanno domani, con una fiaccolata che partirà dal Rettorato. Per non dimenticare l'ennesimo femminicidio, quello di una 22enne che davanti a sé aveva ancora tutta una vita.

Sul profilo Facebook della giovane vittima c'è la foto di un gattino e un'unica frase: «Mi amo troppo per stare con chiunque». —

L'INDAGATO

«Schivo e riservato» Un solo post su Instagram

ROMA

Un ragazzo riservato e schivo. Così alcuni conoscenti descrivono Stefano Argentino, il 27enne che ha accoltellato Sara Campanella. La notizia del suo arresto per l'omicidio da ieri mattina circola nei bar e nelle strade di Noto nel Siracusano. Il padre dell'indagato è un operaio e la mamma una casalinga. La famiglia gestirebbe anche una casa vacanze. Stefano ha un fratello maggiore. Quando il Noto calcio era in serie D, una decina di anni fa, i genitori seguivano la squadra anche in trasferta. Il presunto assassino è tifoso della Juventus e appassionato di moto. Nel suo profilo Instagram è pubblicato un solo post, sei foto risalenti al novembre del 2017 di Melbourne in Australia. Nient'altro. «La notizia lascia sgomenta tutta la comunità e devasta sia la famiglia di Sara, a cui va tutto il mio cordoglio e la mia vicinanza, ed anche la famiglia del ragazzo che sarà distrutta» ha detto il sindaco di Noto.

LA RICERCA

Il coltello e le mani le armi più usate

ROMA

Il coltello e le mani sono le armi più utilizzate nel femminicidio. Sovente le mani nude servono per provocare asfissia. Questo perché «c'è molta carnalità, molta vicinanza tra i corpi», mentre nei casi di non femminicidio, oltre all'arma bianca viene utilizzata l'arma da fuoco che si può usare anche da lontano.

A dirlo sono gli stessi corpi delle vittime. Il dato, infatti, emerge dai risultati preliminari di uno studio compiuto su 1. 170 casi promosso da Rossana Cecchi, ordinaria di medicina legale dell'Università di Modena e Reggio Emilia a cui hanno risposto tutti gli istituti di medicina legale.

La docente lo ha illustrato lo scorso 20 marzo in Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio spiegando che 433 casi sono stati classificati femminicidi, 343 omicidi di donna mentre 394 non sono stati inquadrati per mancanza di informazioni sul movente. —

overpost.biz

ECONOMIA

Banca Credito Cooperativo 360 FVG
banca360fvg.it
Totalmente FVG.

L'esecutivo della premier Meloni punterebbe a modificare la normativa
L'obiettivo sarebbe anche quello di rilanciare il ruolo di Borsa Italiana

Da Poste a Generali governo al lavoro per alzare la soglia dell'Opa obbligatoria

GIORGIO BARBIERI

Nel risiko finanziario in corso in Italia il governo Meloni sarebbe pronto a mettere in campo un altro intervento destinato a modificare gli storici equilibri economici. Secondo l'agenzia di stampa *Reuters* l'esecutivo sta infatti valutando la possibilità di alzare le soglie di possesso azionario che fanno scattare l'obbligo di un'offerta pubblica d'acquisto sulle società quotate.

Intanto Caltagirone propone di tagliare i compensi ai membri del cda del Leone

L'innalzamento della soglia d'Opa avrebbe implicazioni per grandi società quotate, come ad esempio Telecom Italia (Tim) nella quale Poste Italiane sta per diventare primo azionista con il 24,8%. Una soglia più alta consentirebbe alla società guidata da Matteo Del Fante di acquistare ulteriori azioni Tim senza far scattare l'obbligo d'Opa, rafforzando la sua presa sulla società nel caso di un qualsiasi deal M&A. Ma non è escluso, viste le partecipazioni pesanti di alcuni azionisti, che la riforma possa impattare su altre partite come quelle in corso per il controllo di Mediobanca e a seguire di Generali.



In alto la sede di Generali a Trieste. Sopra Meloni e Giorgetti

Reuters cita «tre fonti vicine alla vicenda» che confermerebbero le intenzioni del governo. «Dal suo insediamento nel 2022», scrive l'agenzia, «la premier Giorgia Meloni ha adottato iniziative finalizzate ad aiutare gli azionisti stabili ad avere una presa solida sulle società quotate, soprattutto dopo che la Borsa di Milano ha perso una serie di aziende importanti. Il governo potrebbe modificare le due soglie che fanno scattare un'Opa obbligatoria». Allo stato attuale, nelle società più grandi un azionista che superi il 25% (in assenza di un altro azionista che abbia una quota più alta) deve lanciare un'offerta obbligatoria. Per le società medie e piccole, con una capitalizzazione inferiore a un miliardo di euro, la soglia è invece fissata al 30%.

L'innalzamento della soglia d'Opa avrebbe implicazioni per grandi società quotate come Tim dove, come detto, Poste Italiane sta per salire al 24,8%. Ma in futuro potrebbe riguardare anche realtà come Mediobanca e Generali dove sono presenti alcuni grandi azionisti. Nel Leone di Trieste Caltagirone è poco sotto il 7%, mentre Delfin, finanziaria della famiglia Del Vecchio, ha appena meno del 10% ed è in attesa dell'autorizzazione a salire fino al 20%. In Mediobanca, che è primo azionista di Generali, i pesi sono del 7,6% del capitale per Caltagirone e del 19,8% per la Delfin. Infine, i due grandi azionisti sono presenti anche in Mps, con Caltagirone all'8% e Delfin al 10%.

Tuttavia l'obiettivo principale del governo sarebbe quello di rilanciare il ruolo di Borsa Italiana. Dopo decenni di politiche tese a rendere più semplici i takeover, Meloni sta provando a incoraggiare gli imprenditori a quotare le proprie società senza il timore di perderne il controllo.

Intanto ieri Generali ha confermato che sono state presentate tre liste di candidati per il cda che sarà nominato dagli azionisti nell'assemblea convocata il 24 aprile a Trieste. La prima lista come noto è quella presentata da Mediobanca, la seconda lista è VM 2006 di Caltagirone, la terza è quella di Assogestioni. VM 2006 del gruppo Caltagirone ha fra l'altro proposto che il compenso annuo spettante a ciascun componente del cda preveda una riduzione in misura pari al 15% rispetto a quanto proposto dal board. Di conseguenza propone che il compenso sia così determinato: 85.000 lordi annui; un gettone di presenza per ciascuna seduta del consiglio e del comitato esecutivo pari a 3.400 euro lordi.

Da segnalare infine che l'autorità di regolamentazione assicurativa italiana Ivass ha richiesto maggiori dettagli sui sistemi di controllo interno e di governance a proposito del dossier Generali-Natixis. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA

Banca Finint 2024 record l'utile supera i 33 milioni

TREVISO

«Sulle acquisizioni saremo molto disciplinati. Non intendiamo sacrificare la redditività per una crescita forzata. Nel mondo delle cartolarizzazioni siamo pronti a valutare occasioni legate a piccole operazioni in Europa, funzionali al nostro piano di internazionalizzazione, mentre nell'asset management guarderemo a operazioni in Italia e in Europa con l'idea di lavorare a una piattaforma paneuropea, mentre nel private banking guarderemo ad acquisizioni in Italia». In un periodo storico in cui il sistema bancario italiano è in grande movimento Banca Finint non vuole restare alla finestra. Lo spiega Lucio Izzi, amministratore delegato del gruppo di Conegliano, presentando i riusultati relativi al 2024 , primo anno del piano strategico "24-26", che si è confermato un anno di crescita. Banca Finint ha infatti registrato un utile lordo consolidato pari a 33,2 milioni di euro (+ 24% rispetto ai 26,8 milioni del 2023) e un aumento del margine di intermediazione a 143 milioni (+ 14%), con ricavi da commissioni per 105,3 milioni (+ 10%), pari al 74% del margine di intermediazione. I dati di bilancio consolidato sono stati approvati dal consiglio di amministrazione della banca, riunitosi il 27 marzo sotto la presidenza di Enrico Marchi. A fine 2024 Banca Finint gestiva o forniva consulenza a 12,4 miliardi di attivi (+ 22% rispetto ai 10,2 del 2023), dei quali 5,3 nell'asset management. —

G.BA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSORZIO SI RINNOVA

Luca Raccaro a 36 anni presidente del Collio


Luca Raccaro

CORMONS

Il Consorzio Collio rinnova le cariche e nomina il più giovane presidente della sua storia. Si tratta di Luca Raccaro, 36 anni, vignaiolo che con il fratello porta avanti il noto marchio di famiglia. Con radici solide nell'attività avviata negli anni '70, affianca all'esperienza familiare una visione contemporanea del territorio. Alla guida del Consorzio, che nel 2024 ha festeggiato i 60 anni di attività, Raccaro sarà affiancato da due vice, Karin Princic (azienda Colle Duga) e Paolo Corso (Borgo Conventi). «Ringrazio chi mi ha voluto in questo ruolo – dichiara il neo presidente che subentra a David Buzzinelli -. Rafforzeremo l'unità della Denominazione e lavoreremo con determinazione per valorizzare la qualità delle nostre produzioni, promuovere la sostenibilità e rafforzare il legame con le comunità locali». L'assemblea ha approvato il bilancio 2024 che ha registrato quasi il 60% dei costi impiegati per attività di promozione. Le risorse sono state utilizzate per le attività istituzionali, con un significativo incremento degli investimenti per la promozione e valorizzazione della Doc Collio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORUM FINCANTIERI SULLA DECARBONIZZAZIONE

Trasporto marittimo, sì a combustibili diversi Folgiero apre al nucleare

ROMA

Nel 2023 la metà degli ordini di nuove navi si è indirizzata verso combustibili alternativi. E, in futuro, potremo vedere anche sulle navi civili piccoli reattori nucleari di quarta generazione installati come motori. Una possibilità, quest'ultima, che per l'ad di Fincantieri, Pierroberto Folgiero, è «una strategia assolutamente percorribile, ma è un trend di lungo termine». Intervenendo ieri al forum sulla decarbonizzazione del Trasporto marittimo, organizzato a Roma da Fincantieri, Eni e Rina, Folgiero ha ricordato che «esistono delle soluzioni mature che vanno pensate per l'utilizzo a mare e Fincantieri si sente ingaggiata in questa sfida».

Secondo il rapporto presentato ieri, il settore marittimo dipende ancora in prevalenza dai combustibili tradizionali, che rappresentano il 93% del consumo complessivo. L'obiettivo di azzerare le emissioni entro il 2050 sta però generando un cambiamento, facendo crescere l'adozione di fonti di propulsione diverse. In base all'analisi dell'osservatorio, i vettori energetici in grado di ridurre, nel breve termine, le emissioni di CO_2 sono il gas naturale liquefatto, che però richiede investimenti infrastrutturali di deposito, stoccaggio e rifornimento nei porti, e i biofuel (Hvo e Fame). Nel lungo termine i biocarburanti, anche grazie all'ingresso di BioGnl e Biometanolo, «continueranno a essere la soluzione prevalente del segmento mercantile».

Le previsioni indicano una decarbonizzazione più rapida nell'Ue e negli Stati Uniti, mentre in Asia-Pacifico e nel resto del mondo l'uso di combustibili fossili e Gnl continuerà a essere predominante e a rappresentare circa il 70% del mix energetico entro il 2050. Tra il 2030 e il 2040, Europa e Nord America passeranno ai biocarburanti Hvo e al Gnl, anche in forma bio. I primi sono già disponibili nei porti chiave, i secondi sono economicamente più competitivi per il prossimo decennio, ma dovranno affrontare crescenti penalità a previste a partire dal 2040. Nel lungo termine tuttavia, la transizione richiederà investimenti significativi: solo nell'Ue si stima che saranno necessari fino a 24 miliardi di euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG
OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE
Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377
Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

IL REPORT DELL'ISTAT

A febbraio cresce il lavoro Disoccupazione ai minimi

I dati dell'Istat raccontano di un mercato vivace anche se l'Italia rimane in coda 567mila occupati in più, spingono le donne .«Premiate le politiche del governo»

Alessia Tagliacozzo / ROMA

Tasso di occupazione al top al 63% e tasso di disoccupazione ai minimi dopo aprile 2007, al 5,9%: i dati Istat di febbraio raccontano di un mercato del lavoro vivace, anche se l'Italia resta fanalino di coda in Europa. Gli occupati raggiungono quota 24 milioni 332mila, mentre i disoccupati si attestano a un milione 517mila, circa la metà di quelli che erano stati registrati nel 2016. Il tasso di disoccupazione giovanile scende poi al 16,9%, il dato più basso dall'inizio delle serie storiche (2004).

CALDERONE APPLAUDE

Numeri che sono commentati con soddisfazione dalla ministra del Lavoro, Marina Calderone, come risultato che «premia le politiche sull'occupazione del governo».

A febbraio si è registrato un aumento di 47mila occupati su gennaio, grazie alla crescita delle donne al lavoro (+84mila) mentre per gli uomini c'è stata una riduzione (-37mila). Sull'anno l'aumento è stato di 567mila unità, anche qui trainato dall'occupazione femminile con 315mila unità in più. Per le donne nonostante il tasso di occupazione nella fascia tra i 15 e i 64 anni sia salito al 54,2%, il massimo dall'inizio delle serie storiche, c'è un ampio margine di miglioramento dato che il divario con la media Ue è ancora di oltre 13 punti (53,1% in Italia nell'ultimo quadrimestre 2024, ultima in Ue a fronte del 66,3% medio tra i 27).


Un operaio al lavoro in un cantiere ANSA

Aumentano anche gli over 50 in attività Sono 542 mila in più rispetto a un anno fa

Nonostante a febbraio si sia avuto su base congiunturale soprattutto un aumento del lavoro autonomo e di quello a termine, su base annua è il lavoro dipendente a tempo indeterminato che ha registrato l'aumento più consistente con 538mila unità in più. Aumentano gli over 50, a causa dell'andamento demografico che vede nelle corti più anziane i nati negli anni 60 e nella prima metà dei 70, con 542mila unità in più rispetto a febbraio 2024. I lavoratori che hanno superato i 50 anni sono ormai quasi 10 milioni e 100mila, con oltre 5,1 milioni di unità rispetto a febbraio 2005, 20 anni fa.

Per i giovanissimi, tra i 15 e i 24 anni si è registrato un aumento di 21mila unità sul mese e di 52mila sull'anno ma per le altre classi di età sull'anno si è registrato un calo legato alla struttura demografica. «La rilevazione Istat - commenta Calderone - conferma un trend che premia le nostre politiche: cresce l'occupazione e scende la disoccupazione, nonostante un momento di grande incertezza a livello internazionale. Sono numeri importanti soprattutto per quanto riguarda i giovani e questo ci rende molto soddisfatti in attesa di ulteriori misure per incentivare il lavoro giovanile, quello femminile e l'occupazione nel mezzogiorno». —





ricettario delle Alpi

Cristian Bertol - **Trentino**
Cristian Campana - **Valtellina**
Markus Holzer - **Alto Adige**

€ 9,90
oltre al prezzo del quotidiano

Un libro che mette assieme la cucina del **Trentino**, della **Valtellina** e dell'**Alto Adige**. **48 ricette**, 4 per ogni portata – antipasto, primo, secondo, dessert –, interpretate da **3 grandi chef**.

nord est multimedia
in collaborazione con editoriale Programma

Dal 22 marzo in edicola con

il mattino di Padova · la tribuna di Treviso · la Nuova di Venezia e Mestre · Corriere delle Alpi · Messaggero Veneto · IL PICCOLO

overpost.biz

Le eccellenze del Fvg

Solari celebra i suoi 300 anni Display in 3.500 siti nel mondo

Il presidente Paniccia firma la modifica del nome che ricorda le origini. Fatturato 2024 di 50 milioni

Maurizio Cescon / UDINE

Una firma davanti al notaio Margherita Gottardo per sancire il cambio di nome - in realtà un ritocco che rimanda alle origini - e dare il via alle celebrazioni per i 300 anni di ininterrotta attività imprenditoriale. È stato il presidente e Ad della Solari, Massimo Paniccia, a siglare i documenti, sotto gli occhi del professor Flavio Pressacco, dei componenti del Cda e del collegio dei sindaci, del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, dell'assessore alle attività produttive Sergio Bini, dei sindaci di Udine De Toni e di Prato Carnico Erica Gonano e di numerosi ospiti, che poi saranno inviati alla Camera di commercio Pordenone Udine per la registrazione. Da oggi dunque l'azienda nota in tutto il mondo per la fabbricazione di sistemi d'informazione al pubblico, storicamente legata al settore dell'orologeria industriale per l'invenzione dell'orologio a palette e dello schermo a palette, si chiamerà "Solari Spa, premiata fabbrica di orologi fondata nel 1725, Pesariis-Udine", e il nome potrà essere abbreviato semplicemente in Solari Spa.

L'evento, tenutosi nella sala degli Arazzi nella sede udinese, realizzata nel 1948 e ristrutturata negli anni Settanta, è stato occasione, per Paniccia, di ricordare il suo ingresso nella società, nel 1994, e il salvataggio che fu portato a termine all'epoca grazie all'aiuto della Regione autonoma e di Friulia. «Nessuno credeva che ce l'avremmo fatta - ha dichiarato il presidente -, l'azienda era in amministrazione straordinaria e aveva poche possibilità di risollevarsi». Invece il manager, che è anche presidente dell'Api e della Fondazione CrT, è riuscito nell'impresa, tanto che già nel 1998, aveva acquistato pure l'altro pezzo di Solari, quello rimasto in Carnia dopo le divisioni familiari, riunificando il marchio.







La firma del presidente della Solari Massimo Paniccia per il cambio di nome; in alto la sede di Udine e, sotto, un modello vintage FOTOPETRUSSI

Le fabbriche di Udine e di Pesariis danno lavoro a 285 addetti Tra gli appalti i display dell'aeroporto di Istanbul, in Turchia

Da allora l'ascesa industriale è stata importante, fino ai risultati odierni, con display e orologi Solari in 3.500 siti di tutto il mondo, dagli aeroporti alle stazioni ferroviarie, dalle grandi aziende alle istituzioni. Il Consiglio di amministrazione ha appena approvato il bilancio 2024 (sarà portato all'attenzione dell'assemblea nel mese di maggio), che chiude con un fatturato di circa 50 milioni di euro e un utile di 2 milioni. L'azienda oggi occupa 285 addetti, dei quali una trentina nella fabbrica in montagna, a Pesariis. «La Solari prima del salvataggio - ha ricordato il professore emerito dell'università di Udine Flavio Pressacco - aveva appena 113 dipendenti. Ottimisticamente si pensava che l'impegno di Paniccia potesse fare un percorso di una decina di anni. Invece siamo qua, a oltre 30 anni da allora, a festeggiare un traguardo di successo».

Il presidente Fedriga ha ringraziato Paniccia «perchè ha rilanciato a livello internazionale l'impresa, aumentando i posti di lavoro. Negli aeroporti di tutto il mondo c'è un pezzo della nostra terra». L'assessore Bini ha sottolineato che «Solari è uno dei marchi del made in Friuli Venezia Giulia più riconosciuti a livello internazionale. Il rilancio della fabbrica portato avanti sotto l'attenta gestione di Massimo Paniccia culmina idealmente oggi, con la nuova denominazione societaria, che unisce le storie delle aziende di Udine e Pesariis. Solari non costituisce unicamente il simbolo tangibile di un territorio votato all'operatività e alla creatività, ma rappresenta uno dei primissimi esempi di gestione del lavoro e dell'impresa stessa». Il numero uno della Camera di commercio Pordenone Udine Giovanni Da Pozzo ha quindi donato a Paniccia la moneta di Jacopo Linussio, massimo riconoscimento per un'attività imprenditoriale. Solari attualmente ha appalti in molti Paesi del mondo. In particolare sta installando 3 mila display all'aeroporto di Istanbul, uno dei più grandi del mondo, e in quello di Nuova Delhi, in India. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valore della produzione pari a 187,2 milioni per la società di Basiliano, quotata dal luglio scorso Il portafoglio ordini sfiora il miliardo. Petrucco: «La squadra ha saputo reggere il cambiamento»

Icop chiude un altro anno da record L'utile netto su del 267% a 18 milioni

L'IMPENNATA

Giorgia Pacino

Utile netto triplicato, balzo a tre cifre dell'Ebitda e un portafoglio ordini che si avvicina al miliardo di euro. Dopo lo sbarco a Piazza Affari del luglio scorso e il raggiungimento di tutti gli obiettivi fissati al momento della quotazione, il 2024 si conferma un anno da incorniciare per Icop.

Ieri, mentre i vertici volavano negli Usa – dove a inizio anno si è completata l'acquisizione di Agh, realtà specializzata in soluzioni geotermiche avanzate – la società di ingegneria del sottosuolo di Basiliano ha comunicato numeri record. Chiudendo l'esercizio con un utile netto a quota 18 milioni di euro, in crescita del 267,3%.

Il bilancio 2024 della società presenta risultati operativi, economici e patrimoniali tutti in crescita, «frutto – si legge nella nota diffusa dall'azienda – di un assetto operativo maturo, una pipeline progetti ben diversificata e un'organizzazione in grado di sostenere volumi in aumento in modo efficiente e strutturato». Lo scorso anno il valore della produzione si è attestato sui 187,2 milioni (+66,9%), con un incremento di 75 milioni rispetto all'esercizio precedente. Diversi i cantieri gestiti in Italia e in Europa su progetti infrastrutturali strategici, dalle ferrovie ai porti. A Trieste, dopo i lavori di demolizione e riconfinamento dell'area a caldo della ex Ferriera di Servola, è ora impegnata nella realizzazione della Piattaforma logistica e nell'estensione del Molo VII. Il 2024 ha segnato anche l'espansione in Francia e Germania, grazie alla nuova macchina "Evolute" per il microtunnelling.

Quest'ultimo si conferma il principale motore di redditività del gruppo: nell'anno appena concluso è valso il 47% del valore della produzione. Le fondazioni speciali hanno contribuito per il 38% del totale. Nel complesso, oltre l'88,7% della produzione è da ricondurre ad attività specialistiche nel sottosuolo. La pipeline dell'azienda friulana resta comunque diversificata per settore, posizione geografica e committenza: a fine 2024 il portafoglio ordini di Icop risulta pari a 960 milioni di euro. Nel confronto con il 2023 è cresciuto il margine operativo lordo, sia in termini assoluti con un incremento dell'Ebitda del 176,9% a 40,7 milioni di euro, sia in termini di marginalità, con un Ebitda margin del 21,75% contro il 13,1% del 2023.

Anche sul fronte patrimoniale Icop ha migliorato i numeri anno su anno. La posizione finanziaria netta si è attestata a 12,2 milioni di euro, a fronte di un indebitamento di 20,9 milioni al 31 dicembre 2023. Un risultato legato all'aumento di capitale deciso in vista della quotazione, ma che per l'azienda è anche frutto di un'equilibrata gestione finanziaria. Con il bilancio, il Cda ha approvato la distribuzione di un dividendo pari a 0,07 euro per azione. Il 2024 si è chiuso con una Icop che si vede «pienamente proiettata in una nuova fascia dimensionale e strategica» e forte di «una piattaforma solida e credibile» per affrontare la nuova fase di crescita «anche su scala internazionale».



PIERO PETRUCCO
AMMINISTRATORE DELEGATO DI ICOP

«Il passaggio a una dimensione sempre più internazionale ci pone sfide nuove, ma la struttura sa adattarsi»

Per il 2025 Icop prevede una pipeline commerciale qualificata per oltre un miliardo di euro, sia in Italia – con focus su microtunnel, infrastrutture complesse e porti – sia sui mercati internazionali, in particolare in Germania, Francia, Scandinavia e Stati Uniti. «La crescita che abbiamo registrato nel 2024 è stata resa possibile da una struttura che ha saputo reggere ritmi alti, gestire complessità operative molto diverse e adattarsi in tempo reale, senza mai perdere l'equilibrio», ha sottolineato l'amministratore delegato Piero Petrucco. «Abbiamo aperto cantieri nuovi, affrontato mercati impegnativi, integrato nuove tecnologie e iniziato una trasformazione profonda anche nel nostro modo di lavorare insieme. Il passaggio a una dimensione sempre più internazionale ci pone sfide nuove, ma abbiamo una squadra che sa reggere il cambiamento senza snaturarsi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eventi Nem

nord est multimedia pwc
TOP100
Corriere Alpi · il mattino · IL PICCOLO · la Nuova · la tribuna · Messaggero Veneto · il NordEst.







LE IMMAGINI

Sul palco le protagoniste

Le immagini dell'evento a Susegana (Foto Macca): da sinistra in senso orario, Marianna Pusterla e Paolo Possamai, le titolari dell'azienda agricola Borgoluce Caterina e Ninni di Collalto assieme alla sorella Giuliana, una panoramica della sala e, a destra dall'alto, Alessandra Bianchi, Gioia Tonazzo e Maria Raffaella Caprioglio.

Le donne di Top 100

Ieri a Borgoluce l'evento sulla leadership femminile nelle imprese

Lorenza Raffaello

Meno di una donna ogni quattro uomini siede in un consiglio di amministrazione nelle 100 migliori aziende del Nord Est, ma sono più giovani: in media le amministratrici hanno 3 anni in meno rispetto ai colleghi uomini. Ma guai a chiamarle quote rosa. Non sono una specie protetta. È quanto è emerso ieri durante i confronti che si sono tenuti nella cantina Borgoluce delle sorelle Ninni e Caterina di Collalto, a Susegana, in occasione nella prima tappa di Top 100, dedicata alle donne.

LE DONNE NEI CDA

I dati sono quelli offerti da Erika Andreetta e dai ricercatori di Pwc e sono stati utili per scattare una fotografia della presenza femminile nelle società del Nord Est. Numeri alla mano, le donne negli organi societari si fermano al 22,8% del totale. Nello specifico, nelle 100 aziende leader del territorio, nei cda siedono 134 donne contro 458 uomini, nei collegi sindacali 142 rispetto ai 303 uomini, mentre peggio va per quanto riguarda i procuratori, solo il 19% è donna: 262 donne, contro i 1.057 uomini.

LE RISORSE UMANE

Oltre una decina le donne che si sono alternate sul palco, tra queste anche la presidente di Umana, Maria Raffaella Caprioglio: «Sono stata consigliera quando eravamo in 20, ora abbiamo 1.500 dipendenti». Caprioglio è una delle poche donne presidenti nelle top 100 del Nord Est, merito del suo curriculum: nel 1998 entra in Umana, nel 2007 ne diventa vicepresidente e, dal 2012, presidente. Non solo. È membro del consiglio generale di Confindustria nonché componente del gruppo tecnico Education e Relazioni Industriali e Welfare. Da anni si occupa della formazione di donne e uomini con l'obiettivo di gettare nuovi semi in un terreno che deve essere fecondato: «La formazione è la linfa per il futuro della nostra società. Insegniamo alle ragazze di studiare per puntare in alto e raggiungere le vette delle aziende. Il cambiamento parte da qui». Caprioglio, poi, conclude: «Si tratta di intraprendere una battaglia delle donne, si tratta di un fatto culturale, cultura degli uomini, ci vogliono padri che credono nelle donne che lascino lo spazio alle donne di scegliere cosa ma a decidere quanto spazio dare al lavoro».

AL VERTICE DELL'ENERGIA

Con utile netto raddoppiato e una redditività in crescita, Dolomiti Energia punta a diventare operatore integrato leader delle rinnovabili. Il consiglio di amministrazione è presieduto da Silvia Arlanch e, qualche giorno fa, ha approvato la relazione finanziaria annuale che certifica una crescita del 150% dell'utile, passato dai 170 milioni del 2023 agli attuali 348 milioni. Nel suo caso non si tratta di un'azienda di famiglia. Ha fatto un lungo percorso professionale, prima nella consulenza, in Ernst and Young, poi come commercialista e revisore, fino a diventare nel 2021 consigliere di Dolomiti Energia, di cui è presidente dal 2022. «Sono cresciuta professionalmente in una grande società di revisione, in un contesto dove si lavorava tantissimo, ci si metteva in gioco. È stata un'esperienza totalizzante. Ancora oggi porto con me quel metodo e quello spirito». La carriera di Arlanch subisce una battuta d'arresto con la gravidanza: «Poi arriva "la pancia" e da Milano sono tornata a Verona». Uno stop che però non ha fermato la professionista: «Ho capitalizzato l'esperienza entrando in uno studio tradizionale di commercialisti, ero l'unica donna, a parte le segretarie e contabili. Sono diventata l'elemento di cambiamento, e ne vado fiera». Poi il grande passaggio: «Nel 2021 sono entrata in Dolomiti Energia. Due anni dopo ne sono diventata presidente. Oggi ho 56 anni. È un'età matura. Nella carriera delle donne serve pazienza. Tra i 40 e i 50 anni io ho avuto "un tono di pazienza": non potevo andare alle riunioni delle 18: 30, perché mi dicevo che dovevo fare la cena. Oggi, dopo 10 anni, le riunioni si fanno alle 8: 30». E, infine, un consiglio alle donne: «Dobbiamo parlare di soldi, solo così quantifichiamo il nostro valore».

> Silvia Arlanch: «Il mio consiglio alle donne: parliamo di soldi, solo così quantifichiamo il nostro valore»

> Maria Raffaella Caprioglio: «Insegniamo alle ragazze a studiare per puntare in alto e raggiungere la vetta»

> Alessandra Bianchi: «Quote rosa non è una bella definizione ma sono necessarie per sedere sulle poltrone importanti»

NEL MONDO DEL CALCIO

Ruolo apicale in un mondo di maschi, «che non perdona se sbagli che chiede di dimostrare ogni giorno di essere meglio degli uomini». Alessandra Bianchi, amministratrice delegata del Padova Calcio racconta la sua esperienza: «Ho una laurea in economia, non in materie Stem, la mia gavetta l'ho fatta nella consulenza». Ha lavorato come senior analyst nell'area equity capital market di Interbanca Spa dal 2001 al 2006, poi come senior analyst alla Bocconi e infine per la Lega Pro nell'area comunicazione per quattro anni. Poi è approdata al Padova Calcio: è stata la prima presidente donna della squadra. «Ricopro varie cariche, alcune le ho guadagnate sul campo, grazie al merito», si racconta Bianchi, «altre le ho ottenute per la dicitura: quote rosa da raggiungere. Non è una bella definizione, ma oggi sono necessarie per far sedere le donne sulle poltrone più importanti».—

overpost.biz

Eventi Nem






Quelle grandi imprese che tracciano la strada «Va premiato il merito»

Welfare per favorire la genitorialità, parità di genere, passaggi generazionali
Le imprenditrici raccontano le loro scelte personali e le strategie aziendali

Roberta Paolini / SUSEGANA

Il mondo dell'impresa può svolgere un ruolo straordinario nel guidare una rivoluzione tanto necessaria quanto silenziosa: quella della parità di genere nei luoghi di lavoro. Una trasformazione ancora troppo lenta, ma che nasconde esperienze di grande valore e casi esemplari.

C'è chi lavora nell'acciaio e chi nelle vernici: settori ancora a netta prevalenza maschile, dove però le donne – quando ci sono – spingono più forte. Ogni traguardo raggiunto diventa un nuovo punto di partenza. È l'attitudine che accomuna Barbara Beltrame, vicepresidente di Acciaierie Beltrame, e Maria Luce Geremia, vicepresidente di San Marco Group.

«I dati non sono positivi, soprattutto nella fascia 30-49 anni», osserva con franchezza Beltrame. «Sono gli anni in cui si costruisce una famiglia, ma anche quelli in cui una donna ha tantissimo da dare. E troppo spesso viene penalizzata per questo». Il nodo, secondo l'imprenditrice, è duplice: la cultura aziendale ma anche quella «donna-donna», perché «dobbiamo imparare a sostenerci di più».

Gli strumenti per favorire il cambiamento ci sono, ribadisce Beltrame, ma «manca la mentalità. Posso offrire formazione Stem, corsi, master, ma se una ragazza vuole restare a casa, non posso obbligarla. Serve partire dalle elementari, dalle famiglie. E smettere di considerare lavoro e famiglia come due ambiti in contrapposizione».

Farsi spazio in azienda, anche in un contesto familiare e strutturato come quello delle grandi imprese industriali, richiede determinazione. Beltrame non lo nasconde: «Ho sgomitato. Ho studiato, viaggiato, cercato esperienze in contesti diversi. Sono entrata in azienda a 25 anni, incinta, e ho trovato uno spiraglio nella comunicazione, che nel settore siderurgico era completamente assente. L'ho sfruttato».

La questione del passaggio generazionale è centrale anche nel racconto di Maria Luce Geremia, che rievoca la figura della nonna Alessandrina, scomparsa a 102 anni: «Fino a 98 anni veniva in azienda. Laureata in Economia a Ca' Foscari nel dopoguerra, è stata lei a industrializzare l'azienda di famiglia. Ci ha sempre trasmesso un principio fondamentale: famiglia e lavoro non si escludono. E che avere un lavoro ti dà identità, anche quando i figli crescono».



Barbara Beltrame e Mariluce Geremia con Lorenza Raffaello

Barbara Beltrame, «Ho sgomitato, poi ho trovato uno spiraglio»

Mariluce Geremia: «Il principio è che famiglia e lavoro non si escludono»



Antonella Nonino, Silvia Arlanch, Camilla Lunelli con Maura Delle Case

Antonella Nonino: «Le tensioni ci sono ma devono essere costruttive»

Camilla Lunelli: «Garantire il merito aiuta a attrarre talenti esterni»

Due storie personali, due visioni complementari, ma un'unica convinzione condivisa: la parità di genere certo non si conquista per decreto, ma serve meritocrazia per fare in modo che si crei lo spazio necessario per l'ascesa verso la vetta.

Non una questione di genere, ma di visione. E di qualità. E questo invece il filo rosso che lega le voci di chi, in azienda, ci è cresciuto dentro, tra gli alambicchi e le sfide dei mercati globali. Come nel caso delle sorelle Nonino, che guidano una delle distillerie più celebri del Paese, dove la grappa è diventata un affare di famiglia, ma anche un progetto culturale e imprenditoriale ad alta quota. «Non è un'azienda tutta al femminile — precisa Antonella Nonino — perché nostro padre, mancato dieci mesi fa, è stato una figura fondamentale. Ma è una famiglia in cui le donne sono sempre state protagoniste. A partire da nostra nonna Silvia, rimasta vedova con figli piccoli».

L'arrivo di Giannola, la madre, segna la svolta. «Nostro padre era abituato a lavorare con le donne, per lui non c'era nulla da dimostrare: ha portato nostra madre in distilleria e insieme hanno rivoluzionato la grappa. Nel 1973 hanno inventato la grappa monovitigno, partendo dal Picolit, e hanno trasformato un prodotto contadino in un distillato internazionale».

Il passaggio generazionale è avvenuto senza clamori ma non senza tensioni. «Certo che c'è stata tensione, è naturale — racconta — ma è stata una tensione costruttiva».

Il consiglio di amministrazione è oggi composto interamente da donne. La madre è ancora presidente operativo, Antonella, Elisabetta e Cristina gestiscono l'azienda, e Francesca, una delle nipoti, è già entrata a pieno titolo. Il discorso si allarga. Le imprese familiari sono un ecosistema delicato, dove il merito deve convivere con i legami di sangue. Camilla Lunelli, della famiglia alla guida di Cantine Ferrari, lo spiega con lucidità. "Le aziende familiari possono avere una visione di lungo termine e un legame con il territorio che le rende uniche. Ma il passaggio generazionale è sempre critico. Per questo abbiamo sottoscritto un patto di famiglia: per regolare i ruoli, premiare il merito, garantire la sostenibilità nel tempo".

Nel patto ci sono regole precise: l'obbligo di fare esperienze esterne prima di entrare in azienda, un limite al numero di familiari coinvolti, criteri di selezione chiari. «È fondamentale — dice Lunelli — per evitare conflitti e per attrarre anche talenti esterni. Un'azienda funziona se le persone funzionano, se sono motivate e hanno prospettive di crescita».

Gioia Tonazzo, supply chain manager di Kione ha vissuto un'esperienza ancora diversa: «Siamo partiti tutti dallo stesso livello, una strada sterrata da percorrere». Il merito è la parola d'ordine in Kione «Veniamo premiati per i fatti. Non abbiamo mai dovuto investire nulla in termini di comunicazione di genere, perché per noi è naturale cercare il merito e la competenze delle persone. Non esistono categorie di genere, e questo vale per tutti i ruoli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo studio esclusivo di Infocamere

Nel turismo e nei servizi più presenti al vertice L'industria resta indietro

LA RICERCA

Una situazione con luci ed ombre, che risente dei fenomeni generali in atto nel nostro territorio – come la rarefazione del numero delle piccole imprese o il calo demografico – ma che mostra anche segnali positivi. È questo il quadro emerso ieri a Borgoluce dalla ricerca realizzata appositamente da Infocamere per l'evento sulla presenza femminile nelle imprese del Nord Est.

In generale negli ultimi dieci anni le donne che ricoprono cariche nelle aziende del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige sono diminuite in misura consistente: da 307 mila nel 2014 sono scese infatti a 292 mila. Il calo riflette la generale diminuzione delle piccole imprese avvenuta nel decennio, che ha colpito in particolare le società individuali, dove la presenza femminile era più forte. Per contro, le donne si sono ritagliate maggiori spazi società di capitale come le srl e le spa, che sono invece il frutto dei processi di crescita di alcune piccole imprese: erano 50.233 nel 2014, sono diventate alla fine dello scorso anno 61.161.

La crescita dimensionale e organizzativa delle imprese ha dunque offerto alle donne nuove possibilità di affermazione, come mostra un altro dato relativo sempre alle società di capitale, ovvero il tasso di femminilizzazione, cioè il numero di donne sul totale delle persone che ricoprono cariche, che nel Nord Est è salito dal 20,7 al 21,9 per cento. Un incremento percettibile, dunque, anche se il livello resta inferiore alla media nazionale, che nello stesso periodo è cresciuto dal 21,8 al 23,2 per cento.

In questi dati, c'è un buon incremento di alcune cariche di peso, come quella di consigliere delegata (qui il tasso di femminilizzazione sfiora il 29 per cento), mentre sono indietro i ruoli di presidente e di presidente del consiglio di amministrazione (tra il 10 e il 15 per cento). Segno che la scalata al vertice, in una struttura industriale dove dominano le persone in età avanzata, deve ancora far grandi passi avanti.

Altro fattore da considerare sono i settori dove la presenza di donne è più massiccia. Sempre guardando il tasso di femminilizzazione, la concentrazione massima è nel turismo (30,3 per cento) e nei servizi alle persone (28,1), settori spesso a basso valore aggiunto, mentre è bassa nell'industria (19,9), da sempre il punto di forza dell'economia del Nord Est. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 1-4-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
3						
3D Systems Corp	1,963	-0,25	1,962	1,962	-40,09	-
A						
A2A	2,234	0,40	2,212	2,245	4,22	6.995,09
Abitare in	3,1	1,31	3	3,11	-28,12	80,48
Acea	19,37	1,68	19,05	19,39	2,87	4.075,18
Acinque	2,1	-1,87	2,1	2,12	4,75	419,38
Acs Actividades Cons.Y Servici	53	0,19	53,3	53,3	11,02	-
Adidas	224,2	3,70	217,8	224,8	-12,41	-
Adobe	351,4	0,13	350	356,45	-17,57	-
Advanced Micro Devic	94,81	1,09	93,7	95,58	-21,73	-
Aedes	0,173	-2,81	0,173	0,179	5,75	5,56
Aeffe	0,706	7,29	0,66	0,708	-24,28	70,21
Aeroporto di Bologna	8,12	-	8,08	8,22	9,87	294,05
Ageas	55,4	-	55,4	55,6	20,03	-
Air France-Klm	8,55	-0,19	8,526	8,728	6,95	-
Airbnb	111,28	2,77	111,04	111,28	-14,15	-
Airbus Group	167,88	2,87	165,9	167,6	5,57	-
Alerion Cleanpwr	14,66	5,92	13,98	14,8	-12,72	762,09
Alkemy	11,85	-	11,85	11,9	2,54	68,65
Allianz	357,2	1,56	350,8	357,2	19,18	-
Alphabet Classe A	145,7	2,72	142,4	145,78	-23,08	-
Alphabet Classe C	147,64	3,11	143,94	147,64	-22,87	-
Altea Green Power	6,61	-0,90	6,45	6,75	6,00	122,69
Amazon	177,76	2,42	173,62	178,62	-18,40	-
American Airlines Group	9,473	-1,61	9,586	9,586	-42,72	-
American Express	248,45	1,37	248	248	-17,18	-
Amplifon	18,895	1,18	18,645	19,015	-24,81	4.229,21
Anheuser-Busch	57,26	0,49	56,96	56,96	18,19	-
Anima Holding	6,98	-0,07	6,975	6,995	5,66	2.271,73
Antares Vision	3,4	6,25	3,195	3,43	4,08	229,36
Apple	206,15	1,48	203	206,45	-17,45	-
Applied Materials	134,2	1,08	132,42	132,42	-16,58	-
Aquafil	1,26	0,16	1,25	1,28	-12,00	92,21
Archer-Daniels-Midland	44,435	-0,29	45,155	45,36	-9,51	-
Ariston Holding	4,174	1,56	4,088	4,182	20,74	521,26
Ascopiave	3,065	0,16	3,04	3,09	10,52	712,42
Asml	620,1	-0,26	607,4	620,1	-9,92	-
At&T	26,345	0,42	26,315	26,315	20,88	-
Autostrade M.	2,87	1,06	2,82	2,88	9,27	12,41
Avio	17,94	4,06	17,24	18,14	23,62	454,84
Axa	39,96	1,42	39,64	39,86	16,02	-
Azimut H.	26,05	1,13	25,78	26,2	7,92	3.697,76
B						
B&C Speakers	15,75	-1,25	15,7	16	-5,94	174,07
B. Cucinelli	106,8	1,14	105,4	107	-0,13	7.181,69
B. Desio	8,24	3,52	7,98	8,32	19,47	1.074,26
B. Generali	52,1	0,58	51,7	52,65	15,48	6.054,37
B. Ifis	21,52	0,28	21,46	21,7	1,92	1.159,97
B. Profilo	0,18	-0,83	0,1785	0,184	-2,05	123,61
B.Co Santander	6,357	2,45	6,228	6,28	41,37	99.542,64
B.F.	4,4	0,23	4,38	4,4	0,66	1.147,09
B.P. Sondrio	11,38	2,34	11,1	11,38	36,17	5.012,44
Banca Mediolanum	15,04	1,14	14,89	15,1	29,76	11.086,50
Banca Sistema	1,61	0,50	1,604	1,642	28,13	129,23
Banco BPM	9,544	2,12	9,36	9,564	19,28	14.088,94
Banco De Sabadell	2,63	1,47	2,607	2,626	33,61	-
Bank Of America	38,3	0,27	38,4	38,4	-11,34	-
Basf	46,5	1,65	46	46,555	7,49	-
BasicNet	8,14	5,17	7,82	8,28	-0,88	421,33
Bastogi	0,59	0,68	0,562	0,59	28,18	77,16
Bayer	22,33	1,09	22,18	22,605	14,79	-
Bbva	12,825	1,99	12,635	12,635	35,04	39.895,55
Beewize	0,484	4,31	0,476	0,484	-15,31	5,28
Beghelli	0,337	-	0,337	0,337	2,63	67,41
Berkshire Hathaway	493,15	0,60	489,2	495,15	11,06	-
Bestbe Holding	0,135	7,14	0,126	0,135	-67,02	0,56
BFF Bank	7,67	0,72	7,63	7,745	-16,85	1.431,81
Bialetti	0,259	-1,89	0,255	0,274	17,91	42,95
Biesse	6,505	0,15	6,42	6,55	-11,29	179,28
Bioera	-	-	-	-	-	-
Bitcoin Group	31,95	2,57	31,2	33,45	-40,18	-
Blackrock	881,8	2,88	867,6	881,9	-11,13	-
Bmw	74,12	0,76	73,84	75,32	-6,21	-
Bnp Paribas	78,43	2,03	77,09	78	30,06	-
Boeing	156,86	-1,00	157,84	157,94	-3,76	-
Booking Holdings	4263	2,95	4245	4245	-12,61	-
Borgosesia	0,596	4,56	0,576	0,65	0,33	27,73
Boston Scientific	93	0,54	93	94,5	2,27	-
Bper Banca	7,376	2,30	7,216	7,378	17,99	10.182,01
Brembo	7,821	-0,82	7,787	7,953	-12,99	2.645,19
Brioschi	0,0602	0,67	0,059	0,061	7,36	48,27
Broadcom	154,66	2,09	152,08	158,18	-33,66	-
Buzzi	45,02	1,81	43,94	45,22	25,71	8.621,78
C						
Cairo Comm.	2,89	1,05	2,85	2,89	16,60	381,85
Caleffi	0,82	2,24	0,79	0,82	9,12	12,29
Caltagirone	7,2	-0,55	7,18	7,28	11,57	866,94
Caltagirone Ed.	1,63	-1,21	1,63	1,665	16,06	200,75
Campari	5,488	1,37	5,374	5,488	-9,97	6.697,19
Carel Industries	16,74	-0,71	16,5	16,98	-8,48	1.904,73
Caterpillar	306,5	-	300	300	-15,45	-
Cellularline	2,54	1,60	2,48	2,54	7,84	54,55
Cembre	46,25	-	46,1	46,6	11,14	780,21
Cementir Hldg.	13,42	0,90	13,08	13,46	26,55	2.125,15
Centrale Latte Italia	2,78	-0,71	2,78	2,78	3,05	39,20
Chevron	155,46	-0,14	155,36	155,36	10,10	-
Cir	0,551	0,36	0,549	0,557	-7,96	774,38
Citigroup	65,23	-	65,23	65,23	-2,19	-
Class	0,079	5,33	0,0756	0,08	-5,81	25,37
Cnh Industrial	11,53	2,40	11,245	11,58	3,89	15.107,98
Coinbase Global	161	1,94	157,02	163,54	-35,66	-
Comer Industries	28,1	1,08	27,9	28,3	-10,56	803,03

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Commerzbank	22,49	7,45	0	22,5	35,05	-
Constellation Brands	170,3	0,03	170,5	170,5	-19,56	-
Continental	65,46	1,49	65,7	65,7	-0,88	-
Costco Wholesale	882,3	-	872	872	-3,47	-
Credem	12,64	0,80	12,54	12,7	15,98	4.281,40
Credit Agricole	17,035	1,73	16,78	17,425	25,06	-
Crowdstrike Hold	334	5,33	328,5	330,6	-3,40	-
Csp Int.	0,296	-0,34	0,285	0,296	-8,76	11,50
Cy4Gate	4,12	-0,24	4,06	4,17	-16,17	97,50
D						
Daimler Truck Hd	36,92	-	36,4	36,4	8,40	-
Daimlerchrysler	54,22	0,02	53,8	54,63	0,10	-
D'Amico	3,325	-0,89	3,32	3,4	-16,10	418,77
Danieli	30,8	3,88	29,85	31	23,48	1.215,65
Danieli r nc	24,35	2,74	23,9	24,6	24,06	957,46
Datalogic	4,51	0,67	4,41	4,53	-13,19	259,02
De' Longhi	30,38	-0,26	30,32	31,14	0,90	4.610,08
Dell Technologies	84,88	2,49	84,36	84,82	-25,10	-
Deutsche Bank	22,25	2,20	21,96	22,325	31,03	-
Deutsche Boerse	275,6	0,22	276,1	276,3	23,87	-
Deutsche Lufthansa	6,686	-0,24	6,654	6,83	8,26	-
Deutsche Post	39,9	-	39,95	40,01	15,77	-
Deutsche Telekom	34,54	0,96	34,21	34,59	18,77	-
Deutz	6,845	0,81	6,79	6,79	54,84	-
Dexelance	8,67	1,52	8,21	8,67	-5,10	227,91
Diasorin	92,08	0,63	91	92,36	-7,76	5.136,38
Digital Bros	10,06	-0,98	10,02	10,4	-11,66	143,59
Digital Value	16,48	17,71	14,22	16,74	-37,84	159,27
doValue	1,8	6,13	1,656	1,824	17,71	322,79
E						
E.On .	14,035	0,72	13,96	14,045	23,95	-
E.P.H.	0,07	-	0,066	0,07	-52,49	0,25
Ebay	62,82	0,93	62,37	62,98	1,48	-
Edison r nc	1,845	-0,81	1,83	1,865	0,82	203,53
Eems	0,152	-1,23	0,149	0,1544	-18,09	1,62
El.En	9,21	0,44	9,12	9,325	-22,03	725,08
Eli Lilly & Company	757,2	0,96	745	763,4	0,04	-
Elica	1,35	-0,37	1,34	1,37	-19,82	85,56
Emak	0,83	2,09	0,824	0,832	-7,80	134,32
Enagas	13,27	-	13,14	13,31	12,51	-
Enav	3,788	3,84	3,672	3,982	-10,38	1.982,56
Endesa	24,61	0,65	24,53	24,69	20,99	-
Enel	7,517	0,27	7,468	7,536	9,24	76.413,88
Enervit	3,22	-0,31	3,19	3,27	1,30	58,23
Eni	14,404	0,74	14,252	14,41	9,19	44.829,04
Equita Group	4,42	0,45	4,36	4,45	7,77	229,15
Erg	17,37	-0,91	17,27	17,67	-10,66	2.643,66
Esprinet	5,1	3,66	4,93	5,13	14,88	249,99
Essilorluxottica	267,6	0,22	266,1	268,4	13,38	-
Estee Lauder Companies	62,2	-	62	62	-13,32	-
Eukedos	0,76	-5,59	0,76	0,76	-0,62	18,31
Eurocommercial Prop.	25,1	-	25,1	25,1	11,84	1.384,90
EuroGroup Laminations	2,3	-	2,27	2,344	-18,16	213,46
Eurotech	0,707	-0,42	0,701	0,716	-6,18	25,64
Evonik Industries	19,915	-	20,05	20,05	27,07	-
Exelon	42,65	-	42,915	42,915	12,29	-
Exxon Mobil	109,92	-0,56	109,32	110,28	5,59	-
F						
Facebook	539,9	2,90	0	540,8	-8,51	-
Faurecia	7,412	-3,59	7,224	7,656	-10,68	-
Fedex	223,9	-	223,95	223,95	-16,85	-
Ferrari	401,7	2,42	393,6	404	-4,56	76.275,31
Ferretti	2,56	2,61	2,5	2,56	-10,55	850,67
Fidia	0,004	-	0,0038	0,004	-90,93	1,06
Fiera Milano	5,18	4,02	4,99	5,21	11,29	357,98
Fila	11,36	1,07	11,2	11,4	8,84	481,62
Fincantieri	10,31	0,34	10,185	10,56	48,42	3.294,41
Fine Foods & Ph.Ntm	6,98	-0,29	6,92	7,02	-4,48	156,98
FinecoBank	18,485	1,59	18,08	18,52	7,76	11.055,70
FNM	0,42	0,96	0,413	0,42	-4,12	181,54
Fortum	14,83	-	15,03	15,03	9,49	-
Fresenius	39,61	-	39,75	39,75	24,95	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,6	-3,54	0,58	0,622	10,27	37,04
Gamestop Corp	21,1	4,87	20,4	21,22	-35,45	-
Garofalo Health Care	5,12	1,19	5,1	5,2	-5,92	462,35
Gasplus	2,93	1,03	2,88	2,94	-3,51	129,81
Gaz De France	18,12	0,78	17,985	18,14	18,13	-
Gefran	9,14	2,70	8,92	9,14	-3,29	127,99
General Dynamics	253,45	0,84	251,05	254,4	-5,51	-
Generalfinance	16	-	16	16,1	27,22	202,01
Generali	32,8	1,30	32,48	32,9	18,82	50.860,24
Geox	0,404	0,75	0,3975	0,4095	-26,00	103,55
Giglio Group	0,311	-4,31	0,303	0,323	-16,45	8,07
Gilead Sciences	104,18	0,56	103,56	104,1	13,99	-
GPI	8,91	0,56	8,9	9,12	-15,13	258,07
Grandi Viaggi	1,49	2,05	1,46	1,5	30,36	69,05
GVS	4,28	-0,93	4,18	4,335	-12,85	804,41
H						
Hannover Ruck	277,1	1,69	286	286	1,96	-
Hapag-Lloyd	139,8	0,22	139,5	139,5	-7,27	-
Harley-Davidson	23,32	0,65	22,97	22,97	-27,81	-
Heidelberg Cement	162,35	3,21	159,5	161,65	33,13	-
Hellofresh	8,026	3,83	7,904	7,904	-36,23	-
Henkel	66,55	-	66,9	66,9	-8,13	-
Henkel Vz	66,2	-	66,2	73,44	-12,64	-
Hensoldt	63,15	2,85	62,25	63,45	79,44	-
Hera	4,012	0,30	3,976	4,038	17,41	5.987,14
Hewlett Packard Enterprise	14,384	0,73	14,026	14,026	-32,56	-
Home Depot	338,65	-	337,25	337,25	-10,68	-
Honeywell International	197,04	-	195,78	195,78	-10,83	-
Hugo Boss	35,72	2,17	35,6	36,02	-15,56	-
I						
Iberdrola	15,095	1,17	0	14,94	13,17	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Ibm	230,55	0,39	229,8	230,4	5,51	-
Igd - Siiq	2,98	6,05	2,77	2,98	12,92	309,07
Illimity bank	3,48	-	3,48	3,524	5,04	294,15
Immsi	0,508	-1,36	0,507	0,52	-2,35	173,68
Indel B	20	-0,99	20	20,6	-10,22	117,38
Inditex	46,38	-	46,28	46,52	-6,49	-
Industrie De Nora	6,09	-2,01	5,92	6,38	-16,98	322,70
Infineon Technologie	30,95	1,96	30,3	31,06	-4,12	-
Ing Groep	18,198	0,99	18,132	18,132	19,34	-
Intel	20,525	-0,44	20,24	21	7,14	-
Intercos	13,12	1,71	12,96	13,16	-6,80	1.246,46
Interpump	33,12	0,91	32,8	33,38	-22,72	3.588,59
Intesa Sanpaolo	4,791	1,20	4,7415	4,817	22,69	84.452,07
Intuitive Surgical	456,45	0,81	452	452	-11,94	-
Inwit	9,84	0,51	9,785	9,87	-0,02	9.130,42
Irce	2,03	-	2,03	2,03	2,65	57,58
Iren	2,374	0,76	2,332	2,38	23,38	3.076,61
Irobot	2,3	-	2,235	2,3	-63,87	-
It Way	1,05	8,25	0,963	1,056	-10,82	10,36
Italgas	6,575	-0,90	6,535	6,63	22,97	5.395,59
Italian Exhibition Gr.	7,54	0,53	7,5	7,58	16,78	232,43
Italmobiliare	23,45	-0,21	23,25	23,85	-8,25	1.007,07
Iveco Group	14,995	-0,50	14,845	15,155	62,17	4.102,93
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	226,65	-	225,3	227,5	-0,62	-
Jetblue Airways	4,3555	-	4,45	4,45	4,87	-
Juventus FC	2,9125	0,05	2,89	2,94	-3,40	737,83
K						
Kering	191,24	0,28	190,2	0	-18,40	-
KME Group	0,884	-0,67	0,884	0,912	-2,11	240,51
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
Koenig & Bauer	17,4	-	17,34	17,34	17,37	-
L						
Lam Research	66,8	1,15	67	67	-4,37	-
Landi Renzo	1,23	0,33	1,18	1,264	-28,72	54,64
Lazio	0,804	-1,95	0,78	0,804	-20,80	55,59
Leonardo	46,04	2,70	44,73	46,23	73,19	25.909,61
Levi Strauss & Co	14,455	-	15,1	15,1	10,32	-
Lockheed Martin	415,15	-	412,6	412,6	-13,49	-
Lottomatica Group	18,46	-0,81	18,31	18,81	44,25	4.656,42
LU-VE	28,5	1,06	28,2	28,6	1,94	627,86
Lvmh	575,5	1,12	572,5	578,1	-9,57	-
M						
Maire	8,385	-4,99	8,27	8,93	7,50	2.913,88
Marr	9,63	-0,82	9,58	9,78	-3,94	642,42
Marvell Technology	57,15	2,64	56,78	58,08	-47,77	-
Mastercard	507,8	1,89	503,8	503,8	-3,64	-
Mcdonald's	290,05	1,63	288,3	288,85	0,02	-
Mediobanca	17,625	2,09	17,235	17,64	22,77	14.426,11
Medtronic	82,88	2,79	85,12	85,12	4,66	-
Merck	124	-1,94	124	128,25	-6,76	-
Merck & Co.	81,8	-0,85	83	83	-13,32	-
Met.Extra Group	1,66	9,21	1,52	1,66	-29,91	0,91
Mfe A	3,388	1,26	3,322	3,414	13,75	1.111,10
Mfe B	4,722	2,12	4,622	4,768	12,87	1.097,22
Microchip Technology	44,755	1,02	45,095	45,095	-19,04	-
Micron Technology	81,99	4,11	79,93	82,11	-3,86	-
Microsoft Corp	352,95	2,99	346	353,15	-15,91	-
Microstrategy	279	3,68	260	280,4	-14,20	-
Moderna	26,43	2,22	26,07	26,81	-31,61	-
Moltiply Group	40,2	0,37	39,6	41	10,57	1.605,47
Moncler	57,44	1,48	56,58	57,7	10,77	15.544,76
Mondadori	2,16	1,41	2,13	2,18	1,67	559,36
Mondo TV	0,0269	4,67	0,0269	0,0276	-77,52	2,20
Monrif	0,0554	2,59	0,0538	0,0554	8,00	11,15
Monte Paschi Si	7,436	1,84	7,278	7,468	8,38	9.249,07
Mtu Aero Engines	328,2	2,47	322	322	-0,12	-
N						
Neodecortech	2,98	0,68	2,98	2,98	2,45	41,86
Neste	8,434	-	8,112	8,494	-28,25	-
Netflix	853,5	1,13	848,5	863,3	-1,67	-
Netweek	0,0238	-6,30	0,0238	0,0252	310,83	0,61
Newlat Food	15,46	2,79	14,82	15,54	23,44	660,64
Newmont	45,125	1,34	44,61	44,645	21,85	-
Nexi	4,973	1,24	4,851	5,026	-8,26	6.050,04
Next Re Siiq	2,9	-5,23	2,9	3,02	-1,92	33,70
Nike	59,49	1,28	58,79	59,63	-18,89	-
Nokia Corporation	4,982	2,68	0	5,02	12,56	-
Northern Data	24	-	23	23,85	-35,84	-
Nvidia Corp	100,8	3,28	98,62	101,6	-25,55	-
O						
Occidental Petroleum	45,375	-1,05	45,395	45,395	-3,20	-
Olidata	2,184	9,17	2,034	2,2135	-37,11	39,55
On Semiconductor	37,255	0,98	38,675	38,675	-39,52	-
Oracle	130,48	2,21	129	129	-20,24	-
Orange	12,02	0,63	11,99	11,99	24,91	-
Orsero	11,98	-	11,84	12,06	-4,99	212,18
OVS	3,232	2,08	3,17	3,232	-6,89	827,35
P						
Palantir Technologies	78,42	2,16	76,02	79,55	0,82	-
Palo Alto Networks	157,36	1,00	159,2	160,04	-13,75	-
Paragon	1,85	-4,64	2	2	-33,27	-
Parker Hannifin	564,2	-	555	555	-6,65	-
Paypal	61,15	2,62	60	61,16	-27,97	-
Pepsico	138,42	-1,30	138	138,52	-5,27	-
Pfizer	23,085	0,04	22,96	23,475	-9,07	-
Pharmanutra	50,3	1,31	49,6	50,5	-8,99	478,38
Philips	23,51	0,64	23,52	23,77	-4,31	-
Philogen	19,85	-	19,5	19,9	2,08	576,06
Piaggio	1,908	-0,05	1,9	1,923	-12,12	678,18
Pininfarina	0,804	3,88	0,798	0,844	10,50	60,83
Piovan	-	-	-	-	-	-
Piquadro	1,98	0,51	1,975	1,995	-1,68	99,66
Pirelli & C.	5,4	-1,35	5,382	5,504	-0,19	5.463,97

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
PLC	1,81	-0,82	1,785	1,845	1,50	46,47
Plug Power	1,2406	1,61	1,234	1,268	-46,56	-
Porsche Automobil Holding Pref	34,42	-0,03	34,39	34,71	-4,12	-
Porsche Pref	46,71	-1,68	46,36	47,48	-21,59	-
Poste Italiane	16,62	1,16	16,47	16,665	20,68	21.473,22
Prosiebensat1 Media	5,84	0,34	5,86	5,92	21,17	-
Prysmian	50,7	0,68	50	51,04	-17,92	14.962,40
Puma	22,94	2,23	22,49	23,04	-48,71	-
Q						
Qualcomm	141,52	2,05	141,36	141,78	-7,20	-
R						
Rai Way	5,86	0,86	5,79	5,86	6,19	1.573,58
Ratti	-	-	-	-	-	-
RCS Mediagroup	1	-0,99	0,994	1,015	14,73	517,63
Recordati	52,85	1,05	52,45	53,15	3,30	10.951,50
Redeia Corporacion S.A.	18,57	-0,11	18,42	18,42	13,58	-
Regeneron Pharmaceuticals	585,8	-	587	593,4	-12,16	-
Renault	47,2	1,27	46,85	47,4	-1,66	-
Reply	153	1,46	151,8	154,7	-1,78	5.662,12
Repsol	12,295	0,08	12,3	12,41	6,80	-
Revo Insurance	13,85	1,09	13,5	13,9	9,65	353,75
Rheinmetall	1351	2,82	1314	1365	111,10	-
Risanamento	0,0272	-5,88	0,0271	0,0303	-4,28	50,69
Robinhood Markets	39,56	4,77	37,91	39,895	-1,52	-
Rwe	33,5	1,89	33,1	33,7	16,30	-
S						
S. Ferragamo	6,125	-1,21	6,085	6,26	-9,38	1.044,45
Sabaf	15	1,69	14,75	15,25	-1,93	187,25
Safilo Group	0,8	-0,37	0,798	0,815	-12,34	338,06
Saipem	2,115	-1,21	2,097	2,158	-14,95	4.251,74
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Sanlorenzo	28,65	-0,52	28,25	28,95	-12,13	1.019,83
Sanofi	102,3	0,59	102,22	103,46	9,10	-
Sap	250,4	2,33	246,6	248,8	3,46	-
Seco	1,954	1,03	1,934	1,972	7,96	258,61
Seri Industrial	1,728	3,35	1,688	1,756	-35,37	90,37
Sesa	69,15	1,69	67,85	70,05	10,44	1.076,52
Siemens	215,3	1,60	213	215,6	8,25	-
Siemens Energy	55,6	3,73	54,66	56,18	6,87	-
Siemens Healthineers	50,22	-	50,36	50,36	0,47	-
SIT	1,2	-2,04	1,16	1,2	35,19	31,39
Skandinaviska Enskilda Banken	15,38	-	15,35	15,405	18,21	-
Sma Solar Technology	14,51	-4,54	14,45	14,45	9,95	-
Snam	4,818	0,48	4,755	4,819	12,31	16.152,28
Societe Generale	41,24	-0,02	41,2	41,645	52,05	-
Softlab	0,65	-0,76	0,59	0,65	-15,19	3,25
Sogefi	1,814	-0,11	1,798	1,846	-8,51	219,23
Sol	36,85	-1,34	36,45	37,6	0,45	3.371,13
Sole 24 Ore	0,786	0,51	0,776	0,794	29,73	44,31
Somec	11,75	2,17	11,55	12	0,22	79,42
Spotify Technology	506,1	2,38	503,8	514	13,50	-
Stellantis	10,284	0,21	10,148	10,38	-18,84	29.616,93
STMicroelectr.	20,135	0,71	19,722	20,495	-17,14	18.214,67
Stryker	344,1	-	342,8	342,8	-0,07	-
Super Micro C	32,87	4,95	31,32	33,05	2,07	-
SYS-DAT	6,55	0,15	6,4	6,63	25,34	200,83
T						
Tamburi Inv.	7,39	0,54	7,28	7,44	-11,00	1.375,81
Target	97,11	-	97,19	97,19	-23,88	-
Technogym	12	0,76	11,9	12,08	14,03	2.400,55
Technoprobe	5,83	1,22	5,725	5,88	0,51	3.760,32
Telecom It. r nc	0,3653	1,64	0,3567	0,3653	23,64	2.153,85
Telecom Italia	0,3195	2,80	0,3072	0,3195	26,08	4.748,30
Telefonica	4,415	1,54	4,39	4,39	10,45	-
Tenaris	18,23	0,94	17,965	18,295	-0,37	21.258,99
Terna	8,354	-0,12	8,292	8,43	9,71	16.805,82
Tesla	254,05	8,80	240,85	254,25	-43,22	-
Tesmec	0,0625	-1,11	0,062	0,064	-4,17	38,43
Tessellis	0,1748	-1,91	0,1748	0,1792	-20,55	49,79
The Coca-Cola Company	66,45	0,08	66	66,63	10,46	-
The Italian Sea Group	6,04	-0,17	6	6,13	-18,24	321,76
The Kraft Heinz	28,065	-0,71	28,01	28,01	-8,13	-
Thyssenkrupp	9,752	2,44	9,626	10,59	136,71	-
Tinexta	9,19	1,94	9,015	9,24	14,33	426,33
Toscana Aeroporti	16,15	1,25	15,8	16,15	10,61	294,83
Trevi	0,2445	-0,61	0,2415	0,259	-8,94	78,81
Triboo	0,289	-9,40	0,289	0,319	-47,96	8,79
Tui	6,45	2,54	6,56	6,606	-24,88	-
Txt e-solutions	32,4	2,86	31,35	32,4	-8,68	414,54
U						
Unicredit	52,67	2,21	51,68	52,96	34,33	80.538,16
Unidata	2,74	-1,08	2,74	2,79	-7,09	85,72
Unipol	15,14	2,85	14,77	15,14	21,39	10.454,59
Unitedhealth Group	488,35	0,56	485,65	488,35	-2,50	-
V						
Valsoia	10,85	-1,81	10,6	11,2	7,83	118,65
Verizon Communications	42,005	-0,08	41,93	41,93	10,30	-
Virgin Galactic Holdings	2,8845	-3,12	2,5845	3,001	-56,74	-
Visa - Classe A	321,9	1,45	321,1	321,1	2,88	-
Volkswagen	94,56	1,07	93,8	95,4	5,73	-
Vonovia	25,17	-	25,14	25,2	-9,27	-
W						
Walmart	82,23	2,95	80,56	82,23	-9,54	-
Webuild	3,126	-1,33	3,11	3,192	12,36	3.244,87
Webuild r nc	12,8	-3,03	12,5	13,1	32,29	21,35
Wells Fargo & Co	65,74	0,08	65,95	65,95	-6,81	-
Western Digital	37,575	2,83	36,95	36,95	-22,07	-
WIIT	14,44	2,27	14,1	14,44	-26,06	398,39
Z						
Zest	0,172	-3,37	0,1675	0,1785	8,84	28,80
Zignago Vetro	8,79	0,92	8,65	8,81	-6,22	782,87
Zoom Video Communications	68,38	1,12	67,62	67,62	-14,28	-
Zucchi	1,24	-	1,24	1,25	-16,33	4,95

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	905.24	0.72
Cac 40	7876.36	1.10
Dax (Xetra)	22534.33	1.67
FTSE 100	8634.80	0.61
Ibex 35	13297.00	1.23
Indice Gen	62217.95	0.55
Nikkei 500	3114.40	0.15
Swiss Market In.	12686.62	0.70

EURIBOR 31-3-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,39	2,423
1 Mese	2,349	2,382
3 Mesi	2,324	2,356
6 Mesi	2,309	2,341
1 Anno	2,277	2,309

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 1/4/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	90.35	93.3
Argento (per kg.)	950.92	1010.78
Platino p.m.	993.00	0.0000
Palladio p.m.	986.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0788	-0,25	3,84
Giappone	160,93	-0,42	-1,31
G. Bretagna	0,83665	0,15	0,90
Svizzera	0,952	-0,12	1,15
Australia	1,7255	-0,36	2,88
Brasile	6,1679	-1,33	-4,01
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5529	-0,03	3,89
Danimarca	7,4616	0,00	0,05
Filippine	61,794	-0,20	2,48
Hong Kong	8,3943	-0,22	4,04
India	92,384	-0,01	3,88
Indonesia	18062,4	0,39	7,38
Islanda	143,7	0,70	-0,14
Israele	3,9973	-0,70	5,51
Malaysia	4,7872	-0,25	3,05
Messico	22,138	0,34	2,73
N. Zelanda	1,9001	-0,18	2,53
Norvegia	11,318	-0,83	-4,04
Polonia	4,1863	0,06	-2,07
Rep. Ceca	24,954	-0,03	-0,92
Rep.Pop.Cina	7,8431	-0,01	3,43
Romania	4,9774	0,01	0,06
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4492	-0,19	2,32
Sud Corea	1588,43	-0,39	3,67
Sudafrica	19,7741	-0,52	0,79
Svezia	10,816	-0,30	-5,61
Thailandia	36,846	0,38	3,28
Turchia	40,9201	-0,29	11,39
Ungheria	402,63	0,07	-2,12

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.04.25	1783	99,94	0,00
14.05.25	4766	99,74	1,86
30.05.25	14979	99,69	1,67
13.06.25	7650	99,60	1,61
14.07.25	4747	99,40	1,74
31.07.25	6312	99,28	1,90
14.08.25	2558	99,19	1,87
12.09.25	7817	99,02	1,88
30.09.25	33584	98,90	1,97
14.10.25	1469	98,87	1,79
14.11.25	2713	98,66	1,86
12.12.25	9176	98,51	1,88
14.01.26	2086	98,32	1,87
13.02.26	2058	98,13	1,90
13.03.26	14595	97,98	1,89

MONETE AUREE

QUOTE AL 28/3/2025	Domanda	Offerta
Marengo	530,11	562,57
Sterlina	668,46	709,39
4 Ducati	1.257,3	1.334,28
20 $ Liberty	2.748,1	2.916,35
Krugerrand	2.840,34	3.014,23
50 Pesos	3.424,51	3.634,18

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.04.25	99,938	99,93	0,00
14.05.25	99,743	99,738	1,86
30.05.25	99,687	99,641	1,67
13.06.25	99,602	99,593	1,61
14.07.25	99,397	99,366	1,74
31.07.25	99,282	99,261	1,90
14.08.25	99,185	99,18	1,87
12.09.25	99,015	99,014	1,88
30.09.25	98,897	98,894	1,97
14.10.25	98,869	98,856	1,79
14.11.25	98,66	98,654	1,86
12.12.25	98,505	98,505	1,88
14.01.26	98,316	98,314	1,87
13.02.26	98,13	98,131	1,90
13.03.26	97,977	97,967	1,89
BTP			
15.05.2025	99,9	99,897	2,14
01.06.2025	99,876	99,86	2,04
01.07.2025	99,902	99,909	2,02
15.08.2025	99,608	99,612	2,07
29.09.2025	100,623	100,8	1,84
15.11.2025	100,232	100,243	1,78
01.12.2025	99,95	99,928	1,83
15.01.2026	101,016	100,996	1,75
28.01.2026	100,799	100,77	1,79
01.02.2026	98,662	98,639	2,06
01.03.2026	102,08	102,062	1,63
01.04.2026	97,937	97,926	2,11
15.04.2026	101,64	101,62	1,72
01.06.2026	99,45	99,49	1,89
15.07.2026	99,99	99,99	1,86
01.08.2026	97,31	97,28	2,06
28.08.2026	101,27	101,21	1,81
15.09.2026	102,36	102,33	1,71
01.11.2026	107,99	107,95	1,21
01.12.2026	98,64	98,59	1,94

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.01.2027	97,84	97,8	1,98
15.02.2027	101,8	101,29	1,60
25.02.2027	100,54	100,57	1,94
01.04.2027	97,9	97,84	2,05
01.06.2027	100,05	99,81	1,90
15.07.2027	102,56	102,55	1,88
01.08.2027	99,78	99,61	1,89
15.09.2027	96,93	96,9	2,13
15.10.2027	100,92	100,85	2,00
01.11.2027	110,52	110,45	1,51
01.12.2027	100,83	100,8	2,00
01.02.2028	99,14	99,02	2,07
15.03.2028	93,97	93,99	2,35
01.04.2028	102,82	102,72	1,99
15.06.2028	100,48	100,52	2,16
15.07.2028	93,9	93,79	2,37
01.08.2028	104,07	104,03	2,06
01.09.2028	107,35	107,27	1,92
01.12.2028	101	100,88	2,17
01.09.2029	105,25	105,1	2,14
15.02.2029	92,17	92,09	2,53
15.06.2029	100,6	100,3	2,31
01.07.2029	102,38	102,2	2,35
01.08.2029	101,27	101,07	2,33
01.10.2029	100,8	100,64	2,44
01.11.2029	110,87	110,63	2,10
15.12.2029	104,52	104,42	2,36
01.03.2030	103,19	102,98	2,38
01.04.2030	93,05	92,82	2,69
15.06.2030	103,55	103,33	2,49
01.07.2030	99,8	99,58	2,64
01.08.2030	90,5	90	2,77
15.11.2030	104,94	104,64	2,55
01.12.2030	92,92	92,71	2,82
15.02.2031	102,15	101,86	2,68
01.04.2031	88,12	87,83	2,99
01.05.2031	116,21	115,98	2,38

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.07.2031	101,52	101,2	2,77
01.08.2031	85,51	85,24	3,08
15.11.2031	99,44	99,11	2,86
01.12.2031	86,56	86,28	3,10
01.03.2032	90,26	89,92	3,03
01.06.2032	85,26	84,97	3,16
01.12.2032	94,42	93,87	3,00
01.02.2033	116	115,55	2,76
01.05.2033	106,89	106,31	2,91
01.09.2033	92,72	92,3	3,15
01.11.2033	106,1	105,6	3,01
01.03.2034	104,81	104,28	3,08
01.07.2034	101,83	101,32	3,16
01.08.2034	111,06	110,56	3,03
01.02.2035	101,25	100,75	3,24
01.03.2035	97,43	96,88	3,26
01.08.2035	99,2	98,53	3,31
01.03.2036	79,37	78,82	3,59
01.09.2036	85,77	85,22	3,52
01.02.2037	101,83	101,15	3,34
01.03.2037	72,48	71,94	3,74
01.03.2038	92,91	92,19	3,56
01.09.2038	89,5	88,86	3,60
01.08.2039	110,41	109,66	3,48
01.10.2039	100,75	99,99	3,59
01.03.2040	89,2	88,47	3,69
01.09.2040	110,07	109,3	3,55
01.10.2040	96,49	95,8	3,69
01.03.2041	73,14	72,43	3,88
01.09.2043	102,56	101,69	3,73
01.09.2044	106,88	105,82	3,69
01.09.2046	85,82	84,87	3,85
01.03.2047	77,95	77,1	3,90
01.03.2048	87,78	86,73	3,86
01.09.2049	92,83	91,74	3,86
01.09.2050	71,44	70,55	3,97
01.09.2051	59,89	59,11	3,98

overpost.biz

Le idee

I TRE FRONTI DEL NORD EST SENZA NEONATI

GIANPIERO DALLA ZUANNA

Istat ha appena pubblicato i dati demografici del 2024. È quindi possibile osservare la natalità nel Veneto e in Friuli Venezia Giulia, ragionando anche sulle prospettive future. Le nascite sono fortemente diminuite: nell'insieme di Veneto e Fvg erano 57 mila nel 2010, sono state solo 44 mila nel 2024 (-40%). Questa diminuzione è frutto di due fattori congiunti: la diminuzione delle donne in età fertile e la diminuzione della propensione delle coppie ad avere figli.

Le donne in età 20-44 sono oggi il 25% in meno rispetto al 2010. Inoltre, oggi in Veneto e in Fvg nascono 1,2 figli per donna, come nella media nazionale: è un valore molto basso, punto d'arrivo di un calo iniziato dal 2010, quando nel Veneto nacquero 1,5 figli per donna, in Fvg 1,4. Quindi, il numero di nascite è diminuito anche perché le coppie hanno meno figli, ma soprattutto perché oggi nel Veneto e in Fvg vive un numero di donne in età fertile molto più basso rispetto a quindici anni fa.

Ciò è accaduto perché le figlie del baby boom, nate fra il 1955 e il 1975, sono uscite dalla vita riproduttiva, sostituite da un numero molto inferiore di donne nate dopo il 1975; le consistenti immigrazioni degli ultimi trent'anni non sono bastate a colmare il deficit di nascite degli anni passati.

Bisognerebbe scrutare la sfera di cristallo per sapere quale sarà la propensione delle donne e degli uomini ad aver figli nei prossimi anni. Possiamo invece facilmente stimare quante donne in età fertile vivranno nelle nostre due regioni nei prossimi vent'anni, perché queste future madri potenziali sono tutte già nate e perché – fortunatamente – la mortalità fino ai 45 anni è bassissima. Se non vi saranno né immigrazioni né emigrazioni, all'inizio del 2045 in Veneto e Fvg vivranno 625 mila donne di età 20-44, ossia il 20% in meno rispetto a oggi. Ciò significa che – sempre in ipotesi di migrazioni nulle – anche se fra vent'anni la propensione delle coppie ad avere figli restasse quella di oggi, nel 2045 in Veneto e in Fvg nascerebbero 35 mila bambini, ossia il 20% in meno rispetto a oggi.

Questi bassi numeri sono preoccupanti, non tanto perché preconizzano una popolazione in diminuzione, ma perché mettono in crisi il sistema di welfare e il mercato del lavoro. Già oggi i ventenni in Veneto e in Fvg sono 58 mila, del tutto insufficienti per sostituire gli 86 mila sessantacinquenni sulla soglia della pensione. Nei prossimi vent'anni – senza saldi migratori fortemente positivi – questi numeri diverranno ancora più squilibrati. Tutta la società dovrebbe quindi favorire un'inversione di tendenza della natalità, agendo su tre fronti.

In primo luogo, i saldi migratori dovrebbero aumentare: dobbiamo trattenere in Veneto e in Fvg i nostri giovani, attirando nel contempo giovani stranieri, cui vanno proposti rapidi percorsi di integrazione, culminanti rapidamente nell'acquisizione della cittadinanza italiana. Infatti, solo nuovi cittadini integrati potranno mettere su famiglia.

In secondo luogo, i giovani che desiderano aver figli vanno messi in condizione di poterlo fare, con le adeguate politiche salariali, abitative e di conciliazione fra lavoro di cura e lavoro per il mercato. Per evitare fughe all'estero e per aumentare la disponibilità economica dei giovani, dovrebbero aumentare in modo consistente i loro salari netti. Per farlo, il peso fiscale andrebbe spostato in modo consistente dal lavoro ai patrimoni, come da anni ci chiedono Ocse, Fmi e Banca d'Italia. A quanto si legge, i figli di Silvio Berlusconi non hanno pagato praticamente nulla di tasse di successione, e oggi in Italia il 70% dei miliardari non lo è per merito, ma per eredità, contro una media del 40% nell'insieme dei Paesi ricchi.

Infine, va modificata la narrazione sull'essere genitori, oggi penalizzata da un persistente senso di incertezza, o addirittura di angoscia che pervade le giovani generazioni, e spesso anche i loro genitori. I figli dovrebbero tornare a essere percepiti come un salto nel futuro, piuttosto che come un salto nel buio.

È un programma difficile e radicalmente riformista. Tuttavia, vale la pena di impegnarsi per realizzarlo, perché l'accentuarsi dello squilibrio demografico configura alternative certamente peggiori. —



Nascite: nell'insieme di Veneto e Friuli Venezia Giulia sono calate del 40% tra il 2010 e il 2024

Si è spenta la nostra cara

Renata Marcuzzi

Lo annunciano il marito LUCIO, il figlio MASSIMILIANO con GRAZIA GIULIA.

Ringraziamo coloro che ci sono stati vicini.
La saluteremo sabato 5 alle ore 11 in via Costalunga.
Trieste, 2 aprile 2025

Ricordando la cara

Renata

Partecipano al dolore ADRIANA, ALESSIO e i nipoti ROBERTO, RICCARDO e famiglie.
Trieste, 02 aprile 2025

Si associano al dolore i cugini LUCIANO, FRANCA e ARIANNA.
Trieste, 02 aprile 2025

Partecipano al dolore per la perdita della cara

Renata

Gianna, figli e famiglie.
Trieste, 2 aprile 2025

È mancato il nostro caro

David Bandi

Lo annunciano la moglie SANDRA, il figlio KRISTIAN unitamente ai parenti tutti.

Lo saluteremo venerdì 4 dalle 12.20 alle 13.20 in via Costalunga.
Dolina -Trieste, 2 aprile 2025

†

Ci ha lasciati

Gigliola Giannini

Lo annunciano la figlia CLARA, il genero GIANCARLO, i nipoti FABRIZIO con ELENA e ROBERTO.
La saluteremo sabato 5 aprile.
La salma verrà esposta dalle ore 9.00 alle ore 10.00.
Trieste, 2 aprile 2025

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Annamaria Mizzan

Zia Anna, sarai sempre nei nostri cuori.

Gabriella, Gio, Filippo, Edo, Matteo e famiglia, Diego, Edda, Graziella.

La saluteremo sabato 5 alle 11.20 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 2 aprile 2025

Amiche da sempre, Amiche per sempre.
Cara

Annina

mi mancherai.
PIA
Trieste, 02 aprile 2025

LUCIA ricorderà per sempre la sua amica

Anna

Trieste, 02 aprile 2025

†

È mancata

Maria Collini ved. Sola

Lo annunciano i figli GIACOMO, SERGIO e MARGHERITA, nuore e nipoti.

La saluteremo venerdì 4 alle 11.20 in via Costalunga.
Trieste, 2 aprile 2025

ANNIVERSARI
2 aprile 2019 1 aprile 2021

Gino Gatto
Luisa Donnarumma

Sempre con noi.

Lorenzo, Donatella e Rinaldo.
Trieste, 2 aprile 2025

†

È mancata

Laura Capponi
ved. Alberti

Lo annuncia la figlia LUISA con ALEX, i nipoti GIULIO ed ENRICO.

La saluteremo venerdì 4 aprile alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 2 aprile 2025

Ciao

Lala

Da sempre Amica:

- CARLO, DANIELA, SARA e famiglie.

Trieste, 02 aprile 2025

Ci ha lasciato

Fulvio Zetto

Ne danno il triste annuncio la moglie CLARA, la sorella SERENA e parenti tutti.
Lo saluteremo venerdì 4 aprile, dalle 9.40 alle 11.30, in via Costalunga.
Trieste, 2 aprile 2025

Un abbraccio a CLARA per la perdita del suo

Fulvio

CLAUDIA
Trieste, 02 aprile 2025

†

Improvvisamente è mancato
Capitano di lungo corso

Luciano Masutti

Lo annunciano addolorati i nipoti GIULIA, ELIA, ENRICO, ALESSANDRO ed i familiari.

Ringraziamo la famiglia CASCHI.

Il funerale avrà luogo il 3 aprile alle ore 9.40 in via Costalunga.
Trieste, 2 aprile 2025

†

Ci ha lasciato il nostro caro

Massimiliano Barut
FERROVIERE

Lo annunciano la mamma, il figlio, la sorella Mariarosa con Danilo e Henry, amici e parenti tutti.

Si ringrazia il Dott. Stefani Tomaz e il personale dell'Osp. Cattinara piano 9.
Lo saluteremo nella Chiesa di San Martino (San Dorligo) venerdì 4 aprile alle 10.
Dolina, 2 aprile 2025

†

Nessuno muore finché vive nel cuore di chi resta

È mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Carotta

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.
Lo saluteremo venerdì 4 aprile dalle ore 9.30 in via Costalunga.
Trieste, 2 aprile 2025

†

Si è spenta serenamente

Franca Frisi Bernardini

Ne danno il triste annuncio il figlio Claudio con Chiara, il fratello Fabio con la figlia Sonia, i parenti Onelia, Ferruccio, Cristina e Andrea, Liliana.
Il funerale si terrà venerdì 4 alle 11 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 2 aprile 2025

SE LA CONDANNA DI MARINE LE PEN INDEBOLISCE LA FORZA DI PARIGI

STEFANO PILOTTO

La condanna all'ineleggibilità con decorrenza immediata di Marine Le Pen stravolge il panorama politico in Francia in un momento particolarmente delicato per l'Europa e per il mondo. Se da una parte il ritorno al potere di Donald Trump ha comportato un rapido cambio nel quadro della politica estera statunitense, l'Europa d'altra parte si trova ancora in una situazione di difficoltà in relazione alla posizione diplomatica da adottare.

Il piano di riarmo europeo, evocato e proposto poche settimane or sono, non cessa di generare dibattiti e intenzioni contrastanti, non solo riguardo l'impegno finanziario che aumenterebbe certamente il debito pubblico dei paesi europei, ma anche riguardo l'invio o meno di truppe in Ucraina, per rinforzare la linea di separazione attuale fra forze militari russe e ucraine nel Donbass.

La Francia di Macron, consapevole del ruolo storico assunto fin dal 1950 in seno al processo di integrazione europeo, tende a colmare il vuoto più pericoloso che affligge oggi l'Unione Europea, vale a dire la conduzione della politica estera e di sicurezza comune del vecchio continente. Ma una Francia compromessa da una patente fragilità della maggioranza governativa e da una incipiente conflittualità politico-sociale, generate dalla condanna di Marine Le Pen, come potrebbe ambire ad un ruolo di conduzione della politica estera e di sicurezza comune dell'Europa? Se, quindi, anche la Francia venisse neutralizzata in seno all'Unione Europea, chi potrebbe ambire a tracciare la via percorribile della politica estera e di sicurezza comune del vecchio continente?

La Francia di Macron tende a colmare il vuoto nella conduzione della politica estera del vecchio continente

In questo cangiante quadro geopolitico odierno l'avvenire incerto dell'Europa, la sua mancanza di coesione interna e la sua oscillante definizione di obiettivi rappresenta il dato più inquietante per più di 400 milioni di cittadini, che attendono soluzioni coerenti, rispetto ai loro interessi di stabilità, di crescita, di benessere e di pace. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE



L'intervista di inizio mandato

IL CURRICULUM

La carriera



Nata a Venezia, Lilia Fredella ha vissuto l'adolescenza a Belluno. Laureata in Giurisprudenza, è entrata in Polizia nel 1990, ricoprendo incarichi nelle Questure di Milano, Palermo, Venezia, lavorando anche all'estero per le Nazioni Unite. È stata questore di Belluno e La Spezia. Vanta una lunga esperienza nella Scientifica.

L'APPUNTAMENTO

In Prefettura



Venerdì il nuovo questore – che ieri ha incontrato il governatore Massimiliano Fedriga e il sindaco Roberto Dipiazza– parteciperà alla riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza in Prefettura, dove verrà affrontato il tema delle "zone rosse". Fredella in queste ora sta esaminando i dati inerenti il provvedimento, per poi fare le sue valutazioni.

IL MESSAGGIO

Le donne



Sulla violenza di genere, Fredella ha ricordato che la Polizia ha a disposizione un numero di misure per agire. «Anche la frase "ti devi vestire così" è una violenza – ha sottolineato –:le donne si devono sentire libere, libere di chiedere aiuto, e in certi contesti e in certe fasce questo passaggio manca».

L'insediamento di Fredella «Un privilegio servire Trieste»

Zone rosse, truffe e criticità della Rotta balcanica tra le priorità sul tavolo del nuovo questore

Laura Tonero

Si ritiene «una privilegiata a servire questa città» e si emoziona nel ricordare il padre, morto nel 2001 e vissuto a Trieste per vent'anni. Lilia Fredella, da ieri questore di Trieste, è legata in maniera speciale alla nostra città. Un legame così intimo da farle scendere una lacrima mentre ne parla.

Trieste ha un ruolo speciale nel suo cuore. Ci racconti.

«Quando mio padre fu assegnato alla direzione dell'Inpdap io avevo 14 anni. Vivevo con mia madre in Veneto e venivo qui a trovare il mio papà, che si era innamorato di questa città. Mio fratello, oggi nel team di Luna Rossa, frequentava il Nautico, ha anche l'accento triestino. Mio padre mi disse: "le mie ceneri devono stare in questo golfo". E così è stato. Facevamo delle belle vacanze insieme. L'ultima è stata nel 1999: lo raggiunsi qui e poi andammo a Parenzo e fu il giorno in cui cominciò la guerra in Kosovo. Sentivamo passare i caccia sulle nostre teste, e il caso ha voluto che dopo diversi mesi io sia andata a lavorare con le Nazioni Unite proprio in Kosovo».

Di quegli anni, da adolescente, cosa ricorda di Trieste?

«Il primo ricordo, in realtà, è di quando da piccola venivo a trovare la mia santola. Andavamo nei mercati, dove arrivavano tante persone dall'Est a comprare i jeans. Una cosa che mi è rimasta impressa».

Veniamo al suo lavoro. Tra le prime cose da affrontare c'è la questione delle zone rosse: come si muoverà?

«I dati mi sembrano confortanti, nel senso dell'adeguatezza delle misura rispetto alle necessità, con dei buoni risultati. Che non si intende avere fatto molte attività repressive, ma che dalle attività repressive si sia riscontrato che la situazione ha preso un certo tipo di andamento, con un grafico in discesa. Non sono in grado di dare ora una valutazione sul proseguimento o meno della misura, perché ho bisogni di altri elementi. Il tema si affronterà in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza».

Lei è stata questore a La Spezia, altra città portuale.

«Il porto è una grande risorsa per la città, questo era il porto dell'Impero tra l'altro, ma la presenza di uno scalo in termini di sicurezza non è un argomento semplicissimo, perché un porto implica molto passaggio, il che può implicare anche degli abusi, e quindi dei crimini. Serve molta attenzione su questo profilo, perché le realtà portuali sono sempre molto complesse».

È qui da poche ore, ma è riuscita a vedere l'antico scalo, Porto Vecchio?

«Mi ha impressionato l'avvio dei cantieri per il recupero del Porto Vecchio. Per un periodo della sua vita mio padre ha abitato in via Ghiberti, quindi vicino a quell'area, e lì c'erano questi edifici abbandonati che guardavo con molto rammarico. Quindi ora vedere l'avvio dei lavori mi ha fatto molto piacere».

Da parte di alcuni triestini, però, ci sono delle preoccupazioni su questi enormi investimenti e su altri investimenti nel comparto immobiliare: c'è infatti anche chi ha il timore che dietro si possano celare affari opachi.

«In qualunque grande opera serve fare degli approfondimenti, perché basta un attimo per passare da una white list ad avere dentro un'azienda non pulita. Resta la sempre attuale la citazione "follow the money", i soldi sono l'unica cosa attrattiva per la criminalità».

Trieste è anche l'ingresso della rotta balcanica.

«Su questo tema l'attenzione è massima, assoluta. Trieste è una delle porte dell'Italia e, tra l'altro, proprio mentre stavo partendo per raggiungere Trieste il direttore centrale dell'Immigrazione mi ha anticipato che ci dovremo sentire a breve sul tema, per qualcosa che interessa quest'area, qualcosa che vogliono impostare. Per ora non ho dettagli, ma sono pronta ad affrontare tutto quello che è necessario fare in materia. Questo ingresso è meno conosciuto di quello di Lampedusa, però è un punto dal quale arriva da noi una quota imponente di migranti, anche attraversando molti altri Paesi».

All'interno dello stesso fenomeno, si innesta quello dei minori stranieri non accompagnati, con numeri importanti e una gestione non sempre semplice. Che strumenti si possono mette in campo?

«I minori di cui parliamo non hanno 5-6 anni, non sono bambini per intenderci, ma ragazzi tra i 15 e i 18 anni, cresciuti magari in Paesi con culture molto diverse, che possono aver subito situazioni complesse e che si trovano esposti facilmente anche a dei rischi. Del tema mi hanno già parlato le altre Istituzioni: c'è una grande attenzione, non penso sia una questione che si risolve in un attimo, ma sono convinta che si possa lavorare quantomeno a un contenimento degli aspetti negativi del fenomeno».

Il caso Resinovich?

«Mi limito a valutare solo un aspetto: se c'è qualcosa da trovare, la professoressa Cristina Cattaneo, che conosco piuttosto bene, lo troverà sicuramente. Il laboratorio Labanhof, che Cattaneo dirige, è un'eccellenza».

Giovani e anziani, due anime di questa città.

«Esatto, e nelle iniziative di prossimità mi piacerebbe concentrami soprattutto su queste due categorie, guardando in particolare al rapporto con la tecnologia. Che da una parte ci apre una porta meravigliosa, dall'altra ci fa entrare in una stanza buia, dove non sappiamo chi ci sia. I ragazzi possono essere esposti a cose orribili. Anche noi da giovani abbiamo fatto delle sciocchezze, ma quelle che si fanno oggi sui social sono eterne, non esiste l'oblio digitale. Gli anziani, invece, sono molto esposti alle truffe digitali, sempre più facili da mettere a segno e sempre più sofisticate. La Polizia di Stato comunque non è una spettatrice dell'evolversi della società, anzi, è partecipe».

A cambiare la città è stata anche la forte spinta turistica. Un'enorme risorsa, che però ha un impatto anche sotto l'aspetto della sicurezza con la questione degli accessi alle case vacanza, e con qualche malumore da parte dei residenti. Quale può essere il punto di equilibrio?

«Bisognerebbe evitare, a mio avviso, il turismo un po' troppo commerciale. Questa è una città di cultura, e il tipo di offerta potrebbe indirizzare qui un turismo importante, che abbia una vocazione culturale e non di puro divertimento. Che non vuol dire limitare il turismo, ma connotarlo. Questo agevolerebbe la convivenza con i residenti. Qui comunque ci sono amministrazioni attente, in grado di dare un indirizzo in tal senso, ne sono certa».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LILIA FREDELLA
IL NUOVO QUESTORE DI TRIESTE
FOTO DI MASSIMO SILVANO

«Conosco bene la città e ci sono legata. Mio padre visse qui per vent'anni e se ne innamorò: le sue ceneri sono in questo golfo»

«Lo scalo, Porto Vecchio e i nuovi investimenti immobiliari richiederanno grande attenzione»

«Sul rinnovo delle zone rosse ho bisogno di fare delle valutazioni. Affronteremo il tema in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza»

overpost.biz

LA PIATTAFORMA PARTECIPATIVA

Edifici storici e aree da rigenerare Ecco le candidature dei cittadini

Prime proposte online per la stesura della variante al Piano regolatore: c'è tempo fino al 15 aprile

Francesco Codagnone

Angoli dimessi o trascurati della città in attesa di una riqualificazione, dall'ex Distretto militare alla Campagna Prandi in via San Michele. Edifici storici e facciate del Novecento da vincolare, monumenti e targhe in ricordo delle vittime del nazifascismo che andrebbero inseriti in percorsi e itinerari in chiave turistico-culturale. Punti panoramici e belvedere che meriterebbero maggiore valorizzazione, come la vetta di Scorcola o il colle di San Giusto.

Fino a martedì 15 aprile i residenti, le associazioni e gli ordini professionali potranno accedere alla piattaforma partecipativa online "WebGis" attiva sul sito del Comune di Trieste, e offrire così il proprio contributo alla stesura della nuova variante al Piano regolatore generale comunale, che quest'anno dovrà conformarsi al già approvato Piano paesaggistico regionale.

Quest'ultimo è stato licenziato dal Consiglio comunale lo scorso agosto, con tre obiettivi principali. Proteggere i beni culturali e il patrimonio architettonico della città, valorizzare i percorsi e i punti panoramici del territorio, e individuare quelle aree dismesse e degradate che in futuro si vorrebbe vedere rigenerate, favorendo in questo caso il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente di modo da evitare ulteriore consumo del suolo.

L'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder conta di veder adottata la variante entro il 2025, e in questo percorso gli uffici comunali si rivolgono ora ai cittadini con la nuova piattaforma partecipativa, chiedendo un contributo per inserire nei quadri conoscitivi – preliminari all'adeguamento del Piano regolatore – tutti i possibili punti o scorci della città considerati di interesse, da tutelare o valorizzare in accordo appunto con il Piano paesaggistico regionale approvato.


In alto, uno scorcio dell'ex Distretto militare. In basso, a sinistra Campagna Prandi, a destra Androna degli Orti

Il dispositivo "WebGis" è stato lanciato lo scorso 4 febbraio, presentandosi con un'interfaccia molto simile a quella già proposta per raccogliere i pareri dei cittadini in merito alla futura riqualificazione del lungomare di Barcola. Tramite la piattaforma si può accedere a un sistema cartografico online, che in pochi passaggi consente di identificare il bene o l'area interessata sulla mappa e inviare le proprie indicazioni, correlandole con indirizzo, foto e relativa descrizione. Tutte le indicazioni pervenute saranno quindi verificate, valutate e – se coerenti con le finalità della variante urbanistica – inserite e rese pubbliche nel visualizzatore della piattaforma.

Il termine per partecipare è fissato al 15 aprile. L'assessore Babuder e il direttore del Servizio Pianificazione territoriale Eddi Dalla Betta rendono intanto noti i primi dati raccolti. In questi due mesi gli uffici comunali hanno già individuato 900 beni storici (ne verranno aggiunti altri 100) per i quali si potrebbe valutare la possibilità di un inserimento all'interno di percorsi culturali, mentre i cittadini hanno proposto 16 edifici o monumenti che vorrebbero veder maggiormente tutelati. In 5 casi si tratta di palazzi del Novecento, 6 sono testimonianze del territorio rurale e altri 5 sono targhe legate alle violenze del periodo fascista e dell'occupazione tedesca.

Sempre i cittadini suggeriscono tre scorci che andrebbero maggiormente valorizzati, ad esempio con la realizzazione di passeggiate, l'inserimento di panchine o punti panoramici: il colle di San Giusto, la vetta di Scorcola e l'area di San Luigi. A questi si affiancano 27 zone valutate dai cittadini come "degradate" e bisognose di una riqualificazione. Tra queste ci sono segnalazioni per singoli edifici (come in via Molino a Vento, o in via Pindemonte), le aree urbane attorno all'ex scuola di Santa Croce, alla Cava Faccanoni o all'ex casa di riposo Don Marzari, ma anche zone da tempo dimenticate e in attesa di un rilancio. Nove in tutto le segnalazioni di questo tipo solo attorno a San Giusto, tra cui l'ex Distretto militare, Androna degli Orti e la Campagna Prandi di via San Michele. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SITI DA VALORIZZARE

I belvedere



Tra gli obiettivi del Piano paesaggistico regionale anche «la ricognizione dei i punti panoramici quali elementi del paesaggio funzionali e strategici per apprezzare la bellezza della città e del suo territorio». Tre i punti indicati a oggi sulla piattaforma (oltre ai 25 già individuati dagli uffici comunali) e che, in tal senso, i cittadini vorrebbero veder maggiormente valorizzati: San Giusto, San Luigi e la zona di Scorcola, ancor più affascinante da dopo la ripartenza del Tram di Opicina.

TUTELA DEL SUOLO

Meno cemento



Lo scorso novembre il Consiglio comunale aveva già approvato una serie di norme di salvaguardia per "congelare" per due anni la possibilità di edificare in 11 aree della città in precedenza destinate all'espansione, ma non già urbanizzate né dotate di Pac, come l'ex cava Faccanoni. Misura che verrà ora resa definitiva con l'approvazione della nuova variante urbanistica, così da salvaguardare anche in futuro quei fazzoletti di verde incontaminati e spogli di cemento.

IN COMMISSIONE APPROVATA UNA MOZIONE ANCHE SULLA TORRE DEI PALLINI

Piazza Perugino senza zone verdi Murales e pulizia per rivitalizzarla

Lorenzo Degrassi

Ripulire l'area per poi disegnare dei murales colorati per abbellire piazza del Perugino. È la proposta fatta ieri dall'assessore comunale alle Politiche del territorio, Michele Babuder, nel corso della sesta commissione comunale presieduta da Salvatore Porro (FdI). Il tutto nasceva da una mozione proposta da Valentina Repini (Pd) che chiedeva alla giunta comunale l'impegno a riqualificare l'area. «Questa mozione nasce da ripetute richieste dei residenti – così l'esponente dei dem – per migliorare una piazza che, negli anni, ha subito delle trasformazioni, perdendo però il suo spirito iniziale maggiormente dedito alla socializzazione».

Piazza Perugino, fino ai primi anni Novanta, era unica: una piazza concava e con pietre in arenaria. All'interno ospitava il mercato di frutta e verdura. Repini ha preso atto del fatto che «fu una giunta guidata dal centrosinistra (epoca Illy, ndr) a cementificare la piazza come la vediamo oggi, con la costruzione di un garage sotterraneo. Sarebbe perciò auspicabile – riuscire a renderla più vivibile inserendovi un po' più di verde e possibilmente un'area giochi per aumentarne la socializzazione». Da qui la proposta arrivata dell'assessore Babuder il quale, condividendo il fatto che «al di là di chi all'epoca l'aveva ripensata, piazza del Perugino è stata riqualificata male, contribuendo così all'abbassamento della qualità della vita dell'area». Ecco pertanto che, cogliendo la disponibilità pervenuta da un gruppo di giovani nei suoi uffici circa un mese fa, Babuder ha proposto alla commissione di abbellire le fioriere e il muro interno alla piazza attraverso dei murales colorati. «Purtroppo – aggiunge l'esponente della giunta Dipiazza – in quella piazza non c'è una soletta di terra, non c'è un po' di verde e non possono essere piantati degli alberi, perché sotto c'è un parcheggio privato sopra il quale il Comune ha il solo diritto di superficie. Abbellirla con dei murales a tema biodiversità e verde, ritengo possa essere un primo passo per una sua riqualificazione. Mi rendo conto che non cambierà la piazza ma almeno darà un po' di colore e di stimolo a mantenere in modo decoroso l'area».


Le scale di piazza Perugino in preda al degrado FOTO MASSIMO SILVANO

Sempre Repini ha poi portato all'attenzione della commissione comunale il tema dell'antenna di proprietà di un operatore telefonico presente sulla storica "Torre dei Pallini" di via San Francesco. « Fa parte di quel significativo patrimonio storico-culturale della città – la posizione espressa – Rimase danneggiata con il terremoto del 1976 e da allora fu posta sotto la tutela della Soprinendenza. Con questa mozione chiedo alla giunta la possibilità di esplorare soluzione alternative, per inserire l'antenna in un'area diversa dall'attuale».

Una richiesta che ha trovato il parere favorevole di tutti i consiglieri presenti e anche dell'assessore, il quale ha confermato che chiederà al privato proprietario del bene di trovare una soluzione per un nuovo posizionamento della stessa. «Esplorare soluzioni alternative non fa parte dei compiti dell'amministrazione comunale – ricorda Babuder – ma del gestore che la deve eventualmente levare». Entrambe le mozioni sono state licenziate per l'aula con parere favorevole. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nuovi orizzonti della medicina

La realta virtuale nella riabilitazione



Negli ultimi anni, la realtà virtuale (VR) si è affermata come una delle tecnologie più innovative nel settore della medicina, rivoluzionando in particolare il campo della riabilitazione. Grazie alla sua capacità di creare ambienti immersivi e interattivi, la VR offre nuove opportunità terapeutiche per pazienti con disabilità motorie, neurologiche e cognitive. Questa tecnologia si sta rivelando un prezioso alleato per medici, fisioterapisti e pazienti, migliorando l'efficacia dei trattamenti e riducendo i tempi di recupero.

COME FUNZIONA LA REALTÀ VIRTUALE NELLA RIABILITAZIONE?

La realtà virtuale applicata alla riabilitazione utilizza dispositivi avanzati, come visori VR, guanti sensorizzati, piattaforme di movimento e interfacce tattili, per creare simulazioni realistiche e personalizzabili. Il paziente viene immerso in un ambiente digitale dove può svolgere esercizi mirati sotto la supervisione di specialisti. Questi ambienti possono essere programmati per adattarsi alle necessità specifiche di ciascun paziente, rendendo il percorso di riabilitazione più coinvolgente e motivante.
Tra le principali applicazioni della VR nella riabilitazione troviamo i seguenti.
Recupero motorio: utilizzata nei pazienti colpiti da ictus, traumi cerebrali o lesioni del midollo spinale per stimolare il movimento e la coordinazione.
Riabilitazione neurologica: impiegata per trattare disturbi neurodegenerativi come il Parkinson o la sclerosi multipla, aiutando i pazienti a migliorare l'equilibrio e la coordinazione.
Terapia del dolore: la VR viene utilizzata per ridurre la percezione del dolore durante trattamenti fisioterapici o post-operatori.
Riabilitazione cognitiva: impiegata per migliorare la memoria, l'attenzione e le capacità di problem solving nei pazienti con deficit cognitivi dovuti a traumi o malattie neurodegenerative.

VANTAGGI DELLA REALTÀ VIRTUALE NELLA RIABILITAZIONE

L'integrazione della realtà virtuale nei programmi riabilitativi offre numerosi vantaggi rispetto alle terapie tradizionali.
Maggiore coinvolgimento del paziente: Gli ambienti virtuali rendono gli esercizi più stimolanti e interattivi, aumentando la motivazione e la partecipazione attiva del paziente.
Personalizzazione del trattamento: I programmi VR possono essere adattati in base alle capacità e ai progressi di ciascun paziente, garantendo un percorso riabilitativo su misura.
Monitoraggio e analisi dei progressi: I sistemi VR registrano ogni movimento del paziente, consentendo ai medici di valutare con precisione i miglioramenti e di apportare eventuali modifiche alla terapia.
Riduzione del dolore e dello stress: La realtà virtuale può distrarre il paziente dal dolore e dallo stress associati alla riabilitazione, migliorando il comfort durante le sedute.
Accessibilità e continuità della terapia: Grazie ai dispositivi VR portatili, i pazienti possono svolgere esercizi anche da casa, riducendo la necessità di frequenti visite in clinica.

L'EVOLUZIONE DELLA RICERCA SULLA REALTÀ VIRTUALE

La ricerca scientifica sulla realtà virtuale applicata alla riabilitazione è in continua espansione. Numerosi studi hanno dimostrato l'efficacia di questa tecnologia nel migliorare il recupero motorio e cognitivo nei pazienti con diverse patologie. Le università e i centri di ricerca stanno sperimentando nuovi protocolli terapeutici basati sulla VR, combinandola con altre tecnologie emergenti come l'intelligenza artificiale e la robotica riabilitativa. Uno degli aspetti più promettenti riguarda la neuroplasticità, ovvero la capacità del cervello di riorganizzarsi dopo un danno. La realtà virtuale stimola il cervello attraverso attività interattive, contribuendo a rafforzare le connessioni neurali e a favorire il recupero delle funzioni compromesse. Inoltre, grazie all'uso di biofeedback e sensori di movimento, i pazienti ricevono un'immediata risposta visiva e tattile durante gli esercizi, rendendo la terapia più efficace.
La personalizzazione dei programmi riabilitativi basati sulla VR è un altro punto chiave. Gli specialisti possono modulare l'intensità e la tipologia degli esercizi in base ai progressi del paziente, rendendo il trattamento più dinamico ed efficiente.
Infine, l'integrazione della realtà virtuale con la telemedicina sta aprendo nuove possibilità per la riabilitazione a distanza, consentendo ai pazienti di ricevere supporto medico senza doversi recare in clinica.

PROSPETTIVE FUTURE

Nonostante i numerosi benefici, l'adozione della realtà virtuale nella riabilitazione presenta ancora alcune sfide.
Costi elevati: Le tecnologie VR avanzate possono essere costose, limitandone l'accessibilità a tutti i pazienti e le strutture sanitarie
Formazione del personale: L'uso efficace della VR richiede la formazione di medici e terapisti, che devono imparare a integrare questi strumenti nei protocolli di cura.
Adattamento individuale: Non tutti i pazienti rispondono allo stesso modo alla VR; alcuni potrebbero sperimentare effetti collaterali come nausea o vertigini.
Tuttavia, il progresso tecnologico e la crescente diffusione di dispositivi VR più accessibili stanno contribuendo a superare queste barriere. In futuro, si prevede un'integrazione sempre più ampia della VR nei percorsi riabilitativi, con lo sviluppo di sistemi sempre più sofisticati e personalizzabili. L'uso combinato della realtà virtuale con l'intelligenza artificiale e la robotica aprirà ulteriori scenari per il trattamento delle patologie motorie e cognitive.

Un team di specialisti al servizio della tua salute

Per prendersi cura del tuo benessere e del tuo stato di salute nella nostra struttura è presente quotidianamente un team di professionisti, pronto a fornirti un'ampia serie di consulti e prestazioni medico-ambulatoriali

PoliGardelli ti propone un'offerta completa di prestazioni mediche e ambulatoriali. Contattaci per scoprirne di più e prenderti cura da subito della tua salute.



Visite sportive non agonistiche dott.ssa Alessandra Vetrih

I NOSTRI SPECIALISTI

- Dott.ssa VALENTINA VISINTINI CIVIDIN chirurgia estetica plastica e ricostruttiva con master in tricologia
- Dott. MARCO ALBERTI Ortopedia e traumatologia
- Dott. Luca ODONI ortopedia
- Dott. MARCO CARBONE Ortopedia pediatrica
- Dott. FULVIO ISCRA Ozonoterapia
- Dott.ssa ERIKA BRISCIK Dermatologia
- Dott.ssa MARGHERITA TOFANELLI Otorinolaringoiatria
- Dott. FABRIZIO OTTOLENGHI Psichiatria
- Dott. SERGIO OMERO Medicina legale
- Dott.ssa ALESSANDRA VETRIH Medicina dello sport
- Dott.ssa LIDIA MOSCA Dietologia e nutrizione



Via Cicerone, 6/A -Trieste 040 371155
www.poligardelli.it poligardelli



POLIGARDELLI
Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici

Dir. sanitario Dott. Fulvio Iscra /
Struttura a media complessitàAut.A.A.S. N.1 57179-15

overpost.biz

STATO ATTUALE E REGOLE ADOTTATE

I siti già attivati

In città sono attualmente presenti 10 punti di ricarica per veicoli elettrici. Di questi, solo la metà potranno essere eventualmente ampliati in futuro.



Dall'altipiano al centro

La delibera individua 32 zone dove in futuro si potranno realizzare colonnine: i punti vanno dall'altipiano all'area sud della città, così da coprire tutto il territorio.



Servizio rapido

Le strutture dovranno garantire metodi di pagamento rapidi (compresi telefonini e smartwatch). Le auto non potranno occupare i punti dedicati oltre i tempi di ricarica.

LA MOBILITÀ E LE INFRASTRUTTURE







A sinistra una colonnina per la ricarica di auto elettriche in piazzale Straulino; a destra, in alto un punto di ricarica nel park di via Flavio Gioia dietro al Silos, in basso un'auto in carica in largo Granatieri FOTO ANDREA LASORTE

Le colonnine per la ricarica Dove si potranno installare

Nuove linee guida per la realizzazione di siti pubblici per auto elettriche in città
Individuati 32 punti: da Monte Grisa fino a Campi Elisi passando per le Rive

Francesco Codagnone

Edison, tramite la convenzione in corso con il Comune, o altri soggetti privati che in futuro vorranno installare in città delle colonnine di ricarica per veicoli elettrici da oggi dovranno rispettare nuove specifiche linee guida su posizione, caratteristiche tecniche, vicinanza a parcheggi o altri punti di sosta, dimensioni, estetica e coerenza con il contesto urbano e architettonico in cui realizzare i dispositivi.

L'insieme di criteri è contenuto nel documento recentemente adottato dalla giunta su delibera dell'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder, recependo quanto già contenuto dal Pums (Piano urbano della mobilità sostenibile) e dalle linee di indirizzo approvate dall'amministrazione negli anni precedenti.

Il testo definisce anzitutto la procedura per la scelta dei privati eventualmente interessati a realizzare un punto di ricarica per veicoli elettrici in città. L'iter prevede l'indizione di una manifestazione di interesse pubblica, la presentazione della domanda e relativo progetto, e la successiva convocazione di una commissione interna, per selezionare operatore (nel caso di Edison c'è il diritto di prelazione) e area in cui potranno essere realizzate le strutture.

Il Comune ha individuato in tutto 42 zone della città, di cui 10 già dotate di colonnine di ricarica (5 sono ampliabili, 5 non ampliabili) e 32 attualmente scoperte, ma dove in futuro sarà eventualmente possibile installare i nuovi dispositivi. I punti sono distribuiti in modo tale da coprire tutta la piantina della città: il park di Roiano all'ex Polstrada, Riva Ottaviano (Mercato Ortofrutticolo ed ex Meccanografico), via Miani (intersezione con via San Pantaleone), piazzale Giarizzole, via Valmaura, via dell'Istria (tre punti in tutto), largo Roiano, Monte Grisa, il parcheggio di fronte lo stabilimento "Sticco", Stazione Roger, park Nepoleonica, piazzale de Gasperi, largo Canal, rotonda del Boschetto, via Felluga, parcheggio di via Revoltella, Borgo San Sergio, via Pietraferrata, piazzale delle Puglie, viale Campi Elisi (stazione di bike sharing), largo Irneri, Campo Cologna, via Marchesetti-Ferdinandeo, largo Osoppo, via Slataper, via Valerio, via del Broletto, via Salata e via Refosco.

Tutte strade o angoli della città vicini a piazzali o parcheggi, relativamente distanti da aree verdi e dotati di un numero adeguato di posteggi, così da garantire agli utenti una certa probabilità di trovare sempre un punto di ricarica disponibile. A tal fine si dovranno prediligere zone in cui è presente la sosta libera (tracciata o non), con la possibilità di scegliere aree con parcheggi a pagamento solo in casi eccezionali. Esclusi categoricamente punti di interesse storico e aree di sosta a cavallo di marciapiedi, dedicate al carico e scarico o riservate a persone con disabilità, mentre si favoriscono zone come distributori, aree di servizio, centri commerciali o park di interscambio.

In quelle aree in cui sono già presenti punti di ricarica, eventuali nuove colonnine dovranno essere gestite dallo stesso operatore, salvo casi specifici valutati dall'amministrazione. In questo modo si cercherà di massimizzare la regolarità del servizio, così come facilitare le operazioni di manutenzione.

Due i principali modelli contemplati: punti di ricarica a potenza "standard" (che consentono il trasferimento di elettricità a un veicolo di potenza pari o inferiore a 22 kilowatt) o "elevata" (superiore a 22 kilowatt). Dal punto di vista estetico, le colonnine non dovranno risultare eccessivamente invasive: dimensioni contenute (al massimo 0,5 metri quadrati di base

Le strutture dovranno essere vicine a park o aree di sosta libera Estetica non invasiva

e 1,9 metri di altezza), quadro elettrico ben mascherato e rivestimento in acciaio, preferibilmente di color grigio antracite. Il logo dovrà essere posizionato solo sul lato frontale, prediligendo elementi serigrafati o incisi, senza ulteriori marchi o slogan pubblicitari. Altri criteri verranno stabiliti in caso di vincoli storici o paesaggistici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DA 240 MILA EURO

Una vasca nel parco Farneto raccoglierà l'acqua piovana

Micol Brusaferro

Il Comune di Trieste mette in campo interventi di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici sul versante nord est del boschetto Farneto, per adeguare e migliorare i sistemi di raccolta delle acque piovane che si riversano nel Rio Farneto e Rio Grande.

L'approvazione del progetto esecutivo è contenuta in una delibera dell'assessore Babuder pubblicata sull'albo pretorio e la spesa prevista, con fondi del Ministero Ambiente Sicurezza Energetica, è di circa 240 mila euro. È parte di un progetto più ampio da 780 mila euro già annunciato nei mesi scorsi. La durata di quest'ultimo appalto è indicata in sessanta giorni utili e consecutivi, con inizio programmato nel mese di luglio 2025.

Nella prima settimana verrà sistemato il cantiere, in quelle successive si passerà allo scavo di fondazione per la pavimentazione drenante e a quello di trincea. Ci sarà poi la posa di nuovi cordoli di delimitazione, il getto della pavimentazione drenante, la realizzazione del prato la messa a dimora di alberi e arbusti. Nella delibera si fa riferimento all'Accordo di Programma tra Regione Fvg, Comune di Trieste, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti che ha come oggetto un "Piano di interventi finalizzato alla prevenzione del Rischio Idraulico nel bacino idrografico del torrente Chiave e dei suoi affluenti nel Comune di Trieste", sottoscritto nel febbraio 2021, «che prevedeva – si legge – tra le altre attività da realizzare, la digitalizzazione del bacino imbrifero del torrente Farneto, affluente del torrente Chiave, utilizzando un metodo innovativo di acquisizione dei dati, in grado di elaborare una modellazione tridimensionale dell'alveo».

Si ricorda inoltre anche il "Programma sperimentale di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano" voluto dal Ministero Ambiente Sicurezza Energetica, che prevede l'assegnazione di un contributo ai comuni finalizzato alla realizzazione di interventi destinati «ad aumentare – si legge ancora –

Previsto il rifacimento delle pavimentazioni a San Luigi e nel park del Ferdinandeo

la resilienza dei sistemi insediativi soggetti ai rischi derivanti dai cambiamenti climatici».

L'intervento da 240 mila euro si inserisce quindi in un piano più ampio di sistemazione dell'area: è stata consegnata già l'opera relativa alla realizzazione della vasca per la raccolta delle acque meteoriche nel Parco Farneto, nella zona dell'area giochi di San Luigi, che comprende il rifacimento delle pavimentazioni in conglomerato drenante. A luglio poi si prevede l'inizio dei lavori di sistemazione della pavimentazione del parcheggio del Ferdinandeo, con la realizzazione delle corsie di manovra in conglomerato drenante e con un'aiuola centrale. Al di fuori di questo bando, invece, saranno rimessi a posto i giochi per i bambini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riscontri per Sissa e Università, Udine è a quota 2. Sono lavori biennali per studiosi Under 24
Romanino: «Risorse che ci permetteranno di investire sui giovani talenti della scienza»

Contratti di ricerca Pnrr Sette su nove vanno a Trieste


Studenti davanti all'ateneo di Trieste in piazzale Europa

I FONDI

Giulia Basso

Il ministero dell'Università e della Ricerca ha dato il via libera al finanziamento di nove contratti di ricerca destinati agli atenei del Friuli Venezia Giulia, con uno stanziamento di 876 mila euro grazie ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. La distribuzione dei fondi assegna al polo triestino 7 posizioni sulle 9 totali della regione. Emergono quattro contratti ottenuti dalla Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa); con 436 mila euro rappresenta l'istituzione che ha ottenuto il maggior numero di posizioni in regione. Segue l'Università degli Studi di Trieste, con tre contratti per un valore di 240 mila euro, e completa il quadro l'Università di Udine, con due contratti finanziati per 200 mila €.

I nuovi contratti, che da giugno 2022 hanno sostituito i vecchi assegni di ricerca, costituiscono un'opportunità per giovani ricercatori internazionali. Posizioni a tempo determinato, non parasubordinate, della durata di 24 mesi, riservate a studiosi under 40 che abbiano concluso il percorso dottorale e svolto almeno tre mesi di formazione e ricerca all'estero.

Il bando, aperto anche alle università telematiche, ha visto gli atenei presentare manifestazioni d'interesse indicando i profili dei ricercatori e i progetti di ricerca. Il prossimo passo per le università

I finanziamenti complessivi per la regione ammontano a 876 mila euro

sarà quello di indire concorsi specifici per individuare i candidati idonei a ricoprire queste posizioni, che dovranno essere attivate entro il 15 maggio.

Nel caso della Sissa, la Scuola investirà i quattro contratti ottenuti in ambiti di ricerca avanzati e altamente specialistici: uno in Neuroscienze, per lo studio di aspetti specifici della fisiologia delle cellule nervose; due in Fisica, di cui uno dedicato alla fisica statistica e l'altro all'analisi degli effetti quantistici all'interno dei buchi neri e nelle stelle compatte; infine, uno in matematica, che esplorerà temi di geometria e analisi matematica. «Queste risorse ci permetteranno di investire sui giovani talenti e dunque nel futuro della scienza e dell'innovazione, rafforzando il nostro impegno nella ricerca d'avanguardia e nell'alta formazione», è il commento del direttore della Sissa Andrea Romanino.



Il direttore della Sissa Andrea Romanino

Il decreto, firmato dal ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, fa parte del piano di finanziamento per giovani ricercatori previsto dal Pnrr. A livello nazionale, lo stanziamento totale ammonta a 37,5 milioni, che hanno permesso di finanziare 369 posizioni contrattuali distribuite tra 98 istituzioni tra atenei ed enti di ricerca. La misura mira a rafforzare la competitività della ricerca nazionale e a favorire il rientro di cervelli dall'estero, nonché l'attrazione di talenti internazionali. Tutti elementi fondamentali per incrementare la capacità innovativa del Paese, sui quali si discute e ci si confronta da tempo. —

Via Bonomea si aggiudica quattro posizioni, tre quelle per piazzale Europa

Meriterebbe un approfondimento la dinamica delle scelte: cioè quali criteri, nel dettaglio, premino o penalizzino un'università. I riscontri complessivi per Trieste sono positivi. Ma siamo convinti che vi fosse margine reale, serio, per vedersi ricosciuta una quota più alta. Su questo sarà interessante anche registrare eventuali opinioni dei vertici degli atenei. (f.b.)

IN IV CIRCOSCRIZIONE

L'opposizione chiede conto sul futuro di Villa Necker

Occhi puntati su Villa Necker da parte delle forze di opposizione. Il Partito democratico della IV Circoscrizione torna a sollecitare il Comune sul futuro del giardino con un'interrogazione depositata del capogruppo Luca Bressan, assieme ai consiglieri Alberto Fileti, Andrea Abrami e Marina Coricciati, chiede aggiornamenti sul trasferimento del parco al patrimonio comunale, le tempistiche di apertura al pubblico e le risorse destinate alla sua riqualificazione. Il dibattito sul futuro dell'area potrà proseguire l'8 aprile, quando l'assessore al Verde pubblico sarà presente in IV Circoscrizione per un'audizione. Un'analoga presa di posizione arriva da Deborah Borca, esponente di Adesso Trieste sempre in IV Circoscrizione, che ricorda di aver prese contatto con il comitato "Ritorno al parco" che si era formato per chiedere l'apertura al pubblico. Il movimento ricorda con Franca Vilevich, sempre di Adesso Trieste, di un'analoga interrogazione nel 2023 sulla pratica relativa al trasferimento dal Demanio Militare al Comune e per conoscere gli ostacoli che impedivano il raggiungimento di un accordo definitivo. —




In alto, a sinistra lo scherzo organizzato ieri all'Acquario marino di Molo Pescheria, a destra invece la burla messa a punto al circolo della Società velica di Barcola e Grignano

Gli scherzi del primo aprile non sono mancati nemmeno quest'anno tra regate a Paularo e il pinguino "Malco" testimonial di un giapponese

Sulla Barcolana sventola la bandiera del Friuli All'Acquario si gusta sushi

L'IRONIA

Laura Tonero

Ecco il nuovo percorso della Barcolana: partenza da Paularo, prima boa a Tolmezzo e arrivo con il vento in poppa e le vele spiegate a Sella Nevea. Per un attimo i soci della Società velica Barcola e Grignano ieri mattina hanno temuto il peggio. Prima hanno visto la bandiera con l'aquila dorata che sventolava issata sul pennone del circolo, a Barcola. E poi all'ingresso un cartello che annunciava la cessione della società al Circolo marittimo Alta Carnia e di conseguenza anche la prestigiosa regata velica, con tanto di piantina che indicava le nuove tappe. Un colpo al cuore per i lupi di mare. Che poi, guardando il calendario, si sono fatti una sana risata: era un pesce d'aprile. Tra i soci della Barcola Grignano circola voce che dietro alla burla ci sia stato lo zampino di un'allegra coppia di soci veterani: il commodoro della società, Ennio Bandelli, 92 anni, e il suo fedele scudiero, Claudio Sequalino, 82 anni, amici di regate e di scherzi.

A fare da teatro a uno scherzo, ieri è stato anche l'Acquario marino di Molo Pescheria. Nottetempo dei burloni hanno sistemato all'ingresso di quella sede museale, chiusa ormai da quattro anni – probabilmente è questo aspetto ad aver spinto gli organizzatori dello scherzo a puntare su quella struttura – un enorme striscione con delle luci. Sopra, l'immagine di un pinguino e l'insegna "Malco", puntando alla storpiatura con accento cinese del nome del pinguino che abitò in quell'acquario, contribuendo a renderlo celebre. "Malco -Triestin Sushi", recitava lo striscione, facendo intendere dell'imminente apertura di un ristorante di sushi all'interno della struttura, con tanto di spot circolato ieri sui cellulari dei triestini. «Vogliamo chiarire – così gli organizzatori delle burla – che si trattava di un semplice scherzo per celebrare il primo aprile, tradizione che ci ricorda l'importanza di ridere e prendersi meno sul serio, almeno per un giorno».

Lo striscione, prima delle 8, è stato fatto rimuovere. «Peccato! Ci avevamo investito tempo, soldi e entusiasmo – sostengono gli organizzatori –: ci auguriamo che chi ha avuto il tempo di vederlo si sia divertito almeno per qualche istante. Il nostro intento era solo quello di regalare un sorriso alla città e creare un momento di leggerezza. Niente paura: i pesci dell'Aquario continueranno a nuotare indisturbati, senza finire in alcun menù». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

L'EDILIZIA SCOLASTICA

Scuole Spaccini Sauro, riparte il cantiere nella sede di via Tigor Rientro in aula nel 2026

Riprendono i lavori dopo i ritrovamenti di resti paleocristiani
L'assessore Lodi: «Nessuna proroga e resta lo scuolabus»





In alto l'istituto Spaccini-Sauro, in basso due scatti delle scoperte archeologiche nella palestra FOTO SILVANO

Micol Brusaferro

Ripartono i lavori nel complesso Spaccini-Sauro di via Tigor, nelle settimane scorse momentaneamente interrotti per consentire la stesura di una variazione al progetto iniziale, considerando – anche – il ritrovamento dei mosaici dell'antica Basilica paleocristiana di via Madonna del Mare, datata tra il V e il VI secolo e da anni in parte celata al di sotto della palestra dell'istituto.

La notizia è emersa nel corso della recente audizione in IV Commissione dell'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, cui erano presenti anche le famiglie dei bambini delle due scuole interessate.

È stato proprio il comitato dei genitori della Spaccini-Sauro, in una nota, a elencare i temi affrontati, mentre Lodi conferma che tutto procede nell'intento di riconsegnare nei tempi stabiliti la scuola agli alunni. Continua intanto anche il servizio di trasporto garantito ai bambini, che dal centro cittadino raggiungono ogni giorno la sede provvisoria di San Giacomo mentre quella principale, appunto in via Tigor, è interessata da interventi consistenti di ristrutturazione.

«Abbiamo saputo – scrivono i genitori – che in data 24 marzo sono ripresi i lavori nel cantiere di via Tigor per la parte inerente i ritrovamenti archeologici e la messa in sicurezza degli stessi». Sempre le famiglie annotato di aver «saputo dell'esistenza di una variante progettuale, in corso di approvazione da parte della Soprintendenza stante le sopraggiunte complessità legata alle pregevoli emergenze musive, e che c'è una forte determinazione da parte dell'amministrazione comunale a ultimare i lavori indipendentemente dall'auspicato successo nell'utilizzo dei fondi Pnrr funzionale ad un rientro in sede delle scuole. E anche la volontà dell'amministrazione – aggiungono – a discutere circa le misure di mitigazione del disagio collegate allo spostamento».

Il cantiere quindi è di nuovo operativo da lunedì scorso, mentre nei giorni successivi si è tenuto «un sopralluogo – spiega l'assessore Lodi – della Soprintendenza, per i rilievi di loro competenza». Per tutto il resto «rassicuriamo i genitori: il trasporto dei bambini c'è e i tempi di esecuzione delle opere sono quelli indicati, con scadenza il 30 marzo 2026 e collaudi a giugno 2026».

L'esponente di giunta sottolinea altresì che «non ci sono proroghe e – rimarca – ho dato massima disponibilità a vederci per ogni questione che riguarda il cantiere e il ritorno in sede, se necessario. Sono disponibile, anche con gli uffici – aggiunge Lodi – a fornire ulteriori informazioni ai genitori se avranno bisogno di specifici dettagli». L'obiettivo è quello di «veder conclusa la struttura con fondi Pnrr, di ultimare i lavori in tempo e di far rientrare i bambini nella sede originale della scuola, in via Tigor». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA KERMESSE DI DOMENICA

Divieto di sosta e stop al traffico per l'80° Giro di San Giacomo



Una precedente edizione del Giro di San Giacomo in una foto d'archivio

Domenica si svolgerà la corsa denominata "80° Giro di San Giacomo", con partenza e arrivo in campo San Giacomo. La manifestazione apre il Trofeo Trieste, uno dei circuiti podistici più celebri del Fvg, nonché evento simbolo dell'attività Master locale, organizzato dalla Società podistiche riunite Trieste.

In virtù della manifestazione, il Comune ha previsto una serie di provvedimenti stradali. Per il tempo necessario all'esecuzione delle operazioni e comunque per il tempo strettamente necessario al passaggio degli atleti (limitatamente ai tratti di competenza del Comune di Trieste), verrà istituito il divieto di sosta e fermata con rimozione (dalla mezzanotte alle 12 di domenica e comunque fino a cessate necessità) per tutti i veicoli in campo San Giacomo, nel tratto di 50 metri circa compreso tra l'intersezione con via Della Concordia e l'intersezione con via dell'Industria (lato giardino-piazza di fronte ai numeri civici 11-12-13).

Verrà istituito il divieto di sosta e fermata con rimozione anche in via Fianona, nel tratto di 50 metri circa, nei pressi dell'intersezione con via Santa Maria Maddalena (lato numeri civici pari) nonché in via Santa Maria Maddalena, nel tratto di 20 metri circa nei pressi dell'intersezione con via Fianona (su ambo i lati).

Verrà inoltre disposta la sospensione temporanea della circolazione veicolare (esclusivamente dalle 9 alle 11 di domenica), gestita da movieri o da agenti della Polizia Locale, sul percorso cittadino ad anello lungo: campo San Giacomo, via Antonio Gramsci, via Costalunga, via Della Pace, via Della Liburnia, via Dei Vigneti, via Del Pane Bianco, via Dei Soncini, via Di Servola, via Carlo Banelli, via Del Pane Bianco, via Dei Soncini, via Valdemaro Slavich, via Fonte Oppia, via Dell'Istria, via Nicoletto D'Alessio, via Antonio Gramsci, campo San Giacomo.

È stata prevista una deroga a quanto indicato ai punti precedenti a favore dei mezzi di soccorso in servizio di emergenza nonché delle forze dell'ordine; sono previste ulteriori deroghe a favore di eventuali mezzi autorizzati dall'organizzazione.

Eventuali altre modifiche o integrazioni alle deroghe e ai provvedimenti indicati ai precedenti punti o altri provvedimenti necessari legati all'operatività delle riprese potranno essere disposti dalle forze dell'ordine o dalla Polizia Locale presenti sul posto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strada che dalla rotonda Lanza porta a Monte Grisa dedicata al Papa
Ricorderà il legame di Karol Wojtyla con il santuario mariano

Via intitolata a Giovanni Paolo II Le targhe scoperte venerdì

LA CERIMONIA

Verrà inaugurata venerdì mattina, con una conferenza stampa e relativa cerimonia, la via intitolata a Papa Karol Wojtyla, lungo il tracciato che dalla rotatoria Lanza conduce fino al santuario di Monte Grisa. La scopertura delle due targhe, già sistemate alle estremità del tragitto immerso nel bosco, avverrà così a soli due giorni di distanza dall'anniversario della morte del pontefice che assunse il nome di Giovanni Paolo II, avvenuta il 2 aprile del 2005.

L'idea di intitolare quella via al Papa – la delibera è stata ufficialmente approvata nell'ultima seduta di giunta su iniziativa dell'assessore Sandra Savino – risale a qualche anno fa. La scelta non è casuale: nella sua lunga visita in Friuli Venezia Giulia, nel 1992, Giovanni Paolo II fece infatti visita anche a Trieste, rendendo omaggio proprio al tempio mariano di Monte Grisa, oltreché al Santuario di Redipuglia.

Quella visita travalicò, all'epoca, l'aspetto squisitamente religioso, assumendo un valore di rilevanza civile, storica e di pacificazione tra terre martoriate dalle vicende del Novecento. Il Santo Padre ricordò la tragedia del terremoto di Gemona, lanciò un appello per superare le divisioni etnico-politiche del passato, e commemorò i Caduti per l'italianità di queste terre.

Attualmente, il tratto di strada che sarà intitolato a Wojtyla e che congiunge il piazzale della nuova rotatoria Lanza al santuario, porta il nome di "Salita di Contovello". Ma i cartelli provvisori, coperti da un telo nero, sono già presenti: attendono solo di essere scoperti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le targhe già affisse sulla strada dedicata al pontefice FOTO LASORTE





Sopra lo stabilimento balneare di Grignano due con la zona dedicata ai clienti dell'albergo, a destra il bagno Miramare ex Sticco in una giornata estiva: la stagione è pronta a ripartire FOTO ANDREA LASORTE

Stabilimenti balneari a caccia di personale «Apertura a maggio meteo permettendo»

In corso i lavori di manutenzione verso l'avvio di stagione Nessun problema per le infrastrutture da Sistiana a Muggia

Micol Brusaferro

In vista della stagione estiva gli stabilimenti balneari sono alle prese con i lavori di manutenzione. C'è chi ha già fissato la data di apertura al pubblico e chi ci sta ancora pensando. Molto dipenderà dal quadro meteo. Continua intanto la caccia al personale e alcuni titolari lanciano degli appelli: «Fatevi avanti». Mancano bagnini, ma anche baristi e addetti alla spiaggia. E trovarli, a detta dei gestori, è ormai sempre più difficile.

«Sul fronte del personale dobbiamo cercare praticamente l'80% del necessario e c'è difficoltà nel reperimento – spiega Manfredi Carignani, uno dei soci di Sticco –. Sui lavori fortunatamente l'inverno appena trascorso è andato bene e le protezioni che applicate hanno tenuto. Ci saranno quindi solo le opere consuete di ripristino dalla stagione, che dobbiamo iniziare. Sull'avvio ufficiale dipenderà dal tempo: se il meteo sarà clemente, l'idea potrebbe essere quella di aprire nei weekend di maggio e poi cominciare dal primo giugno fino, speriamo, alla fine di settembre».

Dai bagni Sirena e Riviera Alex Benvenuti lancia anche un appello: «Siamo alla ricerca di bagnini, chiunque sia interessato può contattare la reception dell'Hotel Riviera. In base al meteo valuteremo quando iniziare, confidando anche nel fatto che i lavori di ripavimentazione della baia di Grignano terminino, come previsto, prima della stagione estiva». E aggiunge: «Per quanto riguarda gli stabilimenti – dice – abbiamo un piano di investimenti importante, ma a causa di una serie di ritardi non sarà attuato prima della prossima stagione estiva».

È alle prese con i consueti interventi di manutenzione ordinaria l'Ausonia. «Vedremo il quadro meteo, la prospettiva è di aprire come sempre verso il 10 maggio», spiega Cristina Cecchini. Consueti lavori pre-stagione anche alle Ginestre, dove il gestore Luca Calabrò cerca ancora una persona per il bar e un addetto alla spiaggia. «L'apertura è già fissata al primo giugno – sottolinea –, sempre se ci sarà sole e caldo. Forse già a maggio lo spazio sarà fruibile in versione più "leggera", senza prenotazioni e permettendo alla gente di portare la propria attrezzatura».

Cral e Ferroviario nei giorni scorsi hanno avuto una riunione con l'Autorità Portuale. «Un incontro molto positivo, di cui sono pienamente soddisfatto. Ringrazio quindi l'Autorità Portuale, – sottolinea Lorenzo Deferri presidente del Cral –. Quanto alla stagione per noi dovrebbe iniziare il primo giugno, dobbiamo ancora capire però come organizzarci con la gestione». Claudio Vianello, alla guida del Ferroviario, ha già deciso di aprire il primo giugno e confida «sia ripristinata al più presto la fermata del bus della linea 6».

Anche a Muggia continua la ricerca di personale, come riferisce Marco Salviato del bagno San Rocco. «Tra poco – spiega – inizieranno i lavori di ripristino per affrontare la stagione balneare, presumibilmente al via a fine maggio». Sempre a Muggia il bagno Gabriele aprirà il primo giugno. «Se avremo giornate soleggiate in modo continuativo magari anche a maggio – anticipa dallo stabilimento Sabino Taccardi – i clienti troveranno la terrazza completamente risistemata, dopo le mareggiate». Mauro Stocca, per la baia di Sistiana, annuncia una novità per le famiglie alla Caravella, con nuovi giochi per bambini. «Si comincia a metà maggio – dice –. Per Castelreggio attendiamo l'uscita del bando del Comune». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

I Sabati Ecologici per promuovere la differenziata

Prosegue il tour 2025 dei Sabati Ecologici, l'iniziativa di AcegasApsAmga che insieme al Comune vuole combattere l'abbandono dei rifiuti, portando i centri di raccolta in giro per la città. Prossime tappe sabato 12 aprile in VI Circoscrizione (Rotonda del Boschetto-area parcheggio) e sabato 26 aprile in I Circoscrizione (Prosecco-parcheggio "Mandria"). Si ricorda che è comunque sempre possibile conferire i rifiuti ingombranti, elettronici, insoliti e pericolosi nei quattro Centri di raccolta gestiti dalla multiutility, oppure prenotando al numero verde 800.955.988 il servizio gratuito per il ritiro a domicilio. Di seguito indirizzi e orari dei Centri: via Carbonara 3 (dal lunedì al sabato dalle 9 alle 19, domenica dalle 9 alle 13), via Giulio Cesare 10 (dal lunedì al sabato dalle 6 alle 16), via Valmartinaga 10 (dal lunedì al sabato dalle 9 alle 19), strada per Vienna 84/a (dal lunedì al sabato dalle 9 alle 19).

L'INTERVENTO DELLA POLIZIA DI STATO

Nel bar con una pistola giocattolo Attimi di paura a San Giacomo

Entra nel bar pasticceria "Dafina" di San Giacomo e mostra una pistola poi risultata giocattolo. È accaduto ieri sera, poco prima delle 19.45.

Si tratta dell'ex medico del Burlo, il 69enne triestino già coinvolto nel pestaggio andato in scena la scorsa settimana nel palazzo di via della Concordia 5. Stando a quanto si apprende dalle prime ricostruzioni, entrato nel locale l'uomo avrebbe aperto una borsa che portava con sé, per poi mostrare l'arma a un cliente del bar. L'intenzione era chiara: far capire che possedeva una pistola, e dimostrare ciò di cui poteva essere capace.

Sono attimi di paura. Viene subito allertata la Polizia di Stato, prontamente intervenuta all'interno del locale. Le forze dell'ordine hanno quindi perquisito l'uomo, trovando appunto la borsa e, al suo interno, la pistola. Inizialmente i presenti alla scena pensano si trattasse di un'arma vera. E, apparentemente, carica. A San Giacomo più agenti e pattuglie, arrivati per riportare la calma, per poi appurare che si trattava di una pistola finta.

L'ex medico del nosocomio infantile è ben noto alle forze dell'ordine, così come ai soccorritori del 118, per altri episodi molesti, spesso dovuti all'eccesso di alcol. Solo pochi giorni fa l'uomo si era reso protagonista di una sanguinosa lite con un suo vicino di casa, nella palazzia di via della Concordia 5, sempre a San Giacomo.

I rapporti tra i due erano tesi da un po' di tempo, a causa di alcuni comportamenti aggressivi tenuti proprio dal 69enne, arrivato quel giorno a infastidire la compagna del vicino. Dalle parole offensive si era passati alle minacce, quindi alle mani, ai pugni e ai calci.

Ad avere la peggio, in quel caso, è stato proprio l'ex medico: portato a Cattinara in codice giallo, gli sono state diagnosticate fratture alla mascella e costali, oltre a varie abrasioni e traumi. L'altro se l'è cavata con un taglio alla testa, e alcuni traumi al volto e al costato.

A distanza di meno di una settimana, ieri un nuovo episodio, in questo caso solo di possibile minaccia. Tra i residenti di San Giacomo c'è in ogni caso una certa preoccupazione. Non solo per i comportamenti dell'uomo, ma anche per il destino dei suo cani (due levrieri afghani).

Il cinovigile conferma che i levrieri sono in sicurezza dal giorno dell'episodio di via della Concordia, e attualmente si trovano nella struttura del Canile sanitario di via Orsera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La Polizia intervenuta ieri sera nel locale "Dafina" di San Giacomo

overpost.biz

La barca conta su 23 esemplari al mondo: dopo il varo tecnico, il primo maggio da Monfalcone l'approdo a Portopiccolo

I "magnifici sette" rimettono in mare il mito di Fantàsia, costruita nel 1914

LA STORIA

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Una straordinaria passione per la navigazione a vela, che ha permesso a un gruppo di sette amici di far diventata realtà quello che inizialmente sembrava solo un fantastico sogno: riportare al fluttuare delle onde e alle folate del vento un'imbarcazione costruita 111 anni fa in Norvegia.

È il profondo amore per la vela d'epoca il motore dell'impresa compiuta da Daniele Metus, Giorgio Conventi, Riccardo Dondè, Guido Perazzetta, Fabio Tesser, Carina Borlini e Luciana Muzzolini, che si sono impegnati per restaurare "Fantàsia", un'imbarcazione costruita nel 1914 ad Asker, vicino a Oslo, e che troverà la sua consacrazione il primo maggio, quando approderà a Portopiccolo, dove troverà il suo ormeggio definitivo e da dove partirà per le regate storiche alle quali sarà invitata. Ma la storia di "Fantàsia" è di per se stessa un susseguirsi di avventure, di sorprese, anche di momenti misteriosi, nei quali sembrava se ne fossero perse le tracce, salvo poi vederla ricomparire quasi miracolosamente. Il primo committente fu un francese di Parigi, Albert Weil, che la utilizzò fino al 1919, anno in cui la cedette a Franz Christensen, il quale ne chiese la ricertificazione e fu così che, nel 1924, l'imbarcazione passò dall'armo aurico, che prevede una randa di forma trapezoidale, a quello più moderno denominato "Marconi", tutt'ora in uso per gran parte delle barche a vela. Nel 1929 "Fantàsia" cambiò nuovamente proprietario, in virtù dell'acquisto fatto dallo svedese Sofus Petersen. Nel 1937 nuovo passaggio, ma sempre in mani svedesi, quelle dell'ingegner Gustav Detthoff. Fu quello un momento importante per "Fantàsia", perché Detthoff non solo modificò il nome dell'imbarcazione in "Moana", ma nel 1940 fece costruire una tuga, aumentò cioè l'altezza della cabina e, tre anni dopo, approfondì la chiglia, aumentando il peso complessivo. Fu subito dopo che "Moana" scomparve dalla "Det Norske Veritas", la società norvegese di registrazione e classificazione delle imbarcazioni accreditata a livello internazionale. Furono quelli anni di vari passaggi di proprietà difficili da tracciare, finché nel 1954 "Moana" riapparve per la traversata dell'Atlantico, salvo sparire nuovamente fino al 1984, quando tornò alla ribalta perché sottoposta a una grande opera di recupero.







In piedi Muzzolini, Metus, Borlini, seduti Perazzetta, Tesser, Conventi e Dondè; in alto la barca e Porto Piccolo

Nel 2018 l'arrivo in Italia, al cantiere Tecnomar di Fiumicino, specializzato negli interventi sulla classe di "Fantàsia"; grande protagonista dell'opera il maestro d'ascia Odilo Simonit del cantiere Alto Adriatico di Monfalcone, città nella quale l'imbarcazione trovò ricovero nel 2023, accolta all'Ocean marine di Monfalcone. Le mani che poi riportano il legno di "Fantàsia" allo splendore d'un tempo sono quelle di Daniele Metus, uno dei componenti il gruppo di sette appassionati, che si sono dati il nome di comitato "Fantàsia 10". «È una barca importante – spiega Metus –, una 10 metri stazza internazionale di cui furono costruiti nel mondo soltanto 23 esemplari. Alle Olimpiadi questa classe fu ammessa solo in due occasioni, nel 1912 e nel 1920. Venerdì 11 aprile faremo un varo tecnico a Monfalcone. Dopo averla riportata a terra, procederemo con il rialbero e si completeranno l'armo e gli interni. Ma la festa vera è in programma il primo maggio, quando noi sette caratisti vedremo il concretizzarsi di un vero e proprio sogno, quello di riportare in vita una barca di questo tipo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMUNE DI MUGGIA

Gli spazi del municipio rifatti al piano terra Nuovi accessi agli uffici

MUGGIA

Gli spazi del piano terra del Comune di Muggia sono stati riqualificati e ripensati per rispondere alle esigenze dei cittadini. Nell'atrio, dopo l'ingresso principale, è stata ricollocata la cartellonistica in modo da raggiungere tutti gli uffici presenti nel palazzo.

Nell'area degli uffici ospitati nel sottoportico è stata ridelimitata e riqualificata la zona che ospita l'infopont di Turismo Fvg. È stata così ricavato, accanto all'attuale Urp, uno spazio per l'Ufficio messi comunali che svolge l'attività di notifica degli atti dell'amministrazione.

Lo spostamento dei messi comunali ha consentito di riorganizzare, sempre al piano terra del Municipio, gli spazi dell'ufficio Demografico, punto di afflusso dell'utenza. Sono stati così creati alcuni ambienti per garantire una maggior privacy per le persone che devono richiedere determinati atti ed è stata anche migliorata la sala d'attesa. A tale riguardo è stato ripristinato l'accesso dall'esterno all'Ufficio Demografico con anche una nuova pedana per disabili.

«Si sta procedendo – spiega l'assessore al Bilancio e Patrimonio, Andrea Mariucci – con l'obiettivo di fornire ai cittadini servizi sempre più vicini ed agevoli da utilizzare, sia dal punto di vista pratico, con lo spostamento al piano terra del Municipio di alcuni sportelli aperti al pubblico, sia dal punto di vista tecnologico». Il riferimento è anche alla riapertura del bar del Teatro Verdi, della ex Pescheria comunale, della ex Esso oggi sede del 118, della Sala Negresin oggi sede dell'Infopoint Fvg e dell'Ufficio Messi, della palazzina servizi su Caliterna che oggi ospita il servizio di facilitazione digitale. —

IN PIAZZALE CALITERNA

Facilitazione Digitale tre giorni a settimana

MUGGIA

Il Servizio di Facilitazione Digitale è a disposizione gratuitamente tre giorni a settimana nell'ufficio di piazzale Caliterna a Muggia. Le vetrofanie azzurre lo caratterizzano. Non serve prenotarsi e si possono avere informazioni, ad esempio, su come attivare la CIE, la carta di identità elettronica, su come entrare nei portali della pubblica amministrazione o su come imparare a utilizzare altri servizi online, tra i quali quello per l'attivazione del permesso di sosta dematerializzato per i residenti. È operativo il martedì, mercoledì e giovedì di ogni settimana, dalle 8.30 alle 13.30, e fa parte del progetto regionale Fvg comunità digitale-Ambito triestino e carso giuliano.



Le vetrofanie del nuovo ufficio

Si può anche prenotare un appuntamento online con il Facilitatore Digitale tramite il Calendario delle disponibilità, oppure telefonando al numero 040347 8751 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 11, il martedì e giovedì dalle 15 alle 17 specificando la sede (Infopoint di Caliterna) dove ci si vuole recare. —

LA STRUTTURA CHIUSA NEL POMERIGGIO

Il sistema di videosorveglianza arriva alla stazione di Muggia

Il primo cittadino Polidori: «Una copertura propedeutica anche all'apertura dei bagni» Il consigliere comunale Tič: «Lo sblocco dopo tre anni»

Luigi Putignano / MUGGIA

È iniziato il montaggio dell'impianto di videosorveglianza all'interno della stazione dei bus di Muggia, necessario dopo i ripetuti atti vandalici e un'estate turbolenta. «Un intervento fondamentale in previsione di una riapertura della struttura anche in orario pomeridiano – spiega il sindaco Paolo Polidori – Dovremo comunque confrontarci anche con l'attività del bar presente all'interno, prima di stabilire in modo definitivo gli orari. L'intenzione è quella di recuperare la fruibilità della struttura, anche in funzione di una riapertura prolungata dei bagni pubblici, con un sistema automatico a pagamento per garantire che i servizi igienici siano sempre puliti e utilizzabili». E aggiunge: «Ricordo che il consigliere comunale Dejan Tič – dice Polidori – nell'ottica di una costruttiva collaborazione, aveva sollecitato la riapertura della stazione che, come ho più volte ribadito, sarebbe stata subordinata solamente all'installazione di una videocamera di sorveglianza. Un'operazione che si sta concretizzando dopo un iter piuttosto complesso, e dopo aver ricevuto il via libera da parte del Demanio, proprietario dell'edificio».



Volanti della Polizia di Stato alla stazione di Muggia FOTO SILVANO

Soddisfatto Tič, citato dal sindaco: «Apprendo della notizia dell'avvio dell'installazione delle telecamere, rimarcando il fatto che la stazione è rimasta chiusa dopo le 13 fino alle 5 del giorno successivo – dice – per più di tre anni, dal 16 febbraio 2022. Quattro inverni sono passati lasciando i nostri concittadini ad aspettare al freddo i mezzi pubblici, tre anni di disagio per i residenti delle case Ater nei pressi della stazione, che hanno visto il loro giardino utilizzato come orinatoio a cielo aperto, anche a causa dell'inagibilità dei servizi igienici per gran parte della giornata. Auspico, come richiesto dalla mia mozione di gennaio 2023, che la stazione possa tornare a poter essere fruita dai cittadini anche al pomeriggio e alla sera. È e rimane prima di tutto una questione di civiltà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Domenica a Miramare il gruppo storico Maria Teresa d'Austria con gli abiti del Settecento

Nicole Cherbancich



Difficilmente si riuscirebbe a trovare una cornice più suggestiva e affascinante per riportare in vita un frammento di storia. Il Museo storico e parco del Castello di Miramare si appresta ad accogliere, in occasione dell'iniziativa ministeriale "Domenica al museo" del 6 aprile, triestini e turisti in visita al complesso. Nonché il gruppo storico Maria Teresa d'Austria Trieste che, con i suoi abiti settecenteschi, promette di far rivivere l'eleganza del passato. «Domenica pomeriggio, per circa 2-3 ore, passeggeremo in abiti storici tra le sale del museo e i suoi giardini - racconta Monika Sobczak, fondatrice del gruppo - luoghi che un tempo furono testimoni di dame e nobiluomini. Un'occasione per immergerci nell'atmosfera del passato e far rivivere, con la nostra presenza, un pezzo di storia. Ogni abito che indosseremo è una piccola opera d'arte, un'unione di dettagli che ricercano l'autenticità, realizzati dalla nostra sartoria, la Sartoria Adriana di Jadranka Kuhar. Solitamente impieghiamo due ore per prepararci, tra trucco e vestizione».

Nato dalla passione di 15 amici per il '700, al giorno d'oggi il gruppo Maria Teresa d'Austria conta 31 membri di età compresa tra i 20 e i 60 anni che collabora gratuitamente a numerosi progetti culturali. Il consiglio organizzativo, oltre a Sobczak, è composto da Ekaterina Farafonova, Elisabetta Maresio Di Biase, Anna Ionio e Massimiliano Mizzi, il quale si impegna con costanza a valutare le migliori opportunità per consentire alla compagnia di crescere ed essere sempre più presente.

Nel 2025, oltre ad aver nuovamente sfilato e danzato nelle calli veneziane durante il Carnevale, riproponendo così un'attività che si ripete sin dagli esordi, recentemente il gruppo è stato ospite della Rsa Casa Bartoli di via Marchesetti, dove ha donato sorrisi e momenti di intrattenimento ai suoi residenti. Per quanto riguarda gli appuntamenti futuri, sarà presente l'11 maggio al Castello di Duino. Inoltre, sono in fase di organizzazione altri eventi, come quello che prevede uno spettacolo alla Rsa Itis di via Pascoli e quello che darà vita a una rievocazione storica al Castello Pretorio di Capodistria. «Un'aspirazione che ci sta particolarmente a cuore - conclude la fondatrice - è collaborare con la città di Trieste, esibendoci e partecipando attivamente alla sua vita, con il desiderio di diventare un'associazione culturale un giorno». —

LE LETTERE

Scenari

Militarizzare il Porto sarebbe un serio errore

Condivido la lettera del sig. L. Santin da voi pubblicata il 22/3 ("Dopo le macerie del 1945 il Porto di Trieste rimanga un presidio di pace, ne va del futuro dei nostrifigli"). Luogo di pace e non di guerra in quanto, per posizione geografica, crocevia di mondi diversi (latino, slavo e tedesco) e per la storia d'un porto da sempre al servizio della Mitteleuropa. Purtroppo nell'attuale temperie mondiale ci sono ambienti cittadini che, dimenticando tutto ciò, vorrebbero trasformare lo scalo in presidio militare. Ne sono esplicita espressione le recenti parole del Presidente della Camera di Commercio Venezia Giulia che auspicano un destino di base militare Nato. Sorprende che a sostenerlo sia un alto rappresentante della nostra economia; sul piano della sicurezza il carattere militare del Porto ci esporrebbe prioritariamente, in caso di conflitto, ad attacchi nemici. E che dire poi del mancato rispetto per i trattati internazionali che, come quello tuttora vigente del 1947, prevede al suo art. 3 la neutralità e smilitarizzazione del porto in quanto destinato al commercio internazionale. Contro questa volontà, oggettivamente bellicista, pericolosa per il futuro nostro e dei nostri figli e nipoti, sarebbe opportuno che l'intera città si mobilitasse. Una prima risposta potrebbe essere la partecipazione sabato 5 aprile ore 10 al presidio di protesta in Piazza della Borsa dove ha sede la Camera di Commercio.

Giorgio Cerovaz

Questore uscente

Impegno e risultati: grazie al dottor Ostuni

Desideriamo condividere con i lettori del Piccolo la gratitudine e il riconoscimento che la città di Trieste rivolge al dott. Pietro Ostuni in occasione della conclusione del suo servizio alla guida della Questura di Trieste. Il suo impegno, la sua professionalità e la sua dedizione hanno contribuito in modo significativo alla salvaguardia dell'ordine e della sicurezza del territorio. Grazie alla stretta collaborazione tra la Polizia di Stato e la Regione, il Comune, è stato possibile garantire un ambiente sicuro e tranquillo per tutti i cittadini. Auguriamo al dott. Ostuni una felice pensione, ricca di meritato riposo e di gioia trascorsa insieme ai suoi cari. Il suo contributo non sarà dimenticato.

Graziella e Claudio Visintin

Una lite giudiziaria

Vi racconto la mia assoluzione

Grazie per aver pubblicato la notizia della mia assoluzione "perché il fatto non sussiste" nell'amara vicenda nella quale ero imputata accusata dai miei vicini, di "violenza, minacce e stalking". Vicenda molto sofferta e incredibilmente dura. Non è facile per una persona non abituata a frequentare i tribunali, né tantomeno "sapere" la legge, sostenere un processo che coinvolge la propria vita privata e quella dei propri figli. Tutta la famiglia ne ha sofferto, e ne portiamo ancora oggi le ferite. Purtroppo, non è finita: il 10 dicembre ci sarà la prima udienza dell'appello. Ma non più per violenza, perché "non viene impugnata la decisione assolutoria relativa al reato previsto all'articolo 610 c. p "… Ma per gli altri due capi di imputazione: atti persecutori (612bis c. p) e violazione del diritto di avvicinamento (387bis c. p) perché, sostiene l'accusa, avrei disatteso l'obbligo di non avvicinarmi a meno di 10m nelle parti comuni e di 100m al di fuori del contesto abitativo. Ma sono serena, tanto più che non abitiamo più in via Commerciale, ci siamo "ristretti" in 50 mq, anche se non vediamo più il mare e in lontananza i monti. Mio figlio piccolo non ha più i compagni di scuola vicini, né il suo amato Campo Cologna. E mio figlio grande rimpiange ancora l'albicocco che aveva piantato. Ma i nostri vicini attuali sono gentili e disponibili, e spesso ci facciamo anche delle belle risate. Condividere gli spazi, che sia in una bifamiliare o in un condominio, non è facile, ma necessario. E la vita è troppo preziosa per rovinarla in beghe condominiali.

dott. Adriana Cosulich.

Pericoli sulla strada

Non è disattenzione è menefreghismo

Ho rischiato di ripetere il film di Carlo Verdone! Ho rischiato di mandareun cinese in coma. Di "portare in trionfo" un portapizze, di "asfaltare" una signora intenta a messaggiare con il telefonino. Ma andiamo con ordine: scendevo via Giulia, verso via C. Battisti, ero fermo al semaforo del monumento Rossetti, al verde ripartivo, e da via Rismondo, col semaforo rosso, un ciclista portapizze (baule giallo), svolta a destra ignorando il rosso. Fortunatamente i miei riflessi, ancora buoni, mi hanno impedito di "portarlo in trionfo ". Mi chiedo, come sarebbe andata se avesse piovuto e l'asfalto fosse stato bagnato, o ancora peggio, se non fossi stato fermo al semaforo, ma avessi imboccato il verde in transito?
Ed eccomi al cinese: proseguendo il mio percorso, in via C. Battisti, volto a dx. e imbocco via Carducci, passo col verde il semaforo dell'ex Guida Luminosa, e da via San Francesco, svolta a destra. Rigorosamente col rosso il cinese citato nel titolo! Tra la mia vecchia Panda, e il ciclista cinese, non ci passava un foglio di carta.
Il mio sangue si è trasformato in "acqua minerale" , e dopo averlo mandato a "fare un viaggio erotico" ho proseguito il mio percorso verso Roiano. Non sono passati 3 minuti, e in via Udine incrocio, con via Rittmeyer, ho rischiato di asfaltare una signora che ha attraversato sempre col ross in direzione Consevatorio, messaggiando tranquillamente col Cellulare. Penso che il rumore della frenata, si sia sentito anche nei piani alti delle case circostanti. A questo punto ho pensato che il tre, pur essendo il numero perfetto, per me era troppo. Ho invertito la marcia e sono tornato a casa. Non si tratta di disattenzione, ma di menefreghismo; o daltonismo acclarato e ho detto tutto. PS. : ad alcuni scooteristi e motociclisti consiglio di apporsi un bel fiocco sul braccio sinistro, così non si confonderanno ed eviteranno di sorpassare a destra.

Giorgio Mauri.

Scelte scolastiche

Se i genitori snobbano il classico

Ho assistito, nell'aula magna del Liceo Petrarca, ad una lezione del ciclo Conversazioni sul mondo classico – annualmente organizzato dai docenti del Liceo – dal titolo Aristotele e la tragedia perfetta, tenuta dal professor Agostino Longo.
Il pubblico era formato per metà da studenti, che alla fine hanno posto domande pertinenti e profonde, dando vita ad un dibattito non banale.
Sapevo già, avendoci insegnato per ventisei anni, che gli studenti del classico sono spesso brillanti, ma in questo momento di difficoltà del liceo Petrarca, che il prossimo anno non riuscirà probabilmente – per la prima volta nella sua storia più che centenaria – a formare due prime di indirizzo classico, questo mi ha colpito dolorosamente, facendomi riflettere su quanti ragazzi brillanti potrebbero scegliere anche quest'anno fruttuosamente questo indi-

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Laura Macor Kodrich da Tiziana e Walter 100,00 pro A.I.S.L.A. ASSOC. ITALIANA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA - SEZ. FVG.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

GLI AUGURI DI OGGI



NEVA COK
70 volte auguri di cuore a una persona speciale. Da parte della figlia, marito, genero, sorelle, nipoti e amici



ALESSANDRA
Auguri per i suoi 60 anni. Laura, Daniela, Marco; Massimo, Andrea, Donatella, Federico, Sergio, Matteo, Cristina, Anna

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 1/4/2025

BARI	60	48	59	35	50
CAGLIARI	42	63	88	44	90
FIRENZE	33	65	76	1	25
GENOVA	29	82	70	19	43
MILANO	4	73	67	22	85
NAPOLI	65	27	10	6	66
PALERMO	37	13	35	79	85
ROMA	51	14	63	71	89
TORINO	44	4	70	82	51
VENEZIA	61	88	27	82	66
NAZIONALE	15	82	14	18	32

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

4	13	14	27	29
33	37	42	44	48
51	59	60	61	63
65	73	76	82	88

Numero Oro 60 — Doppio Oro 60-48

SuperEnalotto

4-19-32-47-74-81

Jolly 10 — Superstar 90

JACKPOT 14.300.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	43.527,94 €
Ai 741	4	239,55 €
Ai 24.615	3	21,69 €
Ai 354.763	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	23.955,00 €
Ai 171	3	2.169,00 €
Ai 2.768	2	100,00 €
Ai 17.762	1	10,00 €
Ai 36.760	0	5,00 €

overpost.biz

LA CERIMONIA

Sgonico, i sette neonati accolti in Comune



L'amministrazione di Sgonico, guidata dalla sindaca Monica Hrovatin, ha dato il benvenuto ai neonati dell'ultimo anno nel territorio comunale. Si tratta di due femminucce, Amadea e Megan, e di cinque maschietti, Liam, Gabriel, Gaber, Jaš e Arjen. Alle famiglie dei sette nuovi cittadini di Sgonico sono state donate, nel corso di una cerimonia svoltasi in Municipio, alcune piantine di lavanda. «Si tratta di un simbolo di serenità - ha precisato Hrovatin - e la tradizione dice che favorisce il sonno dei bambini». U.SA.

rizzo e non lo faranno. Perché? Perché i loro genitori e insegnanti, non avendolo forse frequentato, lo considerano inutile, inattuale nel senso banale di non moderno o meglio non di moda: inattuali gli studi classici erano anche venti, cinquanta, cento e più anni fa, però hanno promosso il progresso scientifico di cui andiamo orgogliosi. Inutili non sono affatto. A che cosa serve studiare greco e latino oggi? Serve, come sempre, a diventare padroni della propria lingua madre, indagandone a fondo tramite le lingue classiche il lessico e le strutture, e quindi ad essere capaci di pensare in modo più articolato e profondo, critico anche, cioè capace di giudizio. Dovrebbe essere considerato di somma utilità nel mondo di oggi, in cui la comunicazione è al potere e non la si padroneggia solo con l'informatica, ma soprattutto con la parola.
Al classico si studiano un po' meno matematica e fisica, ma più storia, filosofia, storia dell'arte, si viene a contatto con opere non solo di grande bellezza, ma che hanno permeato di sé la cultura occidentale per più di duemila anni: questo forse non avrà un'utilità pratica, monetizzabile, ma contribuisce certamente alla crescita della persona, a darle risorse immateriali spendibili in ogni età della vita.

Marina Mai

LILT A SAN DORLIGO

Conferenza sul colon retto



In occasione del mese della prevenzione oncologica, la Lega italiana per la lotta contro i tumori (Lilt), in collaborazione con il Comune di San Dorligo della Valle, organizza per domani, alle 18, al Centro visite della Riserva della Val Rosandra, una conferenza sulla prevenzione del tumore del colon retto e sulla promozione dell'adesione allo screening regionale. Il cancro dell'intestino è uno dei tumori più diffusi in Italia ma, nonostante i progressi nella medicina, l'adesione ai programmi di screening risulta ancora troppo bassa. Gli esperti del settore illustreranno le modalità dello screening regionale, fornendo spiegazioni sui benefici di una diagnosi tempestiva. U. SA.

IL CALENDARIO

Il santo Francesco da Paola (eremita)
Il giorno è il 92°, ne restano 273
Il sole sorge alle 6.42 tramonta alle 19.34
La luna sorge alle 8.34 e cala alle 1.28
Il proverbio Aprile una goccia o un fontanile.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via della Ginnastica 6, 040 772148.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
31 marzo	2	109
1 aprile	5	93
2 aprile	11	91
3 aprile	13	100
4 aprile	9	83
5 aprile	9	81

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LABORATORIO

Svalbard, crocevia di scienza e miniere



FABIO PAGAN

È nel Mare di Barents – più che in Groenlandia – che si giocherà il futuro geopolitico dell'Artico. In quella vasta porzione dell'Oceano Artico compreso tra la Norvegia, le isole Svalbard, l'arcipelago russo della Terra di Francesco Giuseppe e i territori pure russi dell'isola di Novaja Zemlja e della penisola di Kola, con la grande base di sommergibili di Murmansk. La fusione dei ghiacci artici favorita dai mutamenti climatici spalanca nuove rotte strategiche civili e militari.

Il crocevia del "grande gioco" sono le isole Svalbard. Scoperte nel 1596 dall'olandese William Barents mentre cercava un passaggio verso il Polo Nord, le Svalbard divennero una "terra nullius" frequentata da balenieri e cacciatori di orsi e trichechi. Fino allo scontro navale del 1693, quando i francesi distrussero la flotta baleniera olandese. Il grasso di balena, allora, era il petrolio di oggi.

Ma fu durante la Seconda guerra mondiale che le Svalbard si trovarono nel fuoco incrociato tra la Germania nazista e l'Unione Sovietica. Alla fine fu la Norvegia a ricavarne vantaggio, ottenendo l'amministrazione dell'arcipelago e parte delle ricche miniere di carbone. Altre miniere vennero assegnate all'Urss. Al punto che fino alla disgregazione dell'impero sovietico era il russo la lingua più parlata alle Svalbard. Oggi la situazione è rovesciata: ci sono 2000 norvegesi nel capoluogo Longyearbyen e altri 200 a Sveagruva; mentre i 400 russi sono concentrati nel bacino minerario di Barentsburg.



Nel maggio del 2003 avevo trascorso una settimana sull'isola di Spitsbergen, la maggiore delle Svalbard. Un territorio affascinante ed estremo, il sole di mezzanotte sempre sopra l'orizzonte, le corse in motoslitta sulle piste di ghiaccio, gli incontri con geologi e fisici, chimici e biologi, meteorologi e astrofisici tra Longyearbyen (con la sua Università di studi polari) e il villaggio scientifico internazionale di Ny-Ålesund, 79 gradi di latitudine Nord, a 1000 chilometri dal Polo: l'insediamento civile più settentrionale del Pianeta. Un centro che ospita laboratori europei, indiani, giapponesi, coreani e cinesi, tra i quali la base Dirigibile Italia del Consiglio nazionale delle ricerche (nella foto). Appena fuori Ny-Ålesund si erge l'alto pilone al quale – quasi cent'anni or sono – erano attraccati i dirigibili di Roald Amundsen e Umberto Nobile prima di spiccare il volo verso il Polo.

Barentsburg, l'enclave mineraria russa, è tuttora off limits dopo l'aggressione all'Ucraina. Lunghi edifici squadrati dalle tinte smorte a due passi dal fiordo, il consolato, il piccolo museo dedicato agli esploratori polari russi, una serra, un albergo, un ristorante dove a cena risuonano le musiche della Madre Russia. E un busto di Lenin nella piazza. A Mosca, in realtà, non interessa tanto il carbone estratto a Barentsburg, quanto mantenere un presidio umano in una terra che sta assumendo nuova importanza strategica nello scacchiere polare. —

LA RICERCA MEDICO SCIENTIFICA

Fondazione Italiana Fegato Onlus: premiati e finanziati due nuovi progetti per la cura dei tumori

Nuove immunoterapie e prototipazione di anticorpi in grado di riconoscere i trasportatori responsabili della resistenza farmacologica nei tumori al fegato: con questi due progetti la Fondazione Italiana Fegato onlus ha vinto rispettivamente un grant bandito da Axion BioSystems e un bando promosso dal Cluster Scienze della Vita Fvg all'interno degli interventi della Regione Friuli Venezia Giulia.

«I nostri ricercatori Paola Kučan Brlić e Luca Grisetti, vincitori del grant – spiega Devis Pascut, senior scientist e responsabile della Liver cancer unit della Fondazione – potranno così ottenere in leasing uno strumento innovativo, oltre alla fornitura gratuita di reagenti, per condurre ricerche sullo sviluppo di nuove immunoterapie per il cancro al fegato».

E, ancora: «Data la scarsità di opzioni terapeutiche per questa patologia, l'attività dei ricercatori della Fondazione Italiana Fegato assume un'importanza cruciale: questo nuovo strumento consentirà infatti - spiega ancora Devis Pascut - di accelerare significativamente lo sviluppo sperimentale, con l'obiettivo di ottenere i primi risultati entro l'anno».

La Fondazione Italiana Fegato è risultata inoltre tra gli assegnatari di un contributo di oltre 113 mila euro nell'ambito del bando "Sostegno a progetti di validazione di idee e tecnologie innovative che prevedano il raggiungimento di un Trl 6, 7 o 8", promosso dal Cluster Scienze della Vita Fvg all'interno degli interventi della Regione Friuli Venezia Giulia.

«L'obiettivo del finanziamento – afferma Devis Pascut – è supportare la validazione di idee e tecnologie in fase di sviluppo, elevando il livello di maturità tecnologica (Trl) per facilitare l'ingresso sul mercato di prodotti e servizi innovativi. Il nostro progetto - continua il senior scientist e responsabile della Liver cancer unit della Fondazione - prevede la prototipazione di anticorpi in grado di riconoscere i trasportatori responsabili della resistenza farmacologica nei tumori al fegato. Questi anticorpi - continua ancora il referente della Liver cancer unit - sono sviluppati per essere utilizzati in metodiche diagnostiche e nella caratterizzazione della patologia oncologica, con l'obiettivo di migliorare l'adattamento della terapia ai pazienti». —



CULTURE

Il libro

Gli intrecci di storia e arte a Trieste

Il libro “Magico taccuino” di Maurizio Lorber ripercorre la storia della città alla luce delle opere dei suoi artisti, da Cesare Dell’Acqua a Ugo Pierri



IL SAGGIO

PAOLO MARCOLIN

L’occhio del critico d’arte e lo sguardo dello storico si uniscono nel ‘Magico taccuino. Intrecci di storia e arte Trieste’ (Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell’Età contemporanea, 144 pagg., 25 euro). Maurizio Lorber ripercorre le tappe della splendida e folgorante Golden Age giuliana e del suo declino, fino a giungere a una contemporaneità di difficile decifrazione, sospesa com’è tra grandi progetti di rigenerazione urbana e ricerca di uno sguardo di lunga prospettiva. Una lettura inedita, quella di Lorber - docente di Storia della critica d’Arte all’Università di Trieste – che utilizza le opere degli artisti triestini e di area giuliana per raccontare la storia della città. Il libro nasce da una collazione dei post che lo studioso ha scritto per la pagina Facebook dell’Irsrec e che per l’occasione sono stati ampliati, rielaborati e arricchiti. Il racconto prende avvio dall’*Allegoria alla prosperità commerciale di Trieste* del pittore Cesare Dell’Acqua per giungere al caustico e irriverente Ugo Pierri. A questi si deve l’espressione «gli artisti sanno parlare meglio degli storici», che giustifica l’intreccio di storia e arte per offrire all’acume del lettore l’esercizio di fare sintesi. Il perimetro preso in esame è compreso nel secolo o poco più in cui la città ha subito quel concentrato di accelerazioni e frenate che l’hanno messa a dura prova.



IL LIBRO
DI STORIA E ARTE
DI MAURIZIO LORBER

Nel ‘Magico taccuino’ (che sarà presentato domani alle 17.30 all’Urban Center di corso Cavour 2/2, in dialogo tra l’autore e Lorenzo Bandelli, dirigente comunale. Saranno presenti l’assessore alla Cultura Giorgio Rossi e Mauro Gialuz dell’Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell’Età contemporanea di Trieste) Lorber si sofferma su una galleria di artisti che vanno, per citare solo alcuni, dal notaio appassionato d’arte e poeta Manlio Malabotta, all’artista degli anni della rivoluzione basagliana a San Giovanni Ugo Guarino, passando per l’aeropittore Tullio Crali, Arturo Nathan, Vito Timmel.

A quest’ultimo è legata la felice scelta del titolo del volume: ‘Un magico taccuino’ è infatti il diario-romanzo di Vito Timmel che il pittore scrisse verso la fine degli anni Trenta e venne poi amorevolmente conservato da Anita Pittoni. Il libro non si compone solo di monografie di artisti. Lorber sfiora, attraverso un itinerario per immagini, i grandi tornanti della storia triestina dell’ultimo secolo come l’irredentismo e la fine del mondo mitteleuropeo. I quali, guarda un po’, trovavano espressione anche in una disputa estetica (per dire come l’arte sia anche politica). Era l’inizio del Novecento, e intorno al progetto dei balconi dell’albergo Savoia - l’architetto li voleva pieni alla maniera tedesca e l’ufficio tecnico del comune li preferiva traforati all’italiana - ci si accapigliò per mesi in consiglio comunale, e sulle colonne del Piccolo si lanciavano strali contro ‘i tedeschi poggiuoli e il permissivismo dell’amministrazione comunale’. Tanta architettura triestina, ci ricorda Lorber, è figlia di quella temperie politica, ecco perché ci sono molti palazzi rinascimentali che esibiscono uno stile fiorentino, sentito come esempio di italia-

LE PRESENTAZIONI

Yasmina Khadra riflette sull’amore e sulla lealtà

MARGHERITA REGUITTI

Yasmina Khadra, lo scrittore algerino fra i più letti e amati della letteratura francofona contemporanea a livello internazionale, i cui libri sono tradotti in oltre 60 paesi e 50 lingue, dall’Europa all’Africa, dalla Cina all’America latina, aveva promesso che non appena superati i problemi di salute sarebbe ritornato al Festival Dedica di Pordenone. Sarà infatti in regione, unica tappa italiana dopo il festival “Libri come” svoltosi a Roma all’Auditorium Parco della Musica alcuni giorni fa, all’indomani dell’uscita del suo ultimo romanzo dal titolo I virtuosi (Sellerio, 505 pagine, 18 euro).

Un romanzo epico e poetico nel respiro narrativo che, fedele ai temi cari all’autore, manifesta, chiede riflessione e pensiero su sentimenti universali; l’amicizia, l’amore, la lealtà ai principi di rispetto e riconoscimento del valore della vita del singolo, della famiglia e delle comunità, ma anche il discernere il bene dal male per scegliere da che parte stare. La condanna della corruzione figlia della miseria, la capacità di resistere credendo nella possibilità di salvezza anche quando tutto pare di segno contrario. Il valore identitario della memoria per costruire la coscienza e la conoscenza del proprio sé. E infine la forza del perdono come meta alla quale ambire per trovare la serenità del cuore e della mente. “Se la sorte non è stata dalla mia parte - pensa Yacine, il protagonista - o se l’ho mancata per un soffio, se ho sbagliato senza volerlo, se ho perso tutte le mie battaglie, le mie sconfitte hanno comunque un valore; sono la prova che ho lottato”.

Ambientato in Algeria dal 1914 al 1938 esplora la condizione del colonialismo del paese, il desiderio di libertà e sopravvivenza. Un racconto di popolo attraverso il destino di Yacine, giovane ingenuo e devoto, che cerca di mantenere la sua rettitudine nonostante la condizione di povertà lo renda schiavo del potere di un ric-



Yasmina Khadra a Pordenone in uno scatto di Luca A. d’Agostino

overpost.biz

FATTI & PERSONE

Madzirov a "Incroci di Civiltà"

A Venezia, il 4 aprile, alle 9.30, all'Auditorium Santa Margherita, nell'ambito di "Incroci di Civiltà", il poeta macedone Nikola Madzirov terrà un reading di poesie scelte dalla sua antologia "Ciò che abbiamo detto ci perseguiterà" appena arrivata in libreria per Crocetti Editore.

Con il poeta ci sarà sul palco la professoressa dell'Università Ca' Foscari



Marija Bradas che leggerà le poesie in italiano mentre Madzirov le leggerà in lingua originale. Le liriche affrontano temi come la storia recente dei Balcani, il nomadismo, l'esilio e la necessità di trovare un luogo sicuro in cui rifugiarsi. Da nomade letterario, che ha lasciato la propria casa per costruirne una nuova nella memoria poetica, Madzirov racconta in modo chiaro e pacato le ferite di un passato recente divenuto troppo presto remoto, quelle della guerra nella ex Jugoslavia ingiustamente dimenticata.



"'Allegoria alla prosperità commerciale di Trieste" di Cesare Dell'Acqua

nità. Dopo il fascismo, che col suo piccone segnò il volto della Trieste littoria, la Seconda guerra mondiale certifica la fine della Trieste laica e colta. Negli anni Cinquanta si assiste a una vera trasfusione di sangue. Arrivano i profughi dall'Istria che si fermano in città e ne cambiano il volto. Transita per la Risiera, con i muri ancora anneriti dal fumo del camino del crematorio, un'altra umanità in fuga dai regimi comunisti. E qui Lorber dimostra la sua capacità di intercettare il presente e di saperlo mettere in prospettiva. Si deve infatti alla sua iniziativa la mostra 'Beyond the border, sogni e ripartenze dei profughi dell'Est Europa a Trieste negli anni Cinquanta' allestita alla Risiera di San Sabba qualche anno fa. Come anche la mostra 'Le sfide della memoria. Marcello Mascherini, Romano Boico e la Risiera di san Sabba' (curata assieme a Massimo De Grassi), che ripercorre le vicende che hanno portato la Risiera a divenire Monumento nazionale. Entrambe danno conto di una sensibilità che esce dai confini dello storico dell'arte per unire la ricerca ai valori dell'impegno civile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

co signore, padrone del suo destino e della sua comunità, schiacciato dagli eventi della Storia.

Soldato in Francia durante la Grande Guerra il protagonista passa dalla miseria del suo villaggio al fango delle trincee europee, dove scopre la brutalità e complessità del mondo nel quale vigono regole diverse da quelle tramandate in modo immutato nel suo villaggio. Tra tradimenti, speranza e amore, fughe rocambolesche e salto nel terrorismo il romanzo, con un ritmo serrato venato di raffinati momenti lirici, intreccia la crudezza del conflitto con la profonda indagine dell'essenza umana, misura la resistenza morale in condizioni estreme, mettendo in evidenza la spinta etica nella scelta fra violenza e accettazione della sventura per la sopravvivenza. Yasmina Khadra, pseudonimo di Mohammed Moulessehoul, ex ufficiale dell'esercito algerino, ha iniziato la carriera letteraria scrivendo sotto pseudonimo femminile per evitare la censura militare. Le sue opere affrontano temi sociali e politici: il colonialismo, le cause del terrorismo islamico e i conflitti identitari. Fra i suoi romanzi più noti "L'attentatrice", "Le rondini di Kabul" e "Cosa sognano i lupi", tutti tradotti da Sellerio. Molti i premi che gli sono stati attribuiti, ultimo in ordine di tempo in Spagna il prestigioso "Pepe Carvalho". Il romanziere sarà ospite di due incontri in programma oggi mercoledì 2 aprile. In mattinata alle 10.30 a Udine, nella sede dell'università, palazzo Antonini, sala Gusmani, in dialogo con la docente Alessandra Ferrara. In serata incontrerà il pubblico a Pordenone alle 21 nel convento di San Francesco introdotto dal direttore del Festival Dedica Claudio Cattaruzza. Entrambi gli appuntamenti sono a ingresso libero fino all'esaurimento dei posti disponibili. L'incontro di Dedica con Yasmina Khadra conferma la missione del festival nel creare un dialogo tra autori e lettori offrendo momenti di riflessione su questioni di attualità culturali globali. Un'occasione per il pubblico di confrontarsi con una delle voci più autorevoli della narrativa contemporanea e di approfondire il contesto storico e politico delle sue opere. —

MUSICA

Un jazz oltre i generi nel disco di Ancillotto Descansate Niño

Sabato il chitarrista sarà ospite del circolo Thelonius dove presenterà l'ultimo lavoro, un diario generazionale



Il chitarrista Giacomo Ancillotto

L'ALBUM

GIANFRANCO TERZOLI

«Un viaggio di frontiera tra improvvisazione e scrittura». È la definizione di "Descansate Niño" , il primo album uscito per Folderol di Giacomo Ancillotto, chitarrista che vanta esperienze con Enrico Rava, Luz, Sudoku Killer, Maria Pia De Vito, Emiliano D'Auria e Luca Aquino: artisti e formazioni che spaziano dal jazz più classico all'improvvisazione.

Lo presenterà sabato alle 20.15 al Knulp ospite del Circolo del Jazz Thelonious in trio con Marco Zenini al basso elettrico e Alessandra D'Alessandro alla batteria proponendo brani originali e riletture di musiche d'autore.

«A Trieste – ricorda Ancillotto – ho suonato diverse volte e il primo che ho contattato appena saputo che avrei avuto la possibilità di incidere e promuovere questo disco è stato il Circolo per l'incredibile attenzione che ha sempre avuto per i progetti che, insieme ad altri compagni, abbiamo cercato di sviluppare. Suonare qui per me rappresenta tornare nel posto in cui tutte le volte che ho eseguito la musica di altri ho sempre immaginato di portare un giorno la mia - dice ancora -. L'accoglienza, la curiosità, lo sforzo per organizzare musica dal vivo e lottare per tenere viva e itinerante la cultura: il lavoro svolto in questa città per la musica meriterebbe un monumento».

Descrive il cd come il suo intimo sguardo sul mondo che l'ha ospitato, il primo da uomo adulto.

«Ero io il *niño* del titolo prima di questo passo – spiega –: per gran parte della carriera mi sono dedicato a prestare la mia voce ad amici, colleghi e grandi artisti dai quali ho imparato tutto, in primis la capacità di essere un leader. Esserlo significa saper tirare fuori da ogni musicista il meglio, dandogli il giusto spazio musicale e umano. Cosi mi hanno fatto sentire e io cerco di far sentire i musicisti che suonano con me. C'è voluto del tempo perché ne afferrassi il significato: ecco perché è arrivato solo ora il mio primo disco solista, che poi tale non è, perché è musica che ho costruito insieme ad altri: io mi sono limitato ad architettare il tutto».

In questo lavoro ha cercato di riunire tutte le esperienze in un'unica dimora. «L'esordio – conferma – è, paradossalmente, un "best of" : il seme da cui far germogliare il tempo che rimane. Condensa i colori dell'improvvisazione, del jazz, del Sudamerica, del folk e di certo rock».

Ama il jazz, territorio di libertà e invenzione, ma rifiuta l'idea di genere. «Esiste la musica che ascolto – tanta – e quella che ho ascoltato. Suonare il brano di un altro autore è un modo di marcare ancora di più il proprio stile, di mettersi ancora più a nudo rispetto perché si sta confessando l'intimità del proprio modo di ascoltare la musica. Morricone e Roma hanno a che fare con le mie radici, musicali, geografiche e poetiche: suonarle, registrarle e pubblicarle è sia un tributo che un promemoria su quello che sono e come ci sono arrivato».

Il disco è il racconto di una generazione. «La mia, nata negli anni del boom economico, diventata adulta per le strade di Genova e resa inerte dalle crisi economiche che ne hanno cancellato speranze e illusioni; costretta all'eterna giovinezza, perennemente incastrata in una retorica del nuovo a tutti i costi, di un utopico progresso senza radici. Qui, invece, ci sono le radici che a fatica ho piantato negli anni della rabbia e l'orgoglio di crescere per mettersi al servizio della propria storia».

Ingresso intero 10 euro (ridotto 5) e prenotazioni al 3200480460. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 16
Rassegna musicale “Sv. Ciril in Metod”

Oggi alle 16 alla scuola “sv. Ciril in Metod” in via Caravaggio, 4 a San Giovanni si terrà il primo incontro della XXII Rassegna musicale “sv. Ciril in Metod”, a cui partecipano 125 alunni delle scuole primarie e secondarie di I e II grado di Trieste e provincia e Scuole a indirizzo musicale di tutta la regione e dalla Slovenia, che verranno ascoltati dalla commissione, presieduta dal professor Oleg Lanieri e composta dalla professoressa Diana Pérez Tedesco e dalla professoressa Zorana Belušević e premi. Ingresso libero e parcheggio nel cortile sottostante.

Alle 17.30
Meditazione sui tarocchi

Oggi alle 17.30 l'associazione Archeosofica, in via Crispi 39/a, sulla scia delle conferenze "Alle Frontiere dell'Aldilà" e "La Via dei Tarocchi", propone il laboratorio di meditazione artistica, con il primo incontro teorico-pratico aperto al pubblico. L'obiettivo è quello di riprendere i simboli proposti nelle conferenze, scoprire il loro significato profondo e come accedervi, sviluppando le facoltà della coscienza, utilizzando l'arte della meditazione e del disegno simbolico.

Alle 19
“La terra più amata” Con Wasim Dahmash

Oggi alle 19 al bar libreria Knulp in via Madonna del Mare 7/a Trieste il Gruppo Ibriq per la Cultura e la Causa Palestinese organizza la presentazione dell'antologia "La terra più amata. Voci della letteratura palestinese". Interverrà in collegamento Wasim Dahmash, curatore e traduttore dell'opera. Le letture poetiche saranno a cura di Maurizio Milovan. Per informazioni tel. 329 787 0249 dopo le 14.30. Relatrici Antonia e Carolina Franza. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Alle 20
Lions Club San Giusto

I soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno questa sera all'Hotel Hilton alle 20 per la conviviale aperta a familiari ed amici. Ospite e relatore della serata Enrico Samer, presidente e ad della Samer&Co Shipping Spa, che parlerà del "Trieste Campus - Sport ed educazione".

Alle 21.30
“Stella” al Rossetti

Oggi alle 21.30, alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti, seconda serata per lo spettacolo “Stella”, del coreografo Luciano Padovani.

Autoaiuto / 1
Narcotici anonimi

Hai problemi con le droghe e vuoi uscirne? Narcotici anonimi è sempre pronta ad aiutarti. Il gruppo Narcotici anonimi “La stanza giuliana” si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Info www.na-italia.org, email trieste@na-italia.org, telefono 388 / 1983322 (Max)



Riuniti gli abiti di Comici e Fabjan

Occasione unica oggi alle 17 per vedere esposti assieme nella mostra “Verso le vette. L’alpinismo e Trieste” entrambi gli abiti originali degli amici e compagni di cordata Emilio Comici e Giordano Bruno Fabjan in occasione della conferenza “Compagni di cordata” (in sala conferenze del Bastione Lalio).

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LOVAT

“Se i gatti potessero parlare”



Oggi alle 18 alla libreria Lovat Piergiorgio Pulixi presenta “Se i gatti potessero parlare” (Marsilio), assieme ad Andrea Comisso. Il libro è il nuovo episodio dopo “La libreria dei gatti neri” (Marsilio 2023) vero e proprio caso letterario da 60 mila copie vedute (è anche sempre primo tra gli audiolibri) e molto amato in Francia, un giallo irresistibile, intriso di suspense e ironia, che rende omaggio ai grandi classici del mystery trasformando i lettori nei veri protagonisti di questa crociera del crimine. La libreria Les Chats Noirs di Marzio Montecristo è stata scelta come “libreria galleggiante” per un evento esclusivo: il celebre giallista Aristide Galeazzo, uno degli autori più amati e discussi del panorama italiano, scriverà i capitoli finali del suo nuovo romanzo Maestrale di sangue proprio a bordo di una nave da crociera. Ma il tour prenderà una piega inaspettata..

Pulixi, Cagliari 1982, è autore di numerosi romanzi polizieschi, ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti, tra cui il premio Scerbanenco 2019 per il miglior noir dell’anno. È considerato uno dei più importanti rappresentanti della nuova generazione di scrittori noir e thriller in Europa, i suoi libri sono tradotti in dodici paesi.

TRIESTE - ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

“Storie dal confine” con Tretjak



Oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco Donatella Tretjak autrice presenta il libro "Storie dal confine. Aneddoti, curiosità e memorie di qua e di là della Cortina di Ferro a Nordest" che ha scritto con Guido Barella. Dialoga con Arianna Boria, giornalista. Il tema del libro? La mucca che stava con le zampe anteriori di là e con quelle posteriori di qua del confine, il cimitero diviso, con le tombe della stessa famiglia improvvisamente separate, le spedizioni da est per comprare i jeans, da ovest per le sigarette e la benzina, i dolci che parlavano la stessa lingua e le partite a briscola tra i soldati dei due eserciti sul confine, i baratti, le scritte sui muri, sulle montagne, tutti i modi creativi e insoliti per continuare a comunicare. Perché un territorio non si separa disegnando una linea bianca. "Storie dal confine" è un viaggio nei luoghi della Guerra fredda lungo il confine orientale d’Italia. Il racconto di aneddoti, microstorie, curiosità che restituiscono il clima che si respirava allora. La storia scritta dalle cancellerie nei trattati internazionali e quella scritta da chi ha vissuto quei territori nella vita di tutti i giorni. Era la Cortina di Ferro, ma anche, nonostante tutto, il confine più aperto d’Europa.

TEATRO

“Micka, la figlia del sindaco” Prima commedia in lingua slovena

Venerdì allo Stabile di via Petronio debutta l’opera di Anton Tomaž Linhart datata 1789

Annalisa Perini

Uno spettacolo multingue che, con le sue parti recitate e cantate, e tanta musica dal vivo, connette idealmente la costa triestina e il Carso, immergendo nella voglia di vivere del secondo dopoguerra. È con il debutto di “Micka, la figlia del sindaco” di Anton Tomaž Linhart, la prima commedia mai pubblicata in lingua slovena, scritta nel 1789 e ora in scena, per la regia di Vito Taufer, in un’ambientazione anni Cinquanta nei dintorni di Trieste, che il Teatro Stabile Sloveno chiude la sua corrente stagione. La “prima” venerdì alle 20 e si replicherà sino al 13 aprile, sempre con sovratitoli in italiano. Lo spettacolo sarà in scena anche a Gorizia, al Kulturni center Lojze Bratuž, il 14 aprile. È stato presentato ieri mattina in una conferenza stampa arricchita dalla rappresentazione di una scena che ha messo in luce la vivacità dei caratteri e della partitura musicale. Nella sua opera Linhart, che basò il suo testo su “Il mulino di campagna” del poeta e scrittore austriaco Josef Richter, racconta la storia della bella Micka, fidanzata con un giovane del villaggio, ma tentata dalle seducenti, quanto vane, promesse del

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

FolleMente	16.00-17.45-19.30-21.45

FELLINI www.triestecinema.it

No Other Land	17.00-18.45-20.00
Mickey 17	21.00

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Le assaggiatrici	16.30-17.40-18.45-21.00
Nonostante	16.00-19.45-21.30
Anora	16.30-18.50
Taxi Driver	21.30 (in originale con s.t.)

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Disney: Biancaneve	16.30-18.15-20.00
Taxi Driver	16.30-18.10-21.00
Mr. Morfina	18.45 21.40 (in originale con s.t.)
Pino	16.30-18.00-20.00-21.45
Puan - Il professore	18.30-21.45
E poi si vede	16.45
La città proibita	21.00
Lee Miller	18.00
Non sarò mai vegano	21.45
Amichemai	16.30
Flow - Un mondo da salvare Oscar per miglior film di animazione	16.30-20.10

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Elfkins - Missione gadget	16.00
Biancaneve	16.40-18.10-19.45-21.00
FolleMente	16.30-18.50-21.40
Opus - Venera la tua stella	21.20
Mickey 17	17.15
Pino	20.30
E poi si vede	16.30-19.10
Le assaggiatrici	16.25-21.45
Taxi Driver (restaurato in 4k) 4K	19.20
Mr. Morfina	17.20-22.00
Biancaneve V.O.	19.00
The Monkey VM 14	22.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Biancaneve	17.00-19.00-21.00
Le assaggiatrici	17.30-20.45
U.S. Palmese	17.00
Mr. Morfina	19.10-21.10
FolleMente	17.00
No Other Land	19.00
Pino	21.00
Muori di lei	17.00
E poi si vede	18.50
The Monkey VM 14	21.15

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Biancaneve	17.30-20.15
Le assaggiatrici	17.30-20.30
Berlino, Estate '42	18.00
No Other Land	20.20



"Nonostante"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

"Da domani a domenica arriva "Forte e Chiara"" con Chiara Francini.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 — 800 898 868 - 040 6722200

Sala Victor de Sabata - Ridotto del Teatro Verdi "Le nozze di Figaro - Musica di w. A. Mozart e G. Rossini" Oggi mercoledì 2 aprile ore 11.00 e 15.00. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro, ridotto under 18 e scuole 5 euro. In scena fino al 3 maggio 2025.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 21.00 concerto "Samuele Bersani & Orchestra"" Con l'Ensemble Symphony Orchestra diretta dal Maestro Giacomo Loprieno. Durata: 2 ore.

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 21.30 "Stella"" coreografie e regia Luciano Padovani. Con Roberta Piazza, Luciano Padovani e Andrea Rizzo. Produzione Compagnia NaturalisLabor in coproduzione con Festival AbanoDanza 2024. Durata: 50'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Oggi e domani alle 20.45 "La buona novella"" con Neri Marcorè. Venerdì 11 aprile alle ore 20.45 "Il mito americano" con Alti & Bassi e la Fvg Orchestra. Martedi 15 aprile alle ore 20.45 "Quartetto Aviv". Domenica 27 aprile alle ore 16.00 presso il Duomo di Sant'Ambrogio, Montefalcone. "Concerti per organo" Ensemble Incontrà di Roberto Brisotto e Daniele Toffolo. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it

overpost.biz



MICKA, LA FIGLIA DEL SINDACO
UN MOMENTO
DELLO SPETTACOLO (FOTO LUCA QUAIA)

barone Tulpenheim. Nel nuovo allestimento la protagonista, più moderna e indipendente, è interpretata da Tina Gunzek. Franko Korošec è il sindaco, nonché proprietario dell'osteria del paese, eternamente in bilico tra l'amore paterno e il tentativo di far condividere alla figlia le proprie idee. Il ruolo del promesso sposo, Angelo, è affidato a Matej Zemljič, volto notissimo del cinema e delle fiction televisive slovene. Francesco Borchi è invece il suo rivale, un Tulpenheim moderno, il cui cognome, Casabella, richiama alla sua attitudine come impacciato Casanova. Nikla Petruška Panizon è una turista tedesca, Primož Forte il comico avvocato Bicerin e lija Ota, oltre a vestire i panni di Moncolan, alleato di Casabella, è autore delle musiche originali delle canzoni, in un ventaglio di stili diversi attinti dagli anni'50. Nate con la collaborazione, come paroliera, anche di Barbara Gropajc, caratterizzano le personalità dei singoli personaggi e ne rivelano ulteriori aspetti. Gli attori canteranno dal vivo e le musiche saranno eseguite da Marko Jugovic, Jan Kalc e Patrik Pregarc. Linhart fu autore di una rivoluzione in campo linguistico, perché per primo volle dimostrare che lo sloveno potesse essere anche una lingua per il teatro, adeguata e viva al pari di ogni altra. E la lingua (creata dagli autori dell'adattamento, Boris Devetak, Žan Papič e la compagnia) rimane al centro dello spettacolo, cogliendo quindi l'eredità di Linhart, ma reinterpretandola in una prospettiva attuale. I personaggi, abitanti molto verosimili e riconoscibili del territorio, dialogano, in modo disinvolto e foriero di situazioni comiche, in sloveno, italiano, tedesco, inglese, triestino e nei dialetti sloveni del litorale. «Il fascino dei personaggi e dei loro rapporti – ha sottolineato il regista – è una caratteristica dello stile di Linhart. Pochi sanno scrivere dialoghi così vividi e spiritosi. I personaggi parlano come parlerebbero oggi e non sono figure di carta bensì persone vere, in carne e ossa». Vito Taufer ha radici carsiche, legate al paese di pescatori di Santa Croce.

E con l'ambientazione di "Micka, la figlia del sindaco" ha voluto rendere omaggio alla tradizione della pesca e al tessuto multilingue e multietnico dell'epoca, tanto caratteristico quanto non alieno da conflitti. Le scenografie sono di Urša Vidic, i costumi di Aan Hranitelj e le luci di Jaka Varmuž. —

TRIESTE - ALLE 17.30 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

«Cosa sta succedendo in Turchia?»



Un tema non solo di assoluta attualità e di grande rilevanza geopolitica sarà affrontato nella conferenza organizzata da Dialoghi Europei al Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano)oggi alle 17.30. Focus sulla Turchia, sotto la guida di Tayyip Recep Erdoğan, che da anni cerca di ritagliarsi un ruolo di primo piano quale media potenza regionale, con la mal celata ambizione di ricostruire uno spazio neo-ottomano dal Caucaso al Nord Africa. A parlare degli ultimi sviluppi della situazione nelle piazze e nei palazzi del potere dopo l'arresto del sindaco di Istanbul saranno Federico Donelli, dell'Università di Trieste e il giornalista Pierluigi Franco. Introdurrà Paolo Gozzi, che cura la rassegna stampa di Dialoghi Europei. Il prof. Donelli, che già più volte è stato apprezzato relatore ad eventi di Dialoghi europei, si occupa in particolare di Medioriente ed Africa subsahariana. Ha molte pubblicazioni al suo attivo e ancora recentemente un suo contributo sulla situazione in Sudan è stato proposto dalla piattaforma giornalistico-accademica "The Conversation".

Il dott. Franco, dopo essere stato per lunghi anni capo del servizio Mediterraneo e Medioriente dell'Ansa, continua a seguire la politica internazionale.

TRIESTE- ALLE 17 AL MAGAZZINO DELLE IDEE

Visita guidata e incontro sui Wulz



Proseguono al Magazzino delle Idee di Trieste gli eventi collaterali alla mostra "Fotografia Wulz. Trieste, la famiglia, l'atelier". Nel pomeriggio di oggi con inizio alle 17 si terrà una visita guidata, compresa nel biglietto d'ingresso, tenuta dal curatore Antonio Giusa, alla quale seguirà "Le fotografie Wulz negli archivi pubblici e privati di Trieste", una conferenza che vedrà la partecipazione di Claudia Colecchia (responsabile della biblioteca e fototeca dei Civici Musei di storia ed arte di Trieste), Silvia Pinna (conservatore del Museo del mare di Trieste e collezionista), Fulvio Merlak (presidente del circolo Fincantieri-Wärtsilä, dirigente della Federazione italiana associazioni fotografiche e collezionista), Claudio Ernè giornalista e collezionista, Maurizio Eliseo (storico navale e collezionista). Moderatore Antonio Giusa.

Si consiglia la prenotazione all'appuntamento telefonando al numero 040.3774783 oppure inviando una mail all'indirizzo info@magazzinodelleidee.it. In concomitanza con gli incontri, l'ultimo accesso alla mostra dedicata ai Wulz sarà previsto alle 17.30.

TRIESTE - VENERDÌ E SABATO AD HANGAR TEATRI

L'Esercito dei Matti Soliloquio di un reduce finito al manicomio



Un momento dello spettacolo

La prima guerra mondiale è densa di attese lancinanti, rumore e odore di morte, tragedie, miseria, perdite individuali e collettive, e di parti di sé e di un futuro. È densa di storie, anche di un prima e di un dopo, che strettamente la riguardano, oltre – come se questo potesse veramente imbellettarla di un senso – ai resoconti su vittorie e sconfitte, medaglie, ed eroi che invocano per l'ultima volta l'amor di patria, mentre una pallottola spezza loro il petto e la vita. E, tra le storie, quelle di coloro che per sfuggire alla trincea si fingevano matti, senza esito. Finivano comunque sul fronte, e "matti" si ritrovavano a essere per davvero, per la psicosi di guerra. Ne parla, venerdì e sabato alle 20.30, ad Hangar Teatri, "L'Esercito dei Matti", scritto da Gioia Battista e interpretato da Nicola Ciaffoni, che accompagna con musica dal vivo, volutamente disturbante, il suo racconto. È un monologo polifonico, che attraversa diversi registri e dialetti. Lo spettacolo di Caraboa Teatro porta in scena l'internamento nei manicomi dei soldati italiani tra il 1915 e il 1918, un capitolo poco noto che si intreccia con le contraddizioni e le ferite profonde lasciate dal conflitto. Il lavoro è frutto di una lunga ricerca tra fonti inedite, cartelle cliniche, scritti censurati, archivi, carteggi della direzione medica di manicomi con soggetti istituzionali. Tornare vivi dalla guerra basta a considerarsi salvi? Non aver riportato ferite visibili equivale a non averne? Da questi temi è partita la ricerca. «E ci siamo imbattuti in una cartella clinica di Angelo – spiega Gioia Battista – un soldato che, reduce dal fronte, nel manicomio in cui è stato internato, ogni mattina si sveglia e "recita" tutta l'ultima battaglia in cui ha combattuto. Il sibilo dei colpi di mortaio, la terra che scoppia in aria, le urla in italiano, le urla in tedesco. Recita tutto e tutti». Angelo mette in scena la guerra, quella fuori e dentro di sé. E per affrontare questa regia condivisa, Battista e Ciaffoni, sono partiti da lui, cercando di dare voce al suo dolore e a quel rumore che ha nella testa. Un lungo studio, il loro, per trovare la forma migliore per esprimere «quello che non si può dire». «Insieme – sottolinea la drammaturga – abbiamo cercato i suoni e le immagini che più ci sembravano aderire a un racconto interiore, per provare a portarlo fuori, fuori dalla trincea, fuori dal tempo, ma che avesse anche la forza di essere contemporaneo e di arrivare fino a noi». Prenotazione consigliata a biglietteria@hangarteatri.it o al +39 3883980768. Prevendita su liveticket.it/hangarteatri

—

A.P.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA UBIK

Spazzali presenta la storia degli "Ultimi del Risorgimento"

La presentazione del saggio "Gli ultimi del Risorgimento" di Roberto Spazzali (Edizioni Ares) si terrà oggi alle 18 alla libreria Ubik in Galleria del Tergesteo (Piazza della Borsa 15). A parlare del libro sarà il professor Fulvio Salimbeni, alla presenza dell'autore. L'incontro è organizzato in collaborazione con l'associazione mazziniana italiana di Trieste.

Si legge nella scheda dell'editore: «Questo volume ritrae un volto appassionante e quasi sconosciuto dell'Italia: quel paio di generazioni, tra Ottocento e Novecento, affollate di mazziniani, garibaldini, democratici mossi da uno spirito universalistico e da un senso di apostolato per la libertà. Spesso li si è confusi con gli esponenti del nazionalismo o delle proiezioni annessioniste sulle terre ritenute italiane, ma erano qualcosa di diverso: un movimento profondamente rivoluzionario, una sinistra non marxista che poteva dare vita a un sistema politico democratico, patriottico, legalitario e rispettoso delle libertà degli altri popoli. S'ispirava al magistero di Giuseppe Mazzini, alle teorie politiche di Carlo Cattaneo e alla determinazione di Giuseppe Garibaldi».



Lo storico Roberto Spazzali

Il libro parte quindi dal ricordare che non tutti gli idealismi patriottici al confine orientale sono sfociati poi nella barbarie del nazionalismo novecentesco. Questa forma di progressismo democratico, cui Spazzali ha dedicato il suo volume, è descritta quindi come segue: «Un movimento di italiani dell'Impero austro-ungarico, ma anche di ambienti rivoluzionari lombardi, romagnoli, marchigiani, laziali - si legge ancora nella presentazione -. Una parabola umana segnata da vittorie e sconfitte, sacrifici e lutti che infine approderà nella Fiume di D'Annunzio alla ricerca di una possibile rivoluzione italiana, per poi dividersi e disperdersi nelle svolte politiche del primo dopoguerra. I superstiti di quel movimento troveranno, in nome del Risorgimento, un nuovo impegno nell'antifascismo fino alla Resistenza. Sono i protagonisti di questa intensa, doverosa e per molti aspetti inedita biografia politica e morale».

—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT



Basket - Serie A

Il coach conteso

Christian ha molti estimatori negli Stati Uniti a partire dalla Bryant University, ma per ora si concentra su Trieste

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Cominciano a farsi concreti i movimenti in vista della prossima stagione. Trattative che non riguardano solo i giocatori, ma valgono naturalmente anche per gli allenatori perchè, arrivati ormai ad aprile, le società cominciano a programmare.

La Pallacanestro Trieste, che già da qualche settimana ha messo sul tavolo la proposta di rinnovo per Jamion Christian, deve fare i conti con la concorrenza. Christian può cavalcare il momento e sfruttare i risultati positivi delle due ultime stagioni, il fatto di aver vinto in Europa gli regala grande visibilità, una notorietà garantitagli anche dalla sua costante presenza sui social network. Aspetti che lo rendono coach apprezzato e appetibile per le università americane. E' di questi giorni la voce di un possibile interessamento della Bryant University, nelle ultime settimane concreta anche la pista che porta verso Boston.

Ciò che è certo, in questo momento, è che il coach ha in mano diverse alternative e può scegliere il suo futuro. Come abbiamo già raccontato subito dopo il match giocato dalla Pallacanestro


Il coach Jamion Christian

C'è un gruppo di ragazzi ai quali è legato e con il quale vuole togliersi soddisfazioni

Trieste contro Scafati, Jamion Christian però non ha ancora deciso nulla e preferisce concentrarsi sul presente.

C'è un campionato in corso, c'è una stagione da concludere nel migliore dei modi, c'è un gruppo di ragazzi ai quali è molto legato e con il quale, nei prossimi mesi, vuole togliersi ancora tante soddisfazioni.

E a proposito di soddisfazioni da togliersi, il match che domenica 6 aprile porterà Napoli sul parquet del PalaRubini è di quelli da prendere con le molle. Perché la formazione partenopea ha un organico di tutto rispetto e perché è reduce da risultati di prestigio che confermano la qualità del suo roster. Non ultima la sfida che lunedì sera, nel posticipo della nona di ritorno, l'ha vista piegare la resistenza dell'Armani Milano recuperando uno svantaggio pesante con una veemente rimonta e un ultimo quarto da incorniciare. Una partita nella quale potrebbe fare ritorno Colbey Ross, ormai in rampa di lancio per il rientro in campo dopo l'operazione al pollice della mano destra dello scorso 7 febbraio. Il periodo di recupero, fissato tra 45 e 60 giorni, è ormai in scadenza: domenica prossima infatti saranno passati 58 giorni dall'intervento per cui il play tornerà a disposizione dello staff tecnico biancorosso. Ross si allena regolarmente ormai da più di una settimana, fisicamente è a posto ed è pronto e carico per tornare ed essere un fattore in questa parte finale della stagione regolare nella quale Trieste cercherà di blindare l'accesso ai playoff.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VOLATA PLAYOFF

SQUADRA	Punti	25	26	27	28	29	30
Trapani	34	Tortona	TREVISO	VENEZIA	Napoli	MILANO	Bologna
Bologna	34	Treviso	BRESCIA	Pistoia	VARESE	Scafati	TRAPANI
Brescia	34	VENEZIA	Bologna	SCAFATI	REGGIO	Sassari	TREVISO
Trento	32	SCAFATI	Cremona	Trieste	SASSARI	REGGIO	Napoli
Milano	32	Reggio	PISTOIA	CREMONA	Tortona	Trapani	SCAFATI
Trieste	30	NAPOLI	Venezia	TRENTO	Cremona	Varese	SASSARI
Reggio	28	MILANO	Scafati	NAPOLI	Brescia	Trento	PISTOIA
Venezia	28	Brescia	TRIESTE	Trapani	PISTOIA	Treviso	VARESE
Tortona	28	TRAPANI	Sassari	Treviso	MILANO	NAPOLI	Cremona

N.B.: in maiuscolo le partite in casa

WITHUB

LA VOLATA

Nella grande ammucchiata in testa biancorossi davanti a un tris-verità

TRIESTE

Si accorcia, in virtù degli scontri diretti di una nona giornata che non ha risparmiato sorprese, il vertice della classifica della serie A. Regna l'equilibrio, dal primo posto in coabitazione di Trapani al nono di Tortona ballano sei soli punti, tre vittorie a dividere un plotone di squadre che in questi ultimi sei turni di stagione regolare saranno chiamate a darsi battaglia per rincorrere i rispettivi obiettivi. Al vertice, il passo falso degli Shark a Sassari ha permesso a Brescia e Virtus Bologna di bloccare la fuga solitaria di Trapani, in coda al trenino playoff l'ultimo vagone è rappresentato oggi dalla Bertram Tortona che dopo la sconfitta di domenica scorsa al Taliercio si è vista raggiungere (e superare in virtù degli scontri diretti) dalla Reyer Venezia. Proprio Trapani, in questo scorcio finale di regular season, appare la squadra con il calendario più complicato: la formazione di Repesa dovrà giocare quattro scontri diretti con le trasferte a Tortona e in casa della Virtus Bologna e i match al PalaShark contro Venezia e Milano. Calendario non semplice anche per Reggio Emilia, che avrà Milano in casa e le consecutive trasferte di Brescia e Trento e per Venezia che nei prossimi tre turni avrà in sequenza


Denzel Valentine

Brescia, Trieste e Trapani. Con un prossimo turno contro Napoli, da non sottovalutare ma a questo punto del campionato assolutamente da non sbagliare, la Pallacanestro Trieste può sfruttare il calendario per consolidare ulteriormente la sua posizione di classifica. I tanti scontri diretti della decima di ritorno giocheranno a favore della formazione di Jamion Christian visto che Tortona-Trapani, Brescia- Venezia e Reggio Emilia-Milano si porteranno via inevitabilmente punti preziosi. Per Trieste, dopo il match di domenica contro Napoli, peseranno molto i prossimi due turni di campionato. A Venezia contro la Reyer e in casa contro la Dolomiti Energia Trento i biancorossi capiranno fin dove potranno spingersi in questa straordinaria stagione vissuta sempre ai vertici della classifica.

LO GA

A COLPI DI MARTELLO

Un campionato ancora tutto da scrivere



ALBERTO MARTELOSSI

Una competizione nella competizione: questa è la regular season di A1 a sei giornate dal termine, con tutte le squadre coinvolte nella rincorsa di tre obiettivi diversi.

Unica eccezione è **SASSARI** (20 punti) squadra del momento, che in un limbo di classifica ci sta deliziando con la consacrata leadership di Cappelletti e l'esplosione di Vincini. Per ogni contender, sottolineiamo la principale virtù e la criticità che potrebbe frenarne le ambizioni

LOTTA PER IL PRIMO POSTO

TRAPANI (34) è ricca di soluzioni offensive molteplici (ricordate i 131 realizzati in singola gara) ed entusiasmo debordante. Ma è la meno abituata a mantenere la continuità a così alti livelli. **BRESCIA** (34) è ormai la più quadrata e solida, ma con l'organico più risicato. **VIRTUS BOLOGNA** (34) è squadra che sta per chiudere un ciclo: i giocatori esperti vorranno lasciare il proscenio da vincenti, ma l'irrequietezza societaria della stagione non aiuta. **AQUILA TRENTO** (32) è quella con il gioco più affidabile e godibile, ma peseranno i due punti in meno e lo 0/2 nei confronti di Brescia. **OLIMPIA MILANO** (32) è indubitabilmente la più forte e completa, ma quale è il suo vero volto? Scelte ed infortuni non hanno permesso ad oggi di creare una gerarchia fattiva in campionato, e gli inattesi quanto frequenti cali di concentrazione in gara sono li a dimostrarlo.

IL GIOCO DELLA BOTTIGLIA IN VERSIONE PLAYOFF (PER CUI UNA VERRÀ ESCLUSA...)

TRIESTE (30) ha dalla sua ambiente, chimica di squadra e calendario. Deve evitare lo 0/2 con Venezia che potrebbe pesare, ma la strada sembra tracciata. **DERTHONA** e **REGGIANA** oltre ai punti (28) hanno in comune una crescita in stagione e impronta tecnica marcata, ma anche una spesa energetica notevole in Champions League: il rischio conseguente potrebbe essere il patimento dell'esclusione playoff. **REYER VENEZIA** (28) ha svolto l'operazione aggancio, ma deve completare il compito più difficile del sorpasso. Ma il raffinato asse Ennis/ Kabengele e il McGruder attuale fanno ipotizzare scenari futuri intriganti.

DUELLI ALL'ULTIMO SANGUE

TREVISO (18) non è ancora tranquilla, ancor meno lo sono i tifosi, perché le sconfitte sono spesso tonfi. Ma il talento del team (al netto di infortuni) dovrebbe mettere al riparo da sorprese. **NAPOLI** (16) ha ora organico che c'entra poco con questa lotta, ma deve mantenere umiltà per questo. **CREMONA** (14) è la più solida ed abituata a questi mari perigliosi. **VARESE** (14) sottostà ad incertezze ed alti e bassi, ma gode della migliore atmosfera possibile. **SCAFATI** (12) è talentuosa e vivace (anche sul mercato), ma subisce l'insoddisfazione di una stagione sotto aspettativa. **PISTOIA** (10) lotterà sino in fondo, ma i danni sono stati fatti ed ora l'organico è troppo debole per un'A1. —

overpost.biz

Calcio - Serie C

Manovre made in Usa

Fissata una deadline a breve per l'ingresso in Lbk di nuovi investitori americani
La priorità per la Triestina è un'iniezione di 2 milioni di euro in vista del 16 aprile


Il direttore generale Alex Menta

CIRO ESPOSITO

«Sono pienamente consapevole e mi prendo le responsabilità dell'errore commesso e delle sue conseguenze. Trieste è per me una seconda casa e questa situazione mi fa molto male ma darò tutto me stesso per far crescere la Triestina e rimediare a questi errori». Era il 24 febbraio scorso quando il presidente Ben Rosenzweig si è preso pubblicamente la responsabilità delle inadempienze nei pagamenti con scadenza federale il 16 febbraio. Qualche giorno dopo sono arrivati i quattro punti di penalizzazione e anche la squadra in campo ha cominciato a zoppicare. Ora mancano due settimane a un'altra scadenza federale quella del 16 aprile.

LE MOSSE DEL PRESIDENTE

Cosa è successo finora si chiedono i tifosi e la città? E soprattutto quali sono le prospettive per il presente e il futuro dell'Unione? Ben Rosenzweig, come da lui stesso preannunciato, si è messo alla ricerca di nuovi investitori e lo stesso ha fatto l'altro yankee del gruppo di lavoro alabardato il direttore generale Alex Menta. Ebbene qualcosa si sarebbe mosso. Anzi più di qualcosa, tanto che i legali delle parti sarebbero al lavoro ed entro questa settimana sarebbe prevista la dead line anche formale.

IL POSSIBILE CLOSING

L'operazione nella prima fase dovrebbe essere sottoscritta con lettere d'intenti per perfezionare poi l'affare a distanza di circa un mese. È previsto un robusto ingresso nel fondo Lbk Capital (di fatto la maggioranza dell'investimento anche se trattandosi di fondi non ci sono quote) di nuovi investitori ma resteranno nel fondo anche quelli che hanno garantito finora alla Triestina, di proprietà di Lbk, il plurimilionario apporto consumato nella gestione non esemplare dell'ultimo anno e mezzo. Un chip di rilievo dovrebbe essere anche garantito da Ben Rosenzweig, e l'intenzione degli entranti, sarebbe di confermare il business-man americano alla presidenza della Triestina. Se l'operazione andrà in porto farà parte del progetto pure il direttore generale Alex Menta ma il punto di riferimento con ampi poteri al vertice del settore tecnico sarà Daniele Delli Carri che ha conquistato la fiducia di tutti in questi mesi di duro e serio lavoro.


Il presidente della Triestina Ben Rosenzweig sta cercando nuovi investitori per il fondo Lbk

LA GOVERNANCE

Nessuno stravolgimento in vista in questa fase nell'area amministrativa-organizzativa composta dall'ad Sebastiano Stella e dal segretario generale Antonino Minutoli. Nel frattempo l'attuale gestione amministrativa sta lavorando in vista gli adempimenti del 16 aprile.

LA SCADENZA FEDERALE

Il primo tassello è stato quello di chiedere e ottenere una proroga di 6 mesi della scadenza del finanziamento (il 15 aprile) concesso in autunno dalla Craft LLC alla Triestina (con il pegno delle azioni in garanzia). Si tratta di 2,5 milioni che sarebbero stati un'ulteriore zavorra per le casse societarie. I circa 500 mila euro di Irpef non versata (e 97.000 di imposte sugli incentivi all'esodo) entro il 16 febbraio sono stati coperti attraverso una compensazione con crediti d'imposta vantati dalla Triestina nei confronti dell'erario e con la concessione di una rateizzazione del debito. La dead line imminente del "rimpasto" del fondo LBK è finalizzata a poter disporre in tempo per le scadenze federali della liquidità necessaria per saldare i circa 483 mila euro di contributi INPS non versati nella "sessione incriminata" e 1,4 milioni indispensabili per non incorrere in un ulteriore e fatale inadempienza. Si tratta degli emolumenti (comprensivi di Irpef e contributi) maturati dai tesserati nel mese di febbraio, mentre marzo e aprile vanno saldati entro il 4 giugno.

IL PROGETTO DA DEFINIRE

Insomma in società sono ragionevolmente convinti che l'ostacolo del 16 aprile possa essere superato. La strada imboccata sembra indirizzata dunque verso una soluzione della crisi di liquidità ma il condizionale, quando si tratta di operazioni finanziarie e riassetti societari, è d'obbligo. Se non ci saranno intoppi, nel mese di maggio sarà messo a punto il progetto di ripartenza (si auspica facendo tesoro degli errori macroscopici commessi) anche se è del tutto evidente come qualunque previsione e budget sia condizionato dai risultati sul campo della squadra. Il mantenimento della categoria dei ragazzi di Tesser è la priorità. E su questo obiettivo è bene che si concentrino gli sforzi di tutti. —

IL CAMPIONATO

Nel recupero la Pro Patria in campo con la Dea U23

TRIESTE

Lunedì sera un'altra rivale della Triestina si è allontanata dall'orbita alabardata e ha fatto un passo decisivo verso la salvezza: il Lecco infatti, battendo la Giana con una rete di Sipos, si è portata a quota 40.

Ma stasera c'è un altro appuntamento fondamentale che interessa l'Unione, perché si gioca il recupero della gara fra Pro Patria e Atalanta U23 (inizio 18.30), rinviato due turni fa per gli impegni in nazionale dei baby nerazzurri.

I bustocchi dopo il successo in casa della Virtus Vr si sono portati a soli 4 punti dalla Triestina e stasera hanno la possibilità di avvicinarsi ulteriormente agli alabardati rendendo ancora più complicata la vita per la truppa di Tesser. La speranza dei tifosi alabardati è che l'Atalanta U23 sia in una di quelle serate buone.

La classifica: Vicenza 77, Padova 76, Feralpi 65, Albinoleffe, Trento e Renate 53, Giana Erminio 49, Virtus 48, Atalanta U23 47, Novara e Alcione 45, Arzignano 44, Lecco 40, Pergolettese e Lumezzane 39, P.Vercelli 36, Triestina 33, P.Patria 29, Caldiero 26, Clodiense 21.

GIUDICE SPORTIVO

Intanto domenica a Meda, nella gara che l'Unione giocherà contro il Renate (inizio 17.30), la squadra di Foschi sarà priva del centrocampista Francesco Vassallo, squalificato un turno.

LA TERNA ARBITRALE

Renate-Triestina sarà diretta da Enrico Cappai di Cagliari, coadiuvato dagli assistenti Sbardella di Belluno e Cerrato di San Donà di Piave. Quarto ufficiale Rinaldi di Novi Ligure. Per il fischietto sardo sarà la prima volta con la Triestina. —

A.R.

CALCIO GIOVANILE

Primavera, manca un punto per conquistare i playoff

Guido Roberti / TRIESTE

Obiettivo quasi raggiunto, da certificare con l'ultimo atto del campionato sabato. Solamente un cavillo regolamentare particolare non consente alla Triestina Primavera di essere qualificata aritmeticamente ai playoff. A differenza della regola generale, la quale prevede in caso di arrivo a pari punti tra due o più squadre la gerarchia dei posizionamenti in base ai risultati degli scontri diretti e della classifica avulsa, in questo caso a discriminare le posizioni è curiosamente la differenza reti. I 3 punti di vantaggio su Rimini e Virtus Verona non sono pertanto sufficienti a cantar vittoria. La differenza reti arride comunque alla Triestina, +7, mentre il Rimini vanta un +4 e la Virtus è messa peggio con un +1. Logico che l'obiettivo deve essere quello di giocare a vincere l'ultima in casa, sabato, contro l'Arzignano, anche perché non solo scatterebbe (anche con il pareggio) la qualificazione agli spareggi promozione, ma la possibilità di scalare una o due posizioni sarebbe concreta. Il punto: Il Mantova ha vinto la fase regolare ma ciò in Primavera-3 non è sufficiente per la promozione, i virgiliani hanno però il vantaggio doppio di essere già qualificati alla finale e di avere il vantaggio della promozione in caso di differenza reti pari nella doppia sfida contro l'altra finalista, chiunque essa sarà. Gli incroci dell'ultimo turno potrebbero portare, in caso di vittoria della Triestina in particolare, alla conquista del quarto o addirittura del terzo posto. Questo perché la Pro Patria giocherà sul difficile campo della Carrarese (potenzialmente bustocchi ancora in gioco per il secondo posto) mentre il Lecco ospiterà la capolista Mantova. Per avere un vantaggio concreto servirebbe il terzo posto, scalare due posizioni all'ultimo turno.


Massimo Scialino centrocampista della formazione Primavera

Pro Patria -Triestina 2-2
Marcatori: 8' Aliata, 11' Barbieri, 29' Bortolussi; 66' Bortolussi.

Triestina: Malusà, Guillen Gamboa (87' Kadar), Toffolo, Scialino, Panigada (57' Akpa Akpro), Rossi, Drago, Bortolussi (74' Bonfigli), Bagnoli, Baricchio, Postorino. All: Massimiliano Moras.

VELA

Ettorre rilancia il Golfo di Trieste «Un palcoscenico da eventi mondiali»

Il presidente nazionale della Fiv in visita nel capoluogo «Grandi aspettative sul futuro dell'olimpica Jana Germani»

Roberta Mantini / TRIESTE

Il 2025 segna l'inizio di un nuovo ciclo olimpico. La guida della Federvela, forte di un risultato storico ai Giochi Olimpici di Parigi, è stata affidata per il terzo mandato a Francesco Ettorre che durante la sua visita in città per le premiazioni del "Next Generation U16 FIV" ha fatto il punto sull'inizio del quadriennio olimpico, sugli atleti e gli eventi nel Golfo di Trieste.

In questi giorni le veliste triestine Jana Germani sul 49erFX e Carolina Albano sul ILCA 6 sono a Palma de Maiorca per il Trofeo Princesa Sofia.

«Carolina – dice il presidente Ettorre – è in una classe molto competitiva, molto complessa, e comunque non viene da un'Olimpiade. Jana invece ha già fatto un'Olimpiade: le aspettative sono importanti».


FRANCESCO ETTORRE
PRESIDENTE NAZIONALE DELLA FEDERVELA

«Palma è la prima regata di verifica – aggiunge Ettorre – il primo momento per capire il livello di performance degli atleti dopo il buon lavoro fatto durante l'inverno. Migliorarsi non è facile. Ai Giochi i Parigi – prosegue il presidente – abbiamo raggiunto un risultato storico per la vela italiana con le due medaglie d'oro e le otto medal race con risultati finali entro i primi sei al mondo, e storico per il posizionamento nel medagliere come seconda federazione dopo quella del nuoto».


Giorgia Bertuzzi e Jana Germani alle Olimpiadi di Parigi 2024

Per quanto riguarda la selezione per le Olimpiadi il presidente spiega: «Sarà un percorso di avvicinamento chi sarà selezionato per i Giochi dovrà aver performato per tutto il quadriennio, questa è una conditio sine qua non».

«A inizio quadriennio – dice il presidente – si riparte da zero, ogni classe dovrà avere il suo focus specifico anno per anno, però i valori tornano in campo tutti, quindi credo tutti abbiano la possibilità di esprimersi chiaramente con dei livelli molto alti».

Quest'anno il Golfo di Trieste sarà protagonista di eventi importanti «in questo territorio – ricorda Ettorre – ci sarà il mondiale a Monfalcone Narc DH, a Trieste verrà ospitato il Mondiale Melges 24 allo Yacht Club Adriaco e l'italiano Narc DH alla Triestina della Vela, Barcolana e tanti eventi che impegneranno il comitato di zona».

Ettorre rimarca «storicamente questo è un territorio dal quale arrivano tanti bravi campioni e nomi storici della vela italiana, che poi oggi sono magari i migliori equipaggi all'interno del mondo dell'altura, la tradizione non manca e viene portata avanti dai club che lavorano per l'attività giovanile e olimpica».

La vela paralimpica è particolarmente attenzionata dal consiglio federale, Trieste ospiterà il campionato Europeo Hansa, co-organizzato da Società Velica di Barcola e Grignano e Triestina della Vela «aver rilanciato fortemente il mondo del parasailing è un fiore all'occhiello della nostra gestione, lo abbiamo fatto con la Parasailing Academy e adesso portando in Italia un europeo Hansa dove, come Fiv, daremo il massimo supporto anche portando la nostra Academy».

E aggiunge «sono convinto che l'Italia in questo periodo è un esempio per il parasailing sia per struttura che per attività promozionali che si stanno mettendo in campo. Gli atleti di altre nazioni spesso raggiungono la nostra squadra per allenarsi».

Per quanto riguarda la parte di promozione Ettorre conclude affermando che «il lavoro è enorme, i tesserati parasailing sono aumentati del 170% in questi 3 anni, figlio proprio di una promozione sul territorio importante». —

SCI ALPINO GIOVANILE

Fase nazionale Pinocchio Calignano ottavo in slalom Calligaris vicino alla top ten

TRIESTE

Si è conclusa all'Abetone la selezione nazionale del Pinocchio sugli Sci.

Nello slalom Ragazzi, vinto dall'altoatesino Samuel Prantl, ottimo sesto posto per Francesco Calignano dello Sc 70, lontano solo 24 centesimi dal podio. Davide Di Lena dell'Aldo Moro si è piazzato 24°, Alessandro Nodale del Monte Dauda 29°. Prova molto selettiva, tanto che su 120 iscritti si sono classificati solamente in 36.

Nelle U14 apppena fuori dalla top 10 Giorgia Calligaris (Sci Cai XXX Ottobre) e la gradiscana Ludovica Bressan (Tarvisio Racing Team), rispettivamente in undicesima e dodicesima piazza.

Gli Allievi hanno gareggiato invece in gigante. Nella prova femminile, vinta dall'altoatesina Alenah Taschler, si è piazzata al diciottesimo posto Beatrice Jakominic (Sc 70). Nella gara maschile Tommaso Dagri (70) chiude 24° e Gaetano Cantalupo del Monte Lussari 30°.

Nello slalom Allievi vittoria di Gaetano Cantalupo, classe 2009 dello Sci Cai Monte Lussari, studente-atleta al liceo Bachmann di Tarvisio. Nella top 30 anche il compagno di squadra Riccardo Vielmo giunto 24°. Nelle Allieve nono posto di Beatrice Jakominic (Sc 70), trentesimo per la triestina Martina Fragiacomo (Lussari).

I Ragazzi sono stati invece impegnati nel gigante: la prova maschile ha visto il successo del piemontese Pietro Desogus, con Francesco Calignano (Sc 70) 14°, Davide Di Lena dell'Aldo Moro 22°. Tra le Ragazze Vita Casamassima del Tarvisio Racing Team nona e la compagna di squadra Ludovica Bressan quattordicesima (terze tra le primo anno). —

ARTI MARZIALI

Gli atleti del Karate Do Ts sul podio tra Roma e Fiume

TRIESTE

Il centro olimpico PalaPellicone di Roma ha ospitato i campionati Assoluti Fijlkam. In gara anche i due atleti triestini Anna Zori e Simone Traunini, tesserato con la Karate Do Trieste, che avevano recentemente superato le qualifiche regionali. S

ul tatami 80 finalisti italiani nella categoria kata maschile e altrettanti nella disciplina riservata al femminile.

Sia Zori che Traunini hanno superato i rispettivi primi due turni prima di terminare la loro avventura in undicesima posizione

«Anna e Simone hanno fatto una gara perfetta per la loro preparazione e con la giusta strategia – racconta il tecnico Anna Devivi – sono migliorati moltissimo e questo campionato è il più difficile in assoluto con tutti i gruppi sportivi militari, atleti campioni europei, mondiali e anche gli olimpionici di Tokyo».

In contemporanea a Fiume l'altra parte della squadra del club triestino è stata protagonista alla Tad Cup Memorial Sodero conquistando 4 ori, un argento e 5 bronzi. Oro a Tommaso Bertocchi kata U10, a Dennis Selva kata U14, Cristina Murolo kata Veterani +35 e Valentino Buongiorno kumite Seniores –76 kg. Medaglia d'argento per Piero Stradi kata Veterani +35. Bronzo per Fabrizio Serafini e Mauro Bonetti kata Veterani +50, Luca Schiavon Veterani +35 e Elia Flaibani kumite Juniores –55 kg. —

CANOTTAGGIO - BEACH SPRINT

Zerboni al debutto a Mondello «Soddisfatta della mia prova»

La forte atleta triestina ha fatto l'esordio nel singolo coastal: «Sono felice della gara, purtroppo per la stanchezza ho sbagliato di prendere la seconda boa»

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Ottimo inizio di stagione per Maria Elena Zerboni. Nella prima tappa del Trofeo Filippi a Mondello l'atleta triestina ha prima affrontato la prova nazionale (bronzo nel singolo), per passare poi alla prova internazionale sempre nel solo. Un cambio di rotta quasi scontato dopo la cancellazione dei pesi leggeri dal programma olimpico a favore della disciplina a remi sulla spiaggia.


La triestina Maria Elena Zerboni

In Sicilia, i risultati dell'attesa prova non arrivavano, non si capiva che cosa stesse succedendo. Alla fine è la popolare Mary che racconta: «Le gare hanno ritardato tantissimo ed abbiamo gareggiato appena alle 17».

Che cosa è successo?

«Nel quarto di finale contro la Cesarini (campionessa olimpica a Tokyo, *ndr*) è successo che lei, appena partita ha avuto problemi con il carrello. C'è stato poi un malinteso tra giudici e chi aiutava e hanno interrotto la gara e ce l'hanno fatta ripetere. Abbiamo fatto ricorso perché da regolamento è previsto che se succede qualcosa una volta partiti, la gara non può interrompersi più e così ho passato io il turno».

In semifinale com'è andata?

«Ho fatto una super semifinale lottata fino alla fine con distacco sul traguardo di 2" dall'austriaca Halama che poi sarà argento. Ha vinto lei andando in finale A, io in quella B per il bronzo».

Com'è andata?

«Nella finale B mi sono scontrata con la portoghese Parente ed ha vinto lei. Il mio risultato ufficiale della finale B risulta essere Dnf (did not finish, *ndr*) perché presa dalla stanchezza ho sbagliato di prendere la seconda boa. Nel regolamento nazionale sarebbe stata solo una penalità, nell'internazionale Dnf».

Quali sono le conclusioni dopo questa prima tappa del trofeo Filippi?

«Come prima esperienza nel singolo coastal sono contenta. Posso ancora migliorare tanto. Le gare di oggi mi hanno portato un bel bagaglio di esperienza, su come migliorare gli errori e che cosa affinare. E poi comunque nonostante tutto, sono stata l'unica italiana a passare, con un podio tutto straniero». —

overpost.biz

Coppa Italia

Derby da sogno

Questa sera primo atto della semifinale tra Milan e Inter I nerazzurri cominciano un mese da "triplete" su tre fronti

Alberto Bertolotto

A primavera si accendono i sogni dei club. Quello dell'Inter è uno: ripetere il triplete del 2010. Quindici anni dopo la squadra nerazzurra è in corsa su tre fronti e la marcia verso l'impresa comincia oggi, con il derby della semifinale d'andata di Coppa Italia col Milan. Così comincia aprile, un mese chiave per le ambizioni del gruppo di Inzaghi, con nove partite da affrontare tra campionato, coppa e Champions League. Potrebbero essere otto, qualora i campioni tricolori in carica riuscissero a guadagnare la semifinale della competizione continentale: la gara d'andata si giocherebbe il 29. Poi arriverà maggio, il mese che può tramutare in realtà le speranze di gloria.

PRONTI

Tra trenta giorni l'Inter vuole essere ancora impegnata su tre "piattaforme" di gioco, anche in quella meno prestigiosa qual è la Coppa Italia. Un trofeo sta bene in bacheca e i nerazzurri lo sanno benissimo: ancora brucia la sconfitta di Riyadh in finale di Supercoppa col Milan, un ko che Bastoni e soci vogliono vendicare stasera a San Siro coi cugini. Sarà il primo atto di 180' infuocati


Inzaghi recupera Bastoni, in attacco Correa favorito su Arnautovic

che si concluderanno il 23 aprile, data in cui la squadra di Inzaghi avrà già conosciuto il suo destino in Champions. I quarti di finale col Bayern Monaco si disputano infatti martedì 8 aprile (in Germania) e mercoledì 16 (a Milano). Sfide infrasettimanali che metteranno un bel carico di pepe a un mese in cui sono in programma gli impegni di campionato con Parma (allenato da uno degli eroi del triplete, Chivu), Cagliari, Bologna e Roma. Un periodo senza soste, in cui la capolista conta di recuperare al più presto Martinez e Dumfries, ingranaggi fondamentali di quel 3-5-2 oliato alla perfezione dal tecnico di Piacenza.

CASA DOLCE CASA

Ad aiutare l'Inter il fatto che cinque delle otto partite di aprile si disputeranno a San Siro. È vero che l'impegno odierno, calendario alla mano, prevede il Milan come padrone di casa, ma il Meazza è anche il teatro dei nerazzurri ed è chiaro che il fattore trasferta in questa situazione avrà un peso diverso. A sostenere i campioni d'Italia


Conceicao punta su Gimenez

nella partite di campionato di San Siro sono in media 69.942 tifosi, secondo dato della serie A proprio dopo i rossoneri, leader con una presenza media di 71.589 supporters. Questo dicono le cifre raccolte da "Stadiapostcards", sito che registra le statistiche legate agli spettatori nei vari tornei italiani. L'Inter sfrutta benissimo la spinta del proprio pubblico, se è vero che al suo cospetto è ancora imbattuta nell'attuale Champions e in campionato è stata superata soltanto dal Milan, capace lo scorso 22 settembre di vincere per 2-1 e di porre fine alla striscia di sei successi di fila nei derby dei calciatori di Inzaghi.

LE ULTIME

La principale novità odierna legata all'Inter è il ritorno nell'undici titolare di Bastoni. In attacco, insieme a Thuram, dovrebbe invece esserci Correa, favorito su Arnautovic. Nel Milan molto probabile l'impiego di Gimenez come centravanti del 4-2-3-1. Conceiçao sa che gli rimane solo la Coppa Italia come "vero" obiettivo ed è anche consapevole che la sua squadra è imbattuta da tre derby: un primato da difendere, ancor più in questa stagione negativa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRA SFIDA

Bologna, monologo da finale All'arbitro Zufferli non serve spiegare il Var allo stadio

EMPOLI	0
BOLOGNA	3

EMPOLI (3-4-2-1) Seghetti 5; De Sciglio 4.5, Marianucci 5 (17' st Goglichidze 6), Tosto 5 (1' st Pezzella 6); Gyasi 6, Bacci 5 (1' st Sambia 5.5), Kovalenko 5.5, Cacace 6; Solbakken (17' st Esposito 6), Fazzini 5.5 (32' st Grassi 6); Colombo 5. All. D'Aversa.

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6; Calabria 6 (21' st Holm 6), Beukema 6.5, Lucumí 6.5, Miranda 6; Ferguson 6.5, Freuler 6.5 (37' st Aebischer sv); Orsolini 7.5 (30' st Cambiaghi 6.5), Odgaard 6.5 (30' st Fabbian sv), Ndoye 7 (37' st Dominguez sv); Dallinga 8. All. Italiano.

Arbitro Zufferli di Udine 6.

Marcatori Al 23' Orsolini, al 29' Dallinga; nella ripresa, al 6' Dallinga.
Note Angoli: 3-0 per l'Empoli. Recupero: 2' e 4'. Spettatori 11.721, incasso 212.363 euro.

Pietro Oleotto

Il Bologna ha anche più di un piede e mezzo nella finale di Coppa Italia in programma il 14 maggio allo stadio Olimpico di Roma. È questo il verdetto della gara giocata ieri sera al Castellani, dove l'Empoli ha partito il monologo della squadra di Italiano, abile nel rifilare un terribile uno-due nel giro di soli sei minuti tra il 23' e il 29', un colpo di stampo quasi pugilistico, visto l'effetto da ko che ha avuto sull'avversaria. Troppa la differenza tra le due contendenti, una differenza testimoniata dalla classifica in campionato – i rossoblù sono in zona Champions, i toscani lottano per non retrocedere – che ha di fatto annullato la carica agonistica che aveva permesso agli uomini D'Aversa di fare lo scalpo alla Juventus nel turno precedente.

Così per il direttore di gara Luca Zufferli è stato facile tenere in pugno la sfida, come racconta anche la gestione del cartellino giallo, mai estratto dal taschino per un'ammonizione. Una partita senza incertezza e dubbi: l'arbitro della sezione di Udine non ha avuto l'occasione per diventare il primo "fischietto" della storia del calcio italiano a spiegare allo stadio, attraverso l'amplificazione, la decisione di una rivisitazione davanti al video a bordo campo di un episodio controverso consigliata dalla sala Var. Il testimone passa al collega Michael Fabbri che oggi dirigerà l'altra semifinale, Milan-Inter, e che potrà eventualmente raccontare ai tifosi i motivi delle sue scelte dopo l'*on field review*.

La serata di Coppa ieri è stata storica dunque soltanto per la presenza dell'Empoli. Poi si è ritornati all'ordinaria amministrazione: come il gol di Orsolini che ha proseguito, davanti a 5 mila supporters bolognesi, il proprio momento magico, come ha capacità del centravanti rossoblùù i produrre pericoli per gli avversari, anche senza l'infortunato Castro. Ieri ci ha pensato Dallinga che a cavallo dei due tempi ha sigillato la vittoria con una doppietta. Il Bologna c'è e può già prestare attenzione al verdetto del derby di Milano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO. Parla Giovanni Feltrin, responsabile azzurro delle "polivalenti" Brignone e Goggia

«Olimpiadi a Cortina, che attesa L'emozione in squadra è già tanta»

L'INTERVISTA

GIANLUCA DE ROSA

Il trionfo di Federica Brignone in coppa del mondo ha un cuore bellunese. Quello di Giovanni Feltrin, longaronese di Fortogna, allenatore responsabile delle atlete azzurre polivalenti. Un lavoro certosino, portato avanti dietro le quinte tra equilibrio e fiducia. Con un occhio già rivolto alle Olimpiadi di casa del prossimo anno.

Feltrin, qual è il segreto del successo?

«Il lavoro, che per una squadra come la nostra è tanto. Coinvolge le atlete in gara, ma anche tutte quelle persone che quotidianamente si muovono attorno alla pista. Sono decine, tutte con una prerogativa fondamentale: la fiducia. Le atlete devono fidarsi del lavoro che gli stai proponendo e devono farlo senza tentennamenti. Dal canto nostro, siamo responsabilizzati dal fatto che le ragazze che vanno in pista rischiano tanto. Se non c'è un clima di totale fiducia da ambo le parti non si fa molta strada».

Federica Brignone, ma non solo: quanto è stata importante per tutta la squadra azzurra la stagione appena andata in archivio?

«Fede ha fatto qualcosa di straordinario, ma quello che mi preme sottolineare è che i suoi successi hanno trainato verso l'alto l'intero movimento. Oggi abbiamo diverse atlete in pianta stabile nelle prime 15. La sana competizione interna ha aiutato. Nel movimento femminile l'approccio mentale a volte è più importante di ogni altra cosa. Siamo molto felici del successo di Brignone, ma siamo altrettanto contenti della crescita esponenziale che sta facendo registrare l'intero movimento. Grazie a Federica quest'anno lo sci alpino femminile azzurro ha scritto una nuova pagina di storia indimenticabile».


Il tecnico Giovanni Feltrin longaronese di Fortogna

Che anno è stato quello di Sofia Goggia?

«È partita con l'handicap dell'infortunio, ma ha presto recuperato il gap grazie ad una forza di volontà fuori dal comune. Ha fatto vedere ottime cose, inframezzate da qualche errore. Il suo è comunque un bilancio molto positivo».

La prossima sarà la stagione delle Olimpiadi...

«Partecipare a una Olimpiade in casa è il sogno da bambino di ogni atleta. C'è attesa. Per me, così come per qualcuna delle ragazze, sarà addirittura la quarta edizione. In squadra l'emozione è già tanta. Se ci sarà Federica Brignone a Milano-Cortina 2026? La squadra per le Olimpiadi la considero già pronta e l'entusiasmo sarà il nostro punto di forza».

Cosa non dimenticare degli ultimi mesi sulle piste?

«Le vittorie in casa hanno avuto un sapore speciale. A Cortina è stato bellissimo, ma una menzione speciale la merita anche La Thuile. Chiudere a Sun Valley, dove non c'eravamo mai stati prima, è stata la ciliegina sulla torta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPIONATI ITALIANI

Cala il sipario sulla stagione: in Val di Fassa anche Fede

TRENTO

Grande attesa al Passo San Pellegrino dove questa mattina prendono il via i campionati italiani assoluti. In Val di Fassa, sulla pista La Volata, fari puntati sulla "regina delle nevi" Federica Brignone. La valdostana è iscritta alle gare di superG, gigante e slalom speciale. Non ci sarà Sofia Goggia, al via invece Marta Bassino, Laura Pirovano, Elena Curtoni, Giorgia Collomb e Martina Peterlini. Spazio anche alle gare maschili: annunciata la presenza di Paris, Innerhofer, Vinatzer e Stefano Gross. —

G.D.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi





Non avere paura - Un'amicizia con papa Wojtyla
RAI 1, 21.30
Nel 1981 la famiglia dell'alpinista Lino Zani, che gestisce un rifugio nell'Adamello, riceve la visita inattesa di papa Giovanni Paolo II. Il giovane Lino accompagna il papa nelle discese che tanto ama, segnando la nascita di una grande e duratura amicizia.



Mare Fuori
RAI 2, 21.20
Grazie a Carmela il clan continua a crescere, causando preoccupazioni in donna Wanda. Teresa si ostina a cercare Edoardo, mentre in IPM arriva Tommaso, un ragazzo benestante animato da un odio feroce.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
La morte di Andrea, il giovane studente di informatica a Perugia, ha sconvolto tutti e ora ci si chiede: che cosa succede in rete? Chi sono i cosiddetti amici virtuali? Conduce **Federica Sciarelli**.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Milan - Inter Semifinale...
CANALE 5, 21.00
In diretta dallo stadio Meazza, il Milan di mister Sergio Conceicao sfida i nerazzurri guidati da Simone Inzaghi per la semifinale di andata di Coppa Italia. Il ritorno si giocherà il 23 aprile.

NADIAORO
Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo
ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI
COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE
24
TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Non avere paura - Un'amicizia con papa Wojtyla Film Biografico ('14)
23.25 Porta a Porta Attualità
1.10 Sottovoce Attualità
1.40 Che tempo fa Attualità

RAI 2
6.50 Un ciclone in convento
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Mare Fuori (1ª Tv) Serie Tv
23.20 Linea di confine
0.45 Storie di donne al bivio Mercoledì Lifestyle

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.10 Piazza Affari Attualità
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità
16.25 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.30 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Fin che la barca va
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.40 Karol, Un Papa Rimasto Uomo Miniserie
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Sorelle assassine Film Drammatico ('13)
2.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 The Family (1ª Tv)
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina La Notizina - La Vocina Della Complottenzina
21.00 Milan - Inter Semifinale Andata Calcio
23.00 Coppa Italia Live Calcio
23.45 Tg5 Notte Attualità
0.20 Per amore o per soldi - Una commedia non romantica Film Commedia ('19)

ITALIA 1
6.40 A- Team Telefilm
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
13.40 Sport Mediaset Extra Attualità
13.50 The Simpson
15.35 N.C.I.S. Los Angeles
17.25 Magnum P.I. Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Il richiamo della foresta Film Avventura ('20)
23.25 The Prestige Film Drammatico ('06)
1.50 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.05 Sport Mediaset Attualità
2.20 Camera Café Serie Tv
2.25 Schitt's Creek Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Una giornata particolare Attualità
23.40 Barbero risponde Attualità
0.10 Tg La7 Attualità
0.20 Otto e mezzo Attualità
1.00 ArtBox Documentari

TV8
20.15 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
20.20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
23.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
0.30 Madame Film Commedia ('17)
2.20 Delitti: famiglie criminali Documentari

NOVE
16.00 24 ore per morire
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.30 Wanna (1ª Tv) Documentari
23.35 Essere Moana - Segreti e misteri Attualità

20 (20)
14.15 All American Serie Tv
15.55 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.40 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Il monaco Film Azione ('03)
23.05 Battleship Film Fantascienza ('12)
1.25 Supergirl Serie Tv
2.50 The Last Kingdom Serie Tv

RAI 4 (21)
14.25 Stuber - Autista d'assalto Film Azione ('19)
16.00 Squadra Speciale Cobra 11
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.10 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 S.W.A.T. Serie Tv
22.05 S.W.A.T. Serie Tv
23.35 November - I cinque giorni dopo il Bataclan Film Thriller ('22)
1.20 Criminal Minds Serie Tv
2.05 Fast Forward Serie Tv

IRIS (22)
10.20 Miami Vice Film Poliziesco ('06)
13.00 Disastro a Hollywood Film Commedia ('08)
15.15 Pistole calde a Tucson Film Western ('58)
17.05 Showtime Film Commedia ('02)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.15 Forrest Gump Film Commedia ('94)
24.00 Training Day Film Poliziesco ('01)

RAI 5 (23)
17.50 Uto Ughi - un violino per 8 autori Spettacolo
18.50 TGR Petrarca Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Il Ragazzo con la Leica. 60 anni d'Italia nello sguardo di Gianni Berengo Gardin Film
20.20 Amabili testi Attualità
21.15 Art Night Documentari
22.15 Come ridevamo
23.15 The Doors - Live at Hollywood Bowl Documentari

RAI MOVIE (24)
12.15 Ricatto alla mala Film Azione ('72)
14.00 Sei mai stata sulla luna? Film Commedia ('15)
16.00 La rivolta dei sette Film Avventura ('64)
17.35 Bandolero! Film Western ('68)
19.30 Orazi e Curiazi Film Storico ('61)
21.10 Chloe - Tra seduzione e inganno Film Drammatico ('09)
22.45 Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.05 Paura di Amare Serie Tv
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Sea Patrol Serie Tv
17.30 Don Matteo Fiction
19.45 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.10 La nave dei sogni: Viaggio di nozze a Corfù Film Commedia ('07)
1.45 Storie italiane Lifestyle
3.50 Sea Patrol Serie Tv

CIELO (26)
15.05 MasterChef Italia Spettacolo
16.30 Cucine da incubo Lifestyle
18.45 Cucine da incubo Italia Spettacolo
20.00 Affari al buio Documentari
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 No Escape - Colpo di stato Film Azione ('15)
23.15 La nipote Film Erotico ('74)

TWENTYSEVEN (27)
14.15 La signora del West Serie Tv
16.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.20 Assassinio sull'Orient Express Film Giallo ('17)
23.35 I Flintstones Film Commedia ('94)
1.35 Hazzard Serie Tv
3.15 Schitt's Creek Serie Tv
4.00 Camera Cafè Serie Tv
4.30 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Primo amore Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Di Bella sul 28 Attualità
22.30 Soul Attualità
23.00 I grandi papi Documentari

LA7 D (29)
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
21.15 La neve nel cuore Film Commedia ('05)
23.15 Un marito di troppo Film Commedia ('08)
1.05 This Is Us Serie Tv

LA 5 (30)
14.25 Una mamma per amica Serie Tv
17.30 Non smettere di sognare Serie Tv
19.35 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.40 Il padre della sposa - Matrimonio a Miami (1ª Tv) Film Commedia ('22)
23.45 È complicato Film Commedia ('09)
1.55 Movie Trailer Spettacolo

REAL TIME (31)
13.50 Casa a prima vista
15.55 Abito da sposa cercasi
18.00 Primo appuntamento
19.30 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 The Golden Bachelor - Lo scapolo d'oro (1ª Tv) Lifestyle
23.00 Take My Tumor - Chirurgia estrema (1ª Tv)
24.00 Take My Tumor - Chirurgia estrema Documentari

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Capitaine Marleau Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.05 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.35 The mentalist Serie Tv
15.35 Movie Trailer Spettacolo
15.40 Hamburg distretto 21
17.40 Major Crimes Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
22.10 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
23.05 C.S.I. Miami Serie Tv
1.00 Chicago P.D. Serie Tv
2.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori (1ª Tv)
15.40 Affari al buio - Texas
16.35 I pionieri dell'oro
19.30 Vado a vivere nel bosco
21.25 Falegnami ad alta quota (1ª Tv) Documentari
22.20 Falegnami ad alta quota Documentari
23.15 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling
0.10 Quei cattivi vicini Lifestyle

RAI3 BIS
21.20 "Un silenzioso massacro" di S. Benussi e "Biosfera a Km vero" di F. Pappalettera

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente: R_Evolution lab Teatro Verdi PN; Giornata Mondiale Consapevolezza autismo; Forum Internazionale NanoValbruna, il Festival dei giovani per la Rigenerazione; "Gorizia-Nova Gorica: Architetture e Urbanistica del 900"; **12.30** Gr FVG; **13.29** Chat FVG: Educazione ambientale con ARPA FVG. I percorsi IFTS. La realtà dei consultori. il PCTO "Cammina - Menti La Scuola sulla via di Santiago"; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo la mostra "Miela By Air Mail", sull'artista Miela Reina; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Incontri; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica locale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Tra divieti e speranza. Storie in bianco e nero dai giornali sloveni del 1925. A cura di Peter Rustia; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Mateja Gomboc: GORICA - 33.pt; **18.00** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick
24.00 I Lunatici

CAPITAL
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica
22.30 Il Cartellone: Mediterraneo Radio Festival

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
19.10 Jurassic World Film Sky Cinema Uno
19.20 Piedone - Uno sbirro a Napoli Film Sky Cinema Suspense
19.25 Mai stati uniti Film Sky Cinema Comedy
19.25 Il prodigioso Maurice Film Sky Cinema Family
19.30 Kiss Kiss Bang Bang Film Sky Cin. Collection
21.00 Lucy Film Sky Cin. Action
21.00 Come Ti Rovino Le Vacanze Film Sky Cinema Comedy
21.00 Mean Girls Film Sky Cinema Family
21.00 Due partite Film Sky Cinema Romance
21.00 I segreti di Wind River Film Sky Cin. Suspense
21.15 The Judge Film Sky Cinema Collection
21.15 American Beauty Film Sky Cinema Due
21.15 Il cacciatore di giganti Film Sky Cinema Uno
22.35 Nico Film Sky Cin. Action
22.40 Foglie al vento Film Sky Cinema Romance
22.45 Senza arte né parte Film Sky Cinema Comedy
22.55 The Bikeriders Film Sky Cinema Drama
22.55 Alla fine ci sei tu Film Sky Cinema Family
22.55 God is a Bullet Film Sky Cinema Suspense
23.10 Cattiverie a domicilio Film Sky Cinema Uno
23.15 The Company Men Film Sky Cinema Due

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 In Viaggio con Silvio Odogaso
14.30 Meridiani
15.30 Bellitalia
16.00 Grazie dottore
16.15 L'amore delle tre melarance
17.10 Tuttoggi Scuola
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Alpe Adria
20.00 Slovenia Magazine
20.30 Folkest 2019 - Spilimbergo
21.00 Tuttoggi
21.15 Focus
21.45 OraMusica
22.00 Shaker - Keep It Real!
22.55 Folkest 2017
23.40 Micro 1

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.20 Mne - Agricultura
13.00 T4 anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Sveglia Trieste! - Il meglio...
17.15 Ricette per tutto l'anno
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55 T4 Trieste in diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 T4 Tg Post Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 Film: The Wendell Baker Story
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste in diretta

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Flipper - Telefilm
9.00 Cultura & Spettacoli d'Italia
12.00 Sanford and Son.
12.30 Flipper - Telefilm
13.00 Il mio amico fantasma -
14.00 L'attualità in diretta - Conduce Riccardo Riccardi
15.00 Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Kyashan C.A.
18.00 Daitarn III C.A.
18.30 Full Metal Alchemist C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Serata Fantascienza. Film
22.30 Sanford and Son. Telefilm
23.00 Kyashan C.A.

overpost.biz

Il Meteo



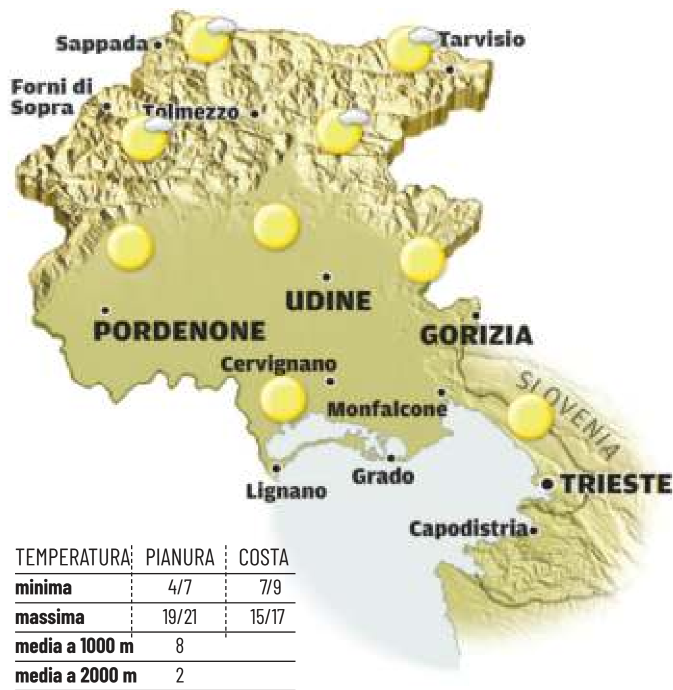
OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana. Sulla costa e sulla fascia orientale soffierà Bora, da moderata a sostenuta, con possibili raffiche ancora forti, nella notte e fino al mattino, sul Carso e a Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	11/13
massima	19/21	16/19
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso. Fino al mattino soffierà ancora Borino sulla costa.

Tendenza. Cielo in prevalenza sereno, variabile nel pomeriggio sulla zona montana.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/9
massima	19/21	15/17
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo instabile sul Piemonte e in Val d'Aosta, con rovesci sparsi e fiocchi di neve sulle Alpi. Altrove, più asciutto.
Centro: rovesci sul medio versante adriatico, nubi irregolari sul resto delle regioni. Venti dai quadranti settentrionali.
Sud: temporali o rovesci sui settori appenninici e zone vicine ad essi. Cielo nuvoloso altrove.

DOMANI
Nord: condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o più nuvoloso soltanto sui settori occidentali. Clima mite.
Centro: bel tempo, un cielo sereno o poco nuvoloso e temperature massime fino a 21 gradi.
Sud: temporali in Calabria. Cielo poco nuvoloso sul resto delle regioni.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	16	30 Km/h
Monfalcone	8	17	32 Km/h
Gorizia	8	17	32 Km/h
Udine	7	19	28 Km/h
Grado	8	18	23 Km/h
Cervignano	8	17	31 Km/h
Pordenone	8	19	28 Km/h
Tarvisio	3	13	49 Km/h
Lignano	7	19	25 Km/h
Gemona	6	17	37 Km/h
Tolmezzo	6	17	39 Km/h
Forni di Sopra	3	12	43 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,7 m	10,1
Grado	poco mosso	0,4 m	11,2
Lignano	poco mosso	0,4 m	11,6
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	10,1

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	16	**Copenhagen**	5	13	**Mosca**	3	12
Atene	11	17	**Ginevra**	3	19	**Parigi**	3	17
Belgrado	9	16	**Lisbona**	10	14	**Praga**	3	15
Berlino	2	16	**Londra**	3	14	**Varsavia**	5	17
Bruxelles	2	17	**Lubiana**	6	15	**Vienna**	3	13
Budapest	11	17	**Madrid**	8	17	**Zagabria**	5	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	5	7
Bari	12	16
Bologna	9	17
Bolzano	10	19
Cagliari	8	17
Firenze	9	17
Genova	10	13
L'Aquila	5	12
Milano	9	15
Napoli	8	15
Palermo	13	16
Reggio C.	12	17
Roma	4	18
Torino	7	9
Venezia	10	16

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4 

Adori l'azione, e oggi è il tuo terreno di gioco ideale! Qualcosa potrebbe cambiare all'ultimo minuto, ma invece di irritarti, sfrutta la situazione a tuo vantaggio.

TORO
21/4 - 20/5 

Abbandona la tua comfort zone: oggi tutto è in movimento, e resistere al cambiamento non ti servirà! Accetta gli imprevisti e prova a divertirti.

GEMELLI
21/5 - 21/6 

Questa giornata sembra fatta apposta per te! Notizie improvvise, incontri interessanti e colpi di scena: preparati a mille stimoli. Sei nel tuo elemento, sfruttalo per brillare!

CANCRO
22/6 - 22/7 

Oggi tutto sembra muoversi troppo velocemente per i tuoi gusti. Cerca di non farti travolgere dallo stress: prendi fiato e affronta le cose un passo alla volta.

LEONE
23/7 - 23/8 

Se c'è da prendere il comando, sei il primo a farlo! Oggi la tua energia è alle stelle e potresti essere coinvolto in situazioni dinamiche e stimolanti. Occhio a non essere troppo impulsivo!

VERGINE
24/8 - 22/9 

La tua precisione oggi sarà messa alla prova dagli imprevisti. Accetta che non tutto può essere sotto controllo! Respira e trova un'alternativa creativa ai problemi.

BILANCIA
23/9 - 22/10 

Oggi potresti essere il punto di riferimento per chi è nel caos. La tua calma sarà preziosa! Un incontro inaspettato potrebbe darti un nuovo spunto interessante.

SCORPIONE
23/10 - 22/11 

Giornata intensa e piena di tensione elettrica! Qualcuno potrebbe provocarti, ma tu hai il potere di trasformare ogni situazione a tuo favore. Non perdere tempo in inutili scontri.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12 

Finalmente un giorno pieno di stimoli! Ti senti libero, curioso e pronto a vivere un'avventura inaspettata. Segui il tuo entusiasmo e lasciati sorprendere.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1 

Oggi la tua solita pianificazione verrà stravolta! Non è il momento di resistere: adattati e sfrutta il caos per crescere. Potresti scoprire nuove strategie di successo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2 

Cari acquario preparatevi, questa giornata è una continua sorpresa! Idee brillanti, incontri stimolanti e svolte inaspettate... L'innovazione nasce nel caos.

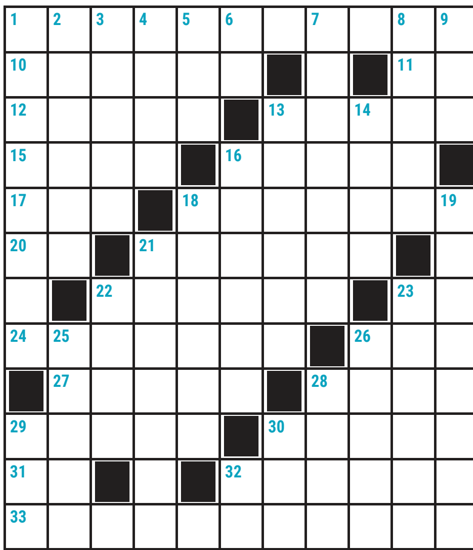
PESCI
20/2 - 20/3 

Il mondo sembra andare troppo veloce per i tuoi gusti. Non cercare di afferrarlo, ma lasciati trasportare dalla corrente. Un'intuizione potrebbe farti prendere una decisione importante.

IL CRUCIVERBA

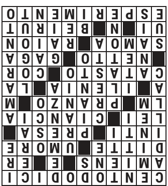
www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Numero per le chiamate di emergenza - **10** Il capoluogo della Piccardia - **11** In mezzo alla sierra - **12** Hanno una ragione sociale - **13** Lo cambia spesso il lunatico - **15** Gli... Illimani complesso musicale cileno - **16** Accoglie la spina - **17** Si dà agli sconosciuti - **18** Ciarla, pettegolezzo - **20** Nella lama e nelle lime - **21** Lo salta chi digiuna - **22** La Pastorelli del cinema - **23** In quel luogo, ma non lì - **24** L'ufficio con le mappe - **26** La solita rima per amor - **27** Tale è lo stipendio che si incassa - **28** Ostenta un'affettata eleganza - **29** Le isole con Pago Pago - **30** Fibra tessile artificiale - **31** Il dittongo di lui - **32** La capitale del Libano - **33** Può confermare una teoria scientifica.

VERTICALI: 1 Auto di lusso americana - **2** Il rapper detto anche Slim Shady - **3** Fu il nostro Primo Ministro nel 1919-20 - **4** La mitica madre di Achille - **5** Un quinto di five - **6** Destra... in breve - **7** Quella senile ottenebra la mente - **8** Fabbricano candele - **9** Dominano i rabbiosi - **13** Metallo tossico e radioattivo - **14** Appartenente a un antico popolo campano - **16** È dirotto se disperato - **18** Il disonesto la fa sulla spesa - **19** Il colore del Livorno - **21** Il filosofo del mito della caverna - **22** Il parimenti del notaio - **23** L'uscita da un server - **25** La Nin della letteratura - **26** Tipici monumenti preistorici dei Britanni - **28** Allegre, soddisfatte - **29** Scrisse *L'ebreo errante* - **30** La fase in cui si sogna di più - **32** Contengono bulbi.



FREDDO CANE ?
VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE
VIESSMANN RIELLO
VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
040 633.006
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 1° aprile 2025 è stata di 12.941 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627





Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



FREDDO CANE?

VECTA
TI RISCALDA CON LE SUE
CALDAIE

PAGAMENTI RATEALI
FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI
CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

VIESSMANN



VIESSMANN VITODENS 050-W
(CLASSE ENERGETICA A)

CALDAIA A CONDENSAZIONE COMPATTA

CALDAIA VITODENS 050-W

Alta tecnologia germanica, **Classe A Efficienza Energetica**. Potenzialità utile (kW) da 3,2 a **25 kW**
Rendimento a carico parziale 30% superiore al 108%, basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx6), silenziosa: livello potenza sonora sempre inferiore a 49 db(A)

Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione **Booster.**
Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore modulante cilindrico. Peso ridotto, dimensioni compatte, altamente silenziosa, si integra facilmente in qualsiasi appartamento. **Display LCD con 4 tasti touch** con pannello nero frontale.
Dimensioni supercompatte (mm) Prof x Largh x Alt: 300 x 400 x 700

Su richiesta disponibile sistema gestione wifi da Smartphone con programmazione settimanale e acquisizione temperatura online geolocalizzata.
Disponibile anche prodotto **H2 Ready 20%** (già pronta per il funzionamento in futuro con il 20% di contenuto di idrogeno nel metano)

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA



BONUS AMICO

PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI** DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€** SULLA MANUTENZIONE.

-20€   -40€   -20€   -20€






PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !
Valido per il primo anno di manutenzione

RIELLO JUNKERS Vaillant BAXI



VECTA®





SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE
LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT
VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.

overpost.biz